



PSR LOMBARDIA
L'INNOVAZIONE
METTERADICI
2014 2020

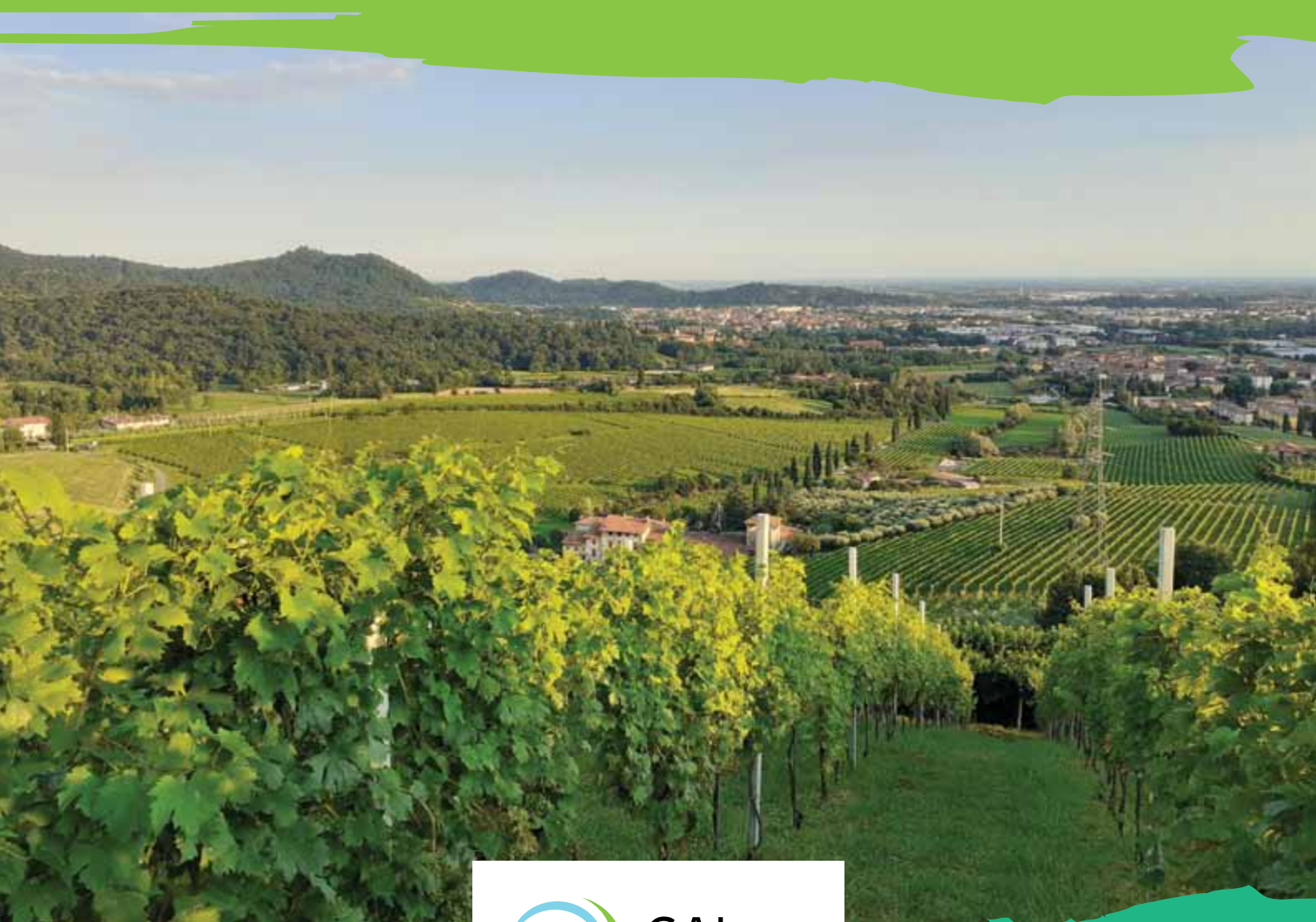


Regione
Lombardia

Misura 19 "Sostegno allo sviluppo locale LEADER"
Operazione 19.1.01 "Sostegno per la preparazione dei Piani di Sviluppo Locale"

SCHEDA PROPOSTA STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE

VERSO UN GAL DEI COLLI BERGAMASCHI 2.0: PROMOTORE DI SVILUPPO RURALE E CONNETTORE PERIURBANO PER UNA TRANSIZIONE SMART



GAL
dei Colli di Bergamo
e del Canto Alto

RINGRAZIAMENTI

Si ringraziano per il contributo e il lavoro prestato
lo staff del Gal dei Colli di Bergamo e del Canto Alto
Carmelita Trentini, Marta Magni, Alice Bassanesi

per la supervisione scientifica
l'Università di Bergamo - Centro Studi sul Territorio "Lelio Pagani",
prof.ssa Federica Burini, prof.ssa Alessandra Ghisalberti,
dott.ssa Sara Belotti

per il contributo di immagini
Alessandro Mazzoleni

e per il supporto costruttivo e instancabile
Mario Castelli, presidente del Gal dei Colli di Bergamo
e del Canto Alto

© 2023 GAL DEI COLLI DI BERGAMO E DEL CANTO ALTO
Tutti i diritti riservati / All rights reserved

Gal dei Colli di Bergamo e del Canto Alto
via Valmarina, 25 - 24123 Bergamo
www.gal-collibergamocantoalto.it

Progetto grafico e layout
Manuela Benassi



PSR LOMBARDIA
L'INNOVAZIONE
METTE RADICI
2014 2020



Regione
Lombardia

Misura 19 "Sostegno allo sviluppo locale LEADER"
Operazione 19.1.01 "Sostegno per la preparazione dei Piani di Sviluppo Locale"

SCHEDA PROPOSTA STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE

VERSO UN GAL DEI COLLI BERGAMASCHI 2.0: PROMOTORE DI SVILUPPO RURALE E CONNETTORE PERIURBANO PER UNA TRANSIZIONE SMART

DATI IDENTIFICATIVI DEL CAPOFILA

Nome	GAL dei Colli di Bergamo e del Canto Alto	
Sede legale	Via Valmarina, 25	
Codice fiscale	04240740169	
Sede operativa	Via Valmarina, 25	
Rappresentante legale	<i>Nome e Cognome</i> Mario Castelli	
	<i>Telefono</i> 035573185	<i>E-mail</i> info@gal-collibergamocantoalto.it
	<i>Indirizzo</i> Via Turisana, 15	
Ragione sociale/natura	Società Consortile a Responsabilità Limitata	
Referente operativo: Nome e Cognome Carmelita Trentini Indirizzo mail direttore@gal-collibergamocantoalto.it Telefono 035573185		

Indice

VERSO UN GAL DEI COLLI BERGAMASCHI 2.0: PROMOTORE DI SVILUPPO RURALE E CONNETTORE PERIURBANO PER UNA TRANSIZIONE SMART

Capitolo 1

LE CARATTERISTICHE DELL'AMBITO TERRITORIALE

(elemento 3.1, 3.2, 3.3, 3.4 § 21)

Premessa	7
1.1 Definizione dell'ambito del nuovo GAL [3.1]	8
1.2 Il contesto paesistico-ambientale	16
1.2.a Aspetti geomorfologici	16
1.2.b Aspetti idrogeologici	17
1.2.c Aspetti ambientali	18
1.2.d Le aree protette	20
1.3 Il contesto socio-economico	28
1.3.a La popolazione insediata e le caratteristiche demografiche	28
1.3.b Livello di istruzione e tasso di disoccupazione	35
1.3.c I servizi per la popolazione	38
1.3.d I principali settori economici	41
1.3.e Il settore agricolo	43
1.3.f Produzioni biologiche e prodotti tipici	46
1.3.g Il sistema turistico	49
1.3.h Le risorse ambientali e culturali	53
1.4 Le trasformazioni del territorio	55
1.4.a Uso del suolo e urbanizzazione	55
1.4.b Il sistema della mobilità	58
1.4.b.1 <i>Il progetto Orobikeando: verso una mobilità sostenibile delle valli bergamasche</i>	61

Capitolo 2

IL PARTENARIATO LOCALE E I GRUPPI DI AZIONE LOCALE

2.1 Caratteristiche e composizione del partenariato (elementi 2.1, 2.2 §21)	63
2.2 Esperienza del partenariato (elemento 2.3 §21)	74
2.3 Modalità di gestione, attuazione e sorveglianza	89
2.3.a Organizzazione del Gal (elemento 4.1 § 21)	90
2.3.b Descrizione delle procedure decisionali, di controllo, di valutazione e di monitoraggio degli interventi (elemento 4.2 § 21)	94

Capitolo 3

LA STRATEGIA

3.1	Le attività di consultazione (elemento 1.11 § 21)	101
3.1.a	Coinvolgimento del territorio nella definizione della strategia – Attività di consultazione e di animazione territoriale [1.11]	104
3.1.b	Seconda fase: consultazione per conoscere i diversi interessi/bisogni del territorio	113
3.1.c	Terza fase: concertazione per definire le azioni strategiche	132
3.2	Analisi SWOT (elemento 1.1 § 21)	133
3.3	Strategia di sviluppo locale (elementi 1.2, 1.3, 1.7, 1.8, 1.6, 1.12 § 21)	145
3.3.a	Descrizione e obiettivi generali della strategia	145
3.3.b	Individuazione ambiti tematici e loro integrazione	147
3.3.c	Descrizione degli elementi di coerenza tra strategia e obiettivi del PSP ¹	152
3.3.d	Descrizione della rilevanza della strategia verso target specifici	158
3.3.e	Descrizione dell'integrazione degli interventi previsti dalla strategia con altri interventi della PAC, altri fondi UE, altri strumenti legislativi nazionali/regionali	159
3.3.f	Descrizione del carattere innovativo introdotto dalla scelta di ambiti tematici/operazioni nuove per il contesto locale	170
3.3.g	Descrizione dell'integrazione della dimensione ambientale	174
3.4	Interventi previsti (elementi 1.4, 1.5 § 21)	176
3.4.a	Attivazione di interventi che contribuiscono alla strategia per gli Smart Villages	196
3.4.b	Azioni di cooperazione - Coerenza delle azioni proposte con gli obiettivi della SSL	198
3.5	Piani di comunicazione, monitoraggio e valutazione (elementi 1.9 e 1.10 § 21)	200
3.5.a	Piano di comunicazione: attività di informazione e animazione	200
3.5.b	Piano di monitoraggio e valutazione che tenga conto anche degli effetti ambientali della SSL	203
3.6	Piano finanziario e cronoprogramma (elemento 4.3 § 21)	207
	Cronoprogramma finanziario e delle attività [4.3]	
3.6.1	Tabella 1 - Piano finanziario suddiviso per operazioni	207
3.6.2	Tabella 2 - Cronoprogramma finanziario	208
	<i>Riferimenti bibliografici e sitografia</i>	210
	Allegato A	212
	Allegato B	219
	Allegato C	000

¹ Rif.to: Piano Strategico Nazionale della PAC (PSP) 2023-2027 - sezione 1

Capitolo 1

LE CARATTERISTICHE DELL'AMBITO TERRITORIALE



Capitolo 1

LE CARATTERISTICHE DELL'AMBITO TERRITORIALE²

Premessa - Un lavoro di co-progettazione per la nuova Strategia di Sviluppo Locale

Il **GAL dei Colli di Bergamo e del Canto Alto** è nato nel 2017 a partire da una proposta progettuale presentata dal Parco dei Colli di Bergamo, sul territorio dei comuni di **Almè, Villa d'Almè, Sorisole, Poneranica, Ranica, Torre Boldone e Paladina**. Tra il 2018 e il 2022 il GAL ha distribuito sul proprio territorio di riferimento oltre 5 milioni di euro, finanziando più di 80 progetti in ambiti differenti: competitività delle aziende, ambiente e clima, valorizzazione delle aree periurbane, inclusione e coesione sociale ecc. Nel momento in cui Regione Lombardia, nel dicembre 2022, ha presentato il nuovo bando per la partecipazione all'**operazione 19.1.01 "Sostegno per la preparazione dei piani di sviluppo locale (PSL)" del Programma di Sviluppo Rurale 2014 – 2020**, in vista della definizione della nuova **Strategia di Sviluppo Locale (SSL) per il periodo 2023-2027**, il GAL dei Colli di Bergamo e del Canto Alto ha avviato una riflessione con i propri soci, rispetto agli obiettivi da realizzare nella nuova programmazione ed ha coinvolto **l'Università degli studi di Bergamo**, e più precisamente il CST - Centro Studi sul Territorio "Lelio Pagani", per garantire l'avvio di un percorso di co-progettazione volto alla stesura della nuova Strategia. Il CST ha implicato un team transdisciplinare composto da docenti e giovani ricercatori, anche affiancati da studenti che vivono nel territorio interessato, per supportare il GAL nella definizione di un quadro di contesto socioeconomico e paesistico-ambientale del territorio, oltre che per la realizzazione delle attività di partecipazione, portando alla creazione di un tavolo di co-progettazione. Tali azioni hanno consentito innanzitutto di proporre una visione condivisa per il futuro del GAL rispetto al territorio, mettendo in evidenza il **ruolo di connettore periurbano e di "porta" verso le Valli e verso i GAL montani contigui**. In particolare, l'analisi ha permesso, da un lato, di sottolineare le sue caratteristiche geomorfologiche, quale area di transizione collinare tra montagna e pianura, dall'altro ha messo in evidenza il ruolo strategico che tale territorio ha ricoperto nel corso dei secoli per lo sviluppo delle connessioni tra montagna e città, grazie alle infrastrutture idriche, alle vie di comunicazione e di commercio, così come agli insediamenti industriali. Infatti, la creazione di una fitta rete di rogge che trasportava l'acqua dal fiume Serio verso il capoluogo e la pianura ha consentito di affrontare l'aridità naturale dei terreni e garantire l'approvvigionamento di prodotti agricoli alla città; inoltre, sin dall'antichità, questa fascia collinare ha svolto un ruolo cruciale per l'articolato sistema di vie di comunicazione e commercio che collegavano la montagna alla città, come la rete di antiche strade che oggi vengono ricondotte al sistema della via Mercatorum, così come della via Priula; infine, a partire dal XIX secolo, questo territorio è stato protagonista dello sviluppo di quel sistema industriale che caratterizza ancora oggi l'area tra la città e le valli Seriana e Brembana, alimentato dall'energia prodotta grazie alla potenza dell'acqua (Pagani, 1991, p. 31; Casati, 1993, pp.149-150). Ancora oggi, essere connettore tra nord e sud, tra montagna e città, tra urbano e rurale, può risultare strategico per lo sviluppo locale del nuovo GAL che, grazie al suo ruolo sovracomunale, può diventare punto di riferimento per i comuni periferici alla fascia

² Per la compilazione utilizzare

Tab. 1 - Pop res 01012012 totale

Tab. 2 - Pop res 01012022 totale 65-14

Tab. 3 - Comuni disocc. 2019

urbana rientranti nella Strategia, ma, al tempo stesso, può diventare **promotore di sviluppo** e **attivatore di nuovi partenariati**, nonché **laboratorio per la sperimentazione di modelli di innovazione sociale ed economica tra montagna e sistema collinare**.

A partire da queste prime riflessioni con i soci e dalla collaborazione con l'Università è emersa la necessità di rinnovare l'attuale GAL, favorendo un allargamento territoriale volto non solo ad ampliare il proprio raggio d'azione, ma, come anticipato, indirizzato verso la ridefinizione del ruolo del GAL per il territorio. È così che il nuovo Piano di Sviluppo Locale 2023-2027 propone un GAL rinnovato sia a livello territoriale, con l'ampliamento a nuovi comuni, sia nel proprio partenariato, coinvolgendo **un numero maggiore di enti pubblici e privati** rispetto alla precedente programmazione 2014-2020, con l'obiettivo di avviare una più **ampia collaborazione**, oggi imprescindibile per creare nuove sinergie e accedere ai finanziamenti di alcune azioni della Strategia di Sviluppo Locale. In tale contesto, il GAL può configurarsi come **ente coordinatore di azioni congiunte tra enti pubblici, privati e associativi**, volte anche a **superare le criticità strutturali** che caratterizzano, in particolare, i piccoli comuni, favorendo la **diffusione di buone pratiche**. Il GAL, grazie alla sua competenza sovra comunale, può quindi diventare una **"cassa di risonanza"** per il territorio, capace di favorire la valorizzazione delle risorse ambientali e culturali, talvolta nascoste e marginali.

1.1 Definizione dell'ambito del nuovo GAL

La prima fase del lavoro di co-progettazione ha riguardato la definizione dell'ambito del nuovo GAL in vista della nuova Strategia. Si è partiti dunque dallo studio del territorio e dalla definizione di alcuni criteri per stabilire l'allargamento territoriale del nuovo GAL. L'analisi è stata condotta a partire dalla **consultazione degli strumenti di pianificazione territoriale (regionale e provinciale)**, con particolare riferimento a quanto in essi previsto per il territorio di Bergamo, al fine di ridurre la "frammentazione" territoriale e favorire l'integrazione e coesione tra le diverse scale territoriali di programmazione e progettazione urbanistica. Lo studio dei piani regionali e sovracomunali ha permesso di inquadrare il contesto, per molti versi "polverizzato", del territorio lombardo, che conta 1.504 comuni, di cui quasi il 70% definiti "piccoli", ovvero con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti. La sola provincia di Bergamo conta 243 comuni e dunque è possibile dedurre un quadro istituzionale comunale complesso che necessita di essere coordinato da progettualità e iniziative di stampo reticolare e a scala sovralocale.

Il Piano Territoriale Regionale (PTR), sulla base delle analisi della struttura insediativa, della pianificazione di area vasta e delle caratteristiche territoriali, individua 33 – vale a dire "articolazioni territoriali espressione di ambiti relazionali, caratteri socio-economici, geografici, storici e culturali omogenei, adeguati a consentire l'attuazione dei contenuti della l.r. n. 31/14 e, più in generale, lo sviluppo di politiche e l'attuazione di progetti capaci di integrare i temi attinenti al paesaggio, all'ambiente, alle infrastrutture e agli insediamenti" (Regione Lombardia, 2017, p.1) – accomunati da caratteristiche ambientali e paesistiche simili. Tali Ambiti costituiscono gli elementi di base per l'articolazione del PTR e per la pianificazione sovracomunale e locale, nonché per differenziare i criteri di riduzione del consumo di suolo. Nello specifico, il territorio del GAL e il suo possibile ampliamento rientrano all'interno di due Ambiti Territoriali Omogenei (ATO): "Collina e Alta Pianura Bergamasca", in azzurro nella figura 1, e in verde².

All'interno del primo, rientrano tutti i comuni dell'attuale GAL dei Colli e del Canto Alto (Almè, Paladina, Villa d'Almè, Ponteranica, Sorisole, Ranica, Torre Boldone, identificati con i confini gialli). Esso si caratterizza per la **forte urbanizzazione e diffusione degli spazi costruiti e la consistente pressione insediativa**, in conflitto con i **valori ambientali che potrebbero aumentare** in caso di allargamento del GAL ai 7 co-

³ Oltre agli ATO presi in considerazione, nella provincia di Bergamo sono presenti anche gli Ambiti della "Bassa pianura Bergamasca" e del "Sebino e Franciacorta".

muni di Alzano Lombardo, Nembro, Scanzorosciate, Villa di Serio, Albano Sant’Alessandro, Cenate Sotto e Torre de’ Roveri (con confine rosso), assicurando la presenza di alcuni Parchi regionali, PLIS – Parchi Locali di Interesse Sovracomunale e parchi fluviali, tra cui per esempio il Parco Regionale dei Colli di Bergamo, i PLIS Naturalserio, Parco del Serio Nord, del Monte Bastia e del Roccolo e Parco delle valli d’Argon che ricadono in tale area di estensione.

Il secondo Ambito, a cui afferiscono i 4 comuni di Almenno San Bartolomeo, Palazzago, Barzana, Almenno San Salvatore, a ovest, e Cenate Sopra, a est, permetterebbe di includere un gruppo omogeneo di comuni con un indice di urbanizzazione totale inferiore a quello provinciale, seppure presentino una distribuzione differenziata, con **un’urbanizzazione concentrata nei fondovalle**, ma irrilevante lungo i versanti e nelle dorsali. Ciò consente di sottolineare che un’estensione del territorio del nuovo GAL, pur essendo caratterizzato da un importante fenomeno di urbanizzazione, reticolare e di dispersione insediativa, sarebbe inframmezzato da elementi di elevata naturalità, identificati nel caso dell’ATO Collina e Alta Pianura dall’importante rete di aree protette, mentre nell’ATO Valli Bergamasche dai versanti e dalle dorsali che, seppure non formalmente protette, presentano una ridotta concentrazione di insediamenti per una maggiore rarefazione degli stessi. Tale nuova configurazione consentirebbe di creare una fascia cuscinetto rilevante di sistemi a forte valenza paesistico-ambientale in grado di funzionare da fascia di protezione e connessione, rispetto all’estesa fascia urbanizzata.

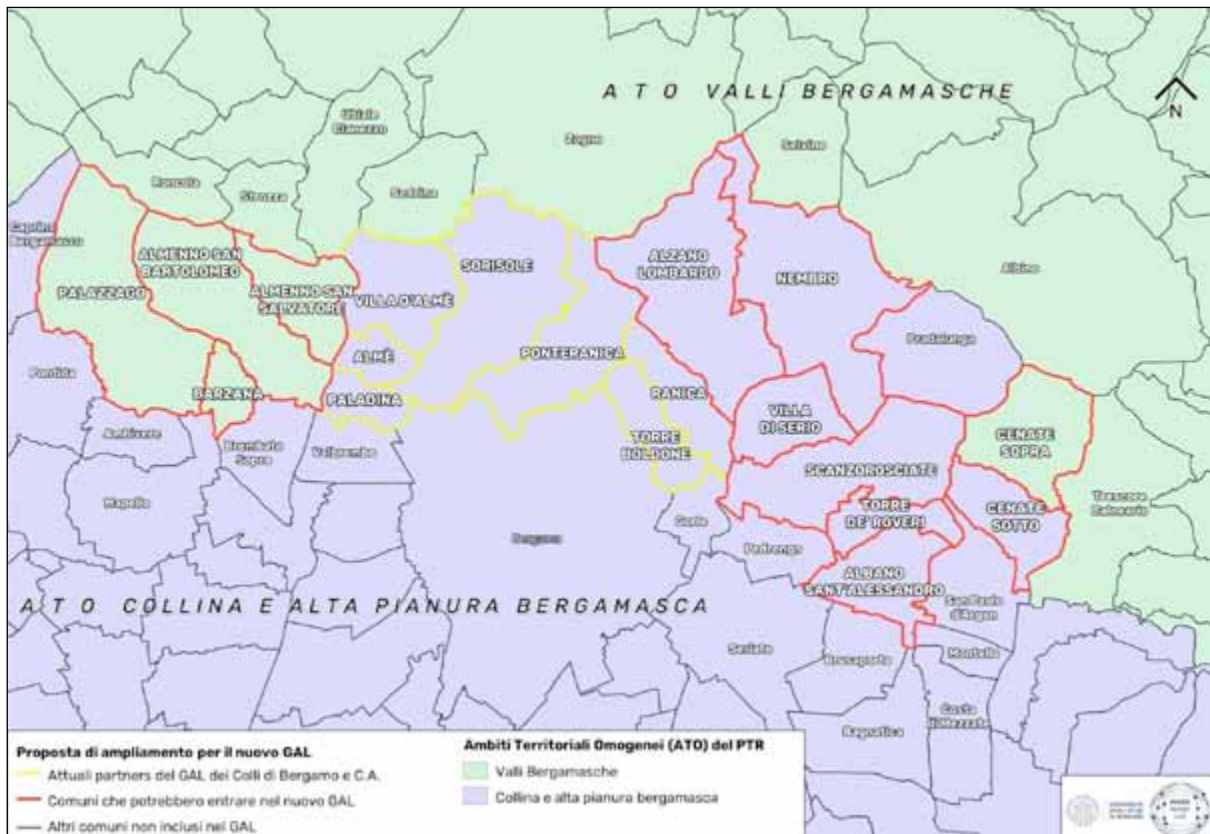


Figura 1.1. Gli Ambiti Territoriali Omogenei (ATO) del Piano Territoriale Regionale (PTR) della Lombardia che interessano il territorio del nuovo GAL dei Colli (elaborazione: Imago Mundi Lab; fonte dei dati: Piano Territoriale Regionale, Regione Lombardia)

Calando l’analisi alla scala provinciale, dalla lettura del *Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale* (PTCP) emerge la volontà di favorire la sperimentazione e attivazione di “politiche condivise anche orientate ad aumentare la competitività e l’attrattività del territorio con un’attenzione specifica alla coesione sociale, alla diffusione della conoscenza, alla libertà di movimento, alla qualità dell’ambiente e della salute, del

paesaggio, della vita dei cittadini” (Provincia di Bergamo, 2020b, p. 6). Tale strumento, quindi, sottolinea l’importanza di promuovere la cooperazione interistituzionale tra Enti locali, a diverse scale, e il partenariato pubblico/privato, due fattori che possono essere ben rappresentati dal GAL, proprio per le sue caratteristiche intrinseche. Ancora una volta, il Piano sottolinea l’importanza di preservare il sistema paesistico-ambientale e al tempo stesso favorire la rigenerazione urbana e territoriale, salvaguardando le tracce storiche e la tradizione locale, oltre che includendo soluzioni di valore ecosistemico-ecologico anche in ambito urbano e periurbano. Al fine di realizzare questi obiettivi, il PTCP suddivide il territorio provinciale in diverse geometrie, alle quali affida l’identificazione di specificità territoriali, criticità e indirizzi per la concorrenza della progettualità territoriale al raggiungimento degli obiettivi del Piano (Provincia di Bergamo, 2020a, pp. 7). Tali ripartizioni si configurano come specificato nella tabella 1.

TABELLA 1 - Geometrie identificate nell’ambito del PTCP della Provincia di Bergamo (il formato excel si trova negli allegati)

Suddivisione territoriale	Descrizione	Documenti di riferimento
Geografie provinciali	“non sono definite attraverso un perimetro di inclusione/esclusione bensì per tramite di ‘linee di forza’ che aggregano territori ampi intorno a temi di interesse territoriale prevalente”	PTCP della provincia di Bergamo, Documento di Piano, 2021
Epicentri	“condensatori entro cui gli scenari di trasformazione riverberano i loro effetti alla scala d’area vasta. Luoghi tipicamente multifunzionali, dell’addensamento delle linee di forza nei rapporti tra le diverse geografie provinciali e tra queste e i territori regionali”. Essi rappresentano ambiti tematici e spaziali sui quali focalizzare l’attenzione progettuale dei processi di qualificazione e trasformazione di rilevanza per le performance dell’intero territorio provinciale.	PTCP della provincia di Bergamo, Documento di Piano, 2021
Contesti locali (CL)	Derivati da una lettura più specifica e contestuale delle diverse geografie del territorio provinciale, i CL sono “aggregazioni territoriali intercomunali connotate da caratteri paesistico-ambientali, infrastrutturali e insediativi al loro interno significativamente ricorrenti, omologhi e/o complementari”	PTCP della provincia di Bergamo, Schede di contesto locale, 2021
Luoghi sensibili	All’interno dei Contesti Locali il piano individua, nei “luoghi sensibili”, condizioni spaziali entro cui la progettualità urbanistica di scala comunale deve perseguire peculiari obiettivi, in quanto aventi rilevanza sovra-comunale	PTCP della provincia di Bergamo, Disegno di territorio, 2021
Ambiti e azioni di Progettualità Strategica (APS)	“identificano gli ambiti spaziali e i temi di prioritario interesse entro cui il piano definisce specifici obiettivi di qualificazione del sistema territoriale”	PTCP della provincia di Bergamo, Disegno di territorio, 2021
Zone Omogenee	Individuate con decreto del presidente della Provincia di Bergamo n. 48 del 24 marzo 2016 e istituite con l’intenzione di promuovere forme di governo territoriale intercomunale per favorire uno sviluppo in rete. Nella provincia di Bergamo sono state individuate 11 zone omogenee e i territori del futuro GAL rientrano in 4 di queste, vale a dire: Valle Imagna, Area Urbana, Seriate-Grumellese e Laghi Bergamaschi.	

Fonte: Provincia di Bergamo, 2020a, pp. 7-10; decreto del presidente della Provincia di Bergamo n. 48 del 24 marzo 2016

Tra le geometrie provinciali, la più interessante ai fini dell'analisi dei territori del nuovo GAL dei Colli è quella dei **Contesti Locali**, ossia aggregazioni intercomunali che hanno caratteri paesistico-ambientali, infrastrutturali e insediativi ricorrenti e complementari, e definiscono specifici scenari funzionali e progettuali. L'obiettivo dei Contesti Locali è quello di costituire un primo riferimento condiviso per l'azione urbanistico-territoriale dei comuni e, nonostante individuino dei confini amministrativi, questi non intendono porsi quali limitazione ad altre modalità di cooperazione intercomunale e forme aggregative diverse da quelle definite dai contesti.

I Contesti Locali tracciati dalla provincia di Bergamo sono complessivamente 24 e i comuni della fascia di pertinenza del nuovo GAL rientrerebbero in 5 di questi, come mostrato nella tabella 2.

TABELLA 2 - Contesti locali interessanti per il nuovo GAL (il formato excel si trova negli allegati)

Contesto Locale	Comuni che potrebbero rientrare nel nuovo GAL
CL5 Almennese - Valle San Martino	Almenno San Bartolomeo, Almenno San Salvatore, Barzana, Palazzago
CL6 Canto Alto e Colli Settentrionali	Almé, Paladina, Ponteranica, Sorisole, Villa d'Almè,
CL7 Area urbana centrale	Ranica, Torre Boldone,
CL8 Area urbana nord-est	Alzano Lombardo, Nembro, Scanzorosciate, Villa di Serio
CL20 Colline orientali	Albano Sant'Alessandro, Cenate Sopra, Cenate Sotto, Torre de' Roveri

Fonte: PTCP della provincia di Bergamo, *Schede di contesto locale*, 2021.

Come si può ben notare nella figura 1.2, i cinque Contesti Locali, indicati con colori diversi, includono un territorio molto ampio. L'esclusione di parte dei comuni dall'ambito di nostro interesse è dovuta, per quanto riguarda l'area più a sud, alla non appartenenza alle aree Leader che rendono i comuni non eleggibili per il GAL, oppure eleggibili, ma con caratteristiche non coerenti con la logica dell'attuale allargamento, mentre nella parte più a nord sono già presenti tre GAL (Valle Seriana e laghi bergamaschi; Valle Brembana; Lecco e Brianza), che inglobano alcune delle amministrazioni appartenenti ai Contesti Locali considerati. In tale scenario, la creazione del nuovo GAL definisce una fascia di continuità tra il territorio cittadino e quello appartenente agli altri GAL che interessano le Valli bergamasche, nella figura rappresentati con tre aree a pattern lineare di colori diversi. Ciò definisce un inedito "sistema di continuità territoriale dei GAL" che può favorire nuove forme di cooperazione interistituzionale, ancora più efficaci rispetto al passato proprio per la maggiore coesione territoriale.

Scendendo più nel dettaglio, le *Schede di contesto locale* del PTCP ci consentono di mettere in evidenza gli elementi comuni all'interno di ogni CL, a partire dagli elementi paesistico-ambientali, geomorfologici e idrogeologici, oltre che definire le criticità e gli obiettivi prioritari di carattere urbanistico-territoriale e paesistico-ambientale. È possibile individuare diverse peculiarità condivise dai 5 Contesti Locali (CL) considerati, alcune derivanti da condizioni generali del territorio lombardo, altre più specifiche della fascia di territorio oggetto dell'analisi. In merito al primo caso, i CL in analisi evidenziano **un'urbanizzazione diffusa e frammentata** che tende a minacciare le aree ad **elevato valore naturalistico e paesaggistico e la loro connettività**. Inoltre, la rete e le forme di mobilità risultano talvolta poco efficienti determinando dei fenomeni di **traffico intenso** in alcune aree (come il contesto locale 7 – Area urbana centrale) e un **sistema infrastrutturale carente** in altre.

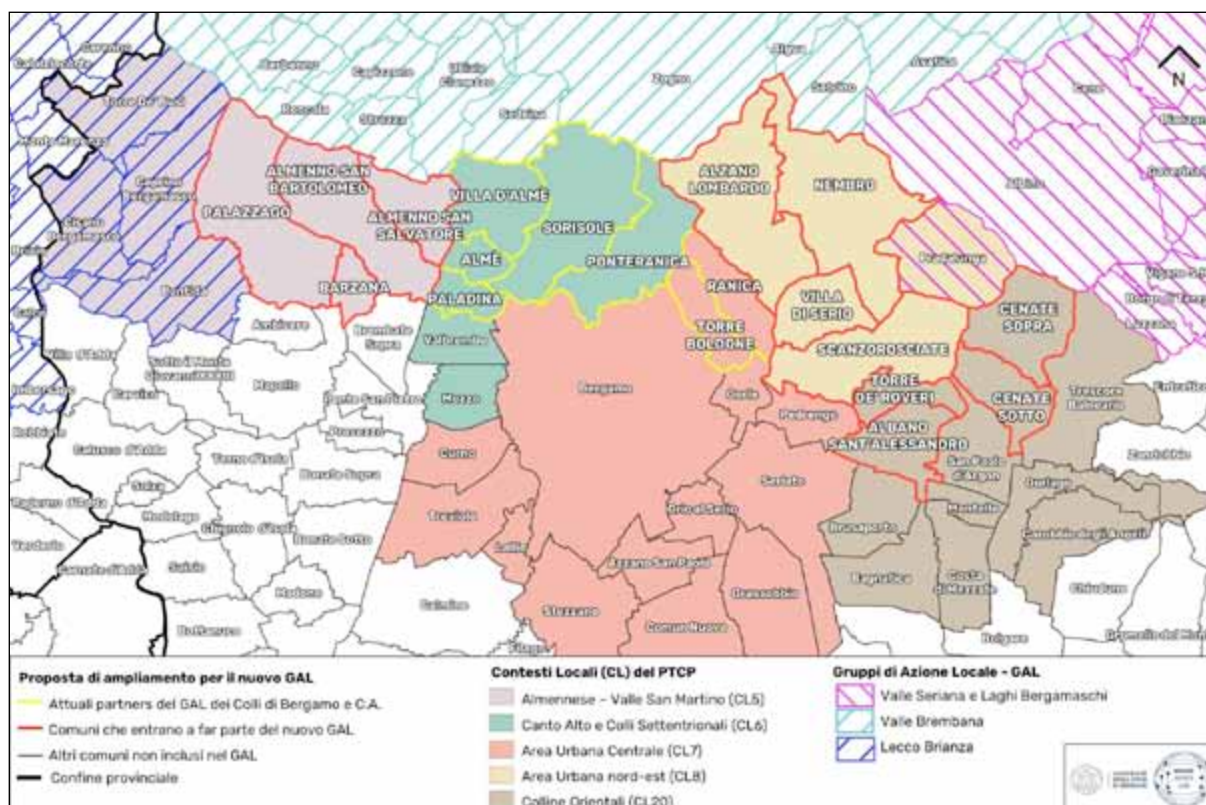


Figura 1.2. I Contesti Locali (CL) del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) della Provincia di Bergamo che interessano il territorio del nuovo GAL dei Colli (elaborazione: Imago Mundi Lab; fonte dati: PTCP della Provincia di Bergamo)

Per quanto riguarda, invece, le specificità della fascia di territorio in analisi, le sottolineano la presenza di **elementi ricorrenti dal punto di vista paesaggistico e territoriale** che includono **aree di pregio naturalistico ed ecologico**, tra cui emergono: i) il **Parco Regionale dei Colli di Bergamo** (a cui afferiscono i comuni di Almé, Bergamo, Mozzo, Paladina, Ponteranica, Ranica, Sorisole, Torre Boldone, Valbrembo, Villa d'Almé) all'interno del quale è stata identificato anche un SIC – Sito di Interesse Comunitario; ii) i **numerosi PLIS** di cui si è già accennato in precedenza; iii) il **SIC e Riserva Regionale della Valpredina e Misma**, gestita dal WWF, localizzati tra i CL 7, 8 e 20. A queste aree protette si aggiungono poi le **aree prioritarie per la biodiversità**, nei pressi del Monte Linzone, e i **corridoi ecologici** identificati dalla RER – Rete Ecologica Regionale⁴,

⁴ La Rete Ecologica Regionale (RER) è nata con l'obiettivo di salvaguardare e ripristinare la connettività ecologica per conservare e valorizzare gli ecosistemi lombardi. In particolare, la RER, e i criteri per la sua implementazione, forniscono al *Piano Territoriale Regionale* il quadro delle sensibilità prioritarie naturalistiche esistenti, ed un disegno degli elementi portanti dell'ecosistema di riferimento per la valutazione di punti di forza e debolezza, di opportunità e minacce presenti sul territorio regionale. Per maggiori informazioni si veda: <https://www.regione.lombardia.it/wps/portal/istituzionale/HP/DettaglioRedazionale/servizi-e-informazioni/Enti-e-Operatori/ambiente-ed-energia/Parchi-e-aree-protette/biodiversita-e-reti-ecologiche/rete-ecologica-regionale/rete-ecologica-regionale>.

disegnando un insieme di elementi naturalistici strategici per il territorio locale, ma fondamentali anche per garantire l'equilibrio ecologico dell'intero territorio provinciale, grazie al ruolo che il sistema del verde svolge nella preservazione della biodiversità e delle qualità ambientali. Altro elemento comune ai Contesti Locali, che caratterizza la fascia di comuni in analisi, è la relazione con le valli fluviali del Brembo (soprattutto per i CL 5 e 6) e del Serio, i due fiumi bergamaschi che ospitano, ancora una volta, ambienti di elevato pregio naturalistico. Anche la localizzazione rende questa fascia di comuni rilevante essendo un **territorio di cerniera tra la montagna e la pianura**, nonché una fascia periurbana di affaccio verso la città e i Colli di Bergamo e al tempo stesso di apertura e connessione verso le Valli Seriana e Brembana.

Richiamando specificatamente i cinque Contesti Locali del PTCP, è possibile individuare anche alcuni obiettivi condivisi che potrebbero essere garantiti dall'allargamento del GAL, quali il **contrasto alla frammentazione ecologica**, per favorire la connettività tra le aree di pregio naturalistico, e la **realizzazione di corridoi ecologici**, soprattutto nei Contesti Locali afferenti alle aree centrali maggiormente urbanizzate (CL 7 e CL 8). I **servizi ecosistemici** rientrano tra le priorità dei Contesti Locali oggetto dell'analisi, i quali mirano alla valorizzazione di quelli esistenti e alla creazione di nuovi; il tutto in armonia con la **tutela del paesaggio tradizionale** e il sistema dei terrazzamenti e ciglionamenti che caratterizzano il contesto territoriale del nuovo GAL.

Più marginalmente emerge la volontà di valorizzare il territorio dal punto di vista **turistico-culturale** soprattutto per i Contesti Locali 8 - Area urbana nord-est e del CL 5 - Almennese-Valle San Martino; in quest'ultimo contesto, parallelamente, viene posta l'attenzione sulla **filiera del bosco**, anche per la **produzione di energia**, obiettivo ripreso anche nel Contesto Locale 6.

Le valutazioni contenute nei Documenti di piano regionali e provinciali, quindi, hanno consentito di identificare i criteri di allargamento dell'area del GAL:

- 1) caratteristiche **omogenee a livello urbanistico-territoriale** già identificate dagli strumenti di piano;
- 2) evidenze a **carattere paesistico-ambientale**, seppure con alcuni caratteri distinti, che permettono di rilevare l'importanza di una visione progettuale del territorio in ottica intercomunale a plurime scale.

A partire dall'identificazione di tali criteri di omogeneità dei comuni del nuovo GAL, è stato possibile avviare il processo di co-progettazione, per confermare tali valutazioni, attraverso il confronto con i comuni già presenti nel GAL e con i nuovi comuni per discutere con loro il progetto di ampliamento e recepire l'interesse di nuovi comuni ad aderire al nuovo partenariato (Fig. 1.3).

Sulla base dell'identificazione delle aree LEADER da parte dell'Unione Europea, tenuto conto delle valutazioni provenienti dai documenti di piano regionali e provinciali, analizzando i criteri utili a guidare la logica di allargamento del contesto territoriale, è emersa l'utilità di un ampliamento dei comuni coinvolti che, oltre ai sette attuali (**Almè, Paladina, Ponteranica, Ranica, Sorisole, Torre Boldone, Villa d'Almè**), coinvolga altri dodici comuni (**Albano Sant'Alessandro, Almenno San Bartolomeo, Almenno San Salvatore, Alzano Lombardo, Barzana, Cenate Sopra, Cenate Sotto, Nembro, Palazzago, Scanzorosciate, Torre de' Roveri, Villa di Serio**). Includere questi comuni consente di definire un'area collinare omogenea tra la città di Bergamo e le valli montane, dando valore alla fascia collinare periurbana mediante la promozione di un progetto maggiormente condiviso, capace di rispondere alle nuove esigenze espresse anche da Regione Lombardia per la Politica Agricola Comune (PAC). Inoltre, come mostra la figura 1, l'allargamento consentirebbe di creare una **continuità territoriale tra il nuovo GAL dei Colli di Bergamo e gli altri GAL già esistenti nella Provincia di Bergamo** e a carattere prevalentemente vallivo, elemento che potrà favorire una riconnessione del territorio urbano e periurbano con le aree montane, oltre ad una più ampia cooperazione tra i territori.

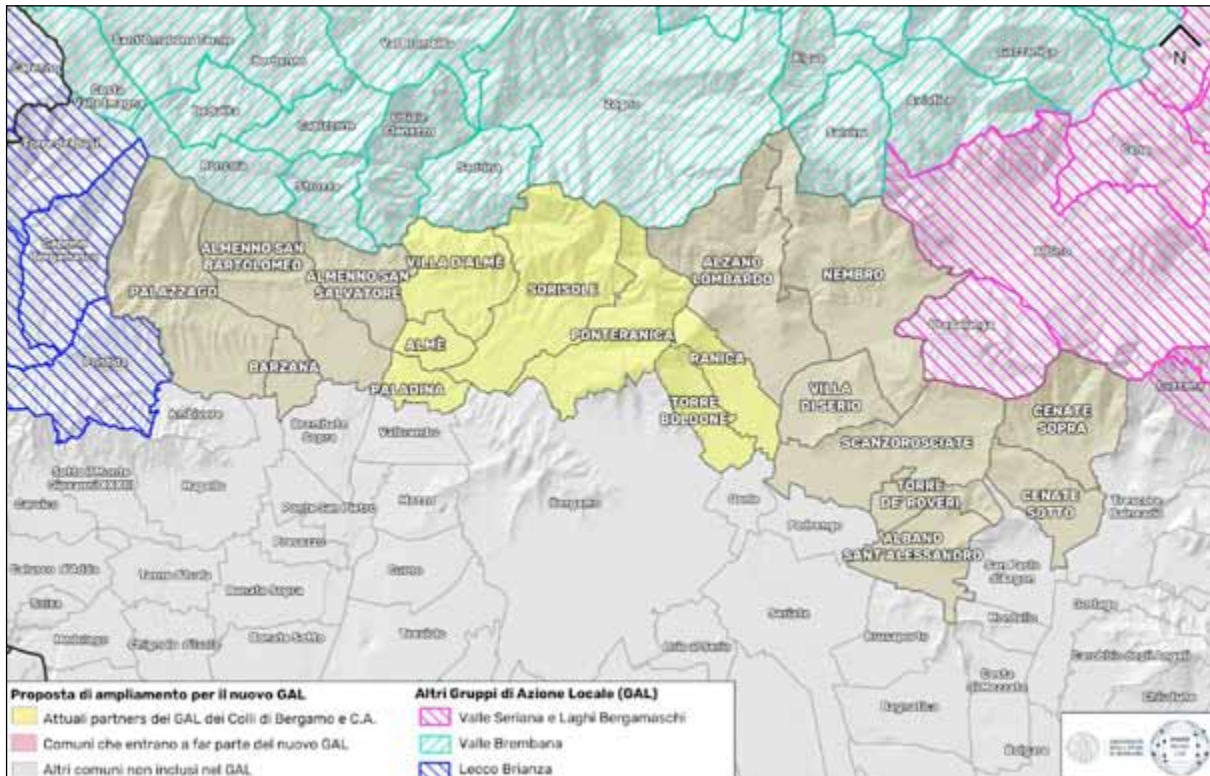


Figura 1.2. I Contesti Locali (CL) del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) della Provincia di Bergamo che interessano il territorio del nuovo GAL dei Colli (elaborazione: Imago Mundi Lab; fonte dati: PTCP della Provincia di Bergamo)

Grazie ad un intenso processo di co-progettazione, che sarà meglio descritto nei paragrafi successivi, come si può notare nella tabella 3, 12 comuni hanno deciso di aderire al nuovo GAL e sono **tutti classificati, insieme ai 7 già presenti nel GAL, come Area C – Aree rurali intermedie**, ovvero sono comuni rurali di collina e montagna a più alta densità di popolazione e sede di uno sviluppo intermedio (urbanizzati di collina e di montagna, significativamente e prevalentemente rurali di collina centro-settentrionale, relativamente rurali di montagna), e sono quindi tutti **ammissibili alle azioni previste dal programma LEADER**. La tabella mostra inoltre la **presenza di una varietà di aree protette che costituisce una delle valenze ambientali e paesaggistiche del nuovo GAL**.

TABELLA 3 - Elenco Comuni e incidenza aree rurali

Cod. comune	Comune	Prov.	Superficie (kmq)	Classificazione area ⁵	Aree protette	
					Tipo	Superficie (kmq)
03016003	Albano Sant'Alessandro	BG	5,35	C - Aree rurali intermedie	PLIS	2,02
03016005	Almè	BG	1,98	C - Aree rurali intermedie	Parco Regionale	0,46
03016006	Almenno San Bartolomeo	BG	10,49	C - Aree rurali intermedie	-	0,00
03016007	Almenno San Salvatore	BG	4,79	C - Aree rurali intermedie	-	0,00
03016008	Alzano Lombardo	BG	13,61	C - Aree rurali intermedie	PLIS	0,69
03016021	Barzana	BG	2,07	C - Aree rurali intermedie	-	0,00
03016068	Cenate Sopra	BG	6,99	C - Aree rurali intermedie	SIC	0,90
03016069	Cenate Sotto	BG	4,65	C - Aree rurali intermedie	PLIS	0,60
03016144	Nembro	BG	15,18	C - Aree rurali intermedie	PLIS	5,95
03016155	Paladina	BG	2,11	C - Aree rurali intermedie	Parco Regionale	1,07
03016156	Palazzago	BG	14,08	C - Aree rurali intermedie	-	0,00
03016169	Ponteranica	BG	8,44	C - Aree rurali intermedie	Parco Regionale, SIC	8,44
03016178	Ranica	BG	4,06	C - Aree rurali intermedie	Parco Regionale, PLIS	0,62
03016194	Scanzorosciate	BG	10,66	C - Aree rurali intermedie	PLIS	4,04
03016202	Sorisole	BG	12,40	C - Aree rurali intermedie	Parco Regionale, SIC	12,40
03016214	Torre Boldone	BG	3,50	C - Aree rurali intermedie	Parco Regionale	1,71
03016216	Torre de' Roveri	BG	2,73	C - Aree rurali intermedie	PLIS	1,67
03016239	Villa d'Almè	BG	6,35	C - Aree rurali intermedie	Parco Regionale, SIC	5,08
03016240	Villa di Serio	BG	4,70	C - Aree rurali intermedie	PLIS	3,19
		TOT.	134,14		TOT.	48,84

Totale superficie area B: 0 kmq

Totale superficie area C: 134,14 kmq

Totale superficie area D: 0 kmq

Percentuale del territorio ricadente in aree C e D: 100%

5 Allegato B "Classificazione territoriale" - PSR 2014/2022

1.2 Il contesto paesistico-ambientale

Il nuovo GAL definito dall'allargamento del contesto territoriale sopra descritto occuperebbe una superficie totale di circa **134 kmq** (tab. 3), nella parte centrale della provincia di Bergamo (allargandosi del 70% circa rispetto al contesto territoriale precedente). Il territorio include la fascia periurbana a nord del capoluogo, congiungendo l'alta pianura con le prime propaggini delle Prealpi Orobie. Il contesto paesistico-ambientale è di grande interesse innanzitutto a partire dagli **elementi montuosi** o **sistemi collinari che definiscono il raccordo con i contesti vallivi limitrofi**: a nord-ovest è delimitato dal **Monte Linzone**, che domina gli abitati di Palazzago e Almenno San Bartolomeo, mentre a nord dà sulla Valle Imagna; a ovest dal complesso collinare situato nella parte meridionale di Palazzago, che delimita la Val San Martino; nella parte centrale, tra Sorisole e Villa d'Almè, il territorio è delimitato dal **Canto Alto**; a est dal **Monte Misma**, a cavallo tra Valle Seriana e Val Cavallina. Segna il limite sud-orientale il complesso dei **Monti d'Argon** e di **Monte San Giorgio**, tra Albano Sant'Alessandro e Torre de' Roveri. Interessante, dunque, la **distribuzione degli assetti morfologici** nel definire in modo chiaro l'ambito territoriale di riferimento.

1.2.a Aspetti geomorfologici

La morfologia del territorio di interesse del nuovo GAL è piuttosto movimentata, alternando monti e colline a zone pianeggianti. Nella parte centrale il **crinale del Canto Alto**, importante elemento visivo, costituisce il limite nord del GAL. Dai suoi 1.146 metri, il rilievo digrada verso ovest formando una serie di dolci colline fino alla sella di Bruntino, nel comune di Villa d'Almè, mentre a est i Monti Luvrida, Solino e il colle di Ranica si uniscono al Colle della Maresana, posto tra Città Alta e l'imbocco della Valle Seriana.

Tale morfologia è il risultato delle movimentazioni sotterranee avvenute circa quindicimila anni fa e della successiva azione degli elementi che ne hanno modellato le forme. Le spinte maggiori si sono registrate a nord dove si è formato il complesso che include Albenza, Canto Alto e Misma, mentre elevazioni inferiori e rocce ripiegate in modo complesso si sono formate nell'area collinare più a sud. La pianura, al contrario, non fu elevata, ma venne "risucchiata" creando una depressione, colmata solo più tardi dai detriti alluvionali (Zambelli, 1990, p.54). I movimenti geologici hanno creato un sistema variegato di rocce e terreni, con la costituzione di quattro fasce con caratteristiche geomorfologiche distinte nell'area del nuovo GAL:

- sulle vette più alte, **prima fascia**, troviamo le **formazioni calcaree**, con numerose rupi, tra cui si distinguono quelle grigie della Dolomia sopra Monte di Nese o quelle bianchissime conosciute come "maiolica" nel limite montano meridionale, presenti alla base delle montagne di Almenno o verso la Val Giongo, Olera e Busa di Nese, tra Villa d'Almè e Alzano Lombardo. In questa fascia il **terreno è arido** e quasi privo di sorgenti, a causa delle rocce fessurate che fanno scorrere via l'acqua piovana, con formazioni di bosco rado. Solo in alcune zone, caratterizzate da filoni di selce sfaticcia o calcari ricchi di argilla, come sull'Albenza, il Monte di Nese e Lonno (Nembro), si sono formati **piccoli pianori fertili** occupati da prati e piccoli borghi (Zambelli, 1990, p. 55). Più a sud le rocce diventano impermeabili nella zona di transizione verso le argilliti, consentendo la formazione di sorgenti che scorrono verso est. Nel passato i massi calcarei venivano lavorati nelle **calchere** e trasformati in **calcina**, mentre gli strati di calcare grigio macchiato di rosa sono stati utilizzati per la **costruzione di importanti edifici**, tra cui la Rotonda di San Tomé, ad Almenno San Bartolomeo.
- La **seconda fascia** si caratterizza per la presenza di **argilliti**, di colore prevalentemente nerastro. Queste rocce esposte alle intemperie si sfaldano facilmente e vengono incise dalle vallette, trasformandosi in argille incoerenti, base fondamentale per la formazione di **prati fertili senza rupi**, su cui spesso si installavano le **cascine**. Gli affioramenti di argilliti nelle aree est e ovest del territorio del GAL sono stati

coperti rispettivamente dalle alluvioni del Serio, a sud di Lonno (Nembro), e del Brembo, verso la piana di Almenno. Sono invece ben visibili gli affioramenti nell'area centrale, poiché formano la Valle del Gioingo, ricca di prati e cascine, le selle di Cambli e Sorisole, i prati di Olera e di Busa di Nese (Alzano Lombardo). Tali **terreni**, essendo impermeabili e ricchi di piccole sorgenti, sono **particolarmente fertili** e nel passato erano utilizzati principalmente per il **pascolo** (Zambelli, 1990, pp. 55-56).

- Nella **terza fascia** delle colline alte si trovano prevalentemente le **marne (calcarei con argilla)**, in strati grossi e poco distinti. Qui troviamo il cosiddetto **"Sass de la Luna"**, una successione calcareo-marnosa ben stratificata, di colore grigio-azzurro, che caratterizza tutto il bacino lombardo, su cui cresce il **bosco**. È questa la zona delle **colline tondeggianti** che troviamo nell'area di Almenno San Bartolomeo e Almenno San Salvatore, Villa d'Almé e Sorisole, che formano un agglomerato continuo dalla forcilla di Sorisole alla Maresana e ai colli di Ranica. Tale ambiente geologico, si trova rispecchiato ad est, dove si sono formate le colline di Nese che continuano fino a Villa di Serio e Gavarno, attraversando il Serio. L'acqua piovana crea importanti **fenomeni carsici**, con la formazione di **risorgive** più a valle, e terreni aridi poiché non trattengono l'acqua, intervallati da fessure colmate da terra rossa, argillosa e ricca di ferro che forma buoni terreni con la crescita di **boscaglie**. Queste marne erano utilizzate nelle costruzioni, oltre che per la produzione di **cemento**. In particolare, a Villa di Serio sono ancora presenti i buchi scavati per estrarre il filone migliore di marna per il cemento, composto da un'adeguata miscela di calcare e argille, mentre alla base del Canto Alto si scavava a cielo aperto, alimentando i cementifici presenti nella bassa Valle Seriana, tra cui l'impianto Italcementi di Alzano Lombardo (Zambelli, 1990, p.58-59).
- La **quarta fascia di rocce** è quella costituita dal **flysch molto argilloso** che ha formato larghe valli. Queste rocce sono ricche di argilla e quindi subiscono una forte corrosione da parte degli agenti esterni, andando a costituire **fianchi poco ripidi delle colline e i fondovalle**, che successivamente sono stati spesso riempiti dai detriti alluvionali. In particolare, il flysch costituisce la base dei borghi di Almenno San Bartolomeo, Almenno San Salvatore, Almé e Villa d'Almé, colmate dal ciottolame del Brembo, oltre che della piana di Petosino e nelle basse colline di Sorisole e del Bruntino, mentre verso il Serio affiora sulle colline di Scanzorosciate e Gavarno (Nembro), formando poi la fossa di Seriate (Zambelli, 1990, pp. 59-60). È questa l'area delle **coltivazioni di collina**, grazie al terriccio fertile che si accumula su queste rocce e alla presenza di acqua, tra cui le risorgive che scendono dal Sass de la Luna e riemergono a contatto con i suoli impermeabili argillosi. Il terreno è particolarmente adatto alla **coltivazione della vite**. Nello specifico, l'area di Scanzo si caratterizza per la presenza di un particolare tipo di flysch che, a causa di alcune alterazioni, produce un terriccio di colore molto chiaro, da cui il Moscato di Scanzo acquisisce il suo sapore caratteristico (Zambelli, 1990, p. 60).

1.2.b Aspetti idrogeologici

Il territorio del nuovo GAL è attraversato dai **due principali corsi d'acqua** della provincia di Bergamo, il **Serio** a est e il **Brembo** a ovest. Questi fiumi scendono dalle Alpi Orobie formando, rispettivamente, la Valle Seriana e la Valle Brembana, sviluppate in direzione nord-sud, e raggiungono la pianura proprio nel tratto di territorio che interesserebbe il nuovo GAL, per continuare verso la bassa bergamasca e il cremonese, delineando **strette connessioni a livello provinciale e con il territorio padano** (Pagani, 1993, p. 36). I fiumi Serio e Brembo, infatti, sono da considerarsi **"arterie" del bergamasco**, più che elementi di divisione, per il ruolo strategico che nei secoli hanno svolto nella **costruzione del territorio**. Il corso dei fiumi, infatti, ha modellato gli spazi naturali definendo le aree che hanno favorito l'insediamento umano e sono diventati non solo assi portanti del paesaggio, ma anche del sistema socio-economico locale (Pagani, 1991, p. 18).

Infatti, in alcuni settori dell'area interessata dal nuovo GAL, i due corsi d'acqua si caratterizzano per la presenza di complessi manifatturieri tessili, come a Villa d'Almé e Nembro, che nel passato hanno consentito un importante sviluppo economico a nord della nostra area di interesse che si è configurata come una sorta di "porta" per lo sviluppo delle Valli. Ma il territorio del GAL ha costituito un **elemento strategico di connessione** anche **tra le Valli e la città** di Bergamo, favorendo lo **sviluppo industriale della pianura**. È infatti sul suo territorio che si sviluppa il fitto reticolo idrografico formato dalle **rogge** (o "serieole"), costruito a partire dal XIII secolo, che trasportava l'acqua del Serio verso il capoluogo e la pianura, consentendo di far fronte alla naturale aridità di terreni caratterizzati da una pedologia di alta pianura, costituiti da materiali grossolani che favoriscono la percolazione (Pagani, 1986, p. 89; Casati, 1993, pp. 149-150). Tale sistema attingeva all'acqua del fiume Serio e alimentava i canali che inizialmente servivano per irrigare i campi e movimentare magli e mulini. **Questo sistema crea una stretta relazione con la città**. Grazie alla creazione dei canali si definisce, infatti, una precisa specializzazione funzionale dell'area dei Corpi Santi⁶ che attorniano Bergamo per la produzione orticola che serviva la città e il territorio periurbano che costituisce il nuovo GAL (Ferlinghetti, 2012, pp. 33). Successivamente, **a partire dal XIX secolo, le rogge diventano le linee direttrici dello sviluppo industriale della bergamasca** (Pagani, 1990, pp. 30). È infatti lungo il fiume Serio e le sue rogge che nascono le prime industrie che sfruttano la potenza idrica per la produzione di energia: opifici per la **lavorazione della seta** ad Almé, Paladina, Ranica e Sorisole; industrie per la **filatura e la tessitura del cotone**, a Ranica e Torre Boldone, oltre che a Redona (Bergamo). All'interno del territorio del GAL dei Colli sono ancora presenti importanti segni di tale industrializzazione, con il **cementificio Italcementi** e le **Cartiere Pigna**, nel territorio di Alzano Lombardo. Il territorio del GAL, quindi, si configura storicamente come elemento di connessione imprescindibile per lo sviluppo tra valli e città e si ricandida ora per supportarne lo sviluppo futuro.

Ancora oggi è possibile rilevare la presenza di questo importante reticolo idrografico, costituito da torrenti, rogge e canali irrigui, nell'area del GAL. Tra i principali torrenti troviamo il Morla, che dal Canto Alto raggiunge il capoluogo, il Quisa, corso d'acqua prezioso per connettere l'area dei Colli di Bergamo con il Brembo, il Tornago e il Borgogna, nella parte occidentale, tra Palazzago, Almenno San Salvatore e Barzana; il Nesa, il Gardellone, il Gavarno, lo Zerra, nella parte orientale. Nella zona più pianeggiante, in particolare, il territorio riporta i segni delle numerose rogge derivate dal fiume Serio, tra cui la roggia Serio Grande, la Morlana, la Guidana, l'Urgnana, la Vescovata, la Borgogna, la Comonta, la Ponte Perduto, che creavano un sistema industriale fortemente connesso a livello territoriale, tra montagna e pianura (Ghildardi, Bertuletti, 1986, pp. 33-34; Pagani, 1991, p. 29; Provincia di Bergamo, 2020). Oggi, soprattutto nelle aree più densamente popolate, il corso delle rogge e dei canali è stato parzialmente obliterato, modificando il loro ruolo nella definizione del paesaggio, ma, nonostante ciò, si mantiene una sapiente rete di canali che consente al territorio del GAL di avere un ottimo approvvigionamento idrico, sempre più strategico a causa dei cambiamenti climatici che influenzano in modo sempre più pressante il regime delle precipitazioni.

1.2.c Altri aspetti ambientali

La copertura vegetale nelle **aree più elevate** del territorio prealpino è caratterizzata dalla presenza di **boschi**, composti da vegetazione termofila, sui versanti soleggati, e mesofila, su quelli orientati a settentrione. Sui versanti soleggati si concentrano le **aree a pascolo**, ampie radure che si aprono all'interno dei boschi alternandosi a rocce affioranti e versanti rocciosi. La stabilità e la sopravvivenza di queste radure è

⁶ La definizione "Corpi santi", fenomeno che ha interessato i centri urbani lombardi dall'Alto Medioevo alla seconda metà del XIX secolo, identifica quella fascia di territorio che, nonostante fosse posta al di fuori delle mura cittadine, rimase sempre in tutto dipendente dalla città, come sua pertinenza diretta. Quello dei Corpi santi caratterizzano l'area della Pianura Padana.

strettamente legata all'**attività zootecnica di alpeggio**, garantita dalla presenza delle baite, come accade sulle pendici del Monte Canto Alto e sulla Corna dell'Uomo (Comune di Sorisole, 2013, p. 34). Tra le aree boscate di maggior pregio si segnala la **Valle del Giongo**, a ovest del Canto Alto, formata da una conca solcata dall'omonimo torrente che scende ad ovest verso la Valle Brembana (Pagani, 1986, p. 90). La Valle è completamente forestata e presenta una grande varietà di vegetazione, con il versante sud prevalentemente coperto da orno-ostrieti, querceti di roverella e castagneti, oltre che da querceti e quercocarpineti alle quote più basse, e quello nord caratterizzato dal castagno, dal frassino maggiore e dall'acero di monte negli impluvi (Provincia di Bergamo, 2004; Valenti, 1986, pp. 42-44). Le superfici a pascolo sono invece maggiormente presenti nelle radure del versante meridionale della Valle del Giongo. Questa Valle riveste una notevole valenza ambientale per la grande varietà di specie e il buono stato di mantenimento, per questa ragione è oggi tutelata dalla presenza del **SIC Canto Alto e Valle del Giongo**, oltre che dal **Parco Regionale dei Colli**, creando un tessuto ambientale di pregio e fortemente connesso.

Nell'area occidentale del GAL, tra Palazzago e Almenno San Salvatore, il paesaggio si caratterizza per la presenza del **complesso montuoso dell'Albenza e delle valli scavate dai torrenti Tornago e Armisa**, ampia e boscata la prima, assai incisa nel tratto attraversante l'abitato di Almenno S. Salvatore la seconda, e per i profili tondeggianti dei rilievi che accompagnano l'ingresso alle valli Imagna e Brembana. In particolare, le zone più elevate del **Monte Linzone**, sempre nel complesso dell'Albenza, hanno un alto valore naturalistico, sia nelle parti boschive che in quelle rocciose e a prateria, e sono riconosciute "**ambito ad elevata naturalità**"⁷ ai sensi del *Piano Paesaggistico Regionale*. In queste aree sono ancora presenti alcuni prati per il pascolo d'alpeggio e diversi edifici rurali, alcuni di notevole pregio architettonico, altri ormai ridotti allo stato rudere. Nella fascia a minor quota la copertura forestale è più densa, ma proprio qui sono ancora presenti i segni dell'intervento dell'uomo, come per esempio in località Spino dove i terreni estesamente terrazzati e i ruderi di antichi insediamenti sono oggi nascosti dagli alberi. Si segnala inoltre, un elemento geologico di grande valore, la cosiddetta "**piega dell'Albenza**", ossia un insieme di affioramenti rocciosi che mostrano, anche a grandissima distanza, il ripiegamento degli strati sedimentari risalente all'età dell'orogenesi alpina. Sebbene attualmente tale area non sia protetta, la Comunità Montana della Valle Imagna si sta attivando per l'istituzione di un monumento naturale.

Al tempo stesso, nell'area troviamo anche elementi di criticità, tra cui la **cava di colle Pedrino**, tutt'ora in esercizio, a cavallo tra Palazzago e Caprino Bergamasco (Comune di Palazzago, 2010, p. 36). Verso est all'imbocco della Valle Seriana predomina il bosco, in forte espansione a discapito delle aree prative e dei coltivi che permangono in ridotti spazi nelle vicinanze degli abitati, specie di quelli sparsi sui versanti, come Lonno (Alzano Lombardo) e Olera (Nembro). Leggermente migliore è la situazione a Monte di Nese (Alzano Lombardo) dove le aree prative sono di dimensioni maggiori. Nel fondovalle, invece, l'urbanizzato è ormai arrivato a contatto con il bosco, lasciando ben poco spazio ai prati (Provincia di Bergamo, 2020). Le emergenze più significative sono quelle del Monte del Roccolo a Villa di Serio, che funge da cerniera tra la valle Seriana e la Valle Cavallina, e l'area montuosa tra Alzano Lombardo e Nembro il cui crinale è caratterizzato da una sequenza decrescente di cime e di selle (Comune di Nembro, 2009, p. 10).

Le **zone collinari alla base del Canto Alto** si caratterizzano per la presenza di numerosi **terrazzamenti e ciglionamenti a ripe erbose**, di estese praterie, in parte intercalate da coltivi cerealicoli, e da un sistema di frange boscate che raggiungono il fondovalle (Lorenzi, 2004). Questa fascia di territorio collinare, incluso nel nuovo GAL, costituisce l'elemento di "saldatura" tra le due realtà, distinte e complementari, della montagna e della pianura, entrambe confluenti sul principale polo territoriale, ossia la città di Bergamo (Pagani, 1993, p. 47). Qui le forme del territorio dolci, con pendii poco acclivi, poggi o groppe, e l'esposizione al

⁷ Secondo Regionale Lombardia: "Ai fini della tutela paesaggistica si definiscono di elevata naturalità quei vasti ambiti nei quali la pressione antropica, intesa come insediamento stabile, prelievo di risorse o semplice presenza di edificazione, è storicamente limitata" (Regione Lombardia, 2010).

sole hanno fatto in modo che nascessero fin dall'antichità numerosi insediamenti, interrelati fortemente con il paesaggio circostante caratterizzato dalla presenza dei terrazzamenti costruiti con **muretti a secco**, che modellano la maggior parte dei versanti limitrofi ai centri abitati e ai nuclei sparsi. Tali terrazzamenti erano tradizionalmente coltivati a vite e frutteti (Pagani, 1986, p. 91; Pagani, 1993, p. 53). Oggi tale pratica si è ridotta notevolmente e molte aree terrazzate presentano una copertura prativa o a seminativo. Nonostante il declino della coltivazione, però, sono pochi i terrazzamenti in stato di totale abbandono, anche se in alcuni sporadici casi si può notare un avanzamento del bosco. In tale contesto, la presenza della vite rappresenta uno dei tratti paesaggistici più significativi, con estesi vigneti, tra cui quelli di **Scanzo**, zona di produzione dell'omonimo moscato riconosciuto **DOCG**, o quelli del **Valcalepio DOC**, delle **Terre del Colleoni DOC** e dell'**IGT Bergamasca** che interessano tutto il territorio del GAL (Comune di Sorisole, 2013, p. 31; Comune di Palazzago, 2010, p. 29). Tali terrazzamenti definiscono confini netti con le rimanenti porzioni forestate di versante che si trovano a quote maggiori e lungo i versanti esposti a nord. Da un punto di vista naturalistico le aree a vigneto, in quanto coltura intensiva, vengono trattate con fitofarmaci e per questa ragione sono prive di vegetazione arborea arbustiva, ad eccezione di piccole macchie boschive sparse tra i vigneti. Oltre che per l'estesa distribuzione dei terrazzamenti, l'azione antropica è particolarmente evidente anche per la presenza di alcuni **nuclei rurali storici** localizzati a mezza costa o su poggi e tra loro connessi da un reticolo viario assai articolato e oggi ormai secondario. Tale paesaggio deve essere preservato, poiché soffre i rischi connessi all'erosione degli spazi verdi in seguito alla forte pressione edificatoria e alla frammentazione e insularità delle aree aperte collinari rispetto agli spazi agricoli e seminaturali della contigua pianura (Lorenzi, 2004, p. 58).

Nella parte più meridionale, il territorio si caratterizza per un'intensa presenza urbana che si estende dalla città verso le Valli, lungo i fiumi Serio e Brembo, oltre che nelle conche vallive di Sorisole e Ponteranica. Fa eccezione la piana di Petosino, a ridosso dei colli di Città Alta in cui si trovano ampie aree coltivate a prati e seminativi, oltre ad un reticolo di canali irrigui tipici dell'alta pianura lungo i quali si sviluppa la vegetazione arborea che caratterizza le aree pianiziali, con quercocarpineti e alneti (Comune di Sorisole, 2013, p. 30). Altro elemento che caratterizza la Piana di Petosino, detta anche piana del Gres, a cavallo fra i comuni di Bergamo, Sorisole e Ponteranica, è la presenza di cave di argilla che ha costituito la principale fonte di approvvigionamento per la Società del Gres, importante impresa locale, che ha svolto attività estrattive fino al 2009 (Salvi, 2021).

1.2.d Le aree protette

Il GAL, come già accennato, comprende un territorio di indubbio valore ecologico, ambientale e paesaggistico, le cui aree ritenute di maggiore pregio sono state sottoposte, nel corso degli anni, a forme di tutela di livello sia regionale che comunitario (fig. 1.4). L'ampliamento del GAL permetterà di affiancare al nucleo originario composta da sette comuni, tutti inclusi nel Parco Regionale dei Colli, dei nuovi territori di altrettanto elevato valore ambientale, caratterizzati dalla presenza di Siti di Interesse Comunitario (SIC), Parchi Locali di Interesse Sovracomunale (PLIS) e riserve naturali regionali di grande pregio naturalistico, come si può notare nella figura 1.4. Complessivamente, le aree protette comprese nel territorio del nuovo GAL si estendono per una superficie di 48,84 km², che corrisponde al 36,4% della superficie totale dei Comuni che lo compongono⁸ (tabella 3).

⁸ Fonte: GAL dei Colli di Bergamo e del Canto Alto, *Piano di sviluppo locale. GAL dei Colli di Bergamo e del Canto Alto*, 2016 (per i soli dati relativi ai Comuni di Paladina, Almè, Villa d'Almè, Ponteranica, Ranica, Sorisole e Torre Boldone); <https://www.provincia.bergamo.it/> (per i dati relativi ai restanti Comuni).

Il perno centrale del territorio del GAL rimane, senza dubbio, il **Parco Regionale dei Colli di Bergamo**, istituito nel 1977 (L.R. n. 36 del 18 agosto 1977⁹) con lo scopo di salvaguardare e valorizzare il patrimonio storico-culturale e naturalistico-ambientale da esso abbracciato. Si tratta, nello specifico, di un'area di circa 4.700 ettari, ricadente sul territorio di dieci comuni della Provincia bergamasca: Almè, Bergamo, Mozzo, Paladina, Ponteranica, Ranica, Sorisole, Torre Boldone, Valbrembo, Villa d'Almè (Pagani, 1986, p. 68; Parco dei Colli di Bergamo, 2022). Come si può notare nella figura 5, il Parco Regionale dei Colli si colloca al centro del territorio del nuovo GAL ed è stato il primo promotore nella fase di creazione del GAL dei Colli di Bergamo e del Canto Alto, che rientrava interamente nei suoi confini. Inoltre, è necessario segnalare che l'azione del Parco Regionale dei Colli di Bergamo non si limita al solo territorio di propria competenza, ma si amplia oggi a quello che la legge regionale n. 28/2016¹⁰, avendo riorganizzato il sistema delle aree protette lombarde, definisce come **Ambito Territoriale Ecosistemico (ATE)**.

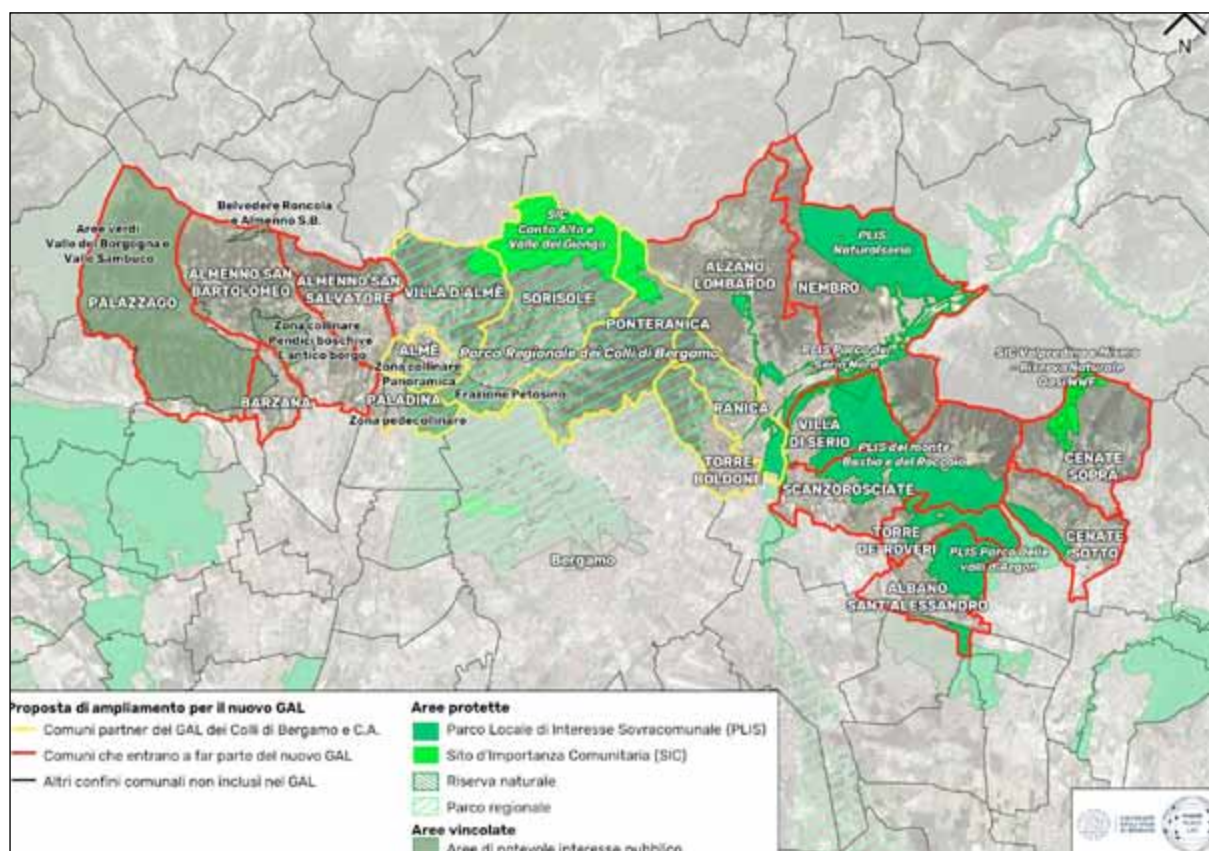


Figura 1.4. Il sistema delle aree protette del GAL dei Colli: elementi di connessione ecologica (elaborazione: Imago Mundi Lab; fonte dati: Geoportale Regione Lombardia)

La legge, infatti, pur mantenendo inalterati i regimi di tutela, ha promosso un rinnovamento al fine di favorire una maggiore integrazione tra le diverse tipologie di aree protette, mediante l'aggregazione dei soggetti gestori e l'integrazione degli strumenti di pianificazione. Ciò ha l'obiettivo di consolidare la conservazione e la valorizzazione del patrimonio ambientale e paesistico, lo sviluppo sostenibile e la salvaguardia della biodiversità e dei servizi ecosistemici, favorendo al tempo stesso la concretizzazione di una rete eco-

9 "Istituzione del parco di interesse regionale dei colli di Bergamo", legge abrogata dall'art. 205, comma 1, lett. a), numero 5), della L.R. 16 luglio 2007, n. 16 (Testo unico delle leggi regionali in materia di istituzione di parchi) (fonte: <https://normelombardia.consiglio.regione.lombardia.it/>).

10 "Riorganizzazione del sistema lombardo di gestione e tutela delle aree regionali protette e delle altre forme di tutela presenti sul territorio" (fonte: <https://normelombardia.consiglio.regione.lombardia.it/>).

logica regionale. A tal fine il territorio lombardo è stato suddiviso in macro-aree, a loro volta suddivise in Ambiti Territoriali Ecosistemici (ATE), ossia unità territoriali di riferimento per l'aggregazione di aree protette e una gestione più efficace della Rete Natura 2000 (Parco dei Colli di Bergamo, 2020). Il Parco dei Colli di Bergamo ricade nella macro-area numero 7 e all'interno del suo ATE¹¹ include numerose aree protette, tra cui i PLIS, i SIC e le riserve presenti nel nuovo territorio del GAL, creando un sistema integrato di protezione dell'ambiente che si sviluppa da Villa d'Almé, Almé e Paladina, fino ai confini orientali di Cenate Sopra e Sotto (figura 1.4). Ciò consente, ancora una volta, di sottolineare **la valenza di corridoio ecologico svolto dal territorio del nuovo GAL**, identificato come fondamentale presidio per la biodiversità nell'area di connessione tra montagna e pianura, un'area che, proprio per la sua varietà morfologica, presenta una concentrazione importante di specie animali e vegetali (Pagani, 1986, p. 70).

Cercando di identificare brevemente le caratteristiche principali di questo sistema di aree protette, possiamo vedere come il territorio del Parco regionale sia delimitato, ad ovest e ad est, rispettivamente dai corsi dei fiumi Brembo e Serio, mentre in direzione nord-sud si estende dal versante meridionale del monte Canto Alto al sistema collinare di Bergamo, passando, quindi, dalle pendici delle Prealpi Orobie all'alta pianura bergamasca. La varietà territoriale e paesaggistica è uno dei tratti che caratterizzano il territorio del Parco dei Colli, il quale comprende sia aree agricole, boschive e ad alta naturalità, sia centri urbani e suburbani e nuclei storici, primo fra tutti quello di Città Alta. L'attività dell'uomo, d'altronde presente in questi territori da millenni, ha modellato e plasmato gli spazi naturali preesistenti con intensità differente a seconda dei luoghi e delle epoche, generando territori e paesaggi variegati e ricchi di storia e identità (Pagani, 1986, pp. 91-93). Tra gli ambienti naturali presenti nel Parco si distinguono quello montano del Canto Alto, che con i suoi 1.142 m di altitudine presenta delle caratteristiche prealpine; i sistemi dei Colli di Bergamo e delle colline che si estendono ai piedi del Canto Alto e della Maresana che presentano pendii più dolci e condizioni ambientali da sempre favorevoli all'insediamento umano; la Valle del Giongo, con pochi insediamenti abitati, ma molte stalle, baite e i tipici roccoli; e il tratto pianeggiante tra Mozzo e Sombreno che digrada in direzione del fiume Brembo. Il territorio del Parco è, inoltre, caratterizzato da un ricco reticolo idrografico, composto dai numerosi torrenti che discendono dal Canto Alto e dalla Maresana e dai canali artificiali costruiti per portare l'acqua del Serio verso la pianura (le cosiddette "seriole" o rogge).

Il millenario rapporto tra uomo e natura si esprime in questo territorio non solo attraverso i numerosi centri urbani e nuclei storici presenti, ma anche e soprattutto tramite i paesaggi dei coltivi e dei boschi, che dimostrano ancora oggi il ruolo fondamentale dell'attività agricola nel disegno di questo territorio (Pagani, 1986, p. 90).

Il Parco dei Colli presenta al suo interno un grande patrimonio di biodiversità e habitat naturali. Per quanto riguarda la vegetazione, i boschi di latifoglie rappresentano l'habitat più comune nel Parco, con oltre 2.300 ettari di superficie; tra questi, prevalgono i boschi di castagno, robinia e carpino nero. Caratteristici sono anche i querceti a farnia, gli aceri-frassineti e gli ontaneti con ontano nero, salice, pioppo nero e platano, mentre tra le specie esotiche figurano la quercia rossa, il liriodendro ed alcune conifere da rimboschimento, quali pino nero e pino strobo. Nel sottobosco si trovano nocciolo, sambuco, biancospino, maggiociondolo, ligustro, nepolo selvatico, caprifoglio, evonimo, viburno, pungitopo e alcune specie di felci. Di particolare rilevanza è la presenza di ben 20 specie di orchidee spontanee, alcune delle quali anche molto rare, come il cosiddetto fior d'ape (*Ophris apifera*), che ricorda la forma dell'insetto, e l'Elleborine palustre (*Epipactis palustris*), tipica delle zone umide. Oltre alle orchidee, si distinguono la genziana di Clusio, il narciso selvatico e il veratro nero, mentre gravemente minacciati dalla progressiva scomparsa di pascoli e radure sono l'asfodelo, la peonia selvatica ed il giglio rosso.

11 L'ATE del Parco dei Colli include: la riserva naturale di Valpredina, i PLIS del Monte Bastia e del Roccolo; delle Valli d'Argon; Naturalserio e Piazza; siti della Rete Natura 2000: SIC del Canto Alto e della Valle del Giongo; il SIC Valpredina e Misma, tutti inclusi nel territorio del nuovo GAL dei Colli, a cui si aggiungono il monumento naturale del Brunone, i PLIS del Malmera, dei Montecchi e del Colle degli Angeli; del Monte Canto e del Bedesco; il PLIS Agricolo Ecologico Madonna dei Campi; il PLIS del Basso corso del Fiume Brembo; il SIC Boschi di Astino e dell'Allegrezza (DGR n. 1124 del 28 dicembre 2018; DGR n. 1870 del 9 luglio 2019).

Per quanto riguarda la fauna, si distingue la presenza di ben 160 specie di uccelli, molti dei quali abitano proprio gli estesi boschi di latifoglie; tra questi, il picchio, il rampichino, la ghiandaia e il fringuello. Molte sono anche le specie che nidificano nel contesto del Parco; ad esempio, nelle cavità dei muretti a secco di vigneti e frutteti fanno i propri nidi l'upupa, il torcicollo, il codiroso ed il sempre più raro assiolo. Molto diffusi nel Parco sono anche gli anfibi, con ben dodici specie differenti tra rane, rospi, raganelle, salamandre e tritoni. Tra queste, assume particolare rilevanza la presenza di alcuni esemplari di **ululone dal ventre giallo** (*Bombina variegata*), uno degli anfibi più rari e minacciati della Lombardia. Per quanto riguarda gli invertebrati, oltre alle migliaia di specie di insetti identificate, spicca la presenza del **gambero di fiume autoctono** (*Austropotamobius pallipes*), una specie tutelata dalla normativa italiana ed europea e oggetto del progetto comunitario Life+ Crainat *Conservation and recovery of Austropotamobius pallipes in Italian Natura 2000 Sites*. Infine, tra i mammiferi risultano molto comuni il ghio, lo scoiattolo rosso, il riccio, il topo selvatico e l'arvicola rossastra, mentre tra i predatori si annoverano la volpe, la faina, la donnola e il tasso. Sempre più comune è, inoltre, la presenza del capriolo (Parco dei Colli di Bergamo, 2020 e 2022).

Oltre al Parco dei Colli, **due sono i siti della Rete Natura 2000** presenti nel nuovo GAL: il **Sito di Interesse Comunitario (SIC) Canto Alto e Valle del Giongo** (IT2060011), localizzato all'interno dello stesso Parco Regionale dei Colli; e il **SIC Valpredina e Misma** (IT2060016), che si sovrappone alla **Riserva naturale di Valpredina** gestita dal WWF.

- Il territorio del **SIC Canto Alto e Valle del Giongo** si estende per 564,78 ettari **tra i Comuni di Sorisole, Villa d'Almè e Ponteranica**, con un'altitudine che varia tra i 375 m e i 1142 m. L'area del SIC si localizza sul versante idrografico sinistro del Brembo, estendendosi tra il Canto Alto a nord ed il monte Lumbric a sud e tra il monte Solino ad est ed il Giacomina ad ovest; il suo territorio è, inoltre, solcato dal torrente Giongo che, insieme al Canto Alto, dà il nome all'area protetta. Nonostante la vicinanza a un'area densamente urbanizzata, il SIC presenta elevati livelli di naturalità e biodiversità, compresi in una discreta varietà di habitat posti sotto tutela dalla Direttiva 92/43/CEE¹². I diversi versanti montani presentano una serie di habitat boschivi che variano a seconda dell'esposizione e dell'umidità, caratterizzati da una vegetazione poco alterata e poco degradata. La forra e le pareti rocciose della Valle del Giongo sono molto importanti per la nidificazione di rapaci diurni, così come per la flora casmofitica presente sulle pareti calcaree. Molto importanti sono anche le praterie aride, che ospitano numerose specie erbacee, in particolare di orchidee e campanule, e in cui vive e si riproduce il già citato ululone dal ventre giallo, specie a rischio di estinzione. Nei corsi d'acqua del fondovalle, infine, è possibile osservare il gambero di fiume autoctono, mentre l'avifauna locale risulta essere strettamente legata alle zone agricole e agli ecotoni, usati come aree di caccia dai rapaci (Lorenzi, Ferlinghetti, Arzuffi, 2006).
- Il **SIC Valpredina e Misma**, istituito nel 2008, include anche la **Riserva Naturale Regionale Valpredina**. Quest'ultima è stata istituita nel 1985, su iniziativa dei coniugi Enzo e Lucia Bardoneschi che, nel 1983, donarono a WWF Italia un'area di oltre 90 ettari in località Valpredina di loro proprietà. La Riserva si estende lungo il versante meridionale del Monte Misma, al confine con la Valle Seriana, raggiungendo come quota massima i 1160 m.s.l.m. Il SIC, riconosciuto anche come **Zona Speciale di Conservazione (ZSC)**, ospita tre habitat di interesse comunitario prioritario: sulla zona sommitale del massiccio del Monte Misma, a una quota compresa tra 1000 e 1160m, si trovano "formazioni erbose secche seminaturali e facies cespugliate su substrato calcareo", un habitat prativo di origine antropica che presenta una significativa fioritura di orchidee, oltre che di specie quali il giglio rosso (*Lilium bulbiferum croceum*) e la *Paeonia officinalis*; in corrispondenza delle zone a maggiore pendenza esposte a Sud si trovano boschi pannonicici di *quercus pubescens*, habitat forestale ampiamente esteso sul territorio del SIC; lungo il corso dei torrenti, infine, si

¹² Direttiva del Consiglio Europeo del 1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche, nota come "Direttiva Habitat" (fonte: <https://eur-lex.europa.eu/>).

trova l'habitat delle sorgenti pietrificanti, in cui acque ricche in bicarbonato di calcio e soggette a zampillio consentono lo sviluppo del microclima ideale per la formazione dei muschi che caratterizzano questo habitat. Il carbonato di calcio, infatti, va ad accumularsi sulle superfici bagnate, sul detrito al fondo delle pozze lungo l'alveo e soprattutto sui muschi che ricevono lo zampillio o il gocciolamento, l'acqua che rimane intrappolata tra le foglioline dei muschi dà tempo al carbonato di calcio di depositarsi e concrezionarsi in forme particolari il cui mantenimento nel tempo è legatissimo al rispetto delle caratteristiche naturali del Torrente e delle sue acque (Lorenzi, Ferlinghetti, Arzuffi, 2006). Per quanto riguarda la fauna, all'interno del SIC si possono incontrare ben diciassette specie tutelate dalla Direttiva Habitat (92/43/CEE), comprendenti un crostaceo (il gambero di fiume autoctono); tre insetti, tra cui la falena dell'edera e il cervo volante; tre anfibi, tra cui il tritone crestato e l'ululone dal ventre giallo; due pesci; cinque rettili, tra cui il ramarro occidentale; e tre mammiferi, tra cui il pipistrello nano (tab. 4). Inoltre, sono presenti sedici specie di uccelli che frequentano l'area incluse nella Direttiva Uccelli (79/409/CEE), tra queste si ricordano il falco pecchiaiolo e di palude, il nibbio bruno e quello reale, la poiana coda bianca, l'aquila reale, il succiacapre e l'averla piccola (tab. 5).

TABELLA 4 - Le specie della ZSC Valpredina e Misma tutelate dalla Direttiva Habitat (92/43/CEE)

Specie	Nome comune	Direttiva 'Habitat' Allegato
<i>Austropotamobius pallipes</i>	Gambero di fiume	II - V
<i>Lucanus cervus</i>	Cervo volante	II
<i>Cerambix cedio</i>	Cerambice delle querce	II-IV
<i>Euplagia quadripunctaria</i>	Falena dell'edera	II
<i>Bombina variegata</i>	Ululone dal ventre giallo	II - IV
<i>Tritus cristatus carnifex</i>	Tritone crestato	II - IV
<i>Cobitis taenia bilineata</i>	Cobite	II
<i>Cottus gobio</i>	Scazzone	II
<i>Hyla intermedia</i>	Raganella italiana	II - IV
<i>Lacerta bilineata</i>	Ramarro occidentale	IV
<i>Podarcis muralis</i>	Lucertola muraiola	IV
<i>Coronella austriaca</i>	Colubro liscio	IV
<i>Hierophis viridiflavus</i>	Biacco	IV
<i>Zamenis longissimus</i>	Saettone	IV
<i>Pipistrellus pipistrellus</i>	Pipistrello nano	IV
<i>Plecotus auritus</i>	Orecchione comune	IV
<i>Muscardinus avellanarius</i>	Moscardino	IV

Fonte: <https://www.valpredina.eu/area-protetta/specie/>

TABELLA 5 - Le specie di uccelli segnalate nella ZSC Valpredina e Misma e tutelate dalla Direttiva Uccelli (79/409/CEE)

Specie	Nome comune	Fenologia
<i>Grus grus</i>	Gru	M
<i>Pernis apivorus</i>	Falco pecchiaiolo	M, B
<i>Milvus migrans</i>	Nibbio bruno	M, B?
<i>Milvus milvus</i>	Nibbio reale	M
<i>Circaetus gallicus</i>	Biacco	M
<i>Circus aeruginosus</i>	Falco di palude	M
<i>Circus cyaneus</i>	Albanella reale	W
<i>Buteo rufinus</i>	Poiana codabianca	M
<i>Aquila pomarina</i>	Aquila anatraia minore	M
<i>Aquila chrysaetos</i>	Aquila reale	P
<i>Pandion haliaetus</i>	Falco pescatore	M
<i>Falco columbarius</i>	Smeriglio	M
<i>Falco peregrinus</i>	Pellegrino	SB
<i>Caprimulgus europaeus</i>	Succiacapre	MB
<i>Alcedo atthis</i>	Martin pescatore	M
<i>Lanius collurio</i>	Averla piccola	M

Fonte: <https://www.valpredina.eu/area-protetta/specie/>

Per quanto riguarda i **PLIS**, si concentrano in particolare nella porzione orientale del territorio del GAL, dove troviamo:

- Il **PLIS Naturalserio**, istituito nel 2009 e fuso, nel 2018, con il PLIS Piazzo-Trevasco, creando il nuovo **PLIS Naturalserio e Piazzo**¹³, che oggi si estende sui comuni di Nembro, Alzano Lombardo, Ranica, Albino e Pradalunga (gli ultimi due non compresi nel GAL). Il contesto originario del Parco Naturalserio interessava alcune aree del fondovalle seriano comprese tra i Comuni di Alzano Lombardo, Nembro, Pradalunga e Ranica, un territorio che, negli ultimi decenni, è stato fortemente interessato da **fenomeni d'intensa urbanizzazione**, che hanno influito negativamente sulla salvaguardia delle risorse naturali del territorio. Il PLIS, quindi, ha l'obiettivo di **proteggere quei tratti del fiume Serio che presentano ancora un certo grado di naturalità**, per connetterli col sistema del verde pubblico esistente nei centri abitati, creando una connessione ecologica tra le aree naturali residue, sfruttando anche la trama di torrenti e canali artificiali presenti nel fondovalle. La vegetazione presente ai margini del corso del fiume è prevalentemente arbustiva, dominata da salici e pioppi, mentre il greto del fiume è stato progressivamente occupato da specie esotiche ruderali e sinantropiche. L'area che un tempo ospitava boschi di querce planiziali è stata occupata da seminativi e prati permanenti, i quali, seppur di origine artificiale, presentano una grande ricchezza floristica e costituiscono elementi di pregio paesaggistico. Per quanto riguarda la fauna, molte specie ittiche risultano essere alloctone, con conseguenti problematiche ecologiche e gestionali; tra queste sono presenti cipriniformi (come la carpa) e salmoniformi. Tra gli anfibi figurano il rospo smeraldino, la salamandra pezzata e il rospo comune, mentre tra i rettili sono da segnalare il ramarro e l'orbettino. I mammiferi presenti nell'area comprendono il pipistrello, il toporagno, la volpe, la faina, il tasso e la donnola, oltre che i cinghiali, introdotti dall'uomo a scopo venatorio, e i caprioli, diffusi sui versanti collinari. Tra gli uccelli si annoverano, infine, il martin pescatore, l'airone cenerino e l'alocco. Il territorio del Piazzo-Trevasco, fuso con l'originario PLIS, è afferente ai comuni di Nembro e Albino. Il **Piazzo** si situa ai piedi del monte Cereto ed è caratterizzato da pianori in parte boscati, in parte governati a prateria e in parte coltivati a vigneto che risalgono il versante dal fondovalle seriano. L'ambito di **Trevasco**, invece, interessa una parte della Valle del Carso, fortemente boscata, ma con la presenza di alcuni nuclei rurali contornati da praterie. Questa zona è interessata da caratteristici e affascinanti fenomeni carsici e di erosione delle rocce, quali pinnacoli

13 Decreto del Presidente n. 232 del 10 ottobre 2018.

conici presenti nei boschi, rocce carsiche incise a canaletti affioranti dal terreno, doline, inghiottitoi e grotte a sviluppo verticale. Per quanto riguarda la vegetazione, il territorio del Pizzo-Trevasco presenta una zona arida a forte pendenza (sui versanti del Monte Cereto) in cui prevale la vegetazione erbacea, una zona di coltivi ormai da tempo coperta da prati e marginali boschi cedui di castagneto e da alcune zone umide nella Val Guarnasco e nella Valle del Carso, caratterizzate da bosco ceduo, robinia e un sottobosco composto da ginepro, nocciolo, sambuco, viburno, lantana, rovo, biancospino e ligustro.

- Il **PLIS del Serio Nord**, a sud del Parco Naturalserio e Pizzo, si estende per 157,55 ettari lungo il fiume Serio, passando per i comuni di Scanzorosciate e Villa di Serio, inclusi nel GAL, e di Gorle, Pedrengo, Seriate. Similmente a quanto avvenuto lungo la sponda del fiume compresa nel PLIS Naturalserio, anche il territorio del Parco del Serio Nord è stato interessato da **fenomeni d'intensa edificazione** che hanno interrotto la connessione ecologica tra il fiume ed i versanti vallivi. L'obiettivo del PLIS è, dunque, quello di **tutelare e valorizzare gli ambiti ad elevata naturalità ancora esistenti**, cercando di **contrastare la frammentazione** causata dall'urbanizzazione. Il territorio del PLIS segue il corso del fiume per circa 15 km, integrando anche la piccola area collinare presente al confine tra Villa di Serio e Nembro; in questo modo, l'**ambito fluviale incontra quello collinare**, permettendo un dialogo tra le relative flora e fauna che arricchisce la biodiversità del Parco. In particolare, la vegetazione fluviale è caratterizzata da raggruppamenti a salici, pioppi, robinia, frassino maggiore e olmo, mentre sui versanti collinari sono diffusi i raggruppamenti a castagno e robinia. Il territorio del Parco è molto ricco anche dal punto di vista floristico, soprattutto grazie ai prati presenti lungo i margini del greto; l'anemone giallo (*anemone ranunculoides*), tipico dei boschi ripariali, è stato scelto come simbolo della flora nel logo del Parco. Per quanto riguarda, invece, la fauna, più ci si avvicina alla pianura, più il numero di specie e popolazioni risulta ridotto a causa del degrado ambientale provocato dall'uomo. La presenza della cornacchia grigia (*Corvus corone cornix*) e del surmolotto (*Rattus norvegicus*), sempre più diffuse, dimostrano proprio questa situazione. Nonostante ciò, il fiume resta un elemento fondamentale per garantire la sopravvivenza delle specie rimaste. Tra gli uccelli figurano la garzetta, il corvo, il germano reale, la ghiandaia, le anatre e l'airone; anfibi e rettili comprendono il rospo smeraldino, il biscione nero, la rana verde e la natrice dal collare; tra i mammiferi compaiono il riccio europeo, il coniglio, la volpe, la donnola e la talpa; tra i pesci, infine, domina il vairone, presente insieme alla trota e al barbo. L'area collinare del Parco risulta, invece, più ricca di fauna, comprendendo lo scricciolo, l'usignolo, il fagiano, il pettirosso, la civetta, la faina, lo scoiattolo, il pipistrello, il cuculo, il ghio, la lepre, il tasso ed il martin pescatore (<http://www.parcodelserionord.it/il-parco/il-PLIS-del-Serio-Nord>).
- I comuni di Villa di Serio e Scanzorosciate ospitano il **PLIS del Monte Bastia e del Roccolo**, istituito ufficialmente nel 2011. L'area del Parco, di 653 ettari, si estende dal versante terminale della Val Seriana fino all'imbocco della Val Cavallina, comprendendo quel settore dei colli orientali che separa le due valli ed è dominato dai Monti Bastia (411 m.s.l.m.) e Roccolo (462 m.s.l.m.). Il sistema collinare è caratterizzato da una morfologia articolata che presenta depressioni e avvallamenti; tra questi, di particolare rilevanza sono la Valle Serradesca, dove nasce e scorre il torrente Zerra, e la Valle di Gavarno, attraversata dal torrente Gavarnia. I versanti collinari meno esposti al sole presentano un'importante copertura boschiva, con più di 250 specie arboree differenti, mentre sui versanti a solatio prati e vigneti sono protagonisti. Attraverso l'attività agricola, infatti, l'uomo ha consistentemente modellato il paesaggio di questo territorio, lasciando numerose tracce tuttora visibili. Tra gli elementi più caratteristici si distinguono i tradizionali **roccoli**, strutture per la cattura degli uccelli diffuse nel territorio bergamasco già nel 1500. Nel territorio del PLIS si trovano circa 550 specie floristiche differenti, tra le quali *campanulaceae*, *ranunculaceae* e *orchidaceae*; queste ultime contano ben diciotto specie, alcune delle quali molto rare (*Ophrys apifera*, *O. benacensis*, *O. sphecodes*, *Serapias vomeracea*, *Spiranthes spiralis*). In ambito collinare rimangono alcuni antichi esemplari di alberi e arbusti, come farnia, rovere, castagno e corniolo, anche se l'habitat più importante è quello delle praterie semiaride, come la radura a *Molinia arundinacea* del Monte del

Costone. La Valle Serradesca, invece, grazie alla presenza di acqua corrente e ristagni, risulta essere un luogo ideale per gli anfibi, tra i quali si trovano la salamandra pezzata, la rana agile e la rana di Lataste, endemica della Pianura Padano-Veneta e segnalata nella Lista rossa IUCN come specie vulnerabile.

- Il **PLIS delle Valli d'Argon**, si incontra proseguendo verso sud-est e si estende per 650 ettari nei comuni di Torre de' Roveri, Albano Sant'Alessandro, Cenate Sotto (appartenenti al nuovo GAL) e San Paolo d'Argon. L'ambito del Parco è costituito dalla dorsale dei Colli d'Argon che si estende dalla sella tra la Valle Serradesca e quella del rio Seniga fino alla soglia dell'Alta Pianura; la sommità della dorsale raggiunge i 482 m.s.l.m. I Colli d'Argon sono affiancati ad ovest da una più breve dorsale collinare che si estende da Cascina Magri a Cascina Buffalora. Tra i due crinali si sviluppa la Valle d'Albano, percorsa dal torrente Rino. Il principale corso d'acqua dell'area, però, è il torrente Zerra che nasce in Val Serradesca per poi scendere lungo il margine orientale e meridionale del PLIS, raccogliendo le acque di tutti i torrenti che attraversano il Parco (Seniga, Rino e Oriolo). Questo territorio non costituisce solo una fascia di transizione tra monte e pianura, ma anche e soprattutto un importante ambito di relazione tra sbocchi vallivi, in particolare tra la bassa Val Seriana e l'imbocco delle valli Calepio e Cavallina. Questo ruolo di importante snodo geografico è stato certamente determinante nel favorire un insediamento continuativo dell'uomo, presente in quest'area sin da tempi antichissimi, come testimoniato dai ritrovamenti preistorici individuati a Torre de' Roveri e sulle colline di Cenate Sotto (Ferlinghetti, Arzuffi, Lorenzi, 2017, p. 21). A partire dagli ultimi decenni del Novecento, agli edifici e nuclei rurali storici presenti tradizionalmente sui versanti collinari a solatio è andata affiancandosi una sempre maggiore urbanizzazione soprattutto delle aree pianeggianti, che ha portato allo sviluppo dell'attuale conurbazione che salda tra loro i comuni dell'area. In questo contesto, il PLIS delle Valli d'Argon rappresenta una **preziosa isola territoriale in cui predomina ancora l'assetto tradizionale**, con spazi aperti, vigneti, prati e boschi. I molti ambienti naturali di pregio presenti all'interno del Parco comprendono boschi, asciutti e mesofili, coltivi, vigneti e prati stabili, arborati o aridi. Proprio questi ultimi costituiscono la vera ricchezza del PLIS, poiché concentrano il maggior grado di biodiversità. La componente floreale presente nei prati aridi, infatti, è molto rilevante, così come quella degli insetti, che comprendono un'immensa varietà di specie di farfalle, coleotteri e aracnidi.

Come già accennato, nella parte più occidentale del GAL non sono presenti aree protette formalmente istituite, seppure siano da segnalare **vincoli su aree di notevole interesse pubblico** (d.lgs 42/04, art. 136, comma 1, lettere c) e d)¹⁴, in particolare sulle **"aree verdi della Valle del Borgogna e della Valle Sambuco"** (dgr del 22/04/2009), nelle zone collinari e montane della Valle del Torrente Borgogna e dei limitrofi versanti della Val Sambuco, tra i comuni di Almenno San Bartolomeo, Barzana, Caprino Bergamasco e Palazzago; la **"zona collinare e pendici boschive e l'antico borgo"** nel comune di Almenno San Bartolomeo (dgr del 14/05/1979); i **"punti di vista e belvedere"** tra Roncola San Bernardo e Almenno San Bartolomeo (dm del 05/05/1965) e la zona collinare e pedecollinare tra Almé, Paladina e Petosino, frazione del comune di Sorisole, (dm del 26/05/1966; dm del 14/04/1965; dm del 26/05/1965) già incluse anche nel Parco Regionale dei Colli di Bergamo.

Concludendo è quindi possibile sottolineare il ruolo strategico che il territorio del nuovo GAL dei Colli ha nella conservazione della biodiversità, grazie alla presenza di un fitto sistema di aree protette e aree tutelate, posto ai margini dell'area urbana.

14 L'Art. 136 definisce come "Immobili ed aree di notevole interesse pubblico": a) le cose immobili che hanno cospicui caratteri di bellezza naturale, singolarità geologica o memoria storica, ivi compresi gli alberi monumentali; b) le ville, i giardini e i parchi, non tutelati dalle disposizioni della Parte seconda del presente codice, che si distinguono per la loro non comune bellezza; c) i complessi di cose immobili che compongono un caratteristico aspetto avente valore estetico e tradizionale, inclusi i centri ed i nuclei storici; d) le bellezze panoramiche e così pure quei punti di vista o di belvedere, accessibili al pubblico, dai quali si goda lo spettacolo di quelle bellezze.

1.3. Il contesto socio-economico

La presente sezione prende in considerazione alcuni dati relativi alla composizione della popolazione insediata e alle sue caratteristiche demografiche, oltre ad alcuni dati relativi al livello di istruzione e all'occupazione. Di seguito sono presi in esame i dati relativi alle imprese presenti sul territorio, con un focus sul settore agricolo e uno sul sistema turistico.

1.3.a La popolazione insediata e le caratteristiche demografiche

Il contesto territoriale del nuovo GAL presenta una popolazione residente complessiva di **122.788 abitanti** al 1° gennaio 2022 (tab. 6). Se andiamo a considerare la dimensione demografica dei singoli comuni possiamo notare una situazione diversificata, con 3 comuni piccoli, al di sotto dei 3.000 abitanti (Barzana, Cenate Sopra, Torre de' Roveri) e 2 comuni al di sopra dei 10.000 abitanti (Alzano Lombardo e Nembro), mentre i restanti territori si posizionano in una situazione intermedia. Rispetto al primo GAL dei Colli di Bergamo e del Canto Alto, che includeva sette comuni con una popolazione piuttosto omogenea tra i 4.000 e i 9.000 abitanti, l'allargamento ha consentito di includere realtà diverse, piccoli e grandi comuni, favorendo la costituzione di un partenariato che, grazie alla creazione di nuove reti di collaborazione, può favorire lo sviluppo dei comuni minori, che solitamente rilevano maggiori problemi, per esempio, ad articolare e a gestire la candidatura a bandi di finanziamento, a causa di un apparato amministrativo ridotto, così come dei comuni maggiori che possono svolgere un ruolo di traino per il territorio, favorendo al tempo stesso lo scambio di competenze e la cooperazione. A titolo di esempio, è interessante notare che il Comune di Barzana non è incluso in nessuna progettualità di interesse sovracomunale (appartenenza ad aree protette o a comunità montane), dunque i suoi abitanti troverebbero nel nuovo GAL un utile strumento di *empowerment* all'interno di un sistema di cooperazione più ampio.

Se confrontiamo i dati demografici del 2022 con quelli del 2012, anno di riferimento per le analisi demografiche ai fini del bando, possiamo notare una diminuzione della popolazione complessiva nel territorio del nuovo GAL dello -0,19%, ovvero una variazione demografica inferiore rispetto a quella media delle aree Leader lombarde, che si attesta al -1,6% (tab. 7). Tuttavia, se si approfondisce l'analisi, prendendo in considerazione i dati comunali del territorio del nuovo GAL dei Colli, si può notare **una situazione molto diversificata** (Fig. 1.5 e tab. 6). I comuni che si trovano nell'area centrale hanno tutti un valore negativo, che varia dallo -0,5% di Paladina al **-5,4% di Almenno San Salvatore**. Al contrario, i comuni che si trovano in posizione più periferica hanno tutti un valore positivo, con una variazione che va da +0,1% di Scanzorosciate al +10,8% di Cenate Sopra. Un dato interessante è quello che emerge analizzando la variazione di popolazione dei comuni che hanno partecipato al partenariato del primo GAL dei Colli di Bergamo e del Canto Alto (tab. 6) che nel 2014, anno di riferimento dei dati quando è stato costituito, avevano nel complesso una popolazione in crescita (+3,9%), mentre **oggi registrano una variazione negativa (-1,79%)**. L'ampliamento del territorio del GAL, quindi, contribuisce a dare maggiore stabilità al sistema, coinvolgendo comuni che hanno una situazione demografica positiva, seppure con tassi di crescita diversificati, permettendo di innescare forme di cooperazione per rafforzare i comuni con maggiori criticità.

TABELLA 6 - Indici demografici e struttura della popolazione (elementi 3.2, 3.3, 3.4 § 21)

Cod. comune	Comune	Prov.	Pop. residente (1/1/2012)	Pop. residente (1/1/2022)	Pop. per classi di età (1/1/2022)		Forze lavoro (2019)	
					<=14	>=65	Forze di lavoro 15 anni e più	In cerca di occupazione 15 anni e più
COMUNI PARTNER DEL GAL DEI COLLI DI BERGAMO E DEL CANTO ALTO								
03016005	Almè	BG	5.672	5.495	623	1.434	2.494	146
03016155	Paladina	BG	3.994	3.974	558	826	1.962	109
03016169	Ponteranica	BG	6.827	6.673	790	1.789	3.087	209
03016178	Ranica	BG	5.976	5.861	719	1.602	2.723	184
03016202	Sorisole	BG	9.138	8.869	1.073	2.032	4.248	296
03016214	Torre Boldone	BG	8.390	8.586	1.132	2.120	4.011	302
03016239	Villa d'Almè	BG	6.864	6.564	830	1.587	3.095	169
COMUNI DI AMPLIAMENTO DEL NUOVO GAL DEI COLLI								
03016003	Albano Sant'Alessandro	BG	8.018	8.257	1.189	1.528	4.039	289
03016006	Almenno S. Bartolomeo	BG	6.056	6.491	979	1.194	3.164	181
03016007	Almenno S. Salvatore	BG	5.823	5.527	650	1.349	2.675	143
03016008	Alzano Lombardo	BG	13.682	13.393	1.741	3.004	6.536	514
03016021	Barzana	BG	1.802	2.000	322	319	1.006	50
03016068	Cenate Sopra	BG	2.516	2.502	339	432	1.232	82
03016069	Cenate Sotto	BG	3.518	3.946	676	654	1.894	125
03016144	Nembro	BG	11.596	11.194	1.452	2.663	5.218	379
03016156	Palazzago	BG	4.340	4.465	693	863	2.214	113
03016194	Scanzorosciate	BG	9.839	9.851	1.350	2.212	4.730	275
03016216	Torre de' Roveri	BG	2.326	2.528	366	482	1.207	64
03016240	Villa di Serio	BG	6.649	6.612	893	1.388	3.219	207
		TOT.	123.026	122.788	16.375	27.478	58.754	3.837

Fonte: Istat, 2012, 2022 e 2019

TABELLA 7 - Indicatori sintetici della struttura ed evoluzione della popolazione residente (elementi 3.2, 3.3, 3.4 § 21)

Territorio del GAL dei Colli	Aree Leader ammissibili Regione Lombardia
Variazione demografica => V = 0,19 (Pop.2012/Pop.2022*100)-100	Variazione demografica media del territorio interessato = 1,63
Tasso vecchiaia => IV = 167,80 (Pop.>=65/Pop.<=14)*100	Tasso di vecchiaia medio del territorio interessato = 188,8
Tasso di disoccupazione=> TD = 6,5 (in cerca di occupazione 15 anni e più/forze di lavoro 15anni e più)*100	Tasso di disoccupazione medio del territorio interessato = 8,45

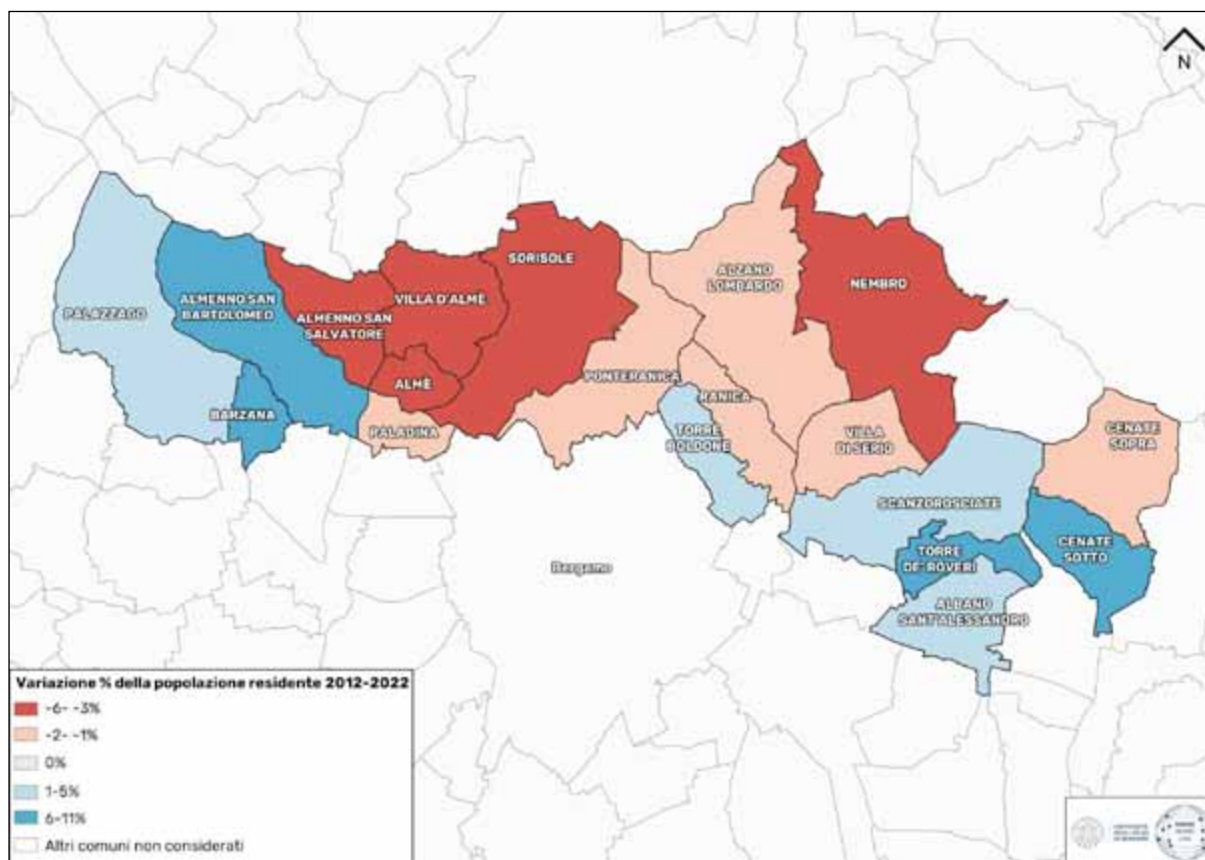


Figura 1.5. Variazione percentuale della popolazione residente nel GAL dei Colli, periodo 2012-2022 (elaborazione: Imago Mundi Lab; fonte dati: Istat, 2012 e 2022)

Se analizziamo i movimenti di popolazione che caratterizzano i comuni del nuovo GAL, prendendo in considerazione il **bilancio demografico 2021** (tab. 8) notiamo come si registri, praticamente in tutti i comuni dell'ambito ad eccezione di Albano Sant'Alessandro, Barzana e Palazzago, un **saldo naturale negativo**, con il numero dei morti che supera quello dei nati. Al tempo stesso, nei tre comuni che hanno variazione positiva, i numeri sono davvero esigui. Infatti, **l'indice di natalità complessivo del nuovo GAL (6,3)**, ossia il rapporto tra i nati vivi in un anno e la popolazione media di quell'anno, è inferiore sia a quello della provincia di Bergamo (6,98) sia a quello della Lombardia (6,92), a fronte di un **indice di mortalità**, che misura il rapporto tra il numero di morti in un dato anno e la popolazione media di quell'anno, **in linea con quello**

provinciale (sia nel GAL sia in provincia di Bergamo l'indice è di **9,3**). Tale indice risulta invece inferiore rispetto alla media lombarda (10,82). L'**indice di crescita naturale** della popolazione, quindi, per l'anno 2021 **si attesta a -2,9**, inferiore rispetto alla media provinciale (-2,32), anche se più alto di quella regionale (-3,90). È vero che i dati dell'anno 2021 portano ancora nelle statistiche alcuni strascichi del Covid-19, ma la situazione è in fase di normalizzazione. In ogni caso la riduzione della natalità risulta essere una questione che interessa non solo i territori bergamaschi o lombardi, ma tutto il territorio nazionale. L'Italia, infatti, con 399 mila neonati nel 2021 certifica l'ennesimo traguardo storico del record di minore natalità mai registrato nella storia d'Italia, una tendenza che dura ormai da molti anni e che impatterà sempre di più anche sui comuni del nuovo GAL nel futuro (Istat, 2022, p. 1).

TABELLA 8 - Bilancio demografico anno 2021

Cod. comune	Comune	Popolazione 01.01.2021	Saldo naturale anagrafico	Saldo migratorio anagrafico interno	Saldo migratorio anagrafico estero	Saldo anagrafico per altri motivi ¹⁵	Saldo migratorio totale	Saldo censuario totale
016003	Albano Sant'Alessandro	8287	9	-9	-19	-20	-48	26
016005	Almè	5487	-26	35	10	-5	40	6
016006	Almenno San Bartolomeo	6440	-3	68	-7	-2	59	8
016007	Almenno San Salvatore	5586	-54	-5	1	-4	-8	12
016008	Alzano Lombardo	13440	-56	-1	25	-7	17	23
016021	Barzana	2013	2	-19	4	0	-15	4
016068	Cenate Sopra	2528	-3	-17	0	0	-17	7
016069	Cenate Sotto	3913	12	16	-14	0	2	1
016144	Nembro	11231	-58	50	-6	-23	21	28
016155	Paladina	4016	-12	-16	-1	-7	-24	-4
016156	Palazzoago	4496	9	-18	-11	0	-29	16
016169	Ponteranica	6750	-42	-22	2	-11	-31	5
016178	Ranica	5871	-12	5	7	-5	7	13
016194	Scanzorosciate	9801	-1	63	8	-11	60	21
016202	Sorisole	9012	-46	-45	0	-41	-86	21
016214	Torre Boldone	8631	-49	26	-15	-4	7	31
016216	Torre de' Roveri	2467	12	59	-1	-9	49	-2
016239	Villa d'Almè	6587	-37	17	11	-13	15	8
016240	Villa di Serio	6672	-8	-53	11	-7	-49	15

Fonte: demolstat, 2021

¹⁵ ISTAT definisce il "saldo migratorio per altri motivi" come la differenza tra il numero degli iscritti e il numero dei cancellati dai registri anagrafici dei residenti dovuto ad altri motivi. Si tratta di un saldo tra iscrizioni e cancellazioni anagrafiche non corrispondenti ad effettivi trasferimenti tra un comune di residenza e un altro, bensì a operazioni di correzione post-censuaria. Per quel che riguarda le iscrizioni si tratta principalmente di soggetti in precedenza cancellati per irreperibilità e ricomparsi, oppure di soggetti non censiti ma effettivamente residenti. Tra le cancellazioni per altri motivi si annoverano, invece, i soggetti cancellati in quanto risultati non più residenti in seguito ad accertamento anagrafico, oppure i soggetti che si sono censiti come residenti in un comune senza possederne i requisiti (https://www.istat.it/it/files/2012/01/nota_indicatoridemografici2011.pdf).

Un altro dato interessante per capire meglio le dinamiche della popolazione è il **saldo migratorio interno e dall'estero** (tab. 8). Anche in questo caso il Covid-19 ha causato importanti variazioni negli ultimi tre anni, per le restrizioni imposte agli spostamenti, ma a partire dal 2021 la situazione ha iniziato a sbloccarsi (Istat, 2022). Ciò nonostante, se analizziamo il saldo migratorio dei comuni del GAL notiamo situazioni molto diverse da comune a comune, con territori che attraggono un discreto numero di residenti da altri comuni, ma hanno una scarsa attrattività dall'estero, come nel caso di Almenno San Bartolomeo, e altri in cui si registra il contrario, con una maggioranza di nuovi arrivati provenienti dall'estero, come ad Alzano Lombardo, attratti probabilmente dal buon sistema produttivo che caratterizza la bassa Valle Seriana. Nel complesso il dato medio del territorio del GAL mostra un valore del quoziente di immigrazione, ossia il rapporto tra il numero di persone immigrate in una certa area e la popolazione media che la abita, pari a 38,47, mentre quello di emigrazione è di 34,77 (Istat, Movimenti anagrafici della popolazione residente al 31.12. Saldi e quozienti. Totale. - Comunale, 2021). Ciò significa che ogni 1.000 abitanti nel 2021 sono arrivati 39 immigrati e sono partiti 35 emigrati, un rapporto che dà un valore lievemente positivo in quanto coloro che arrivano sul territorio sono di più rispetto alle persone che lasciano il territorio, ma che nel complesso non può certo controbilanciare la perdita di popolazione dovuta a cause naturali che, come abbiamo detto, interessa tutto il territorio del GAL. Concludendo, quindi, possiamo sottolineare che, nonostante il dato relativo alla variazione demografica tra il 2012 e il 2022 non appaia estremamente negativo per il territorio del nuovo GAL dei Colli nel suo complesso, e sia migliore rispetto alla media dei territori Leader lombardi, la situazione demografica di tale territorio non può essere definita neppure in termini positivi. Infatti, si delineano situazioni diversificate, con **comuni che hanno perso negli ultimi dieci anni fino al 6% della popolazione** e altri che hanno guadagnato fino al 10%. Al tempo stesso, il bilancio demografico del 2021 mostra una popolazione che deve la sua crescita sostanzialmente alle migrazioni, sia interne sia dall'estero, in quanto **il saldo naturale è negativo nella maggior parte dei comuni**, ma queste non sono comunque in grado di compensare la **ridotta natalità**, poiché presentano situazioni molto variegata e numeri ridotti. Tale situazione impone, quindi, l'attivazione di azioni per il sostegno alle famiglie, al fine di rendere il territorio più attrattivo e invertire la tendenza negativa della natalità.

Un altro dato interessante da esaminare è quello relativo alla struttura della **popolazione per sesso e classe d'età**, mediante l'uso della piramide d'età (fig. 1.6). Analizzando i dati riferiti ai comuni del nuovo GAL possiamo notare una forma della piramide tipica dei Paesi occidentali, ossia la parte bassa del grafico, corrispondente alle fasce d'età inferiori, è più stretta rispetto a quella delle fasce d'età 55-59 e 50-54 anni, corrispondente alle classi d'età più numerose, per poi tornare a restringersi, ora in modo ancora più netto, in corrispondenza delle età più anziana. Ciò evidenzia una riduzione del tasso di natalità, che non riesce più a compensare quello di mortalità, una dinamica che, come accennato, caratterizza ormai da molti anni tutto il territorio italiano (Istat, 2022, p. 2). Infine, per quanto riguarda la suddivisione della popolazione in base al sesso, maschi, indicati in figura 5 con il colore blu, e femmine, in arancione, si equivalgono, seppure con un leggero vantaggio degli uomini in quasi tutte le fasce di età, ad esclusione di quelle oltre i settant'anni, a confermare la maggiore longevità delle donne che caratterizza la struttura della popolazione anche a livello nazionale.

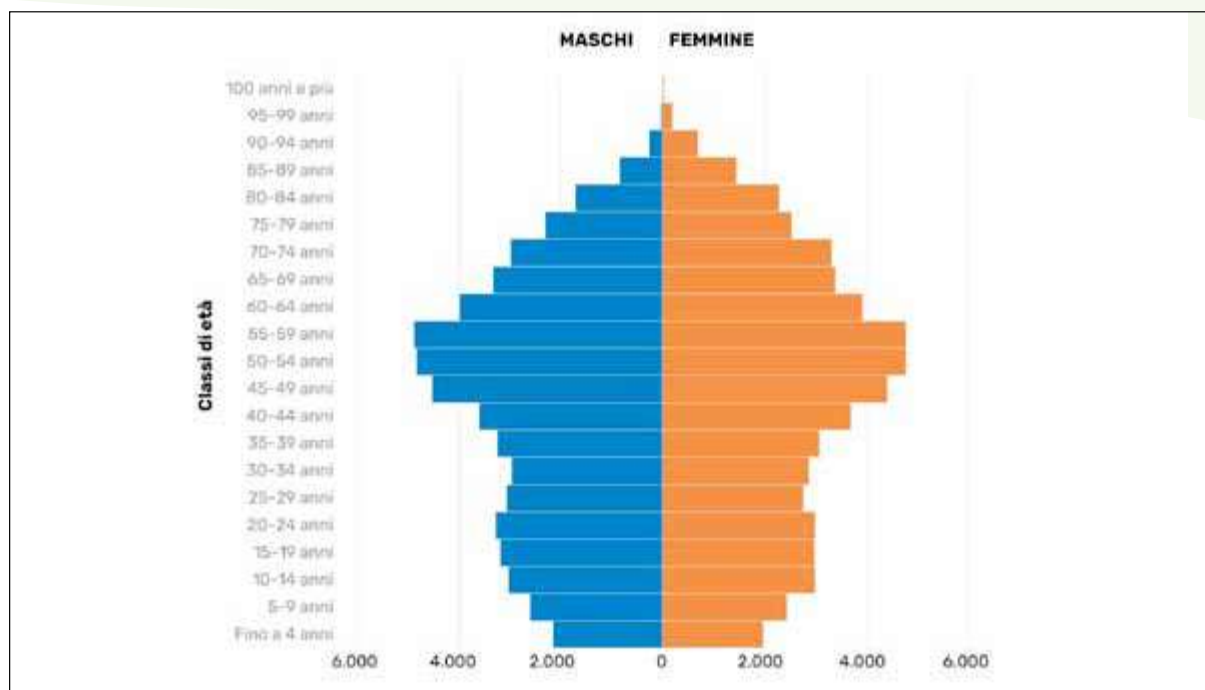


Figura 1.6. Piramide dell'età del territorio del GAL dei Colli (elaborazione: Imago Mundi Lab; fonte dati: Istat, 2021)

I dati relativi alle **fasce di età** ci consentono di fare anche una riflessione rispetto al rapporto tra popolazione giovane e popolazione anziana. In valore percentuale la **popolazione sotto i 14 anni** è il **13%** della popolazione totale, mentre gli **anziani sopra i 65 anni** sono il **22%**, di poco inferiore alla media nazionale del quasi 24%. Se confrontiamo questo dato con quello del **2012** possiamo notare un **lieve peggioramento**, con una popolazione sotto i 14 anni che rappresentava il 16%, mentre quella sopra i 65 anni era il 18% della popolazione totale. A tal proposito, risulta utile per meglio comprendere la struttura della popolazione un altro dato, ossia l'**indice di vecchiaia**, un indicatore sintetico della struttura per età calcolato rapportando la popolazione di 65 anni e più con quella di età 0-14 anni. In tal modo è possibile misurare il numero di anziani presenti in una popolazione ogni 100 giovani, permettendo di valutare il livello d'invecchiamento degli abitanti di un territorio. La variazione dell'indice nel tempo dipende dalla dinamica sia della popolazione anziana che di quella giovane. Valori superiori a 100 indicano una maggiore presenza di soggetti anziani rispetto ai giovani.

Se osserviamo i dati della tabella 9, relativi alla popolazione residente con meno di 14 anni e a quella con età dai 65 anni in su, possiamo notare, ancora una volta, situazioni molto diverse tra i comuni, che spaziano da Barzana e Cenate Sotto, con un valore leggermente superiore di popolazione molto giovane rispetto alla popolazione anziana e un indice di vecchiaia inferiore a 100, essendo tra i comuni più giovani della provincia, ad Almé che, con un indice di vecchiaia di 230, è il comune più "vecchio" dell'area del GAL, seguito da Ponteranica, Ranica e Almenno San Salvatore con un indice superiore a 200, ad indicare che la popolazione anziana ogni 100 giovani è più del doppio. Gli altri comuni mostrano un indice di vecchiaia tra 100 e 200 confermando, anche in questo caso, una maggiore presenza di popolazione over 65. Il dato medio dell'intero territorio del GAL è di 167,80 (tab. 9), di molto superiore rispetto all'indice provinciale (159,86), ma inferiore rispetto a quello regionale (177,11) e delle aree Leader lombarde (188,8). Ciò nonostante, se teniamo conto del dato visto in precedenza riguardante il tasso di natalità, oggi negativo o poco superiore allo zero in tutti i comuni, è facile prevedere che nei prossimi anni anche l'**indice di vecchiaia è destinato a crescere**, con il conseguente sviluppo di patologie territoriali legate all'abbandono e all'invecchiamento della popolazione che devono essere tenute in conto anche nella nuova programmazione del GAL, al fine di definire una strategia che possa supportare i comuni nella definizione di azioni volte ad attrarre giovani famiglie sul territorio e, al tempo stesso, utili al supporto della popolazione in età anziana. In particolare, durante le consultazioni avute con gli amministratori locali dei comuni del nuovo GAL, il

tema legato al rischio di spopolamento è emerso più volte, soprattutto da parte dei comuni di minori dimensioni, che faticano a garantire alcuni servizi di base e quindi a essere sufficientemente attrattivi per le giovani coppie. Infatti, seppure i dati relativi al nuovo GAL non siano oggi allarmanti, è necessario tenere conto delle **tendenze rilevate a livello nazionale**, dove registriamo un **numero medio di figli per donna inferiore a due**, soglia minima per assicurare il ricambio generazionale, e il **record di minore natalità** mai registrato nella storia d'Italia, come già accennato in precedenza. Ciò si affianca ad un importante **aumento dei grandi anziani (85-99 anni) e centenari** che nel 2022 ha raggiunto il 4% a livello nazionale, +1% rispetto al 2012. Non risulta quindi difficile immaginare che nel futuro questi numeri siano destinati a salire, con ovvie conseguenze sia sul piano del welfare, sia sul sistema economico, culturale e politico. Inoltre, le **previsioni di Istat sul futuro demografico dell'Italia** aggiornate al 2021 non sono certo rosee, in quanto mostrano una **potenziale situazione di crisi, con una decrescita costante della popolazione fino al 2070**, mentre il rapporto tra popolazione in età lavorativa (15-64 anni) e non (0-14 e 65 anni e più) passerà da tre a due nel 2021 a circa uno a uno nel 2050. Infine, Istat prevede che **entro dieci anni quattro comuni su cinque avranno un calo di popolazione, di questi nove su dieci saranno comuni in zone rurali**¹⁶.

Tale situazione pone la questione tra le priorità per le amministrazioni locali, chiamate oggi ad avere una visione per il futuro e ad attuare interventi tempestivi e a lungo termine, che possano favorire nel tempo la stabilità del sistema, senza farsi trovare impreparati.

TABELLA 9 - Indice di vecchiaia per comune anno 2022

Comune	Prov.	Pop. <=14	Pop. >=65	Indice di vecchiaia (Pop.>=65/Pop.<=14)*100
Cenate Sotto	BG	676	654	96,75
Barzana	BG	322	319	99,07
Almenno S. Bartolomeo	BG	979	1.194	121,96
Palazzago	BG	693	863	124,53
Cenate Sopra	BG	339	432	127,43
Albano Sant' Alessandro	BG	1.189	1.528	128,51
Torre de' Roveri	BG	366	482	131,69
Paladina	BG	558	826	148,03
Villa di Serio	BG	893	1.388	155,43
Scanzorosciate	BG	1.350	2.212	163,85
Alzano Lombardo	BG	1.741	3.004	172,54
Nembro	BG	1.452	2.663	183,40
Torre Boldone	BG	1.132	2.120	187,28
Sorisole	BG	1.073	2.032	189,38
Villa d'Almè	BG	830	1.587	191,20
Almenno S. Salvatore	BG	650	1.349	207,54
Ranica	BG	719	1.602	222,81
Ponteranica	BG	790	1.789	226,46
Almè	BG	623	1.434	230,18
TERRITORIO DEL GAL DEI COLLI		16.375	27.478	167,80

Fonte: Istat, 2022

¹⁶ Per maggiori informazioni riguardo le previsioni Istat si rimanda al sito: <https://www.istat.it/it/archivio/274898>.

1.3.b Livello di istruzione e tasso di disoccupazione

Analizziamo ora alcuni dati e indici che ci consentono di fare alcune valutazioni di tipo qualitativo sulla popolazione residente nel territorio del nuovo GAL dei Colli. Per quanto riguarda il **livello d'istruzione** (Fig. 1.7), possiamo notare come la popolazione del GAL dei Colli per la maggior parte abbia ottenuto un diploma di scuola secondaria di II grado (32%) o di scuola secondaria di I grado (30%). Seguono poi coloro che hanno conseguito un diploma di terzo livello (master, specializzazione ecc.) o un dottorato di ricerca (16%) e coloro che hanno solo la licenza elementare (15%). La percentuale di laureati, invece, è piuttosto bassa al 4%. Infine, il tasso di analfabetismo è ormai vicino allo zero, così come il numero di persone alfabetizzate ma senza titolo di studio è molto ridotto (3%). Se confrontiamo questi dati con quelli rilevati durante il **Censimento Istat del 2011** notiamo come la licenza media fosse il titolo ottenuto dalla maggior parte della popolazione (34%), seguito dal diploma di scuola secondaria di II grado (28%) e dalla licenza elementare (23%). Attualmente, i valori riguardanti il numero di persone che hanno conseguito il diploma di scuola secondaria di secondo grado sono in aumento, poiché tale titolo è considerato oggi il livello minimo di istruzione necessario per acquisire le competenze di base e potersi inserire nel sistema del lavoro. Da attenzionare è, invece, il dato relativo alla formazione universitaria che nel 2011 registrava l'8% di residenti laureati o in possesso di diplomi universitari o diplomi terziari di tipo non universitario, ossia il doppio rispetto al dato odierno.

Se andiamo poi a calcolare il **rapporto tra la popolazione residente che ha un'età compresa tra 25 e 64 e coloro che hanno un diploma di scuola secondaria di II grado**, ritenuto uno degli indicatori principali per valutare il livello di istruzione, notiamo come la percentuale nel 2021 sia del 66%, mentre nel 2011 era del 47%. Ciò indica un significativo miglioramento del livello di istruzione negli ultimi 10 anni nel territorio del GAL. Tale valore è superiore rispetto alla media nazionale italiana (63%), seppure sia ancora molto distante rispetto alla media europea (79%).

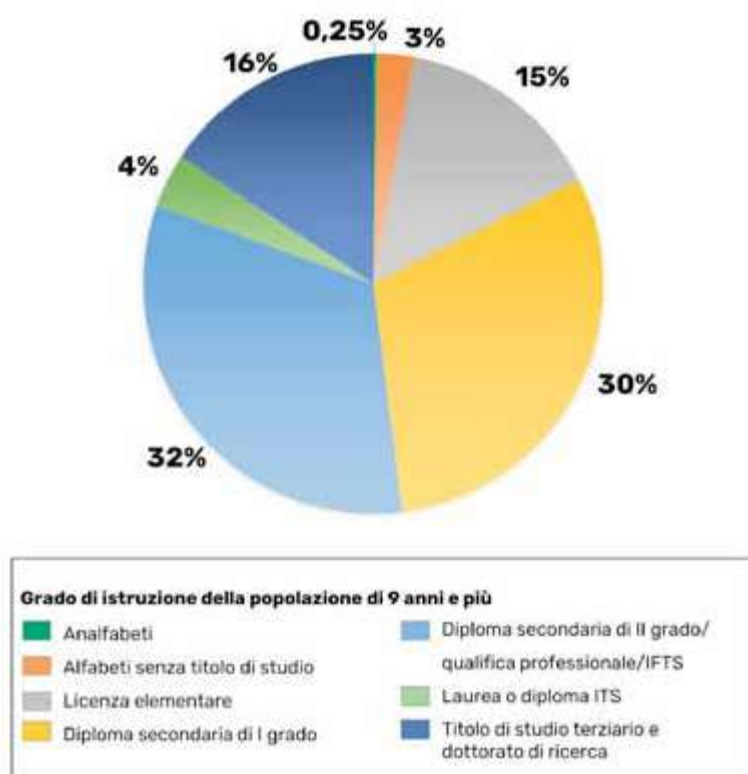


Figura 1.7. Percentuale di popolazione di 9 anni e più per grado di istruzione (elaborazione: Imago Mundi Lab; fonte dati: Istat, 2021)

Per quanto riguarda il lavoro, i dati relativi alla condizione professionale prodotti da Istat nel 2019 (Fig. 1.8), evidenziano una netta prevalenza della forza lavoro, in particolare degli occupati, mentre il numero di coloro che sono in cerca di lavoro è piuttosto limitato. Se rapportiamo la forza lavoro con la popolazione in età lavorativa (15-65 anni), otteniamo un **tasso di attività di 0,79**, utile poiché consente di stimare il livello di propensione al lavoro della popolazione potenzialmente attiva, che nel caso del GAL è piuttosto buono, dimostrando la presenza di un mercato del lavoro abbastanza dinamico, anche se non mancano le problematiche legate all'occupazione, come vedremo in seguito. Infine, il confronto dei dati del 2019 con quelli rilevati nel Censimento 2011 ci consente di registrare una percentuale di forza lavoro e non forza lavoro sostanzialmente invariata (con circa il 50% della popolazione occupata in entrambi gli anni e tra il 3 e il 4% in cerca di lavoro, a cui si affianca un 45% circa di non forza lavoro), dimostrando una stabilità del sistema economico locale.

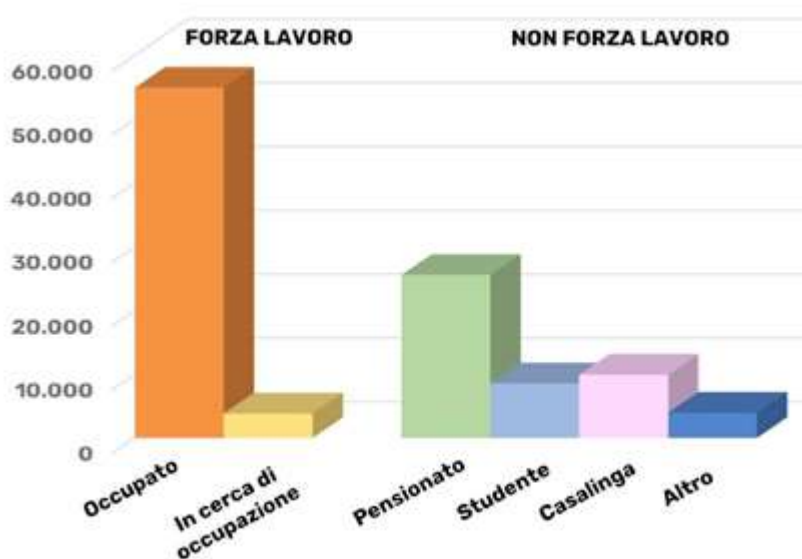


Figura 1.8. Popolazione residente di 15 anni e più per condizione professionale (elaborazione: Imago Mundi Lab; fonte dati: Istat, 2019)

Passiamo ora a valutare il **tasso di disoccupazione** dei comuni del nuovo GAL, che consente di rapportare la popolazione di più di 15 anni che è alla ricerca di un lavoro e la forza lavoro totale, misurata sommando gli occupati e i disoccupati. Ciò permette di misurare lo scompensamento tra i lavoratori e le aziende, ovvero misurare lo squilibrio dell'offerta rispetto alla domanda, che è presente nel momento in cui ci sono delle persone che non hanno un'occupazione. **L'indice medio del territorio del GAL è del 6,5%**, in linea con quello della provincia di Bergamo (6,4%), ma inferiore rispetto sia quello regionale (9,1%) sia di quello delle aree eleggibili Leader della Lombardia (8,4%). Se prendiamo in considerazione i dati comunali (tab. 10) possiamo notare come **nessun comune raggiunga la soglia dell'8%**, seppure i comuni con valore più alto, ossia Alzano Lombardo, Nembro, Torre Boldone e Albano Sant'Alessandro, siano poco distanti. Tale analisi ci consente di suddividere il GAL in tre aree diversificate, quella più occidentale, tra Palazzago e Villa d'Almé, mostra i dati meno preoccupanti, con valori sotto il 6%; **l'area centrale del GAL, tra Sorisole e Villa di Serio, invece, presenta i dati più alti, con valori sopra il 6%**; infine, il settore più orientale, tra Scanzorosciate e Cenate Sotto ha una situazione variegata, con tre comuni sopra il 6% e due al di sotto. Se confrontiamo tali dati con quelli del **censimento 2011**, notiamo un **peggioramento della situazione** (tab. 10). Infatti, nel 2011 i territori del nuovo GAL nel complesso avevano un tasso di disoccupazione del 5,96%, mostrando un peggioramento della situazione economica negli ultimi anni (dati Istat, censimento 2011). A partire dal 2019, la congiuntura economica è peggiorata a livello globale. In particolare, tale anno,

preso come riferimento ai fini del bando, ha riscontrato un calo della crescita economica del -2,9%, a causa delle persistenti tensioni commerciali e finanziarie internazionali, così come della criticità della situazione geopolitica internazionale. Inoltre, durante l'anno 2019, il diffondersi dell'epidemia di Covid-19 a livello globale, ha portato molti Paesi ad adottare misure di contenimento progressivamente più restrittive, con un conseguente calo della produzione, un aumento di eccezionale portata del numero di disoccupati, una caduta della domanda. Tale situazione ha influito in modo negativo anche sulla provincia di Bergamo, con un'attività industriale più debole di quella regionale nel 2019, che ha avuto conseguenze anche sull'occupazione, segnando una fase di arresto del trend di crescita positivo in corso dal 2015, probabilmente per effetto del prolungarsi della fase di stagnazione produttiva (Camera di commercio di Bergamo, 2019). Il maggior tasso di disoccupazione registrato all'interno dei comuni del GAL e, in particolare nei comuni di Alzano Lombardo e Nembro, nella bassa Valle Seriana zona industriale molto importante della provincia bergamasca, è dovuto probabilmente a tale situazione. Inoltre, se prendiamo in considerazione i dati della Camera di Commercio di Bergamo relativi alle imprese attive iscritte al Registro delle Imprese tra il 2010 e il 2020 (Fig. 1.8), possiamo notare una progressiva riduzione del numero totale di imprese che, senza dubbio, ha avuto effetti anche sull'occupazione locale.

TABELLA 10 - Tasso di disoccupazione anno 2011 e 2019

Comune	Prov.	Forze lavoro (2011) Dati censimento Istat			Forze lavoro (2019)		
		Forze di lavoro 15 anni e più	In cerca di occupazione 15 anni e più	Tasso di disoccupazione	Forze di lavoro 15 anni e più	In cerca di occupazione 15 anni e più	Tasso di disoccupazione
Albano Sant'Alessandro	BG	3.890	254	6,53	4.039	289	7,16
Almè	BG	2.511	150	5,97	2.494	146	5,85
Almenno S. Bartolomeo	BG	2.937	176	5,99	3.164	181	5,72
Almenno S. Salvatore	BG	2.654	137	5,16	2.675	143	5,35
Alzano Lombardo	BG	6.347	463	7,29	6.536	514	7,86
Barzana	BG	878	44	5,01	1.006	50	4,97
Cenate Sopra	BG	1.161	80	6,89	1.232	82	6,66
Cenate Sotto	BG	1.725	118	6,84	1.894	125	6,60
Nembro	BG	5.139	344	6,69	5.218	379	7,26
Paladina	BG	1.913	98	5,12	1.962	109	5,56
Palazzoago	BG	2.187	88	4,02	2.214	113	5,10
Ponteranica	BG	3.022	170	5,63	3.087	209	6,77
Ranica	BG	2.698	148	5,49	2.723	184	6,76
Scanzorosciate	BG	4.586	252	5,49	4.730	275	5,81
Sorisole	BG	4.174	262	6,28	4.248	296	6,97
Torre Boldone	BG	3.655	223	6,10	4.011	302	7,53
Torre de' Roveri	BG	1.122	43	3,83	1.207	64	5,30
Villa d'Almè	BG	3.007	151	5,02	3.095	169	5,46
Villa di Serio	BG	3.167	184	5,81	3.219	207	6,43
TERRITORIO DEL GAL DEI COLLI		56.773	3.385	5,96	58.754	3.837	6,53

Fonte: Censimento della popolazione, 2011; Censimento permanente della popolazione, 2019.

1.3.c I servizi per la popolazione

Il territorio del nuovo GAL si caratterizza per la presenza di numerosi servizi alla popolazione. Innanzitutto, è presente una buona rete di scuole e **servizi per l'educazione e la formazione**, tra cui segnala un buon numero di **nidi e micronidi**, in totale 25 per un totale di **687 posti**. Seppure il numero sembra piuttosto positivo, confrontandolo con il numero di **bambini tra 0 e 4 anni** rilevati da Istat nel 2021 nei 19 comuni del GAL, ossia **4.126**, è possibile notare che i posti a disposizione sono insufficienti, in quanto i 687 posti disponibili nei nidi e micronidi della zona coprono solo il 15% della potenziale richiesta. Inoltre, è da notare la concentrazione di queste strutture in particolare nell'area della bassa Valle Seriana, mentre sono in numero molto più ridotto nei comuni a ovest e in quelli più a est. Sono invece in numero molto ridotto le **scuole per l'infanzia**, con solo **sette** istituti su tutti i 19 comuni, fattore che denota una **ridotta rete di servizi per il supporto alle famiglie con bambini piccoli**. Migliore è la situazione delle **scuole primarie**, in totale **28**, che si distribuiscono in tutti i comuni del nuovo GAL, mentre le **scuole secondarie di I grado** sono in totale **17**, distribuite in quasi tutti i comuni del nuovo GAL ad eccezione di Cenate Sopra, Torre de' Roveri, Barzana e Palazzago, mentre due istituti sono presenti sia a Alzano Lombardia sia a Sorisole. Gli **istituti secondari di secondo grado**, invece, si concentrano tra **Alzano Lombardo**, dove si trova il Liceo Amaldi, e **Nembro**, in cui si trovano le due sedi dell'Istituto professionale alberghiero Sonzogni. A questi si aggiunge il **Centro di Formazione Professionale** Fondazione ISB che ha sede a **Torre de' Roveri**, che offre percorsi di formazione nell'ambito alberghiero e della ristorazione. Nonostante il numero di scuole secondarie di secondo grado non siano moltissimi sul territorio del GAL, l'offerta è ampliata dalla vicinanza alla città di Bergamo e dalla presenza di altre scuole in Valle Seriana, ad Albino e Gazzaniga.

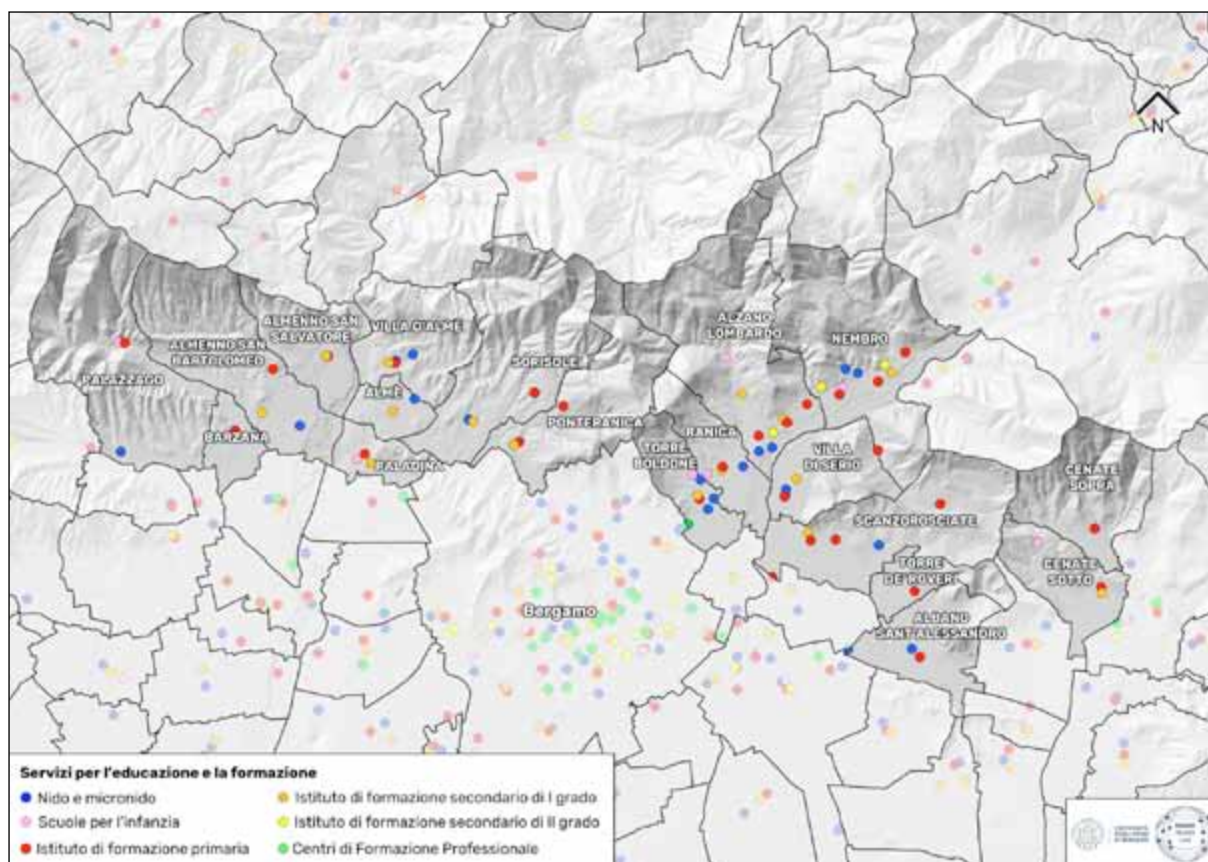


Figura 1.9. Servizi per l'educazione e la formazione nel territorio del nuovo GAL (elaborazione: Imago Mundi Lab; fonte dati: Open Data Regione Lombardia)

Oltre alla presenza delle scuole, si segnala la presenza di numerosi luoghi di aggregazione giovanile (a non solo), tra cui biblioteche, presenti in ognuno dei comuni del nuovo GAL, parchi pubblici, in alcuni casi attrezzati, e impianti sportivi, inclusi gli oratori con impianti sportivi, distribuiti nella maggior parte dei comuni. In questo contesto i comuni che soffrono una maggiore carenza di spazi sono Palazzago e Ponteranica. Nonostante questa presenza di strutture, l'incontro con i sindaci e gli amministratori locali ha messo in evidenza un sotto utilizzo di questi spazi, spesso perché manca un coordinamento tra gli enti che li gestiscono e c'è una ridotta condivisione delle informazioni tra i diversi comuni. In tale contesto, il ruolo del GAL risulta strategico per la definizione di politiche sovracomunali che possano mettere a sistema i servizi esistenti sul territorio, al fine di arricchire l'offerta e promuovere nuove azioni per i giovani. Infine, si segnala, sul territorio del GAL, la mancanza di sportelli Informati giovani, strutture che forniscono un servizio informativo e di orientamento strategico per i giovani tra i 14 e i 35 anni relativamente al percorso scolastico e universitario; alle opportunità di lavoro e formazione, sia in Italia che all'estero; ai progetti di volontariato (tra cui Servizio Volontariato Europeo) e alle possibilità di partecipazione attiva nell'associazionismo; e all'organizzaione di eventi e attività culturali dedicati ai giovani sul territorio locale, regionale e nazionale. In particolare, questo servizio offre ai giovani la possibilità di ricercare informazioni necessarie per orientarsi e compiere scelte consapevoli. Come mostrato nella figura 1.10, gli sportelli Informati giovani più vicini sono a Bergamo, Seriate e Trescore Balneario, rendendo più difficile ai giovani l'accesso al servizio.

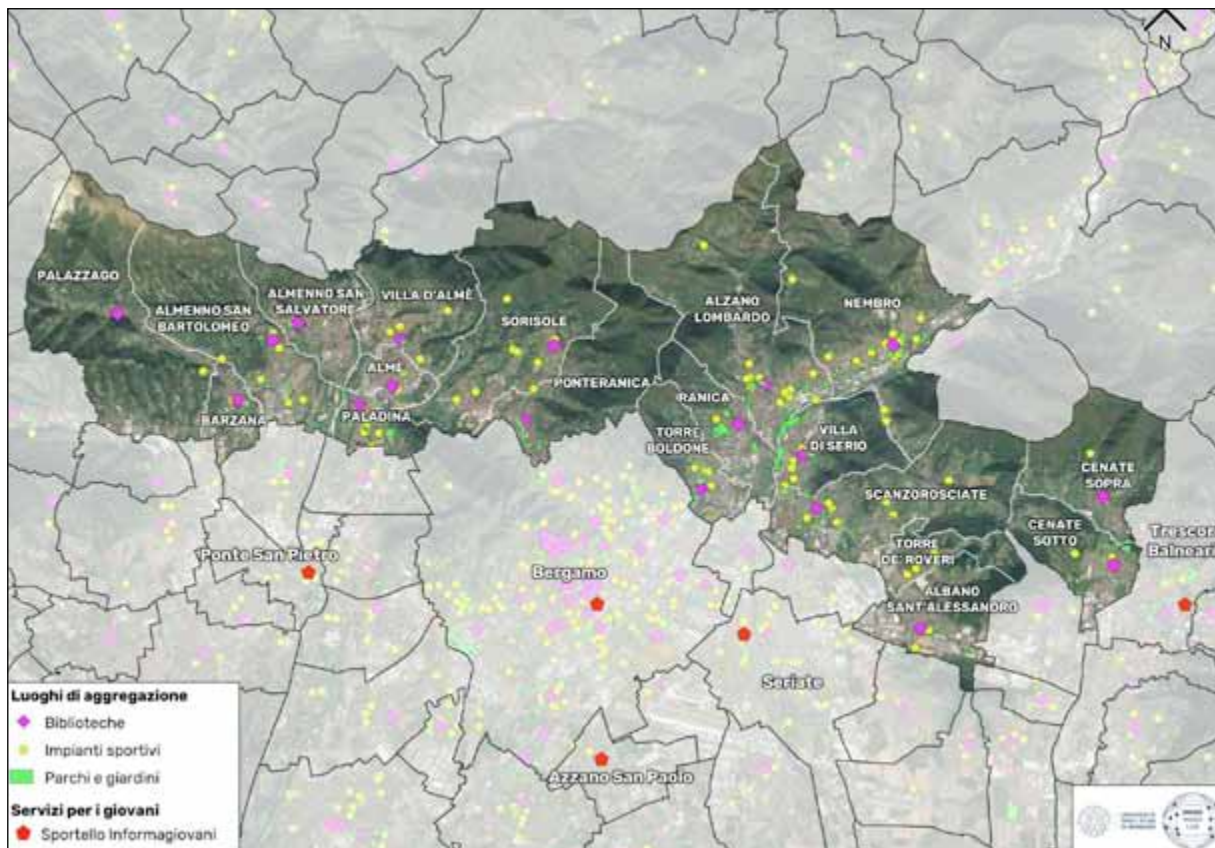


Figura 1.10. Luoghi di aggregazione giovanile nel territorio del nuovo GAL (elaborazione: Imago Mundi Lab; fonte dati: Data Regione Lombardia; DUSAF 2018; Consulta Informati giovani Anci Lombardia)

Infine, è stata svolta un'analisi dei servizi socio-sanitari, con una particolare attenzione per quelli dedicati agli anziani e ai disabili (fig. 1.11). In particolare, il territorio del nuovo GAL mostra la presenza di sette Residenze Sanitarie Assistenziali (RSA) destinate ad accogliere persone anziane non autosufficienti, tutte a gestione privata convenzionata, che mettono a disposizione un totale di 805 posti. A queste si aggiungono poi i Centri Diurni Integrati (CDI), ossia strutture che accolgono, per alcune ore della giornata, persone oltre i 65 anni di

età, parzialmente o totalmente non autosufficienti, per supportare le famiglie che mantengono tali anziani al proprio domicilio. Sul territorio del nuovo GAL i CDI sono in totale 7, con 180 posti a disposizione. È vero che il numero di RSA e CDI sembra essere importante, ma se teniamo conto del fatto che, nel 2021, i grandi anziani (over 85 anni) nei 19 comuni del nuovo GAL erano 3.526 possiamo sottolineare che i posti messi a disposizione dalle RSA coprono poco più del 20% del fabbisogno ipotetico, mentre quelli dei CDI solo il 5%. Se a ciò aggiungiamo che la popolazione residente di età compresa tra 75 e 84 anni è composta da quasi 8.900 soggetti possiamo presto renderci conto che il fabbisogno, a livello di GAL, di strutture per l'assistenza degli anziani deve ancora essere colmato. Più ridotti sono poi i servizi di assistenza per disabili, con cinque tra Residenze socio-sanitarie e Comunità socio-sanitarie per disabili con circa 75 posti, mentre i Centri diurni per disabili sono solo due, con sessanta posti totali. Tali valori, se teniamo conto che nei 19 comuni del GAL risiedono un totale di 122.788 persone, risultano essere piuttosto ridotti. Altri servizi che sono presenti nel territorio del nuovo GAL, seppure con numeri molto ridotti, sono due consultori familiari, a Villa d'Almé e Alzano Lombardo, servizi socio-sanitari integrati di base, con competenze multidisciplinari per la promozione e la prevenzione nell'ambito della salute della donna, dell'età evolutiva, dell'adolescenza e delle relazioni di coppia e familiari, che risultano oggi molto importanti, oltre a due servizi residenziali e semiresidenziali per tossicodipendenti a Torre Boldone. Infine, in tale scenario è da segnalare la presenza di due sole strutture ospedaliere nel territorio del nuovo GAL: l'Ospedale di Alzano Lombardo, che fornisce servizi generici, e il Centro specializzato per Malattie rare Mario Negri di Ranica. Anche in questo caso l'offerta di assistenza ospedaliera si amplia grazie alla vicinanza della città di Bergamo, con gli ospedali dei comuni di Seriate e Ponte San Pietro, oltre a quello di Gazzaniga in Valle Seriana. Non si segnala, invece, nessun progetto di Case di Comunità nell'area del nuovo GAL.

Come mostrato dalla breve analisi, il territorio del nuovo GAL non è totalmente sprovvisto di servizi ma, come sottolineato dagli amministratori incontrati durante il processo di co-progettazione della Strategia di Sviluppo Locale, la maggiore carenza si rileva nell'integrazione e nella messa a sistema di questi servizi, per favorire la quale sarebbe necessaria un'azione sovracomunale che, nel presente caso, potrebbe essere svolta dal GAL.

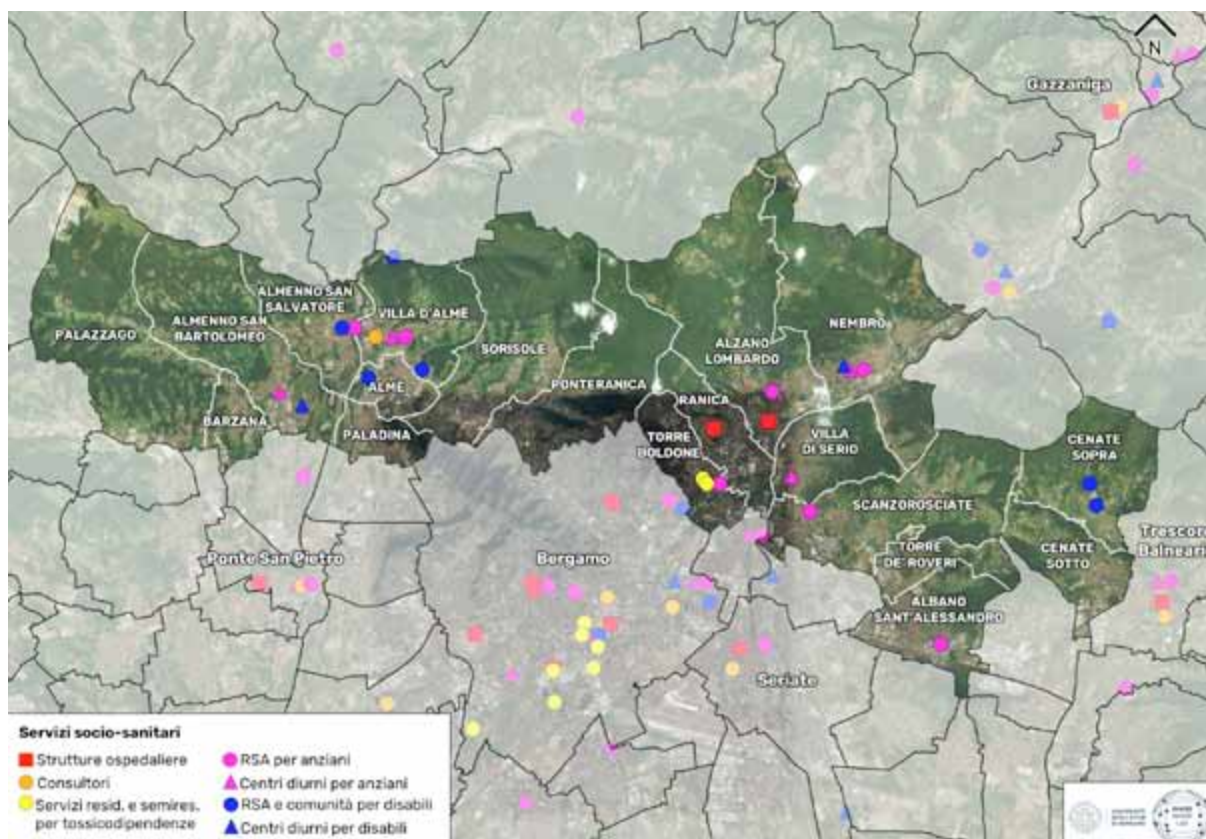


Figura 1.11. Servizi socio-sanitari nel territorio del nuovo GAL (elaborazione: Imago Mundi Lab; fonte dati: Open Data Regione Lombardia; ASST Bergamo)

1.3.d I principali settori economici

I dati della Camera di Commercio di Bergamo relativi al numero di imprese attive, iscritte al registro delle imprese per gli anni tra il 2010 e il 2020 nel territorio del nuovo GAL mostrano una **dinamica decrescente, che ha portato le aziende da 8.195 nel 2010 a 7.703 nel 2020** (Fig. 1.12). Il settore che ha maggiormente sofferto tale situazione è stato quello delle **costruzioni**, da sempre uno dei settori trainanti dell'economia bergamasca, e nel nostro caso anche del GAL, che a partire dal 2008 ha sofferto un'importante crisi a livello nazionale. Il secondo settore economico più rappresentativo all'interno del territorio del GAL è quello del **commercio all'ingrosso e al dettaglio** che, nei dieci anni presi in esame, ha avuto un andamento altalenante, seppure nel complesso stabile. Il terzo settore più importante, seppure a buona distanza rispetto ai primi due, è quello della **manifattura** che, nonostante alcune imprese abbiano chiuso nel periodo considerato, ha mantenuto un andamento stabile. Tra i settori che, al contrario, hanno avuto un maggior incremento durante il periodo considerato troviamo le **attività professionali, scientifiche e tecniche** (codice Ateco M), che include un variegato numero di attività professionali quali attività legali e contabilità, attività di direzione aziendale e di consulenza gestionale, attività degli studi di architettura e d'ingegneria; collaudi ed analisi tecniche; ricerca scientifica e sviluppo; pubblicità e ricerche di mercato; altre attività professionali, scientifiche e tecniche e i servizi veterinari. Anche il settore del **noleggior, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese** (codice Ateco N), che include attività di noleggio e leasing operativo; attività di ricerca, selezione, fornitura di personale; attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi di prenotazione e attività connesse; servizi di vigilanza e investigazione; attività di servizi per edifici e paesaggio; attività di supporto per le funzioni d'ufficio e altri servizi di supporto alle imprese, è cresciuto. Infine, il numero di imprese appartenenti agli altri settori economici presenti nell'area, sono rimaste sostanzialmente invariate, o con dei cali comunque limitati. Per quanto riguarda il settore agricolo, silvicoltura e pesca nel periodo tra il 2010 e il 2020 siano passate da 454 a 411, con un calo abbastanza ridotto, inferiore al 10%.

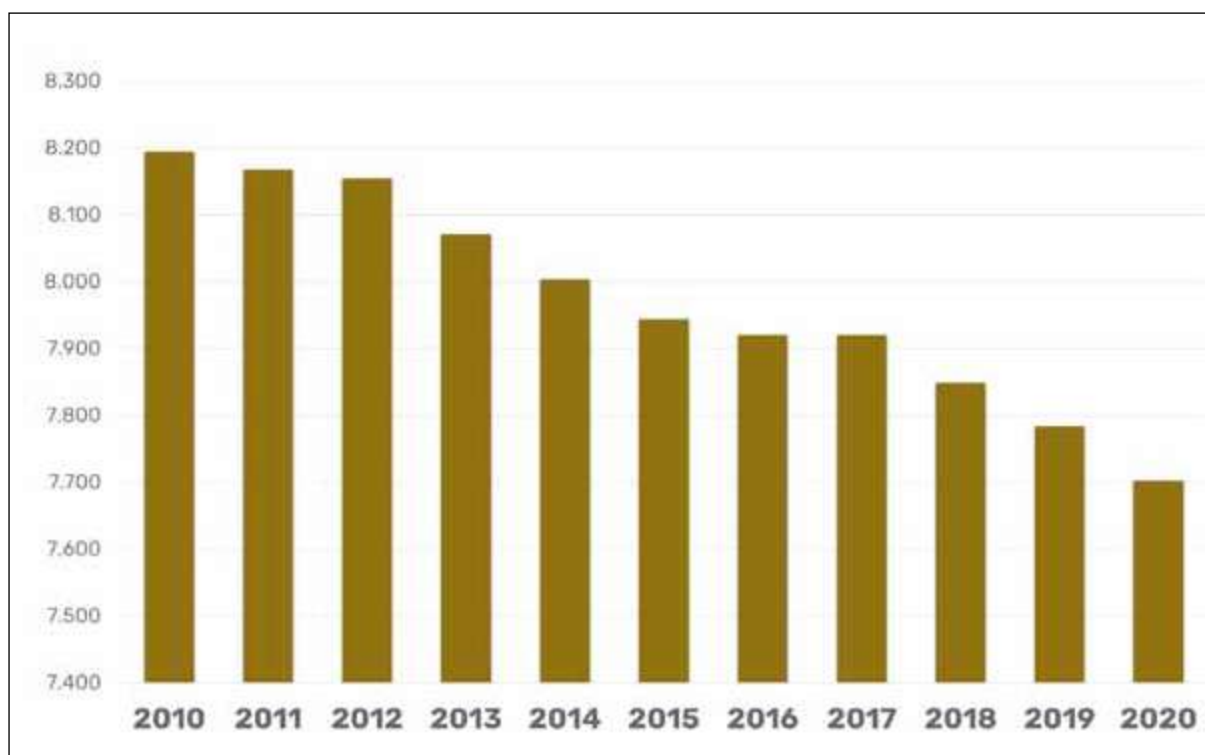


Figura 1.12. Numero totale di imprese nel territorio del GAL per il periodo 2010-2020 (elaborazione: Imago Mundi Lab; fonte dati: Atlante Statistico Regionale Lombardia, www.asr-lombardia.it)

Se andiamo ad analizzare la distribuzione delle imprese (fig. 1.13), emergono innanzitutto Alzano Lombardo, con Nembro, a testimonianza dell'importanza imprenditoriale che la bassa Valle Seriana ha per la provincia di Bergamo. Seguono poi i comuni di Scanzorosciate e Albano Sant'Alessandro. I restanti comuni hanno tutti un numero di imprese totali compreso tra 250 e 500 unità, ad eccezione di Barzana, Paladina, Cenate Sopra e Torre de' Roveri che hanno valori inferiori. A livello di settore produttivo, come già sottolineato, prevalgono, praticamente ovunque, i settori delle costruzioni, l'attività manifatturiera e il commercio. Da notare è anche la prevalenza del settore agricolo in alcuni comuni, tra cui in particolare Palazzago, nell'estremo est del GAL, e tra Scanzorosciate, Cenate Sopra, Cenate Sotto e Torre de' Roveri ad est. Il territorio del nuovo GAL mostra anche la presenza di alcune Startup innovative¹⁷ (fig. 1.13), indice della presenza di una imprenditoria giovanile fervida. Le Startup appartengono prevalentemente al settore dei servizi, in particolare digitali, e della manifattura, con produzioni ad avanzato valore tecnologico. Il numero è oggi limitato, con 15 Startup su circa 300 presenti nell'intera provincia, probabilmente a causa della vicinanza di Bergamo che funge da attrattore per la maggior parte delle imprese innovative a causa dei servizi che offre, ma può costituire una opportunità per rinnovare, nel futuro, il comparto industriale locale.

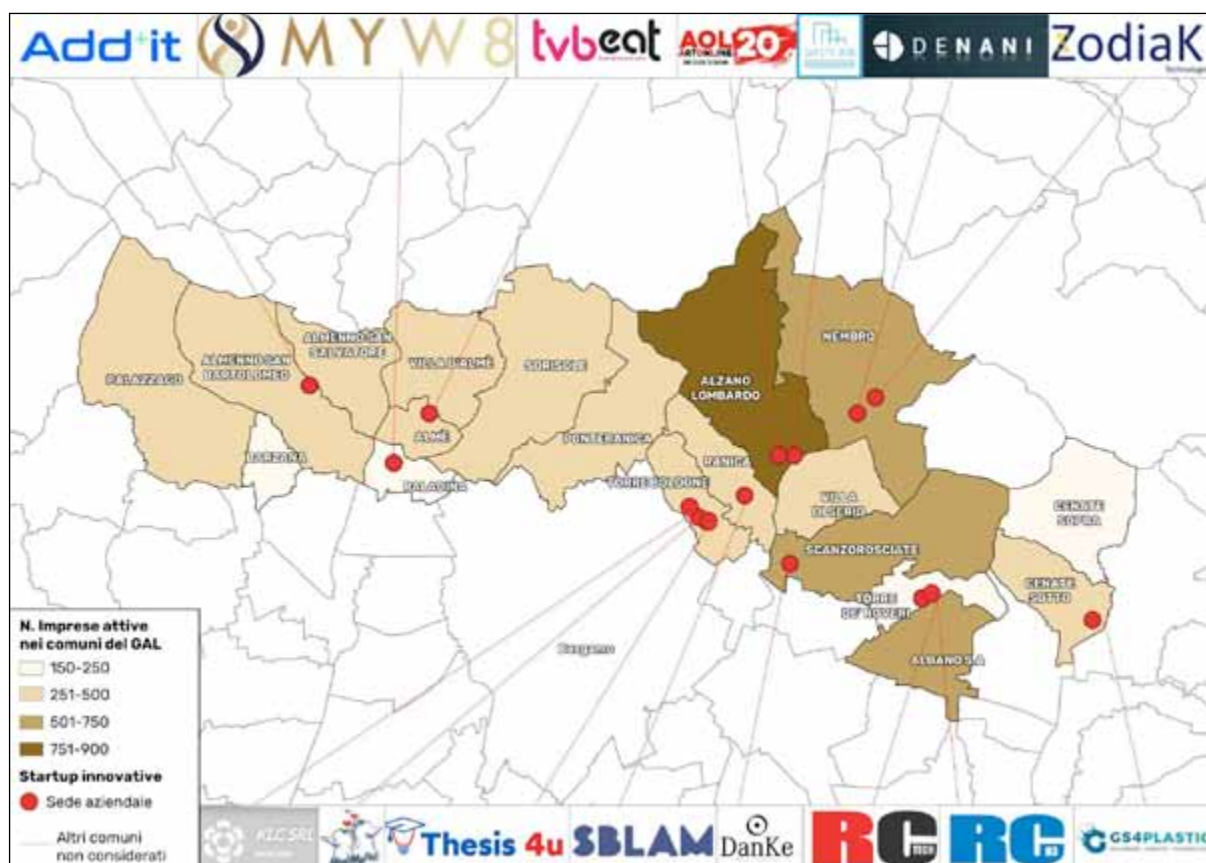


Figura 1.13. Distribuzione delle imprese attive e delle Startup innovative nel territorio del GAL (elaborazione: Imago Mundi Lab; fonte dati: Atlante Statistico Regionale Lombardia, www.asr-lombardia.it; Startup Registro delle imprese, <https://startup.registroimprese.it/isin/search?0>)

L'ultimo dato analizzato riguarda il numero di **addetti impiegato nelle imprese dell'area del GAL**, che ammonta a **poco più di 30.000**, per la maggior parte impiegati nei tre settori economici principali dell'area.

17 Le Startup innovative sono identificate ai sensi del Decreto Legge 24 gennaio 2015, art. 4.

1.3.e Il settore agricolo

All'interno del territorio del GAL dei Colli l'agricoltura rappresenta una delle attività tradizionali che si esercitano da secoli, come dimostra la distribuzione dei terrazzamenti, elemento visivo che caratterizza il paesaggio. Le **imprese agricole** registrate sono **448, ovvero circa il 6% delle imprese totali** presenti sul territorio del nuovo GAL. Di queste **260** sono imprese prettamente **agricole**, mentre **94** sono **allevamenti** (fig. 1.14). A queste si aggiungono **68 imprese miste**, che hanno sia attività agricola che allevamento, mentre **14** sono le imprese di **supporto all'attività agricola o di allevamento** e **12** imprese di **silvicoltura o raccolta prodotti selvatici non legnosi**. Nel complesso, queste imprese impiegano un totale di **628 addetti**, con **una media di 1,29 addetti per azienda agricola**, definendo uno scenario composto da piccole e micro imprese, molte delle quali individuali (Camera di Commercio di Bergamo, 2021).

Se andiamo a vedere il **dettaglio delle produzioni** (fig. 1.11) possiamo notare come, nel caso delle **imprese agricole**, la coltivazione della **vite** sia predominante, con il **38%**, grazie alla presenza di numerose cantine che producono i **DOCG, DOC e IGT** della zona. A ciò seguono ortaggi (15%), cereali (10%) e altri alberi da frutto e frutti di bosco (10%). Altre produzioni minori sono quelle florovivaistiche (8%) e di riproduzione piante (9%), frutti oleosi, spezie ed erbe aromatiche, piante tessili, pomacee e frutta a nocciolo, ciascuna con una percentuale tra il 3 e il 2%. Per quanto riguarda gli **allevamenti** la maggior sono di **bovini da latte (21%) e altri bovini (16%)**, infatti, come vedremo in seguito, il territorio del nuovo GAL corrisponde con quello di produzione di numerosi formaggi e prodotti caseari tipici della bergamasca, tra cui il **Branzi**. Un'altra tipologia di allevamento molto presente è quella degli equini (15%), seguita da ovini e caprini (14%), pollame (6%) e suini (2%). Infine, il 26% delle imprese si occupa di altri tipi di allevamento, tra cui apicoltura, conigli e animali da pelliccia.

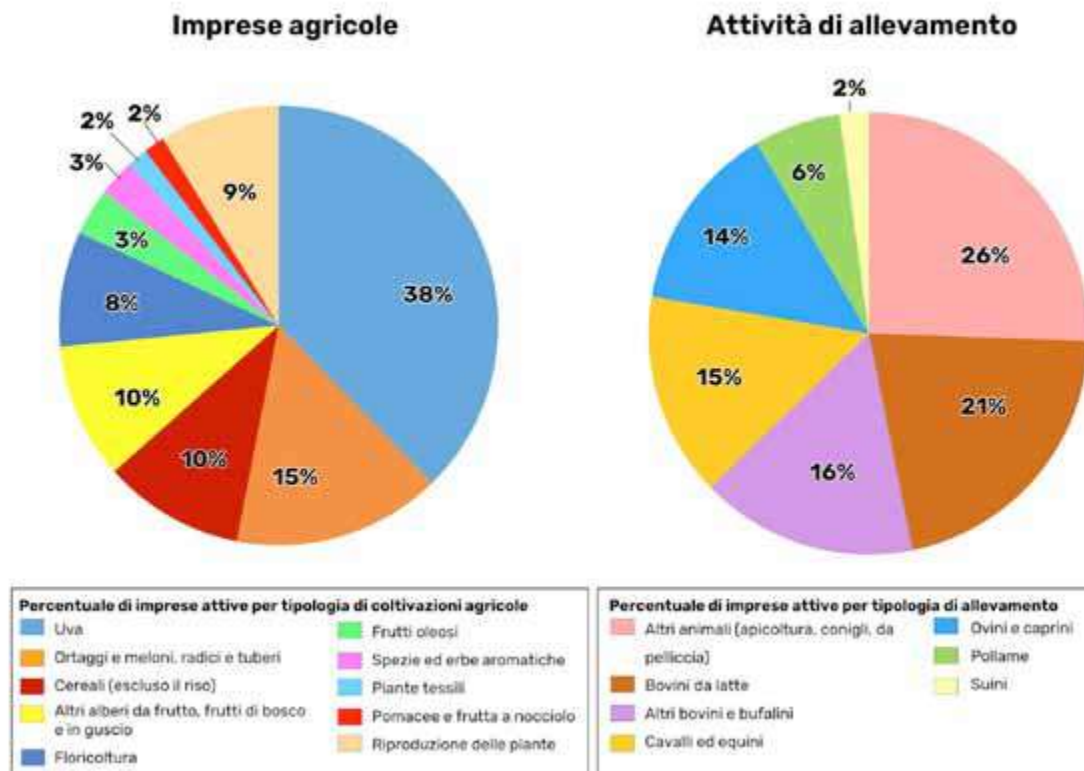


Figura 1.14. Percentuale di imprese agricole e allevamenti per tipologia presenti nel territorio del GAL (elaborazione: Imago Mundi Lab; fonte dati: Camera di Commercio Bergamo, 2021)

Un'altra interessante fonte per capire meglio qual è l'entità dei terreni agricoli presenti nel GAL è il Censimento dell'agricoltura del 2010, non essendo ancora stati pubblicati quelli del 2021. I dati, nonostante non siano aggiornati, consentono di fare alcuni ragionamenti e comparazioni, sia con il territorio provinciale e regionale nel suo complesso, al fine di delineare delle tendenze, sia tra il territorio del nuovo GAL e quello incluso nel primo GAL dei Colli di Bergamo e del Canto Alto. L'Unità Agricola (UA)¹⁸ è l'unità minima di riferimento. I dati mostrano la presenza di **810 Unità Agricole totali nel territorio del GAL** che rappresentano circa l'8% delle UA esistenti nella Provincia di Bergamo (9.745). Nel primo GAL, le Unità Agricole totali erano 227 su sette comuni. Ora che i comuni del GAL sono diventati diciannove, **il numero di Unità Agricole incluse è aumentato di circa il 70%**, mentre **la superficie è passata da 876 a 3.354 ettari**, grazie alla presenza di numerosi comuni con importanti estensioni agricole, come Scanzorosciate o Nembro. Se confrontiamo il numero di Unità Agricole utilizzate e Unità Agricole totali nel territorio del GAL possiamo misurare un inutilizzo dei terreni di circa l'8%, un valore in sé non altissimo, ma che va attenzionato, dato che è praticamente doppio rispetto sia a quello della provincia di Bergamo, sia a quello regionale (attorno al 4% in entrambi i casi). Ciò risulta più evidente se andiamo a verificare l'indice di utilizzo della superficie in ettari, il valore del territorio del GAL (63%) è inferiore rispetto a quello provinciale (76%) e ancora di più a quello regionale (80%). L'abbandono è spesso causato dal mancato rinnovo dei contratti d'affitto o dall'assenza di interesse o convenienza economica a coltivarli da parte degli imprenditori insediati (GAL, 2014, p. 23). Al fine di contrastare tale tendenza è necessario mettere in piedi politiche mirate, di sostegno alle aziende agricole, contrastando l'abbandono dei terreni e dei saperi territoriali che sono una grande ricchezza di questo territorio.

Infine, la superficie media delle Unità Agricole presenti nel GAL è di circa 4 ettari, ossia più della metà della superficie media della provincia di Bergamo (10 ettari) e addirittura quasi quattro volte meno rispetto al valore regionale (14 ettari). La **presenza di particelle frammentate**, attestata già dal Maironi da Ponte nel suo *Dizionario odeporico* del 1819 (Pagani, 1986, p.92), costituisce l'organizzazione tradizionale del sistema agricolo locale, dovuto principalmente alle caratteristiche morfologiche dei terreni che non consentono forme di coltivazione intensiva che possiamo trovare nella pianura. Tale situazione favorisce anche la presenza contemporanea di più colture sulla stessa Unità Agricola, altra tecnica tradizionale, per consentire alle aziende di limitare i rischi generati dalle annate negative. Anche la superficie media utilizzata nei comuni del GAL, circa 3 ettari, è di molto inferiore sia al valore provinciale (8 ettari) sia a quello regionale (12 ettari). Seppure, come già accennato, il GAL abbia caratteristiche territoriali e morfologiche ben precise, che definiscono anche l'organizzazione agraria piuttosto parcellizzata, i dati di confronto della provincia e della regione possono essere utili per attivare una riflessione riguardo la necessità di investire nell'agricoltura.

18 L'Unità Agricola è definita come la partizione dell'azienda agricola le cui pertinenze (terreni o allevamenti) insistono sul territorio di un singolo comune. Un'azienda agricola può pertanto essere costituita da una o più unità agricole.

TABELLA 11 – Principali indicatori delle Unità agricole con terreni nel territorio del GAL dei Colli

Codice	Comune	Numero di UA totali	Numero di UA con superficie utilizzata	Superficie delle UA totali (ha)	Superficie utilizzata della UA (ha)	Indice di utilizzo (n.)	Indice di utilizzo (ha)	Superficie media (ha)	Superficie media utilizzata (ha)
3016003	Albano Sant'Alessandro	35	30	157,60	99,82	85,7%	63,3%	4,50	3,33
3016005	Almè	15	15	35,95	31,84	100,0%	88,6%	2,40	2,12
3016006	Almenno San Bartolomeo	63	61	191,01	136,50	96,8%	71,5%	3,03	2,24
3016007	Almenno San Salvatore	29	26	87,67	52,44	89,7%	59,8%	3,02	2,02
3016008	Alzano Lombardo	42	40	224,98	130,75	95,2%	58,1%	5,36	3,27
3016021	Barzana	24	23	63,24	59,38	95,8%	93,9%	2,64	2,58
3016068	Cenate Sopra	41	37	214,97	77,66	90,2%	36,1%	5,24	2,10
3016069	Cenate Sotto	45	44	174,96	137,20	97,8%	78,4%	3,89	3,12
3016144	Nembro	64	64	407,04	222,02	100,0%	54,5%	6,36	3,47
3016155	Paladina	10	10	49,18	42,15	100,0%	85,7%	4,92	4,22
3016156	Palazzago	90	74	227,99	124,95	82,2%	54,8%	2,53	1,69
3016169	Ponteranica	45	34	155,76	102,77	75,6%	66,0%	3,46	3,02
3016178	Ranica	19	18	115,56	88,79	94,7%	76,8%	6,08	4,93
3016194	Scanzorosciate	92	90	524,30	355,02	97,8%	67,7%	5,70	3,94
3016202	Sorisole	79	76	271,23	160,96	96,2%	59,3%	3,43	2,12
3016214	Torre Boldone	17	14	59,28	43,33	82,4%	73,1%	3,49	3,10
3016216	Torre de' Roveri	25	25	106,78	73,91	100,0%	69,2%	4,27	2,96
3016239	Villa d'Almè	42	40	189,23	134,80	95,2%	71,2%	4,51	3,37
3016240	Villa di Serio	33	25	97,42	48,73	75,8%	50,0%	2,95	1,95
TOTALE GAL DEI COLLI		810	746	3.354,15	2.123,02	92,1%	63,3%	4,14	2,85
Provincia di Bergamo		9.745	9.333	94.135,95	71.322,58	95,8%	75,8%	9,66	7,64
Lombardia		84.751	81.099	1.217.702,72	977.383,31	95,7%	80,3%	14,37	12,05

Fonte: Censimento dell'agricoltura ISTAT, 2010

Se scendiamo più nel dettaglio ed andiamo a verificare quali sono le coltivazioni più diffuse nel territorio del GAL (Fig. 1.15) notiamo la prevalenza di prati permanenti e pascoli (43%), importanti soprattutto per l'allevamento, seguita dai boschi annessi ad aziende agricole. Quest'ultima attività non rientra, a livello statistico, nel campo degli utilizzi produttivi delle aziende, ma mantiene comunque una certa importanza in quanto la produzione di legna ha sempre interessato le aziende locali per la raccolta di materiale da ardere o altri utilizzi. Seguono poi i seminativi e la vite, che si localizza praticamente per la metà dei terreni nel comune di Scanzorosciate, luogo di produzione del Moscato di Scanzo DOCG, oltre che delle coltivazioni legnose. Infine, nel 2010 si registra una residuale presenza di orti familiari.

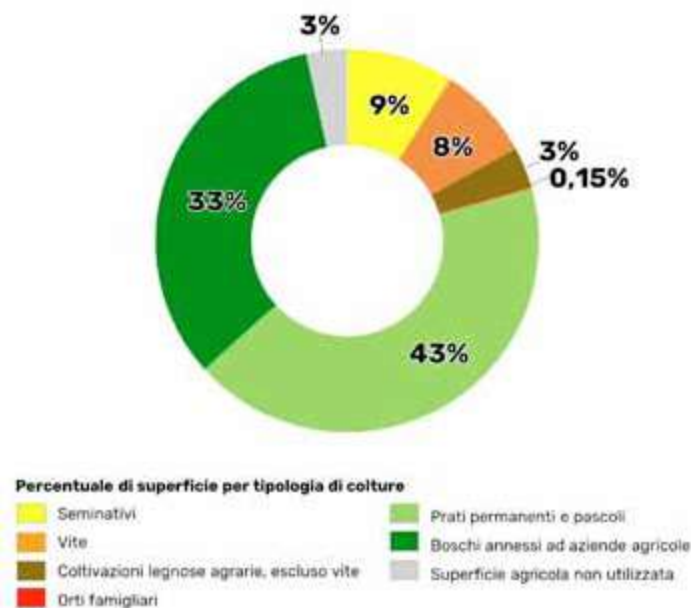


Figura 1.15. Percentuale di superficie per tipologia di coltura (elaborazione: Imago Mundi Lab; fonte dati: Istat, Censimento dell'agricoltura, 2010)

Un aggiornamento di tali informazioni si può desumere dal dato relativo all'uso e copertura del suolo 2018 (DUSAF 6.0) nel quale, nonostante l'uso di tecniche differenti per il rilievo rispetto al censimento, la dimensione della superficie agricola totale è ancora simile (fig. 1.25). Infatti, la superficie agricola totale riportata si aggira ancora intorno ai 3.400 ettari, in cui prevalgono, come nel dato 2010, prati e pascoli, seguiti dai seminativi e dalle coltivazioni legnose, con la vite che fa da padrona. Nello specifico, la superficie vitivinicola secondo il DUSAF 2018 occupa 430 ettari contro i 270 del 2010, seppur i dati non siano direttamente paragonabili si dimostra la centralità di questa coltura nell'economia locale.

1.3.f Produzioni biologiche e prodotti tipici

Il territorio del nuovo GAL, come abbiamo visto, presenta un'attività agricola piuttosto florida, che si caratterizza per la presenza di alcune produzioni tipiche del territorio bergamasco. A tal proposito, una fonte interessante di informazioni è l'*Atlante dei prodotti tipici dei parchi italiani*, promosso dal Ministero dell'Ambiente – Servizio Conservazione Natura e realizzato da Slow Food in collaborazione con Legambiente e Federparchi (<http://www.atlanteparchi.it>). La ricerca, svolta nel 2001, aveva l'obiettivo di valorizzare le produzioni tipiche e tradizionali dei Parchi Nazionali e Regionali italiani¹⁹. Seppure i dati siano riferiti solo all'area del Parco dei Colli di Bergamo, è utile per fare una panoramica generale delle tipicità della zona collinare bergamasca. Infatti, il territorio del nuovo GAL si caratterizza per la produzione di alcuni prodotti di particolare valore tipici della bergamasca, tra cui i formaggi, essendo presenti, come mostrato, numerosi allevamenti di bovini (Istat, 2011). Tra i **formaggi** troviamo alcune delle produzioni che caratterizzano il territorio delle Orobie, a partire dal **Branzi**. In particolare, buona parte dei comuni che compongono il nuovo GAL dei Colli (Palazzoago, Almenno San Bartolomeo, Almenno San Salvatore, Barzana, Almé, Villa d' Almé, Sorisole, Ranica, Alzano Lombardo, Nembro, Cenate Sotto e Cenate Sopra) rientrano tra le zone di raccolta del latte e di produzione riconosciute dal Consorzio Tutela Formaggio Branzi, nato nel luglio 2005 su iniziativa di alcuni

¹⁹ La ricerca ha interessato 19 parchi nazionali e 60 parchi regionali italiani.

produttori delle valli bergamasche per la valorizzazione di questo formaggio, riconosciuto come Prodotto Agroalimentare Tradizionale dal Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali (MIPAAF) e nato nel comune di Branzi, piccolo paese dell'Alta Valle Brembana. Tra le aziende che aderiscono al consorzio è da citare la **Casera Monaci, di Almenno San Salvatore**, all'interno del GAL, che, con il Caseificio Fratelli Paleni di Gromo e il Caseificio Paleni di Casazza, produce circa il 60% del Formaggio Branzi presente sul mercato (<https://consorziotutelaformaggiobranzi.it/>). Inoltre, la Casera Monaci ha ottenuto, dalla Camera di Commercio di Bergamo, il marchio "BERGAMO, Città dei Mille... sapori", marchio di qualità nato nel 1997, proprio con il suo Branzi. Il Branzi è solo uno dei formaggi prodotti nell'area del GAL dei colli e, in generale, nella tradizione bergamasca. Altra produzione tipica locale è quella legata ai **salumi**, tra cui **salame bergamasco** e **pancetta della bergamasca**, ma anche cotechini, lardo, luganica. Il salame, in particolare, si lega a una tradizione locale molto antica, oltre che alle particolarità climatiche locali che, grazie alla forte umidità, favoriscono la stagionatura. Questo alimento nella tradizione contadina era prodotto una sola volta l'anno, quando venivano ammazzati i maiali, solitamente nel mese di dicembre, nello stesso giorno in cui si consumava l'ultimo salame dell'anno precedente. La giornata della macellazione nella tradizione locale ha sempre rappresentato, e in parte rappresenta ancora oggi, un momento di festa, fatto di rituali antichi per la lavorazione della materia prima (Camera di Commercio di Bergamo, 2020, pp. 5-6). Il salame era poi custodito per lungo tempo attaccato al soffitto delle fresche cantine, mentre le muffe che si accumulavano sul budello gli fornivano il suo caratteristico sapore. Anche la pancetta bergamasca deve le sue caratteristiche organolettiche alla zona di produzione, caratterizzata da vegetazione boschiva e vallate dal clima abbastanza temperato che consentono una stagionatura lenta e graduale (www.bg.camcom.it/bergamo-citta-dei-millesapori/prodotti/salumi/salame-bergamasco).

Anche i salumi bergamaschi rientrano tra le produzioni tipiche valorizzate tramite il marchio "BERGAMO, Città dei Mille... sapori", che è stato riconosciuto da Camera di Commercio di Bergamo²⁰ proprio ad una delle aziende che lo produce nell'area del GAL dei Colli, la **Ditta Gamba Edoardo di Villa d'Almé**, per la sua produzione di salumi tipici locali (*codeghi de la bergamasca*, *lard de la bergamasca*, *pansèta de la bergamasca*, *salàm de la bergamasca*, *loanghina de la bergamasca*).

È interessante anche segnalare che il Parco dei Colli di Bergamo è sempre stato zona di transito per importanti greggi di pecore Bergamasche che scendevano dalla Val Seriana, dalla Val Brembana e dalla Valtellina, seppure oggi le transumanze siano sempre più rare. La **pecora bergamasca** è una delle razze ovine italiane più importanti e della Lombardia che si sta diffondendo anche in altre regioni d'Italia. L'area storica di allevamento è la provincia di Bergamo, da cui prende il nome e che tuttora è rimasta la zona più importante. La pecora Bergamasca è di taglia grande, ha vello bianco, orecchie lunghe e spioventi, arti lunghi ed è priva di corna, è allevata esclusivamente per la carne. Infine, altre produzioni tipiche sono quelle legate al **miele bergamasco** e ai **piccoli frutti**, diffuse in tutto il territorio del nuovo GAL.

Una menzione a parte, invece, la meritano i **vini** prodotti nel territorio del nuovo GAL: Moscato di Scanzo DOCG, Valcalepio DOC, Terre di Colleoni DOC e IGT Bergamasca.

La provincia di Bergamo è un'area vitivinicola storica, la quinta in Lombardia per superficie coltivata, con 714 ettari secondo le rilevazioni ISTAT 2020. Questa coltivazione vanta una lunga tradizione e sta vivendo una riscoperta grazie al successo che negli ultimi anni stanno avendo i suoi vini. Il **Moscato di Scanzo è il vitigno più antico e rappresentativo della tradizione bergamasca, l'unico autoctono della provincia e uno dei pochissimi Moscati a bacca nera**. Le sue origini vengono fatte risalire alla dominazione romana quando i terreni che attualmente ricadono nel comune di Scanzorosciate, vennero affidati ai legionari come ricollocamento a seguito delle vittorie riportate sui Galli. A metà dell'800, a causa della fillossera, vera piaga in tutte le regioni vitivinicole europee, la produzione di questo vino è entrata in profonda crisi, portando

20 La Camera di Commercio di Bergamo, oltre ad istituire il marchio "Bergamo, Città dei Mille...sapori" ha anche definito un disciplinare per la produzione dei salumi bergamaschi.

quasi alla scomparsa del vitigno, tanto che negli Anni Settanta del Novecento era coltivato solo da singoli individui in giardini privati. Negli ultimi trent'anni, invece, il vitigno è stato riscoperto e la sua produzione ha ripreso vigore, ottenendo, nel 2009, il riconoscimento della più piccola DOCG italiana.

Risale invece al 1976 il riconoscimento della **DOC del Valcalepio rosso e bianco**, vino che ha contribuito in modo significativo alla rinascita del settore vitivinicolo bergamasco, in un periodo storico in cui l'attenzione della provincia era rivolta quasi esclusivamente all'espansione del settore industriale. L'intenso lavoro di recupero, miglioramento e promozione di questo vino ha portato anche a una valorizzazione di molti terreni collinari, diventando oggi una importante opportunità per il territorio. La coltivazione di questo vitigno è diffusa in tutto il territorio del GAL. Oltre a questi due pregiati vini nel territorio del GAL troviamo anche le ultime due certificazioni presenti nel territorio bergamasco: il Terre dei Colleoni DOC e la Bergamasca IGT.

Come mostra la figura 1.16, all'interno del territorio del GAL dei Colli sono presenti **24 cantine** (nella figura indicate con l'icona verde) delle 56 cantine che afferiscono al **Consorzio di Tutela del Valcalepio DOC** il quale si occupa anche della tutela del DOC Terre del Colleoni e dell'IGT Bergamasca. Allo stesso tempo, sono presenti **sedici delle venti cantine del Consorzio Tutela del Moscato di Scanzo**, tutte con sede a Scanzorosciate (indicate con l'icona rossa nella figura 1.13). Ai due consorzi si aggiunge poi l'**Associazione dei viticoltori indipendenti bergamaschi Sette Sorelle**, che riunisce sette cantine, di cui cinque nel territorio del GAL dei Colli e indicate con l'icona gialla. Come già sottolineato in precedenza, questa produzione occupa **circa 400 ettari di territorio**, modellando in modo importante le colline con il tipico terrazzamento che predomina il paesaggio, non solo nella zona di Scanzorosciate, in cui è prevalente, ma anche nelle colline occidentali e in tutto il territorio in generale. Oltre a costituire un interessante prodotto per la vendita, la diffusa presenza di cantina ha un importante potenziale anche per lo sviluppo di un turismo enogastronomico.

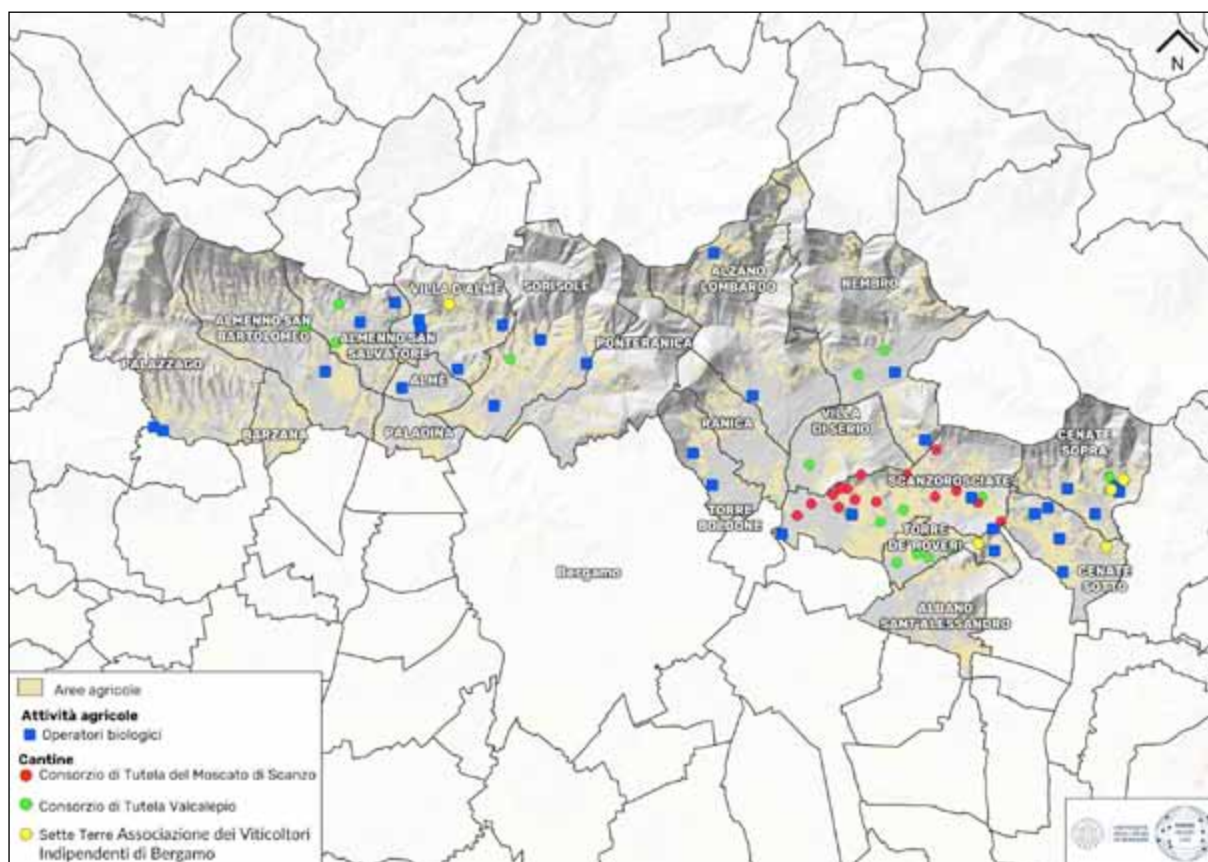


Figura 1.16. Le cantine e gli operatori biologici del GAL dei Colli (elaborazione: Imago Mundi Lab; fonte dati: DUSAF 6, 2018; Open Data Regione Lombardia; Consorzio Tutela Valcalepio; Consorzio di Tutela del Moscato di Scanzo e Sette Terre; Elenco operatori biologici Regione Lombardia, 2023)

Infine, possiamo rilevare la presenza di **numerosi operatori biologici nel territorio del GAL**, come risulta dall'elenco pubblicato da Regione Lombardia a gennaio 2023. Nello specifico, sono **32 operatori**, distribuiti in tutto il territorio del GAL, come si può notare nella fig. 1.16. Va sottolineata l'importanza di questo settore che in Italia è in costante crescita, come dimostrato dai dati del monitoraggio SINAB - Sistema di Informazione Nazionale sull'Agricoltura Biologica, che attestano un aumento medio annuo nell'ultimo quinquennio del +3% sia per le superfici che per gli operatori. La Lombardia si attesta alla 14esima posizione a livello nazionale per superficie coltivata a biologico e ha registrato una leggera riduzione tra il 2020 e il 2021 (-3,6%), ma lo sviluppo di tali attività può avere un interessante potenziale nel contesto del nuovo GAL che, come abbiamo già sottolineato, presenta un'ampia varietà di produzioni, spesso su Unità Agricole di ridotte dimensioni, immerse in un contesto ricco di biodiversità, grazie alla presenza di estese aree verdi e numerose aree protette. Attualmente all'interno del territorio del GAL si segnala anche la presenza di **mercati a km0** e **Gruppi di Acquisto Solidale (GAS)**, che favoriscono, seppure ancora in modo limitato, la messa in rete dei produttori.

A tal proposito si segnala la presenza, in provincia di Bergamo, del **Bio-distretto dell'agricoltura sociale** (<https://www.biodistrettobg.it/>) nato nel 2016, di cui i comuni di Ranica, Ponteranica, Scanzorosciate e Villa di Serio, inclusi nel nuovo GAL, sono soci fondatori. Il bio-distretto riunisce una rete di aziende agricole biologiche e cooperative sociali che collaborano in un'ottica multifunzionale e di sistema, e che mirano a uno sviluppo economico e sostenibile delle produzioni locali e del turismo perseguendo i criteri della solidarietà, equità ed eticità. Il bio-distretto, infatti, è il primo e attualmente anche l'unico dei bio-distretti AIAB – Associazione Italiana Agricoltura Biologica con una caratterizzazione marcatamente sociale (Bio-distretto dell'agricoltura sociale, 2016). La partecipazione del Bio-distretto al partenariato del nuovo GAL costituisce un elemento strategico per promuovere un'agricoltura più sostenibile e favorire, al tempo stesso, l'inclusione sociale di soggetti fragili nel settore agricolo, creando nuove opportunità per il territorio.

1.3.g Il sistema turistico

I comuni del GAL nel complesso registrano una discreta capacità ricettiva (Fig. 1.17), seppure il **sistema dell'accoglienza sia estremamente polverizzato** con una predominanza di piccole e micro strutture ricettive extra-alberghiere, con la prevalenza di b&b, appartamenti in affitto e agriturismi. Infatti, nel 2021 su 110 strutture solo 12 sono di tipo alberghiero, con 441 posti letto, contro 98 strutture extra-alberghiere che dispongono, nel complesso, di 782 posti letto, ossia una media di otto posti letto ciascuna (Polis Lombardia, 2021). Se analizziamo la figura 11, possiamo rilevare, con una sfumatura dal rosa chiaro al rosa scuro, il numero di strutture ricettive per comune. La situazione risulta essere piuttosto variegata. Palazzago e Alzano Lombardo sono i comuni che contano il maggior numero di strutture ricettive, sedici in entrambi, seguiti da Ponteranica (14) e Scanzorosciate (11), colorati di rosa scuro. Segue poi il gruppo di comuni che si estende nell'area più occidentale del GAL, che presenta un numero di strutture ricettive compreso tra quattro e dieci, ad eccezione di Barzana e Paladina che ne hanno meno di tre. Il gruppo di comuni a est, localizzati attorno a Scanzorosciate, mostrano invece una ridotta capacità ricettiva, avendo tutti meno di tre strutture. Sempre in questa zona si localizza anche il comune di Cenate Sotto, l'unico sprovvisto di strutture ricettive. In tale contesto, il comune di Scanzorosciate ha saputo, probabilmente, sfruttare meglio dei comuni limitrofi la presenza delle numerose cantine, diventando perno per il sistema turistico locale.

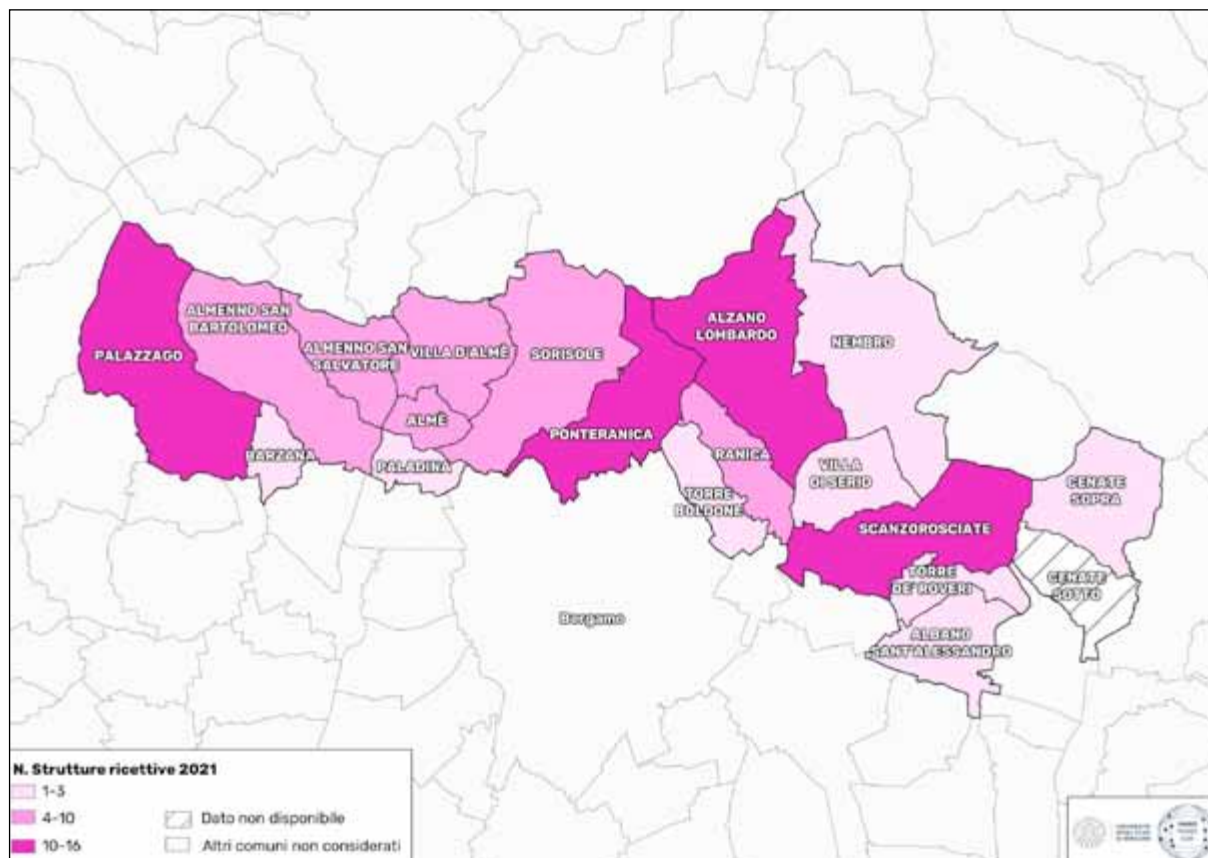


Figura 1.17. Numero totale di strutture ricettive per comune (elaborazione: Imago Mundi Lab; fonte dati: Polis Lombardia, 2021)

Se analizziamo i dati relativi a arrivi (Fig. 1.18) e presenze (Fig. 1.19) turistiche emergono, in entrambi i casi, i due comuni di Scanzorosciate e Villa d'Almé, rappresentati con il blu scuro nella prima mappa e con il viola scuro nella seconda²¹. Scanzorosciate, come si accennava, ha una buona attrattiva turistica legata alla presenza delle cantine e alla ridotta infrastrutturazione turistica dei comuni limitrofi. Al contrario, nonostante Villa d'Almé abbia un numero ridotto di strutture ricettive (2 hotel e 6 strutture extra-alberghiere) dispone di un numero consistente di posti letto (circa 160), ottenendo buoni risultati sul fronte dell'accoglienza turistica, sfruttando, presumibilmente, la relativa vicinanza al capoluogo bergamasco e la sua posizione lungo una delle principali vie di comunicazione della provincia, ovvero la SS470 che percorre la Valle Brembana. Altri due comuni che emergono nella mappa degli arrivi sono Palazzago e Sorisole. Il primo nonostante il numero elevato di strutture ricettive (1 hotel e 16 strutture extra-alberghiere) e un buon numero di posti letto (114), conta arrivi sotto le 2.000 unità e meno di 4.000 presenze. Gli stessi numeri li registra Sorisole, sebbene conti sulla presenza di solo sei strutture ricettive. Segue poi il comune di Ranica, con 1.200 arrivi e 3.500 presenze, e, in coda alla classifica, i comuni di Almenno San Salvatore, Almenno San Bartolomeo e Almé, nella zona ovest, Ponteranica e Alzano, nell'area centrale. In particolare, i primi tre comuni, mostrano anche un limitato numero di presenze, sotto le 2.000 unità, mentre Alzano Lombardo e Ponteranica, nonostante il numero relativamente basso di arrivi, ottengono un risultato migliore sul fronte delle presenze, sintomo che i turisti rimangono sul territorio più a lungo. Rapportando il numero delle presenze totali del GAL e degli

21 Per quanto riguarda i dati relativi a arrivi e presenze dei comuni di colore grigio nelle figure 12 e 13, ossia Barzana, Paladina, Nembro, Villa di Serio, Torre Boldone, Cenate Sopra, Torre de Roveri e Albano Sant'Alessandro, non possono essere comunicati in quanto sulla superficie comunale sono presenti meno di quattro strutture ricettive (art. 4 del Codice di deontologia per i trattamenti di dati personali a scopi statistici e di ricerca scientifica).

arrivi totali è poi possibile calcolare la permanenza media dei turisti che è di 2,48 notti, evidenziando una durata del soggiorno sul territorio piuttosto limitata, legata probabilmente ai week end e ai periodi festivi. Se analizziamo la tipologia di turisti, possiamo notare una prevalenza di italiani, come ben mostrato anche nei grafici delle fig. 1.18 e 1.19, seppure vi sia un interessante numero anche di turisti stranieri. Se approfondiamo il dato vediamo come il turismo in quest'area sia soprattutto di prossimità, essendo la Lombardia la principale regione di provenienza, seguita da Veneto e Piemonte, mentre sul fronte straniero si registra un buon numero di arrivi da Germania, Svizzera e Francia. In particolare, Almenno San Bartolomeo è il comune più attrattivo per gli stranieri, provenienti principalmente da Germania, Svizzera, Francia e Paesi Bassi. Ciò probabilmente si lega anche alla presenza di un importante patrimonio storico del Romanico, valorizzato dalla Fondazione Lemine, che risulta essere una delle eccellenze della bergamasca, e al riconoscimento, da parte del Touring Club Italiano, del marchio Bandiera Arancione. A tal proposito, si segnala l'enorme **potenziale per lo sviluppo del mercato estero** dato dalla vicinanza del territorio del nuovo GAL all'**Aeroporto Internazionale Il Caravaggio**, oggi il terzo aeroporto nazionale e principale hub delle compagnie low cost. Tale potenzialità, rimane ad oggi ancora poco esplorata, in quanto la maggior parte dei turisti stranieri arriva da Paesi confinanti con l'Italia, probabilmente utilizzando mezzi propri piuttosto che l'aereo. Inoltre, la vicinanza alla città di Bergamo, oggi il maggior attrattore turistico dell'area, costituisce un'altra potenzialità anche per una promozione del territorio del nuovo GAL. Infatti, al fine di favorire una migliore promozione del territorio del nuovo GAL da un punto di vista turistico, e quindi aprire il settore a nuovi mercati grazie alla presenza dell'aeroporto, sarebbe auspicabile la creazione di itinerari di scoperta del territorio tra territorio urbano e rurale.

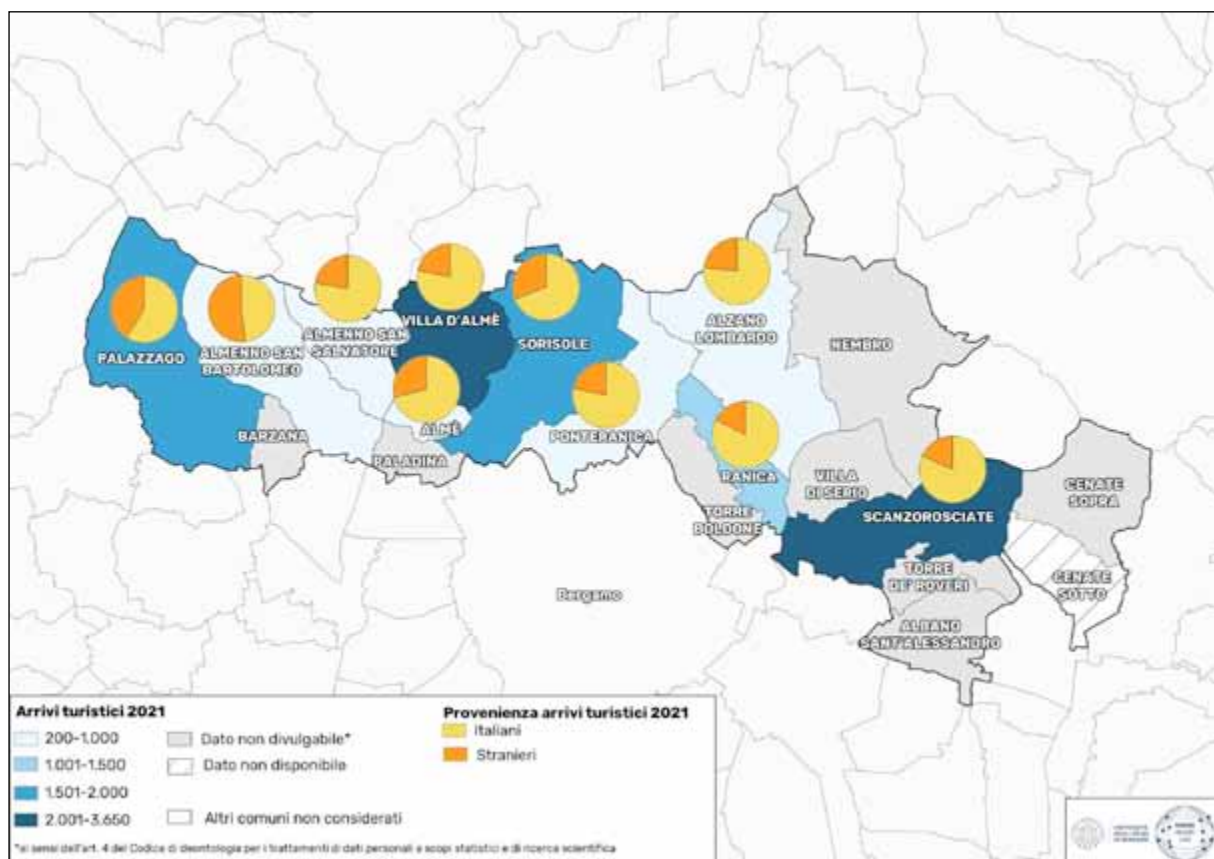


Figura 1.18. Arrivi turistici nei comuni del GAL dei Colli (elaborazione: Imago Mundi Lab; fonte dati: Polis Lombardia, 2021)

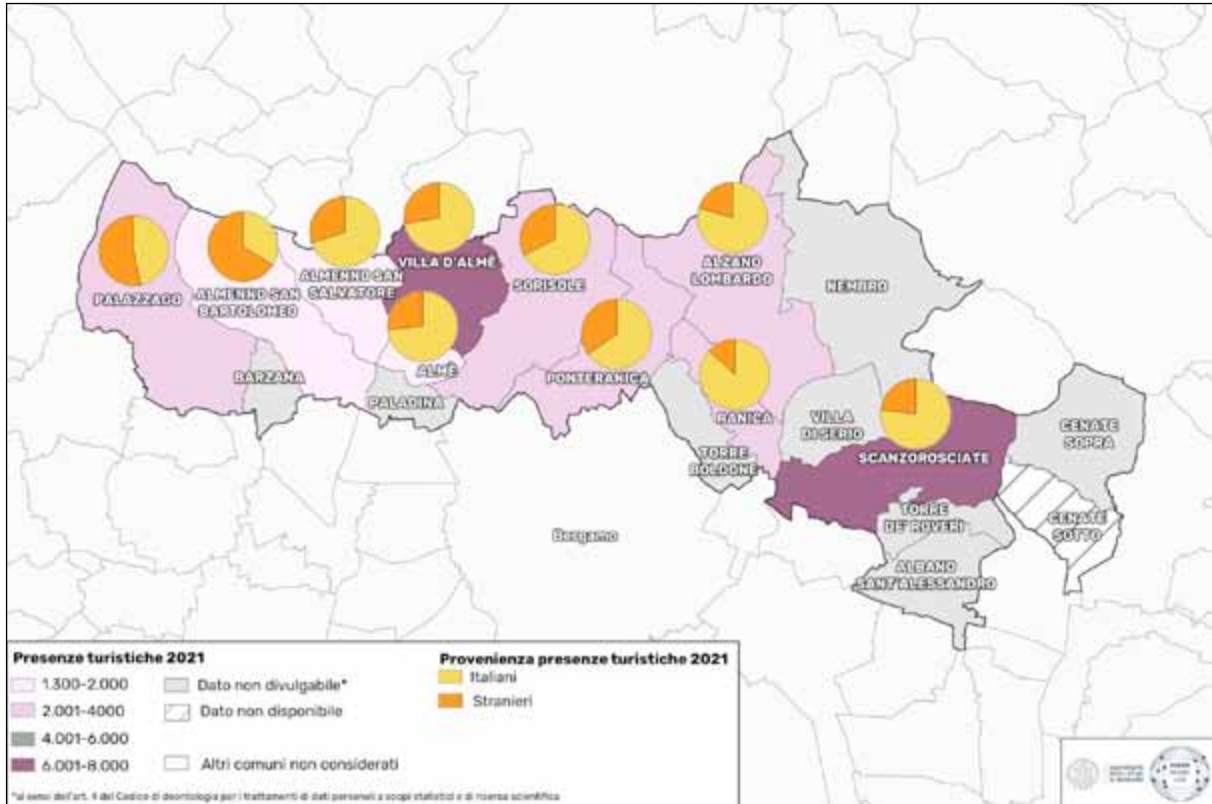


Figura 1.19. Presenze turistiche nei comuni del GAL dei Colli (elaborazione: Imago Mundi Lab; fonte dati: Polis Lombardia, 2021)

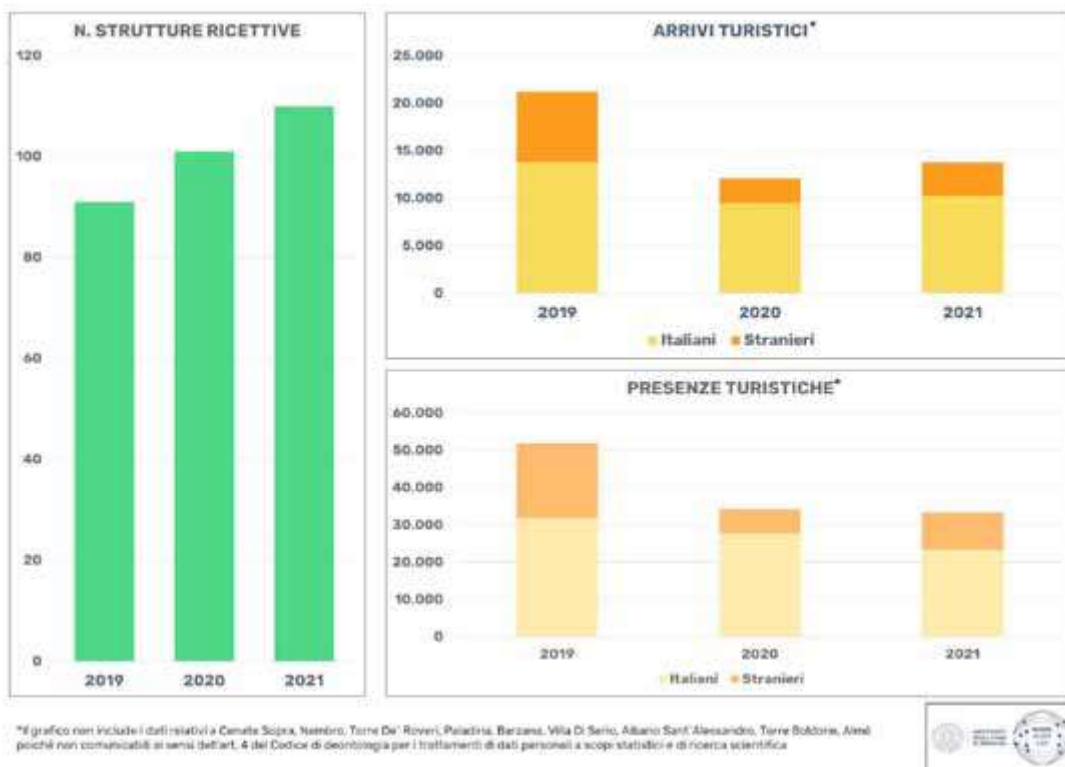


Figura 1.20. Dati turistici per il periodo 2019-2021 nel GAL dei Colli (elaborazione: Imago Mundi Lab; fonte dati: Polis Lombardia)

Interessante è anche l'analisi dei dati turistici nel periodo 2019-2021 (Fig. 1.20), poiché ci consente di fare un confronto tra il periodo pre e post Pandemia, evento che ha avuto effetti molto importanti sul sistema turistico a livello globale, in particolare a seguito dell'imposizione di stringenti limitazioni alla mobilità e ai periodi di lockdown che da un lato hanno causato una crisi senza precedenti, mentre dall'altro ha costretto il settore e in generale tutti gli operatori turistici a ripensarsi e riorganizzarsi per il futuro (Burini, 2020). Se confrontiamo, quindi, i dati degli arrivi e delle presenze turistiche nel GAL dei Colli notiamo come i numeri fossero molto più elevati nel 2019 (53.000 presenze e 21.000 arrivi), rispetto al 2021 (34.000 presenze e 14.000 arrivi). Tali dati sono in linea con quelli nazionali, che hanno visto un drastico calo nell'anno 2020, a causa della pandemia, e sono poi lentamente risaliti a partire dal 2021, grazie all'allentamento delle limitazioni imposte alla circolazione. Anche nel territorio del GAL possiamo notare come gli arrivi nel 2021 fossero in aumento, rispetto al 2020, mentre le presenze sono rimaste stabili. Per quanto riguarda la provenienza dei turisti, nel periodo della pandemia sono diminuiti drasticamente gli stranieri, che nel 2021 risultano ancora in numero ridotto rispetto al 2019. In tale contesto, si registra, invece, una tendenza costantemente positiva nel numero delle strutture ricettive che, nonostante la pandemia, hanno continuato a crescere anche nel 2020 e nel 2021, con la prevalenza di strutture extra-alberghiere di piccole dimensioni²².

1.3.h Le risorse culturali e ambientali

Il territorio del GAL, come già sottolineato e mostrato anche nella fig. 1.21, è ricco di risorse naturali. Infatti, la sua localizzazione nell'area di transizione tra la città e la montagna ha definito una morfologia molto varia, con i monti che delimitano il perimetro dell'ambito di interesse, tra cui il Canto Alto, il Linzone e il Mismo, ricchi di boschi e praterie, le colline, caratterizzate dalla presenza di terrazzamenti agricoli, e le conche pianeggianti che vedono l'alternarsi di terreni agricoli e aree intensamente urbanizzate, definendo un paesaggio molto variegato. In tale contesto, le principali risorse ambientali che emergono sono le aree protette, di cui si parlerà più ampiamente nel prossimo paragrafo, ma anche elementi del paesaggio tipici del territorio bergamasco e più in generale della fascia prealpina, come i **roccoli**, vere e proprie opere di ingegneria arborea, anticamente utilizzati per la cattura degli uccelli e oggi riscoperti come elementi di qualificazione del paesaggio. Infine, altra risorsa fondamentale del territorio sono i due fiumi principali, Serio e Brembo, lungo i quali sono stati creati anche dei parchi urbani. Per quanto riguarda il patrimonio culturale nel territorio del GAL sono presenti diversi edifici religiosi, tra cui emergono le **chiese romaniche** che si trovano ad Almenno San Salvatore, tra cui la Rotonda di San Tomè, rarissimo esempio di chiesa a pianta circolare e un po' il simbolo di questi territori, la chiesa di San Giorgio ricca di affreschi e la Pieve di San Salvatore, oggi importante Santuario mariano ancora protagonista della devozione popolare. Si trovano poi due musei che raccontano la storia del territorio, come il **MUPIC – Museo delle pietre coti della Valle Seriana**, a Nembro, e il **Museo del falegname Tino Sana**, a Almenno San Bartolomeo che raccolgono le testimonianze legate ai saperi artigianali locali, e il **Museo Civico di Scienze naturali Severo Sini** di Villa d'Almè, che custodisce numerosi reperti legati alla ricchezza naturalistica del territorio. Completano poi questo breve elenco le dimore storiche, tra cui: **Villa Pesenti Agliardi** a Paladina, con il suo giardino monumentale impreziosito da alberi secolari, e gli edifici fortificati, tra cui il castello di San Michele. A questi si aggiunge **il territorio lasciato da Giusi Pesenti Calvi** ad Alzano Lombardo, oggi valorizzata dall'omonima Fondazione che gestisce una eredità composita, con oltre 50 ettari di terreno con una porzione a ciglioni e per la maggioranza boschivi, l'antica residenza padronale chiamata Belvedere Alto, numerosi immobili rurali, e un patrimonio culturale composto da opere d'arte, arredi, un archivio e una biblioteca, moltissimi oggetti di

²² Per maggiori informazioni si rimanda alla Dashboard turistica di Polis Lombardia: <https://public.tableau.com/app/profile/polis.lombardia/viz/3-TurismoInLombardia-Comunali/0Copenina>.

cultura materiale. Questa proprietà, documentata sin dal XV secolo quale luogo privilegiato per le attività agricole ma anche per il controllo della via che dalla Valle Seriana conduceva a Olera e Monte di Nese, scavallando in Val Brembana, venne acquistata da Carlo Pesenti negli ultimi anni dell'Ottocento proprio per la presenza delle prime cave per l'estrazione delle cosiddette "pietre da cemento", calcari fortemente argillosi che, cotti in fornaci, consentivano la produzione dapprima di calci idrauliche e poi dei celebri cementi naturali della ditta "F.lli Pesenti fu Antonio", divenuta Italcementi nel 1927. Di fronte a tale patrimonio culturale materiale diventa imprescindibile progettare per recuperare e valorizzare gli immobili e il loro paesaggio, assolutamente unico, affinché siano motore di rigenerazione del territorio, anche attraverso il protagonismo giovanile, con l'integrazione tra eccellenze sul piano scientifico e culturale e forme di promozione sociale.

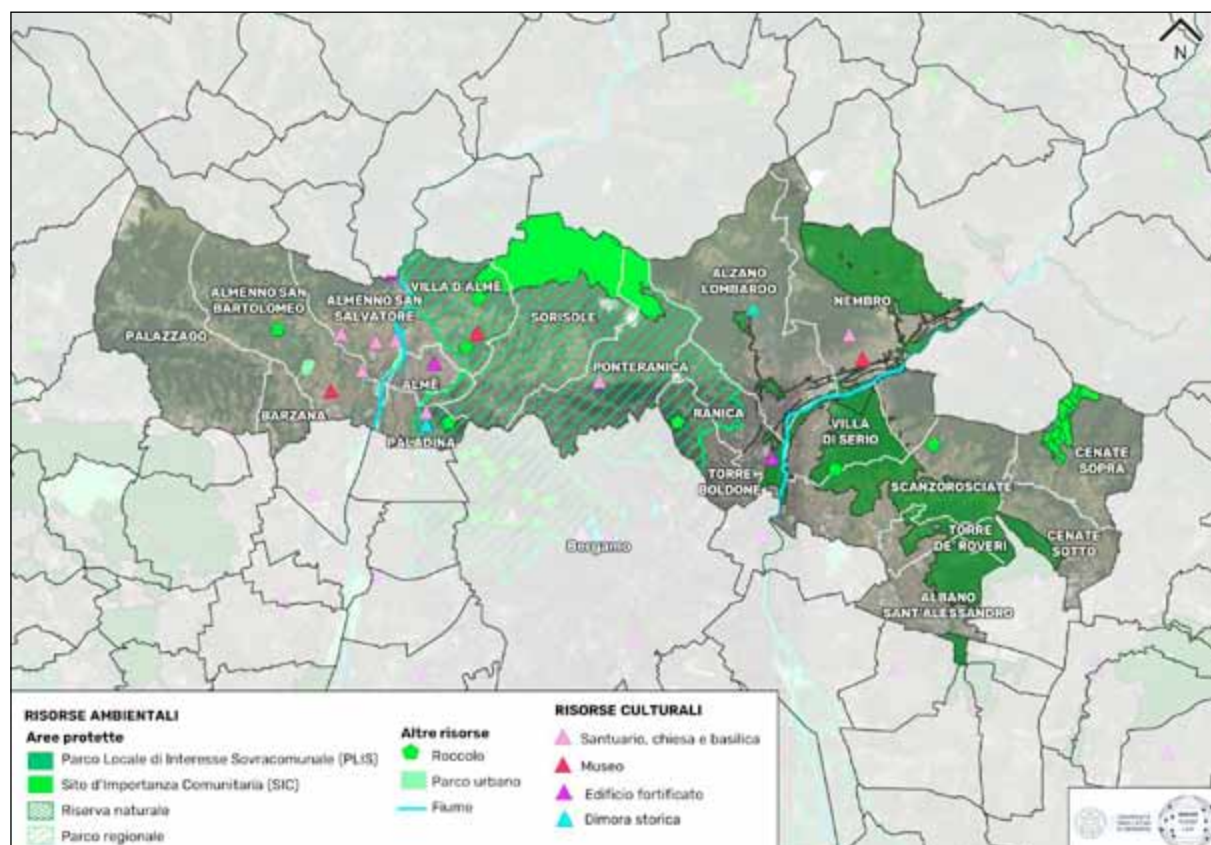


Figura 1.21. Risorse naturali e culturali (elaborazione: Imago Mundi Lab; fonte dati: Progetto Centralità dei Territori, Università degli studi di Bergamo)

A tali risorse si affiancano poi quelle legate più strettamente al mondo rurale, e quindi all'azione del GAL. Oltre alle già citate cantine del Moscato di Scanzo e del Valcalepio (Fig. 1.16), sono infatti presenti **29 agriturismi**, riconosciuti e registrati presso l'Osservatorio Agriturismi di Regione Lombardia e distribuiti in tutto il territorio, e **10 fattorie didattiche** localizzate a Palazzago, Villa d'Almé, Sorisole, Ponteranica, Torre de' Roveri, Scanzorosciate (Fig. 1.22). Se i primi sono risorse importanti in quanto contribuiscono a diffondere tra i turisti la cultura del cibo bergamasco, promuovendo le produzioni locali e garantendo un'accoglienza autentica, le fattorie didattiche svolgono un compito fondamentale di formazione, soprattutto per le generazioni più giovani. La Rete regionale delle fattorie didattiche, infatti, riconosce le aziende agricole o agriturismi che offrono, attraverso un progetto didattico aziendale, l'opportunità di conoscere l'attività agricola ed il ciclo degli alimenti, la vita animale e vegetale, i saperi contadini, i mestieri ed il ruolo didattico dell'impresa agricola, il paesaggio rurale per educare al consumo consapevole ed al rispetto dell'ambiente, oltre a temi attuali quali la biodiversità, la sostenibilità, la sovranità alimentare, l'innovazione e la cura del territorio.

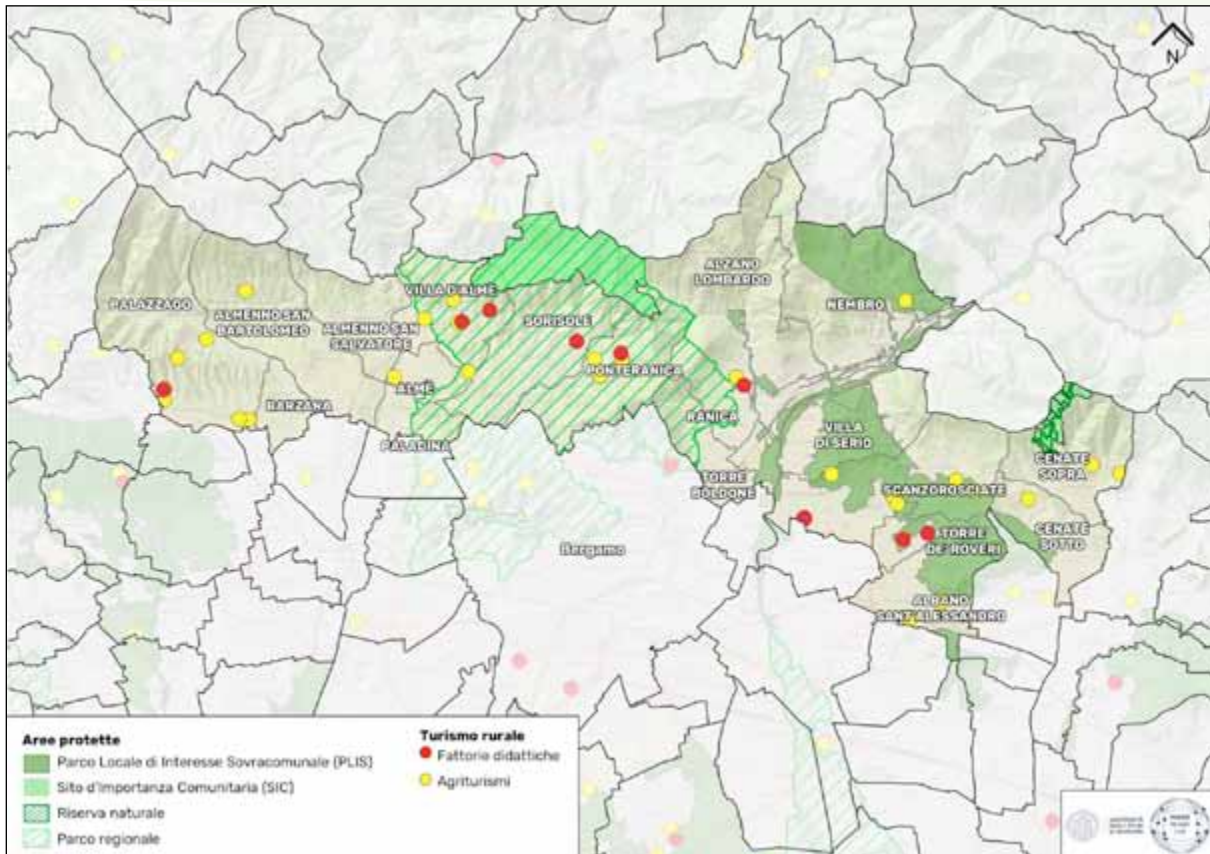


Figura 1.22. Agriturismi e fattorie didattiche (elaborazione: Imago Mundi Lab; fonte dati: Geoportale Regione Lombardia)

1.4 Le trasformazioni del territorio

1.4.a Uso del suolo e urbanizzazione

La piana tra il sistema dei Colli di Bergamo e i rilievi del Canto Alto si caratterizza per la presenza di una forte urbanizzazione che si è sviluppata in particolare negli ultimi decenni, come mostrato nella figura 1.17, giungendo fino al complesso sistema di rilievo e vallette che si trovano tra i torrenti Quisa e Morla, in corrispondenza degli abitati di Azzonica e Perosino, frazioni di Sorisole (Lorenzi, 2004, p. 58). Più a est i comuni di Villa d'Almé, Almé e Paladina rappresentano, di fatto la prosecuzione verso la Val Brembana e il fiume Brembo dell'area urbana centrale di Bergamo, con una conurbazione che si sviluppa prioritariamente lungo i principali assi viari della SP EX SS470 e della SP EX SS470dir., che si sviluppa sul fondovalle, seguendo il fiume Brembo (Provincia di Bergamo, 2022, p. 55).

Allo stesso modo, nella parte orientale, tra Torre Boldone, Ranica, Alzano Lombardo e Nembro si riscontra la presenza di un **continuum urbano che dal centro di Bergamo si sviluppa nella Bassa Valle Seriana**, lungo la SP 35, che fiancheggia per diversi tratti il fiume Serio. L'espansione urbanistica ha colpito anche le convalli, tra cui la valle del Nese ad Alzano, e si è manifestata con grande intensità anche nella piana tra Scanzorosciate e Villa di Serio.

L'evoluzione storica dell'urbanizzato è ben rappresentata nella figura 1.22, dove in viola vengono evidenziati i nuclei più antichi, sviluppati prima del 1930, rappresentati come piccole macchie sparse, ad indicare la presenza di piccoli centri separati e ben distinguibili, ad eccezione dell'area di Alzano Lombardo già molto

sviluppata all'inizio del Novecento, grazie alla spinta economica che vive il territorio a partire da metà Ottocento. È questo infatti il momento in cui arrivano numerosi industriali svizzeri in Valle Seriana, tra cui gli Zopfi a Ranica e i Blumer a Nembro, che investono nell'industria tessile, trasformando una secolare tradizione locale in uno dei settori trainanti dell'intero territorio. A ciò si affianca lo sviluppo del settore della carta, con, tra le altre, le cartiere Pigna ad Alzano Lombardo e Pesenti a Nembro. A partire da questo momento, in particolare nell'area ad est, proprio all'imbocco della Valle Seriana, si registra una progressiva urbanizzazione che va a occupare tutto il fondovalle, come mostra la successione di colori dal rosso al giallo nella figura 22, che rappresenta le diverse fasi di urbanizzazione tra 1930 e gli anni '90, con la creazione di un continuum urbanistico (Pagani, 1990, p. 41).

Allo stesso modo l'urbanizzato si diffonde anche nell'area ovest. In particolar modo, **lungo l'asse viario che da Bergamo porta verso la Valle Brembana che si snoda da Ponteranica ad Almenno San Salvatore**. Più diradata è l'urbanizzazione nei comuni più esterni del GAL, tra cui Palazzago che, come abbiamo già sottolineato, presenta un vincolo su tutta l'area dei colli al limite della Val San Martino che ha consentito di preservarla, oltre che nelle zone di Scanzorosciate, Cenate Sotto e Cenate Sopra. Ad Albano Sant'Alessandro l'urbanizzazione è più intensa, anche qui a causa della presenza di uno degli assi della viabilità che collegano Bergamo alla sua provincia.

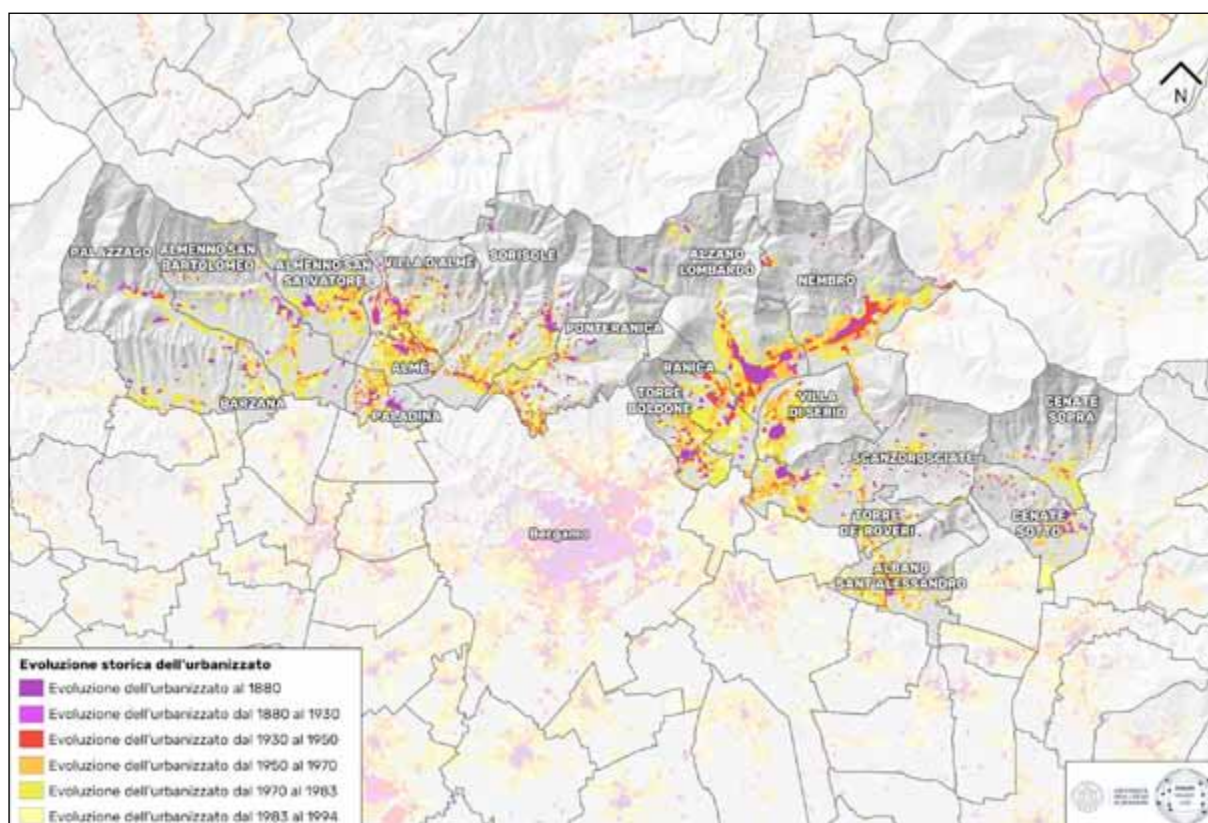


Figura 1.23. Evoluzione storica dell'urbanizzato (elaborazione: Imago Mundi Lab; fonte dati: SITER Provincia di Bergamo)

L'aumento del costruito e la trasformazione del territorio sono rilevabili anche analizzando il dato relativo a **uso e copertura del suolo del 1954** messo a disposizione da Regione Lombardia²³. Nello specifico, la figura 1.24 mostra un territorio molto diverso da quello attuale, in cui predominano, oltre al bosco, diverse

23 Lo shapefile, in particolare, è stato ottenuto dalla fotointerpretazione del volo GAI (dal nome del Gruppo Aeronautico Italiano, la società che effettuò i voli) ossia la prima ripresa planimetrica e stereoscopica sull'intero territorio nazionale.

coltivazioni, tra cui i seminativi, rappresentati con il giallo chiaro. Si noti, inoltre, la presenza di un'ampia area destinata a frutteti, vigneti, oliveti e orti proprio nell'area di Scanzorosciate. Tale immagine ci mostra un territorio fortemente agricolo, con numerosi insediamenti produttivi e cascine, a rappresentare la lunga tradizione che ha l'agricoltura nel contesto collinare periurbano bergamasco.

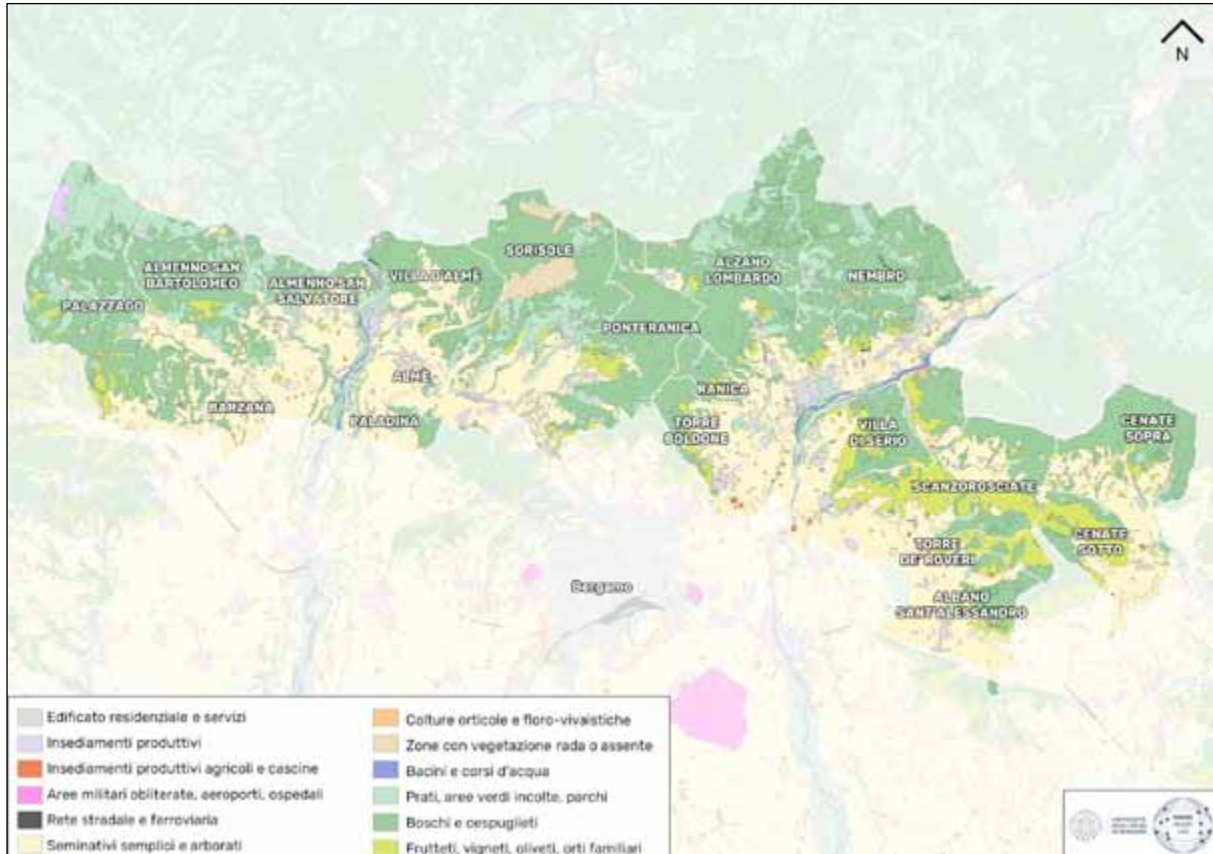


Figura 1.24. Uso e copertura del suolo storico, 1954 (elaborazione: Imago Mundi Lab; fonte dati: Geoportale Regione Lombardia)

Se confrontiamo la mappa del 1954 con quella del **DUSAF - Destinazione d'Uso dei Suoli Agricoli e forestali** del 2018 (figura 1.25) notiamo un importante cambiamento, con la riduzione delle aree agricole e l'ampliamento dell'area edificate, lungo le principali vie di comunicazione, che mostra una continuazione dell'area urbana dalla città verso le Valli Brembana e Seriana. Si rileva, inoltre, un avanzamento del bosco. Tale situazione mette in luce l'urgenza di supportare il comparto agricolo, che come abbiamo visto costituisce un settore tradizionale del territorio del nuovo GAL, al fine di consentire la continuazione delle produzioni tipiche locali e lo sviluppo delle realtà imprenditoriali agricole locali.

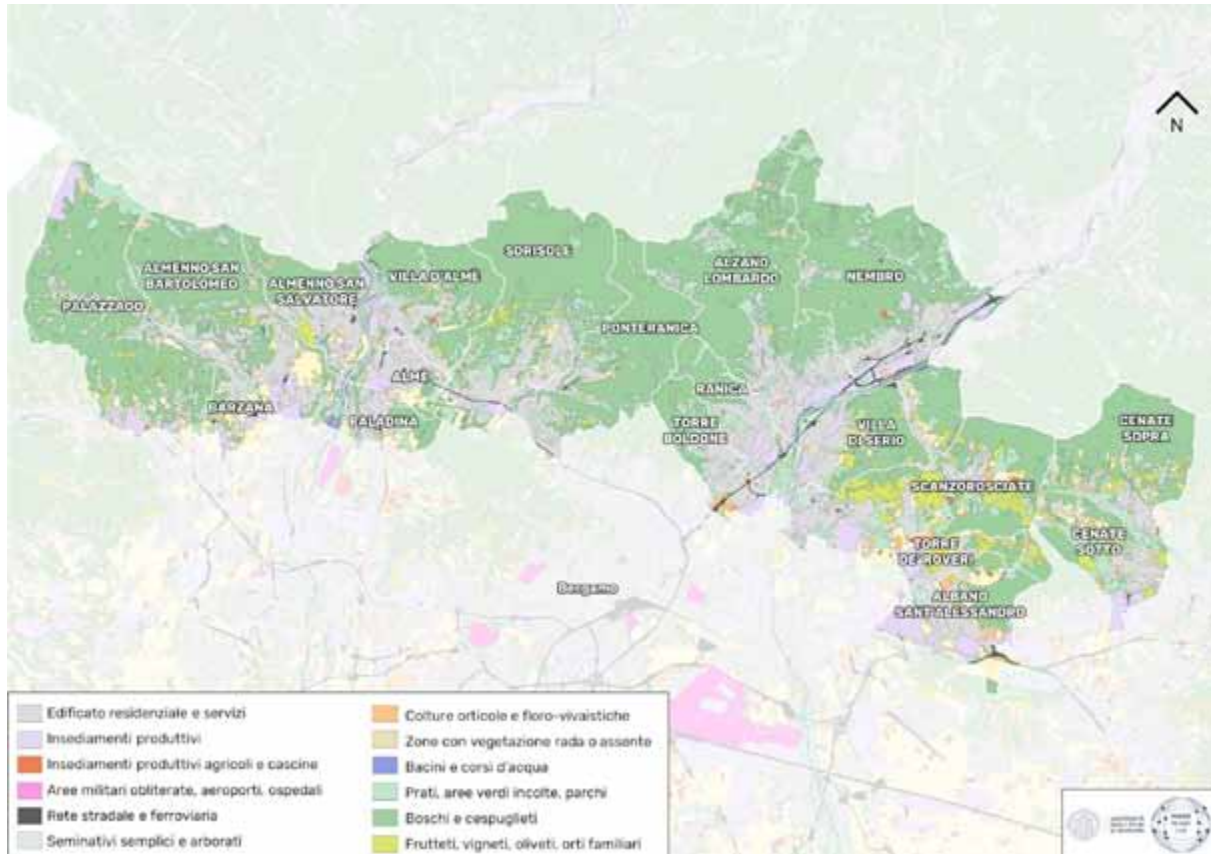


Figura 1.25. Uso e copertura del suolo DUSAF-6, 2018 (elaborazione: Imago Mundi Lab; fonte dati: Geoportale Regione Lombardia)

1.4.b Il sistema della mobilità

L'analisi del sistema della mobilità del nuovo GAL non può essere attuata senza tenere in considerazione i collegamenti tra i 19 comuni che lo compongono e la città di Bergamo (Fig. 1.26). Di fatto, in tale contesto, particolare importanza è assunta dalla **stazione ferroviaria di Bergamo poiché da considerare quale nodo intermodale e di scambio** che permette il collegamento – attraverso la rete tramviaria già esistente e in progetto – tra il centro cittadino e i comuni del GAL. Per quanto concerne la **linea T1 della TEB, questa si dispiega da Bergamo verso i comuni che si sviluppano verso est** del nuovo GAL, toccando i territori di Torre Boldone, Ranica, Alzano Lombardo e Nembro, giungendo infine ad Albino (con una prospettiva di prolungamento verso altri comuni della Valle Seriana). Quasi specularmente, **la linea in progetto della tramvia elettrica T2 si snoda verso ovest** – aprendo così i collegamenti verso il GAL anche in quella direzione, rendendolo di conseguenza più accessibile e reticolare – passando per Pontederiva, Sorisole, Almè e Villa d'Alme. Tali connessioni non solo consentono un accesso ai territori pedemontani con maggiore facilità, attivando di conseguenza dei flussi di interesse verso il contesto cittadino di Bergamo, ma permettono di considerare i territori afferenti al nuovo GAL come una porta di accesso alle valli bergamasche. Questa osservazione è rafforzata dalla presenza di molteplici **linee di trasporto pubblico su gomma** (il cui servizio viene erogato da Bergamo Trasporti), i cui percorsi si estendono su tutto il territorio del GAL, ramificando la possibilità di accesso ai comuni ad esso afferenti.

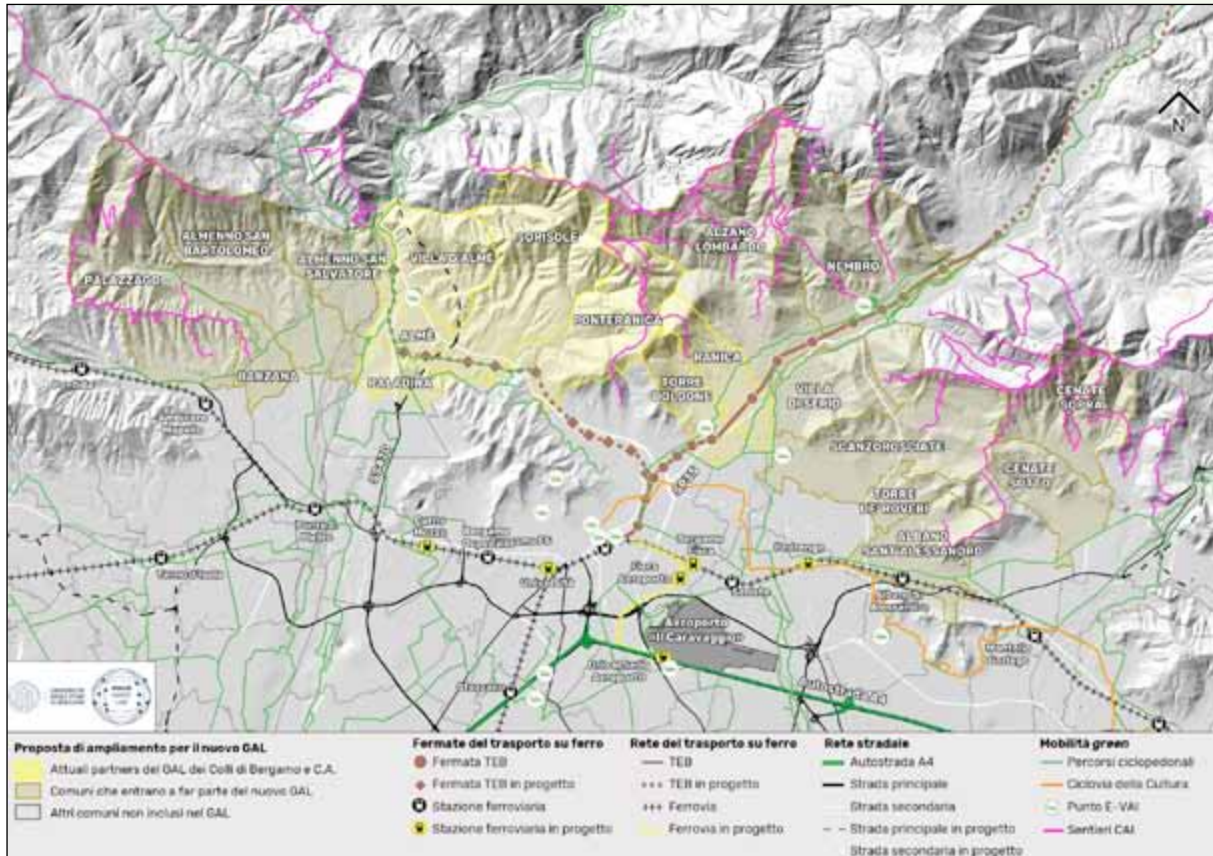


Figura 1.26. Il sistema della mobilità nel territorio del GAL dei Colli (elaborazione: Imago Mundi Lab; fonte dati: Geoportale Regione Lombardia)

In riferimento alla **rete ferroviaria**, al contrario, essa è in grado di connettere il territorio bergamasco da est a ovest (e viceversa); tuttavia, il collegamento delle direttrici presenta **solo una fermata ferroviaria** all'interno di comuni afferenti al GAL: quella di **Albano S. Alessandro**, il cui territorio si sviluppa più a sud e riesce a intercettare la linea passante tra Bergamo e Brescia. Per quanto concerne, invece, la linea Lecco-Bergamo, sono due le fermate situate in prossimità di Palazzago, il comune più a ovest dell'ampliamento del GAL: Pontida e Ambivere Mapello. Si segnala, inoltre, che sono molteplici le fermate ferroviarie in progetto sulla linea lombarda, in particolare Bergamo Fiera, Fiera Aeroporto e Orio al Serio-Aeroporto, che permettono un trasferimento veloce dell'**Aeroporto Internazionale "Il Caravaggio" di Bergamo-Orio al Serio** sino alla Fiera di Bergamo e, poi, alla stazione ferroviaria. Tale connessione permette di consolidare una maggiore accessibilità internazionale verso i territori del nuovo GAL, allargando le prospettive di valorizzazione, grazie alla presenza della già citata TEB, oltre che dei collegamenti su gomma in partenza dalla stazione degli autobus di Bergamo. La **rete stradale**, principalmente di matrice secondaria, permette infine una connessione sistemica dei territori – principalmente all'imbocco della Valle Seriana e della Val Brembana –, che comunque conduce nuovamente a una incentivazione del trasporto su gomma rispetto a forme sostenibili di mobilità. Infatti, il traffico veicolare eccessivo è una delle principali criticità vissute oggi dal territorio del GAL, a causa dell'ampio flusso di pendolari che ogni giorno si sposta dalle Valli verso la città, come confermato dagli abitanti durante gli incontri svolti per la stesura della Strategia. Nell'ottica dell'incentivazione della mobilità a basso impatto, si evidenzia che il territorio bergamasco è interessato dal servizio di **car sharing E-VAI**, che dispone di punti di interscambio principalmente localizzati nel territorio urbano di Bergamo e in prossimità di punti interessati da forti interconnessioni, soprattutto di natura lavorativa (come il Kilometro Rosso e l'aeroporto internazionale di Bergamo-Orio al Serio). Nell'ambito dei Comuni del GAL, il servizio di condivisione di veicoli elettrici e a motorizzazione ecologica è

attivo ad **Almè, Torre Boldone, Nembro e Scanzorosciate**. A ciò si aggiunge la rete dei **sentieri CAI**, altra importante risorsa per scoprire il territorio in modo sostenibile, che interessa soprattutto le zone collinari e montane del nuovo GAL, collegando quest'area con le valli. Inoltre, il territorio del nuovo GAL si caratterizza per la presenza di una discreta **rete di mobilità green**. In particolare, troviamo diversi **percorsi ciclopedonali**, seppure nel territorio bergamasco i tracciati esistenti e in previsione della rete portante della mobilità dolce sono più diffusi in pianura; mentre è possibile osservare un maggiore diradamento all'aumentare della quota altimetrica. Di fatto, le ciclovie presenti all'interno dei comuni del nuovo GAL sono principalmente ubicate nei fondovalle e nelle aree meno impervie dei territori montani. Tra le principali vie ciclabili si segnalano, in particolare, la **Ciclabile della Valle Seriana e quella della Valle Brembana**, che collegano il capoluogo con le Valli proprio passando attraverso il GAL. Inoltre, di rilevante interesse è la **Ciclovía Bergamo Brescia (o della Cultura)**²⁴, un itinerario, oggi in via di realizzazione, elaborato in occasione dell'evento Bergamo Brescia Capitale Italiana della Cultura 2023 che permette ai propri utilizzatori di vivere un'esperienza nel paesaggio culturale che si sviluppa tra le due città, entrambe riconosciute sito UNESCO la prima per le opere di difesa veneziane di Città Alta, la seconda per il complesso monastico di San Salvatore-Santa Giulia. In particolare, con riferimento al nuovo GAL, la Ciclovía della Cultura non interseca a pieno i territori di interesse della presente analisi, ma si limita a toccare – sul confine – il Comune di Albano Sant'Alessandro, seppure tale percorso abbia delle potenzialità di ampliamento e costituisca, in ogni caso, una interessante arteria per il cicloturismo che potrebbe comunque essere intercettato dai comuni del nuovo GAL. La rete di mobilità green, inoltre, include anche il **Cammino, denominato "Via delle due sorelle"** (fig. 1.27), progettato sempre nell'ambito di Bergamo Brescia Capitale Italiana della Cultura 2023. Il cammino mette in collegamento le due città attraversando anche alcuni dei comuni del nuovo GAL, mettendo in connessione numerose aree di interesse, tra cui due parchi (Parco Regionale dei Colli di Bergamo nel territorio del nuovo GAL e Parco regionale Oglio Nord) oltre a PLIS, riserve e altre aree di interesse naturalistico. Anche le aree di interesse vitivinicolo DOC e DOCG si attraversano lungo il percorso, unendo le terre del Moscato di Scanzo DOCG, del Valcalepio DOC e del Terre del Vescovado DOC, incluse nel nuovo GAL, con la DOCG Franciacorta.



Figura 1.27. Cammino "Via delle due sorelle" (elaborazione: Imago Mundi Lab su immagine DeaScuola)

²⁴ La Ciclovía della Cultura è un progetto elaborato sulla base di due Percorsi Ciclabili di Interesse Regionale (PCIR): la ciclovía Pedemontana Alpina e la ciclovía dell'Oglio; oltre che ai Biciplan e PUMS dei due comuni capoluoghi e altri itinerari cicloturistici sinergici come la Ciclovía AIDA (Alta Italia da Attraversare), la Ciclovía Musica nel Vento, la Ciclovía Val Brembana, la Ciclovía della Val Seriana, la Ciclovía della Val Cavallina, la Ciclovía Monaco Milano, la Ciclovía dei Castelli Bergamaschi e la Ciclovía del Mella. Si veda: Dossier di programmazione Bergamo-Brescia Capitale della Cultura 2023, dal titolo *La città illuminata* (2022).

1.4.b.1 Il progetto Orobikeando: verso una mobilità sostenibile delle valli bergamasche

Tra le progettualità messe in atto nel territorio del GAL dei Colli per incentivare la mobilità sostenibile e il turismo slow, possiamo citare Orobikeando, un progetto di ampio respiro territoriale, il cui obiettivo prioritario è quello di creare opportunità di sviluppo per le aree marginali interessate dall'intervento, valorizzando le produzioni e le filiere agroalimentari del territorio, oltre alle ricchezze culturali attraverso l'incentivazione di percorsi di mobilità sostenibile²⁵. Ciò è possibile attraverso la definizione di un modello di *governance* che sia in grado di coinvolgere attivamente gli stakeholder locali per la valorizzazione del patrimonio e dei saperi. Lo studio di fattibilità²⁶ del progetto Orobikeando è stato commissionato dai GAL valtellinese Valle dei Sapori 2014-2020, dal GAL Valle Brembana 2020, dal GAL Valle Seriana e dei Laghi Bergamaschi e, infine, dal GAL dei Colli di Bergamo e del Canto Alto. Il progetto è stato finanziato con il contributo FEASR e copre un'area vasta che dalla città di Bergamo sale verso le Alpi orobiche, proseguendo poi sul versante valtellinese, sino a giungere a Tirano (località di confine con la Svizzera) attraverso passi storici e percorsi di mobilità lenta²⁷. Attualmente il progetto non è stato ancora operativamente avviato, ma è principalmente basato su un'analisi dei tracciati ciclopedonali esistenti e l'elaborazione di soluzioni e suggerimenti volti a implementare i percorsi (rendendoli, soprattutto, più sicuri) e i servizi presenti. Di fatto, la rete di Orobikeando prevede il miglioramento del **sistema di mobilità sostenibile caratterizzato da un asse principale, in grado di connettere i quattro GAL** implicati nel progetto e alcuni itinerari complementari per **connettere le aree di interesse agroalimentare** e favorire i **collegamenti a ciclovie di interesse regionale** (PCIR). Per tale ragione, dunque, un ruolo importante è assunto dai percorsi di mobilità dolce, che – qui richiamati – vengono promossi attraverso il progetto mediante interventi di comunicazione implementati al fine di garantire la fruibilità e la valorizzazione²⁸. Tale progettualità di interesse, tutt'ora in corso di miglioramento strutturale, verrà sviluppata e messa in rete in futuro per essere resa fruibile da utenti di diverso livello di preparazione.

25 Per maggiori informazioni si rimanda al sito di progetto: <https://orobikeando.it/> (ultimo accesso: febbraio 2023).

26 Allo studio hanno partecipato differenti realtà con focus differenziati tra loro, dalla georeferenziazione dei percorsi alla definizione del modello di governance, dall'analisi di mercato agli interventi strutturali (iMpronta, BikeSquare, SL&A, aBC studio).

27 L'intera area interessata dai percorsi è caratterizzata da un patrimonio identitario composto da elementi materiali (come, per esempio, le eccellenze agroalimentari) e immateriali (riferiti alla tradizione e tramandati nel corso dei secoli). Oltre a ciò, i cambiamenti in corso nel settore turistico – principalmente riconducibili all'era dell'Antropocene e dettati dalla crisi climatica e pandemica – impongono la necessità di investire in differenti modalità di fruizione del territorio, capaci di creare un'offerta sostenibile principalmente centrata sulla valorizzazione dei saperi territoriali (Burini, 2018, 2020).

28 In particolare, i principali elementi che vengono considerati all'interno del progetto la prossimità ridisegnata nel post-Covid, l'intermodalità attraverso l'integrazione di differenti forme di spostamento, l'utilizzo della tecnologia sia negli spostamenti sia nelle aree di sosta previste a integrazione dei tracciati, la diffusione dell'e-bike intesa come mezzo di trasporto sostenibile e capace di permettere una maggiore integrazione dei territori montani.

Capitolo 2

IL PARTENARIATO LOCALE E I GRUPPI DI AZIONE LOCALE



Capitolo 2

IL PARTENARIATO LOCALE E I GRUPPI DI AZIONE LOCALE

2.1 Caratteristiche e composizione del partenariato (elementi 2.1, 2.2 §21)

Il Gal Colli di Bergamo e del Canto Alto capofila, con questa proposta di SSL, ha deliberato (con Assemblea soci del 24 marzo 2023) di attivare una nuova fase di gestione e costruzione del partenariato attraverso l'avvio di un nuovo processo di governance che, dai sette comuni attualmente coinvolti (Almè, Paladina, Ponteranica, Ranica, Sorisole, Torre Boldone, Villa d'Almè), possa allargarsi ad altri undici comuni (Albano Sant'Alessandro, Almenno San Bartolomeo, Almenno San Salvatore, Alzano Lombardo, Barzana, Cenate Sopra, Cenate Sotto, Nembro, Palazzago, Scanzorosciate, Villa di Serio) al fine di evidenziare una **visione** che considera i territori contemporanei quali sistemi territoriali complessi che non possono essere analizzati esclusivamente e semplicemente nella loro valenza amministrativa e dunque secondo un approccio incentrato sulla distribuzione areale dei fenomeni socioeconomici. Piuttosto, si privilegia un **approccio policentrico e reticolare** che evidenzia quei luoghi e risorse che possano costituire dei nodi strategici – del patrimonio ambientale, paesaggistico, produttivo, culturale – da valorizzare in chiave sostenibile mediante una loro connettività e accessibilità multi scalare per un migliore funzionamento dell'intero sistema territoriale, mettendo al centro dello **sviluppo locale un nuovo approccio tra zone rurali e urbane**. A questa visione occorre aggiungere la necessità, sperimentata negli anni di attuazione del precedente piano (2014-20) della necessità di un più consistente coinvolgimento degli attori territoriali privati, sia quali stakeholder, coinvolti nella gestione diretta della struttura del Gal, che nella attuazione del piano. Questo al fine di raggiungere un reale impatto locale e favorire le connessioni fra gli attori pubblici e/o privati e le risorse socioeconomiche territoriali, per pianificare uno sviluppo territoriale di un'area di eccellenza, già solo per le condizioni naturalistico-ambientali, che può assumere un ruolo strategico nello sviluppo futuro del sistema territoriale provinciale, in particolare alla luce delle sfide dell'attuale crisi ambientale globale.

Di seguito la composizione del nuovo partenariato:

Compilare una scheda per ogni partner

RAGIONE SOCIALE	Comune di Albano Sant'Alessandro
NATURA	Pubblico
SEDE DI ATTIVITA'	Piazza Caduti per la Patria, 2 - 24061 Albano Sant'Alessandro (BG)
DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ DEL SOGGETTO CHE HANNO UNA VALENZA IN RELAZIONE AGLI AMBITI TEMATICI DELLA SSL PROPOSTA Ente Pubblico per lo sviluppo delle attività istituzionali e socio economiche del territorio	

RAGIONE SOCIALE	Comune di Almè
NATURA	Pubblico
SEDE DI ATTIVITA'	Via Guglielmo Marconi, 12 - 24011 Almè (BG)
DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ DEL SOGGETTO CHE HANNO UNA VALENZA IN RELAZIONE AGLI AMBITI TEMATICI DELLA SSL PROPOSTA Ente Pubblico per lo sviluppo delle attività istituzionali e socio economiche del territorio	

RAGIONE SOCIALE	Comune di Almenno San Bartolomeo
NATURA	Pubblico
SEDE DI ATTIVITA'	Via IV Novembre, 66 - 24030 Almenno San Bartolomeo (BG)
DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ DEL SOGGETTO CHE HANNO UNA VALENZA IN RELAZIONE AGLI AMBITI TEMATICI DELLA SSL PROPOSTA Ente Pubblico per lo sviluppo delle attività istituzionali e socio economiche del territorio	

RAGIONE SOCIALE	Comune di Almenno San Salvatore
NATURA	Pubblico
SEDE DI ATTIVITA'	Piazza S. Salvatore, 11- 24031 Almenno San Salvatore (BG)
DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ DEL SOGGETTO CHE HANNO UNA VALENZA IN RELAZIONE AGLI AMBITI TEMATICI DELLA SSL PROPOSTA Ente Pubblico per lo sviluppo delle attività istituzionali e socio economiche del territorio	

RAGIONE SOCIALE	Comune di Alzano Lombardo
NATURA	Pubblico
SEDE DI ATTIVITA'	Via Mazzini, 69 - 24022 Alzano Lombardo (BG)
DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ DEL SOGGETTO CHE HANNO UNA VALENZA IN RELAZIONE AGLI AMBITI TEMATICI DELLA SSL PROPOSTA Ente Pubblico per lo sviluppo delle attività istituzionali e socio economiche del territorio	

RAGIONE SOCIALE	Comune di Barzana
NATURA	Pubblico
SEDE DI ATTIVITA'	Via Marconi, 9 - 24030 Barzana (BG)
DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ DEL SOGGETTO CHE HANNO UNA VALENZA IN RELAZIONE AGLI AMBITI TEMATICI DELLA SSL PROPOSTA Ente Pubblico per lo sviluppo delle attività istituzionali e socio economiche del territorio	

RAGIONE SOCIALE	Comune di Cenate Sopra
NATURA	Pubblico
SEDE DI ATTIVITA'	Corso Europa, 3 - 24060 Cenate Sopra (BG)
DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ DEL SOGGETTO CHE HANNO UNA VALENZA IN RELAZIONE AGLI AMBITI TEMATICI DELLA SSL PROPOSTA Ente Pubblico per lo sviluppo delle attività istituzionali e socio economiche del territorio	

RAGIONE SOCIALE	Comune di Cenate Sotto
NATURA	Pubblico
SEDE DI ATTIVITA'	Via Filippo Lussana, 24 -24069 Cenate Sotto (BG)
DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ DEL SOGGETTO CHE HANNO UNA VALENZA IN RELAZIONE AGLI AMBITI TEMATICI DELLA SSL PROPOSTA Ente Pubblico per lo sviluppo delle attività istituzionali e socio economiche del territorio	

RAGIONE SOCIALE	Comune di Nembro
NATURA	Pubblico
SEDE DI ATTIVITA'	Via Roma 13 - 24027 Nembro (BG)
DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ DEL SOGGETTO CHE HANNO UNA VALENZA IN RELAZIONE AGLI AMBITI TEMATICI DELLA SSL PROPOSTA Ente Pubblico per lo sviluppo delle attività istituzionali e socio economiche del territorio	

RAGIONE SOCIALE	Comune di Paladina
NATURA	Pubblico
SEDE DI ATTIVITA'	Piazza Vittorio Veneto, 1 - 24030, Paladina (BG)
DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ DEL SOGGETTO CHE HANNO UNA VALENZA IN RELAZIONE AGLI AMBITI TEMATICI DELLA SSL PROPOSTA Ente Pubblico per lo sviluppo delle attività istituzionali e socio economiche del territorio	

RAGIONE SOCIALE	Comune di Palazzago
NATURA	Pubblico
SEDE DI ATTIVITA'	Via Maggiore, 17 - 24030 Palazzago (BG)
DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ DEL SOGGETTO CHE HANNO UNA VALENZA IN RELAZIONE AGLI AMBITI TEMATICI DELLA SSL PROPOSTA Ente Pubblico per lo sviluppo delle attività istituzionali e socio economiche del territorio	

RAGIONE SOCIALE	Comune di Ponteranica
NATURA	Pubblico
SEDE DI ATTIVITA'	Piazza dott. Pietro Asperti, 1 - 24010 Ponteranica (BG)
DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ DEL SOGGETTO CHE HANNO UNA VALENZA IN RELAZIONE AGLI AMBITI TEMATICI DELLA SSL PROPOSTA Ente Pubblico per lo sviluppo delle attività istituzionali e socio economiche del territorio	

RAGIONE SOCIALE	Comune di Ranica
NATURA	Pubblico
SEDE DI ATTIVITA'	Via Gavazzeni, 1 - 24020 Ranica (BG)
DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ DEL SOGGETTO CHE HANNO UNA VALENZA IN RELAZIONE AGLI AMBITI TEMATICI DELLA SSL PROPOSTA Ente Pubblico per lo sviluppo delle attività istituzionali e socio economiche del territorio	

RAGIONE SOCIALE	Comune di Scanzorosciate
NATURA	Pubblico
SEDE DI ATTIVITA'	Piazza della Costituzione, 1 - 24020 Scanzorosciate (BG)
DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ DEL SOGGETTO CHE HANNO UNA VALENZA IN RELAZIONE AGLI AMBITI TEMATICI DELLA SSL PROPOSTA Ente Pubblico per lo sviluppo delle attività istituzionali e socio economiche del territorio	

RAGIONE SOCIALE	Comune di Sorisole
NATURA	Pubblico
SEDE DI ATTIVITA'	Via San Francesco d'Assisi, 26 - 24010 Sorisole (BG)
DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ DEL SOGGETTO CHE HANNO UNA VALENZA IN RELAZIONE AGLI AMBITI TEMATICI DELLA SSL PROPOSTA Ente Pubblico per lo sviluppo delle attività istituzionali e socio economiche del territorio	

RAGIONE SOCIALE	Comune di Torre Boldone
NATURA	Pubblico
SEDE DI ATTIVITA'	Via Marconi, 1 - 24020 Torre Boldone (BG)
DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ DEL SOGGETTO CHE HANNO UNA VALENZA IN RELAZIONE AGLI AMBITI TEMATICI DELLA SSL PROPOSTA Ente Pubblico per lo sviluppo delle attività istituzionali e socio economiche del territorio	

RAGIONE SOCIALE	Comune di Torre de' Roveri
NATURA	Pubblico
SEDE DI ATTIVITA'	Piazza Conte Sforza, 3 - 24060 Torre de' Roveri (BG)
DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ DEL SOGGETTO CHE HANNO UNA VALENZA IN RELAZIONE AGLI AMBITI TEMATICI DELLA SSL PROPOSTA Ente Pubblico per lo sviluppo delle attività istituzionali e socio economiche del territorio	

RAGIONE SOCIALE	Comune di Villa d'Almè
NATURA	Pubblico
SEDE DI ATTIVITA'	Via Locatelli Milesi, 16 - 24018 Villa d'Almè (BG)
DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ DEL SOGGETTO CHE HANNO UNA VALENZA IN RELAZIONE AGLI AMBITI TEMATICI DELLA SSL PROPOSTA Ente Pubblico per lo sviluppo delle attività istituzionali e socio economiche del territorio	

RAGIONE SOCIALE	Comune di Villa di Serio
NATURA	Pubblico
SEDE DI ATTIVITA'	Via Papa Giovanni XXIII, 60 - 24020 Villa di Serio (BG)
DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ DEL SOGGETTO CHE HANNO UNA VALENZA IN RELAZIONE AGLI AMBITI TEMATICI DELLA SSL PROPOSTA Ente Pubblico per lo sviluppo delle attività istituzionali e socio economiche del territorio	

1) Amministrazioni pubbliche (escluse Province, Comunità Montane, Comuni e loro associazioni)

RAGIONE SOCIALE	Parco Regionale dei Colli di Bergamo (socio attuale)
NATURA	Pubblico
SEDE DI ATTIVITA'	Via Valmarina, 25 -24123 Bergamo (BG)
DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ DEL SOGGETTO CHE HANNO UNA VALENZA IN RELAZIONE AGLI AMBITI TEMATICI DELLA SSL PROPOSTA Ente parco regionale istituito con L.R. n. 36 del 18 agosto 1977 con funzioni di tutela ambientale e paesaggistica.	

RAGIONE SOCIALE	Università degli Studi di Bergamo
NATURA	Pubblico
SEDE DI ATTIVITA'	Via Salvecchio, 19-24129 Bergamo (BG)
DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ DEL SOGGETTO CHE HANNO UNA VALENZA IN RELAZIONE AGLI AMBITI TEMATICI DELLA SSL PROPOSTA L'Università degli Studi di Bergamo, in qualità di Istituzione rappresentativa degli interessi del territorio, svolge un'attività di supporto a livello scientifico, didattico e di terza missione in merito alle attività di cooperazione territoriale.	

2) Organizzazioni professionali agricole e Organizzazioni produttori agricoli

RAGIONE SOCIALE	Bio Distretto dell'Agricoltura Sociale di Bergamo
NATURA	Privato
SEDE DI ATTIVITA'	Sede operativa: via Valmarina,25 - 24123 Bergamo Sede legale: via San Bernardino,59 - 24122 Bergamo
DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ DEL SOGGETTO CHE HANNO UNA VALENZA IN RELAZIONE AGLI AMBITI TEMATICI DELLA SSL PROPOSTA Il Bio-Distretto dell'Agricoltura Sociale di Bergamo è una rete associativa a forte valenza territoriale, che si è costituita nel novembre 2016 coinvolgendo 18 tra cooperative e aziende bio della provincia di Bergamo. Gli obiettivi che si pone il Bio-Distretto dell'Agricoltura Sociale consistono nel fare rete per favorire la fornitura di servizi, le attività di promozione e di formazione. Si intende adottare ogni iniziativa diretta a valorizzare il metodo dell'agricoltura biologica, con particolare attenzione all'inclusione socio-lavorativa di persone svantaggiate. A tale scopo coinvolgono le amministrazioni pubbliche, il mondo della scuola e le reti dell'economia solidale, per porre al centro il tema dello sviluppo locale sostenibile, della qualità della vita, della lotta agli sprechi e del recupero delle aree incolte. Il Bio-Distretto dell'Agricoltura Sociale di Bergamo dedica grande attenzione anche alle start up di giovani agricoltori che vogliono misurarsi con le fatiche e la bellezza della Terra.	

RAGIONE SOCIALE	Coldiretti Bergamo (socio attuale)
NATURA	Privato
SEDE DI ATTIVITA'	Via G.Mangili, 21 24125 Bergamo (BG)
DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ DEL SOGGETTO CHE HANNO UNA VALENZA IN RELAZIONE AGLI AMBITI TEMATICI DELLA SSL PROPOSTA Coldiretti Bergamo, associazione di categoria che rappresenta le imprese agricole, nasce per valorizzare l'agricoltura come risorsa economica, umana ed ambientale ed è sempre più attenta interprete delle istanze dei cittadini. Il suo principale obiettivo è garantire alle imprese agricole opportunità di sviluppo e reddito in un quadro di piena integrazione dell'agricoltura con gli interessi economici e sociali del Paese. Per Coldiretti è di fondamentale importanza promuovere un'attività attenta alla crescita economica e sostenibile delle imprese nonché alla sicurezza alimentare dei consumatori. Tramite le sue articolazioni Giovani Impresa e Donne Impresa, garantisce la formazione socio-culturale, la qualificazione professionale e la partecipazione dei giovani e delle donne all'azione sindacale. Grande attenzione viene prestata anche alle problematiche della terza età, tramite l'Associazione Pensionati che segue l'animazione sociale e culturale degli anziani.	

RAGIONE SOCIALE	Confagricoltura Bergamo (socio attuale)
NATURA	Privato
SEDE DI ATTIVITA'	Via Cremasca,24 24052 Azzano San Paolo (BG)
DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ DEL SOGGETTO CHE HANNO UNA VALENZA IN RELAZIONE AGLI AMBITI TEMATICI DELLA SSL PROPOSTA Confagricoltura Bergamo è un'organizzazione professionale che riconosce nell' imprenditore agricolo il protagonista della produzione e persegue lo sviluppo economico, tecnologico e sociale dell'agricoltura e delle imprese agricole. Per adempiere ai propri fini istituzionali aderisce in sede nazionale alla Confederazione Generale dell'Agricoltura Italiana (Confagricoltura) e trova la sua rappresentanza regionale nella Confagricoltura Lombardia. Confagricoltura Bergamo rappresenta i produttori agricoli nei rapporti con i pubblici poteri e con le istituzioni. Il suo carattere di organizzazione a vocazione generale, indipendente da qualsiasi partito politico, fa sì che essa sia libera di svolgere la sua azione di difesa e di proposizione economica, sindacale e sociale dell'impresa agricola.	

RAGIONE SOCIALE	Consorzio Tutela Moscato di Scanzo
NATURA	Privato
SEDE DI ATTIVITA'	Via F. M. Colleoni, 38 - 24020 Scanzorosciate (BG)
DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ DEL SOGGETTO CHE HANNO UNA VALENZA IN RELAZIONE AGLI AMBITI TEMATICI DELLA SSL PROPOSTA Il Consorzio esercita le funzioni di tutela, promozione, valorizzazione, informazione del consumatore e cura generale degli interessi del vino D.O.C.G. Moscato di Scanzo. Tra queste, il Consorzio si occupa di istituire e coordinare attività e azioni di valorizzazione del distretto d'area rurale e dei percorsi culturali, enoturistici ed enogastronomici	

3) Associazioni ed altri enti di rappresentanza sociale

RAGIONE SOCIALE	Bergamo sanità Società Cooperativa Sociale O.N.L.U.S
NATURA	Privato
SEDE DI ATTIVITA'	Via Autostrada, 36- 24126 Bergamo (BG)
DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ DEL SOGGETTO CHE HANNO UNA VALENZA IN RELAZIONE AGLI AMBITI TEMATICI DELLA SSL PROPOSTA Bergamo Sanità è una cooperativa sociale impegnata dal 2010 in ambito socio-sanitario presente con personale qualificato (Medici, Infermieri, OSS, Fisioterapisti, Psicologi, Educatori, ...) in Bergamo e Provincia, impegnata nel prendersi cura di circa 1.500 persone anziane fragili e malate in prevalenza presso il proprio domicilio mediante servizi quali l'ADI (Assistenza Domiciliare Integrata Socio-Sanitaria), le Cure Palliative, la RSA Aperta ed il SAD (Servizio Assistenza Domiciliare Socio-Assistenziale). Sono inoltre attivi in servizi infermieristici ambulatoriali in collaborazione con gli Studi dei Medici di Base, Punti Prelievi Ematici ed HUB Vaccinali per le campagne anti Covid-19. Dal novembre 2019 su incarico della locale Parrocchia, Bergamo Sanità è impegnata nella gestione della RSA OASI a San Pellegrino Terme che accoglie 44 anziani parzialmente non autosufficienti e nella quale lavorano più di 40 operatori sociosanitari (OSS, Infermieri, Medici, Fisioterapisti, Educatore, Coordinatore,...)	

4) Altre organizzazioni professionali, fondazioni

RAGIONE SOCIALE	Ascom Bergamo- Confcommercio imprese per l'Italia
NATURA	Privato
SEDE DI ATTIVITA'	Via Borgo Palazzo, 137- 24125 Bergamo (BG)
<p>DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ DEL SOGGETTO CHE HANNO UNA VALENZA IN RELAZIONE AGLI AMBITI TEMATICI DELLA SSL PROPOSTA</p> <p>Ascom Bergamo- Confcommercio imprese per l'Italia è costituita da gruppi di categoria rappresentati da consigli eletti a norma di statuto con cadenza pluriennale. Diversi sono i servizi erogati dall'Associazione. Stipula e disciplina i contratti collettivi di lavoro rappresentando le aziende associate, in particolare ha la rappresentanza nel comitato provinciale dell'INPS, dell'INAIL, nonché negli organismi del Collocamento, dell'Ufficio del Lavoro e dell'Ispettorato del Lavoro. Presta agli associati attraverso le proprie società controllate, tanto sul piano generale che su quello specifico delle aziende, assistenza diretta e consulenza in materia tecnico-legale, tecnico-fiscale, tecnico-amministrativo. Ha costituito gli Enti Bilaterali del commercio e del turismo per la rappresentanza, l'organizzazione di interventi e la formazione degli imprenditori e dei dipendenti. Eroga agli associati servizi per la sicurezza sui posti di lavoro, per il rispetto delle normative in materia ambientale, per l'autocontrollo alimentare e la certificazione di qualità. Favorisce altresì la crescita della professionalità degli associati, imprenditori e loro collaboratori, attraverso l'organizzazione di corsi di formazione diretti ad accrescere sia le competenze tecniche sia le competenze imprenditoriali. Promuove e assume iniziative di carattere economico e finanziario utili alle categorie anche mediante partecipazione e società. Favorisce il ricorso al credito e l'accesso ai finanziamenti agevolati attraverso lo Sportello del credito.</p>	

RAGIONE SOCIALE	Confesercenti Bergamo
NATURA	Privato
SEDE DI ATTIVITA'	Via Guido Galli, 8 - 24126 Bergamo (BG)
<p>DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ DEL SOGGETTO CHE HANNO UNA VALENZA IN RELAZIONE AGLI AMBITI TEMATICI DELLA SSL PROPOSTA</p> <p>Confesercenti nasce per dare voce agli imprenditori, li rappresenta autorevolmente di fronte ai poteri politici e amministrativi e sostiene con forza lo sviluppo delle loro imprese. Lo fa con l'esperienza di chi è presente sul territorio da cinquant'anni ed è riconosciuto dalle istituzioni come interlocutore serio e capace. La rete di Confesercenti comprende società ed enti che si muovono in diversi ambiti, per fornire agli imprenditori una consulenza completa e informazioni precise, sempre aggiornate. Dai servizi alla tutela, dai finanziamenti all'organizzazione di iniziative a supporto della promozione delle imprese, chi si rivolge a Confesercenti ha la certezza di trovare all'interno dell'Associazione interlocutori competenti, autorevoli e disponibili.</p>	

RAGIONE SOCIALE	Confcooperative Bergamo
NATURA	Privato
SEDE DI ATTIVITA'	Via Serassi, 7 - 24125 BERGAMO
<p>DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ DEL SOGGETTO CHE HANNO UNA VALENZA IN RELAZIONE AGLI AMBITI TEMATICI DELLA SSL PROPOSTA</p> <p>Confcooperative - Unione provinciale di Bergamo è la struttura territoriale della Confederazione Cooperative Italiane (nata nel 1945), l'associazione nazionale delle cooperative impegnate nella costruzione di una società più giusta e solidale, secondo i principi dell'umanesimo cristiano e della democrazia pluralista. È proprio a questi principi di equità e giustizia sociale che l'Unione di Bergamo ha ispirato la sua attività avviando progetti e iniziative che hanno fatto scuola in tutta Italia.</p>	

5) Imprese singole e associate, istituti bancari

RAGIONE SOCIALE	BCC Milano (socio attuale)
NATURA	Privato
SEDE DI ATTIVITA'	Via De Gasperi, 11 - 20061 Carugate (MI)
<p>DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ DEL SOGGETTO CHE HANNO UNA VALENZA IN RELAZIONE AGLI AMBITI TEMATICI DELLA SSL PROPOSTA</p> <p>BCC Milano rappresenta il mondo del credito, della finanza e dell'associazionismo economico e solidale. Promuovono l'educazione al risparmio, la partecipazione, la coesione sociale e la crescita responsabile e sostenibile del territorio. L'obiettivo è di creare valore economico, sociale e culturale a beneficio dei Soci e della comunità locale. La BCC è una banca con una doppia ruolo: svolge la funzione di intermediario creditizio – con la fondamentale attività di raccolta di risparmio e di finanziamento – e di impresa a responsabilità sociale.</p> <p>Questo vuol dire che la Banca di Credito Cooperativo offre tutti i servizi tipici del mercato creditizio e delle altre banche, ma ha alcune peculiarità tipiche della sua natura di cooperativa. A partire dagli obiettivi stessi che si prefigge, che possono essere individuati nel perseguimento del benessere dei Soci e nello sviluppo dei territori in cui opera.</p>	

6) Portatori di interesse ambientale, culturale e paesaggistico

RAGIONE SOCIALE	Associazione WWF Bergamo Brescia Onlus
NATURA	Pubblico
SEDE DI ATTIVITA'	Sede Legale: Via Mazzini, 48 Bergamo Sede operativa: c/o Oasi WWF di Valpredina Via F.Lussana, 2 Cenate Sopra (BG)
<p>DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ DEL SOGGETTO CHE HANNO UNA VALENZA IN RELAZIONE AGLI AMBITI TEMATICI DELLA SSL PROPOSTA</p> <p>Il WWF Bergamo- Brescia declina a livello territoriale la "Mission" Italia: "Fermare e far regredire il degrado dell'ambiente naturale. Gestione oasi periurbana "Renova Park" nel comune di Pontirolo - attività di educazione ambientale - gestione delle segnalazioni da parte dei cittadini per le diverse emergenze ambientali (abbandono rifiuti, consumo del suolo, tutela della biodiversità e del paesaggio, consultazione per osservazioni al PGT ecc.) — Convenzione con Regione Lombardia per gestione CRAS WWF di Valpredina.</p>	

RAGIONE SOCIALE	Sezione di Bergamo del Club Alpino Italiano O.D.V. Antonio Locatelli
NATURA	Privato
SEDE DI ATTIVITA'	Pizzo della Presolana 15 - 24125 Bergamo (BG)
<p>DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ DEL SOGGETTO CHE HANNO UNA VALENZA IN RELAZIONE AGLI AMBITI TEMATICI DELLA SSL PROPOSTA</p> <p>L'Associazione ha per scopo, anche in collaborazione con altri Enti e Associazioni aventi analoghe finalità, di promuovere l'alpinismo in ogni sua manifestazione, la conoscenza e lo studio delle montagne, specialmente di quelle italiane ed in particolare di quelle lombarde, e la difesa del loro ambiente naturale, persegue finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale attraverso lo svolgimento, in via esclusiva o principale, di attività di interesse generale. L'attività sono svolte prevalentemente in favore di terzi, avvalendosi in modo prevalente dell'attività di volontariato dei propri associati.</p>	

RAGIONE SOCIALE	CEA Servizi Società Coop Sociale Onlus
NATURA	Privato
SEDE DI ATTIVITA'	Via San Bernardino, 148/A – 24126 Bergamo (BG)
<p>DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ DEL SOGGETTO CHE HANNO UNA VALENZA IN RELAZIONE AGLI AMBITI TEMATICI DELLA SSL PROPOSTA</p> <p>CEA SERVIZI ONLUS (società cooperativa sociale) si è costituita per volere dei soci con la mission di promuovere l'integrazione sociale dei cittadini e permettere alle comunità con cui si relaziona una promozione umana, tendente alla crescita della comunità stessa. Ciò attraverso una gestione in forma associata anche con l'inserimento dei più svantaggiati, utilizzando e attenendosi ad un apposito regolamento riguardante le prestazioni delle attività dei soci. In relazione a quanto dichiarato nello statuto diverse sono le attività mutualistiche svolte dalla Società. Attività che si sono dipanate nel corso di questi anni in maniera sinergica con Enti, Associazioni, ecc. e mai per settori stagni, ma attraverso l'armonizzazione dei saperi, delle competenze, delle professionalità. Di notevole importanza è risultato il protocollo d'intesa del territorio bergamasco che hanno permesso alla cooperativa di condividerne le finalità educative e formative e di proporsi come il soggetto di esplicitazione pragmatica dei loro progetti; il mettere cioè in atto pratiche consapevoli di rispetto ambientale, salvaguardia e valorizzazione del patrimonio paesaggistico, artistico e ricostruzione attraverso il "lavoro" di una nuova dignità che permetta l'acquisizione di un rinnovato rapporto con la natura.</p>	

RAGIONE SOCIALE	Fondazione Lemine
NATURA	Organismo pubblico di diritto privato
SEDE DI ATTIVITA'	Via San Tomè, 2 – 24030 Almenno San Bartolomeo (BG)
<p>DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ DEL SOGGETTO CHE HANNO UNA VALENZA IN RELAZIONE AGLI AMBITI TEMATICI DELLA SSL PROPOSTA</p> <p>La Fondazione Lemine raccoglie l'eredità dell'Antenna Europea del Romanico, organismo scientifico internazionale costituitosi nel 2001, con lo scopo della raccolta, rielaborazione e circolazione delle conoscenze inerenti il Romanico nel suo naturale e complessivo ambito di diffusione. La Fondazione Lemine ha partecipato a due fiere che si inserisce nella mission statutaria della consistente nell'utilizzo e nella valorizzazione delle forme di espressione della cultura dell'area storica degli Almenno e più in generale della Valle Imagna e delle altre aree circostanti per la promozione turistica, economica e sociale delle realtà interessate. In particolare, vengono presentati al pubblico tedesco (Spaetling-smarkt) e internazionale (Mercato Barocco) i sistemi locali del cibo e le filiere agricole e agroalimentari bergamasche.</p>	

RAGIONE SOCIALE	APS – Circolo Legambiente Bergamo
NATURA	Privato
SEDE DI ATTIVITA'	Via Ghislanzoni, 37 - 24122 Bergamo (BG)
<p>DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ DEL SOGGETTO CHE HANNO UNA VALENZA IN RELAZIONE AGLI AMBITI TEMATICI DELLA SSL PROPOSTA</p> <p>Il circolo di Legambiente organizza l'appuntamento locale di diverse campagne nazionali di sensibilizzazione per la cittadinanza (Puliamo il Mondo, Festa dell'albero, ecc.) e collabora per i dati locali ai dossier nazionali (Ecosistema urbano, Ecosistema scuola, Mal'aria, ecc.). Segue vertenze locali su opere e infrastrutture portando la voce dei cittadini. Promuove a livello locale iniziative di cura e conoscenza del territorio. Realizza percorsi educativi per le scuole e formazione per insegnanti.</p>	

RAGIONE SOCIALE	Strada del Moscato di Scanzo e dei sapori scanzesi
NATURA	Associazione di promozione enogastronomica e turistica
SEDE DI ATTIVITA'	Piazza della Costituzione, 1 – 24020 Scanzorosciate (BG)

DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ DEL SOGGETTO CHE HANNO UNA VALENZA IN RELAZIONE AGLI AMBITI TEMATICI DELLA SSL PROPOSTA

L'Associazione Strada del Moscato di Scanzo e dei sapori scanzesi nasce nel 2006 dalla volontà del Comune di Scanzorosciate e di un nutrito gruppo di aziende locali (soprattutto aziende vitivinicole, cantine, aziende agrituristiche, ristoranti, imprese ricettive...) di valorizzare il prezioso patrimonio enologico presente sul territorio, di favorire lo sviluppo di un turismo enogastronomico nella zona e di promuovere le risorse storico-culturali del territorio. L'Associazione, inoltre, collabora strettamente con il Consorzio di Tutela del Moscato di Scanzo, impegnandosi nella creazione e nella gestione di percorsi enogastronomici all'interno del Comune di Scanzorosciate e nell'organizzazione di eventi che sappiano dare risalto alle produzioni locali e all'intero territorio scanzese. Con l'obiettivo di accrescere l'offerta turistica territoriale e di diffondere l'immagine e la conoscenza delle eccellenze della zona, enogastronomiche, artistiche, storiche e naturali, l'Associazione è entrata a far parte degli enti di promozione turistica Terre del Vescovado e Promoserio.



2.2 Esperienza del partenariato (elemento 2.3 §21)

Di seguito le schede di ogni partner con le esperienze di progetti realizzate a livello nazionale (con partenariati complessi) e internazionale nel periodo 2014-2022.

PARTNER	Comune di Albano Sant'Alessandro
Ente pubblico che non ha aderito a progetti a livello internazionale nel periodo 2014-2022	

PARTNER	Comune di Almè
Ente pubblico che non ha aderito a progetti a livello internazionale nel periodo 2014-2022	

PARTNER	Comune di Almenno San Bartolomeo
Ente pubblico che non ha aderito a progetti a livello internazionale nel periodo 2014-2022	

PARTNER	Comune di Almenno San Salvatore
Ente pubblico che non ha aderito a progetti a livello internazionale nel periodo 2014-2022	

PARTNER	Comune di Alzano Lombardo
Ente pubblico che non ha aderito a progetti a livello internazionale nel periodo 2014-2022	

PARTNER	Comune di Barzana
Ente pubblico che non ha aderito a progetti a livello internazionale nel periodo 2014-2022	

PARTNER	Comune di Cenate Sopra
Ente pubblico che non ha aderito a progetti a livello internazionale nel periodo 2014-2022	

PARTNER	Comune di Cenate Sotto
Ente pubblico che non ha aderito a progetti a livello internazionale nel periodo 2014-2022	

PARTNER	Comune di Nembro
Ente pubblico che non ha aderito a progetti a livello internazionale nel periodo 2014-2022	

PARTNER	Comune di Paladina
Ente pubblico che non ha aderito a progetti a livello internazionale nel periodo 2014-2022	
PARTNER	Comune di Palazzago
Ente pubblico che non ha aderito a progetti a livello internazionale nel periodo 2014-2022	
PARTNER	Comune di Ponteranica
Ente pubblico che non ha aderito a progetti a livello internazionale nel periodo 2014-2022	
PARTNER	Comune di Ranica
Ente pubblico che non ha aderito a progetti a livello internazionale nel periodo 2014-2022	
PARTNER	Comune di Scanzorosciate
Ente pubblico che non ha aderito a progetti a livello internazionale nel periodo 2014-2022	
PARTNER	Comune di Sorisole
Ente pubblico che non ha aderito a progetti a livello internazionale nel periodo 2014-2022	
PARTNER	Comune di Torre Boldone
Ente pubblico che non ha aderito a progetti a livello internazionale nel periodo 2014-2022	
PARTNER	Comune di Torre de Roveri
Ente pubblico che non ha aderito a progetti a livello internazionale nel periodo 2014-2022	
PARTNER	Comune di Villa d'Almè
Ente pubblico che non ha aderito a progetti a livello internazionale nel periodo 2014-2022	
PARTNER	Comune di Villa di Serio
Ente pubblico che non ha aderito a progetti a livello internazionale nel periodo 2014-2022	

PARTNER	GAL dei Colli di Bergamo e del Canto Alto
TITOLO DEL PROGETTO	OROBKEANDO
DURATA DEL PROGETTO (data di avvio e di chiusura)	01.09.2019-01.09.2021 (con proroga causa COVID-19 chiusura 30.03.2022)
TEMATICA TRATTATA	Turismo sostenibile e promozione dei prodotti agroalimentari
FONTE DI FINANZIAMENTO	PSR 2014-2020. MISURA 19 "Sostegno allo sviluppo locale LEADER" OPERAZIONE 19.3.01
COSTO TOTALE e CONTRIBUTO PUBBLICO COMPLESSIVI	400.000 euro
CONTRIBUTO PUBBLICO ASSEGNATO AL PARTNER	80.000 euro
DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ SVOLTE E DEL RUOLO RICOPERTO Il GAL dei Colli di Bergamo e del Canto Alto ha ricoperto il ruolo di partner nel progetto di cooperazione "OROBKEANDO". L'obiettivo è stato quello di realizzare uno STUDIO DI FATTIBILITÀ che definisca un piano di intervento per la realizzazione di una rete di percorsi di mobilità dolce in grado di collegare le aree coinvolte, garantendo la fruibilità degli itinerari per vari livelli di utenti (famiglie, sportivi ecc) in totale sicurezza. Tutto ciò attraverso la valorizzazione del patrimonio agroalimentare e le produzioni agricole delle zone attraversate e facilitare l'accesso ai servizi da attivare sul percorso stesso, al fine di consentirne la fruibilità con e-bike e in piena sicurezza a tutti. Lo studio contiene le linee guida per gli interventi per il percorso ciclopedonale, declinato nei vari territori, seguendo l'obiettivo della valorizzazione delle produzioni agroalimentari	

PARTNER	GAL dei Colli di Bergamo e del Canto Alto
TITOLO DEL PROGETTO	CLIMACTIVE 2050
DURATA DEL PROGETTO (data di avvio e di chiusura)	01.04.2020 -30.03.2021 (con proroga causa COVID-19 chiusura 30.10.2022)
TEMATICA TRATTATA	Cambiamenti Climatici e Ruolo delle aree rurali per la salvaguardia degli Ecosistemi
FONTE DI FINANZIAMENTO	PSR 2014-2020. MISURA 19 "Sostegno allo sviluppo locale LEADER" OPERAZIONE 19.3.01
COSTO TOTALE e CONTRIBUTO PUBBLICO COMPLESSIVI	393.000 euro
CONTRIBUTO PUBBLICO ASSEGNATO AL PARTNER	83.000 euro
DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ SVOLTE E DEL RUOLO RICOPERTO "ClimActive 2050" ha visto come partner il GAL dei Colli di Bergamo e del Canto Alto. È un progetto che interviene nell'ambito ambientale per supportare i territori a porsi in modo resiliente verso i cambiamenti climatici facendo leva sulla valorizzazione dei servizi ecosistemici. Durante il progetto sono stati realizzati due webinar informativi dai titoli: -Servizi ecosistemici del settore agro-pastorale nella fascia cuscinetto tra pianura e montagna Relatore: Dr.ssa Elisa Monterastelli, Biologa ricercatrice e Entomologa -Meccanismi di pagamento dei servizi ecosistemici Relatore: Dr. Davide Marino, Università del Molise. Inoltre, lungo tutto il territorio del Gal dei colli di Bergamo e del Canto Alto si è lavorato per identificare una stima delle masse legnose e sul cavallettamento totale di una porzione di bosco periurbano. Lo studio ha permesso di realizzare una brochure informativa dal titolo: «IL PATRIMONIO BOSCHIVO DEL PARCO REGIONALE DEI COLLI DI BERGAMO», dedicata alla diffusione delle conoscenze sul ruolo dei boschi in termini di produzione di servizi ecosistemici, con particolare riferimento alla regolazione climatica. Grazie ai dati raccolti da Studio EURECO ed analizzati da PROAMBIENTE CNR in riferimento al patrimonio boschivo del territorio del Parco Regionale dei Colli di Bergamo. Sono stati realizzati tre ciclo di incontri in collaborazione con Kyoto Club di confronto con gli stakeholders. Dai titoli: I cambiamenti climatici: le cause, gli effetti e le soluzioni" Sergio Andreis, Direttore Kyoto Club, L'acqua bene comune: l'esperienza del Gruppo CAP" Matteo Colle, Direttore relazioni esterne e CSR – Gruppo CAP e "Il contributo della digitalizzazione alla sostenibilità" Gabriele Pattaro, Influence & Education Project manager, Schneider Electric Italia. In fine è stato organizzato l'evento finale con Luca Mercalli.	

PARTNER	GAL dei Colli di Bergamo e del Canto Alto
TITOLO DEL PROGETTO	AUTOVALUTAZIONE PLUS
DURATA DEL PROGETTO (data di avvio e di chiusura)	01.05.2020 -30.04.2022 (con proroga causa COVID-19 chiusura 30.10.2022)
TEMATICA TRATTATA	Costruzione e realizzazione di un sistema comune di auto valutazione e monitoraggio fra GAL
FONTE DI FINANZIAMENTO	PSR 2014-2020. MISURA 19 "Sostegno allo sviluppo locale LEADER" OPERAZIONE 19.3.01
COSTO TOTALE e CONTRIBUTO PUBBLICO COMPLESSIVI	271.700 euro
CONTRIBUTO PUBBLICO ASSEGNATO AL PARTNER	88.000 euro
<p>DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ SVOLTE E DEL RUOLO RICOPERTO</p> <p>Il GAL dei Colli di Bergamo e del Canto Alto è stato capofila del progetto "Autovalutazione Plus". Sono stati realizzate le seguenti attività comuni a tutti i partner di progetto:</p> <ul style="list-style-type: none"> -Sviluppato e condiviso con tutti i partner il Mock-up del Software e quindi della metodologia di autovalutazione. Sono inoltre state validate le dimensioni dell'autovalutazione inserite all'interno del piano e co-costruite le domande di valutazione e i relativi criteri attraverso una serie di incontri ad hoc che ciascun partner ha effettuato con la ditta "Centrale Valutativa". - E' stato testato il software di raccolta dati da parte di tutti i partner di progetto che restituirà: i dati generali della programmazione 2014-2020 di ogni PSL valutato Più i dati delle interviste qualitative rilasciate da: testimoni privilegiati, beneficiari pubblici, beneficiari privati, beneficiari no profit. -Networking Autovalutazione 16/11/2022: Incontro fra GAL Italiani- Scambio sui temi dell'autovalutazione programmazione 2014-2020 -Presentazione dello strumento Autovalutazione Plus interventi dei GAL Valle d'Aosta, GAL Prealpi Dolomiti, GAL Trentino Orientale, GAL Appennino Bolognese. -Evento Finale progetto Autovalutazione Plus: presentazione strumento Software per l'analisi dei dati ed esempi di autovalutazione prodotti 	

PARTNER	Parco dei Colli di Bergamo, Comune di Bergamo, ERSAF, Legambiente (Il Progetto Cli.C.Bergamo!, da cui nasce la candidatura alla call di Cariplo, è il prodotto del lavoro dei quattro partner attivi nel progetto, ovvero il Comune di Bergamo, il Parco Regionale dei Colli di Bergamo, l'Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura e le Foreste (ERSAF) e Legambiente Lombardia.)
TITOLO DEL PROGETTO	Cli.C. Bergamo! – CLImate.Change. Bergamo!
DURATA DEL PROGETTO (data di avvio e di chiusura)	Settembre 2021 – dicembre 2025
TEMATICA TRATTATA	<p>Idea progettuale presentata dal Comune di Bergamo, in partenariato con il Parco dei Colli di Bergamo, Legambiente Lombardia ed ERSAF - Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura e alle Foreste - nel luglio del 2020 al bando lanciato da Fondazione Cariplo denominato Call for Ideas "Strategia Clima", consistente nella selezione di territori da accompagnare, tramite un servizio di assistenza tecnica, nella co-progettazione di una Strategia di Transizione Climatica (STC) e nella realizzazione di alcuni interventi. Il Bando Call for Ideas "Strategia Clima" di Fondazione Cariplo e la selezione del progetto F2C, Fondazione Cariplo per il Clima è un progetto di Fondazione Cariplo, attivo dal 2019, che si pone obiettivi di assoluta priorità da qui a venire, come la promozione di azioni volte alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici e dell'attività di sensibilizzazione e di diffusione nei confronti delle istituzioni e della cittadinanza delle evidenze scientifiche, via via sempre più numerose e dettagliate, emerse dalle ricerche in corso sugli impatti del riscaldamento globale.</p> <p>Il progetto è nato con l'intento di ridurre e mitigare il rischio legato ai cambiamenti climatici e, al tempo stesso, sfruttare la possibilità di riqualificare il territorio e ripristinare quelle condizioni di salubrità necessarie affinché elementi come acqua, suolo e verde possano fornire i servizi ecosistemici e, allo stesso tempo, organizzare progetti capaci di integrare le istanze ecologiche, economiche e sociali.</p>
FONTI DI FINANZIAMENTO	Fondazione Cariplo, Regione Lombardia, Parco dei Colli, altri partner
COSTO TOTALE e CONTRIBUTO PUBBLICO COMPLESSIVI	(per il Parco dei Colli) Cariplo 420.000,00 euro, Regione Lombardia 660.000,00 euro Fondi di Bilancio del Parco a copertura delle restanti quote di investimento
CONTRIBUTO PUBBLICO ASSEGNATO AL PARTNER	L'attuazione della STC (Strategia) attraverso il progetto Cli.C. Bergamo! prevede la mobilitazione di risorse economiche importanti. Si tratta di un investimento di circa 8 milioni di euro, di cui 2,2 finanziati da Cariplo e Regione Lombardia, il resto a carico dei partner.
<p>DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ SVOLTE E DEL RUOLO RICOPERTO</p> <p>Nel progetto complessivo di cui in premessa sono compresi: interventi di depavimentazione, realizzazione di un sistema di monitoraggio esperto di parametri meteo-climatici, studio del rischio territoriale da cambiamento climatico, interventi di comunicazione e coinvolgimento della cittadinanza, azioni connesse al contratto di fiume per il torrente Morla, ecc...(si rimanda al documento della STC per le singole azioni).</p>	

PARTNER	Parco dei Colli di Bergamo con finanziamento LIFE GESTIRE 2020 di Regione Lombardia, nell'ambito del progetto europeo "Nature Integrated management to 2020 – GESTIRE 2020" (IP GESTIRE 2020), finanziato a valere sul Programma LIFE 2014-2020, di cui alla DGR 10 dicembre 2015, n. 4543, coordinato da Regione Lombardia in partnership con LIPU, WWF, ERSAF, FLA, Carabinieri Forestali, Comunità Ambiente e co-finanziato da Fondazione Cariplo
TITOLO DEL PROGETTO	Azione "C6 – Misure e interventi di conservazione di Austropotamobius pallipes" - Realizzazione di misure e interventi funzionali alla conservazione della specie GAMBERO DI FIUME (AUSTROPOTAMOBIOUS PALLIPES) di cui agli ALLEGATI II E V DELLA DIR. 92/43/CEE nell'ambito del PROGETTO LIFE IP GESTIRE 2020.
DURATA DEL PROGETTO (data di avvio e di chiusura)	-2 ottobre 2019 Approvazione accordo con regione Lombardia per realizzazione interventi; ultimazione lavori 31.12.2020 -2020 Accordo di collaborazione operativa per la realizzazione dei piani di comunicazione sulla conservazione del gambero di fiume autoctono (AUSTROPOTAMOBIOUS PALLIPES); fine piano comunicazione 31.12.2022
TEMATICA TRATTATA	Il Parco dei Colli di Bergamo ha aderito ad un accordo con regione Lombardia e altri parchi lombardi per la realizzazione di misure e interventi funzionali alla conservazione della specie GAMBERO DI FIUME (AUSTROPOTAMOBIOUS PALLIPES) di cui agli ALLEGATI II E V DELLA DIR. 92/43/CEE nell'ambito del PROGETTO LIFE IP GESTIRE 2020. L'accordo siglato con regione Lombardia ha consentito la realizzazione di uno specifico intervento presso il centro Parco per contribuire alla salvaguardia delle popolazioni di gambero di fiume autoctono presenti nel territorio del Parco dei Colli di Bergamo e in particolare nella ZSC IT2060011 Canto Alto e Valle del Giongo. E' stato altresì oggetto di accordo specifico un Piano di Comunicazione conclusosi a dicembre 2022.
FONTI DI FINANZIAMENTO	Regione Lombardia, Parco dei Colli di Bergamo
COSTO TOTALE e CONTRIBUTO PUBBLICO COMPLESSIVI	Importo assegnato da regione Lombardia per interventi 19.000,00 euro; per piano comunicazione 7.000,00 euro a fronte di costo complessivo pari ad 10.000,00 euro
CONTRIBUTO PUBBLICO ASSEGNATO AL PARTNER	
DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ SVOLTE E DEL RUOLO RICOPERTO Il progetto ha previsto la realizzazione di alcune strutture multifunzionali ex situ, collocate presso il Centro visite di Ca' della Matta, nel Comune di Ponteranica (BG): il Centro è stato dotato, nei locali interni, di specifiche vasche e impianti utili alla stabulazione temporanea di gamberi eventualmente raccolti sul territorio a seguito di interventi urgenti di recupero. Nelle aree esterne è inoltre stato realizzato uno stagno artificiale multifunzionale, con funzione di didattica, utile sia per l'eventuale produzione di novellame che come sito riproduttivo per altre specie di invertebrati e per gli anfibi. Nell'ambito del progetto Gambero di Fiume il Parco dei Colli ha promosso attività didattiche per scuole di ogni ordine e grado, volte ad aumentare la conoscenza del gambero autoctono nonché delle principali minacce alla sua esistenza. Inoltre, attraverso il piano di comunicazione sono state fatte azioni di diffusione attraverso social e pubblicazioni, nonché la realizzazione di un video.	

PARTNER	Università degli Studi di Bergamo
TITOLO DEL PROGETTO	MANAGING CULTURAL HERITAGE IN TOURISM
DURATA DEL PROGETTO (data di avvio e di chiusura)	01/09/2017 - 31/08/2020
TEMATICA TRATTATA	Gestione del patrimonio culturale in rete tra diversi contesti europei
FONTI DI FINANZIAMENTO	Commissione Europea - KA2 - Cooperation for innovation and the exchange of good practices-Strategic Partnerships-Strategic Partnerships for higher education
COSTO TOTALE e CONTRIBUTO PUBBLICO COMPLESSIVI	331.539,00 euro
CONTRIBUTO PUBBLICO ASSEGNATO A PARTNERL	57.440,00 euro
DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ SVOLTE E DEL RUOLO RICOPERTO L'Università degli studi di Bergamo ha avviato una serie di attività di didattica e di ricerca inerenti le tematiche della gestione del patrimonio culturale per la valorizzazione turistica dei territori in rete tra diversi contesti europei, pubblicando un manuale rivolto agli studenti, realizzando analisi di casi di studio di siti industriali dismessi per una loro valorizzazione in chiave turistica slow.	

PARTNER	Università degli Studi di Bergamo
TITOLO DEL PROGETTO	INNOVATIVE COOPERATION BUSINESS –HEI LEARNING MODEL FOR TOURISM
DURATA DEL PROGETTO (data di avvio e di chiusura)	01/01/2018 - 31/12/2020
TEMATICA TRATTATA	Soft skills per lo sviluppo sostenibile del turismo enogastronomico
FONTI DI FINANZIAMENTO	Commissione Europea - KA2 - Cooperation for innovation and the exchange of good practices-Strategic Partnerships-Strategic Partnerships for higher education
COSTO TOTALE e CONTRIBUTO PUBBLICO COMPLESSIVI	999.818,00 euro
CONTRIBUTO PUBBLICO ASSEGNATO AL PARTNER	129.790,00 euro
DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ SVOLTE E DEL RUOLO RICOPERTO L'Università degli studi di Bergamo ha svolto una serie di attività di didattica e di ricerca inerenti metodi innovativi di trasferimento di soft skills in ambito turistico, per l'attivazione di partenariati tra enti pubblici e privati per lo sviluppo sostenibile del turismo enogastronomico.	

PARTNER	Università degli Studi di Bergamo
TITOLO DEL PROGETTO	LSP TEACHER TRAINING SUMMER SCHOOL
DURATA DEL PROGETTO (data di avvio e di chiusura)	01/10/2018 - 30/09/2020
TEMATICA TRATTATA	Formazione ai docenti per l'insegnamento della lingua inglese per il turismo
FONTI DI FINANZIAMENTO	Commissione Europea - KA2 - Cooperation for innovation and the exchange of good practices-Strategic Partnerships-Strategic Partnerships for higher education
COSTO TOTALE e CONTRIBUTO PUBBLICO COMPLESSIVI	248 235,00 euro
CONTRIBUTO PUBBLICO ASSEGNATO AL PARTNER	31.010,00 euro
DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ SVOLTE E DEL RUOLO RICOPERTO L'Università degli studi di Bergamo ha svolto una serie di attività per la predisposizione di materiali digitali e non volti alla formazione di docenti nell'ambito della lingua inglese per il turismo.	

PARTNER	Università degli Studi di Bergamo
TITOLO DEL PROGETTO	LSP TEACHER EDUCATION ONLINE COURSE FOR PROFESSIONAL DEVELOPMENT
DURATA DEL PROGETTO (data di avvio e di chiusura)	01/09/2020 – 31/08/2023
TEMATICA TRATTATA	Elaborazione di sistemi di didattica online per lo sviluppo di competenze linguistiche nell'ambito del turismo
FONTI DI FINANZIAMENTO	Commissione Europea - KA2 - Cooperation for innovation and the exchange of good practices-Strategic Partnerships-Strategic Partnerships for higher education
COSTO TOTALE e CONTRIBUTO PUBBLICO COMPLESSIVI	446.430,00 euro
CONTRIBUTO PUBBLICO ASSEGNATO AL PARTNER	44.530,00 euro
DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ SVOLTE E DEL RUOLO RICOPERTO L'Università degli studi di Bergamo ha svolto una serie di attività per l'elaborazione di sistemi di didattica online volti allo sviluppo di competenze linguistiche nell'ambito del turismo.	

PARTNER	Università degli Studi di Bergamo
TITOLO DEL PROGETTO	Mines and Water: Interpreting European Industrial Heritage
DURATA DEL PROGETTO (data di avvio e di chiusura)	01.02.2022– 31.10.2024
TEMATICA TRATTATA	Valorizzazione del patrimonio industriale e del sistema minerario dismesso in vari contesti europei
FONTI DI FINANZIAMENTO	Commissione Europea - KA220-HED - Cooperation partnerships in higher education
COSTO TOTALE e CONTRIBUTO PUBBLICO COMPLESSIVI	280.347,00 euro
CONTRIBUTO PUBBLICO ASSEGNATO AL PARTNER	61.738,00 euro
DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ SVOLTE E DEL RUOLO RICOPERTO L'Università degli studi di Bergamo ha svolto una serie di attività per la valorizzazione del patrimonio industriale e del sistema minerario dismesso in vari contesti europei.	

PARTNER	Bio Distretto dell'Agricoltura Sociale di Bergamo
DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ SVOLTE E DEL RUOLO RICOPERTO Privato che non ha aderito a progetti a livello internazionale nel periodo 2014-2022	

PARTNER	Confagricoltura Bergamo
DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ SVOLTE E DEL RUOLO RICOPERTO Privato che non ha aderito a progetti a livello internazionale nel periodo 2014-2022	

PARTNER	Coldiretti Bergamo
DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ SVOLTE E DEL RUOLO RICOPERTO Privato che non ha aderito a progetti a livello internazionale nel periodo 2014-2022	

PARTNER	Consorzio Tutela Moscato di Scanzo, Consorzio I.G.T Valcamonica, Consorzio Volontario Vini D.O.C. San Colombano, Consorzio Montenetto
TITOLO DEL PROGETTO	Bando PSR 2014-2020
DURATA DEL PROGETTO (data di avvio e di chiusura)	2019
TEMATICA TRATTATA	Informazione e promozione dei prodotti di qualità
FONTE DI FINANZIAMENTO	Misura 3.2.01 - FEARS – Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020
COSTO TOTALE e CONTRIBUTO PUBBLICO COMPLESSIVI	25.928,80 euro
CONTRIBUTO PUBBLICO ASSEGNATO AL PARTNER	9.601,80 euro
DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ SVOLTE E DEL RUOLO RICOPERTO Campagne informative e azioni di comunicazione, realizzazione di materiale informativo, realizzazione di gadget promozionali, organizzazione e partecipazione a manifestazioni, eventi e fiere.	

PARTNER	AS.CO.VI.LO.
TITOLO DEL PROGETTO	Bando PSR 2014-2020
DURATA DEL PROGETTO (data di avvio e di chiusura)	2020-2022
TEMATICA TRATTATA	Promozione dei prodotti di qualità
FONTE DI FINANZIAMENTO	Misura 3.2.01 - FEARS – Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020
COSTO TOTALE e CONTRIBUTO PUBBLICO COMPLESSIVI	–
CONTRIBUTO PUBBLICO ASSEGNATO AL PARTNER	6.958,39 euro
DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ SVOLTE E DEL RUOLO RICOPERTO Campagne informative e azioni di comunicazione, rifacimento sito web, realizzazione di materiale informativo, realizzazione di gadget promozionali, organizzazione e partecipazione a manifestazioni, eventi e fiere.	

PARTNER	Bergamo sanità Società Cooperativa Sociale O.N.L.U.S
TITOLO DEL PROGETTO	MOBILITA' E INNOVAZIONE NEI SERVIZI SOCIOSANITARI DOMICILIARI RIVOLTI A FAMIGLIE E ANZIANI IN VALLE BREMBANA
DURATA DEL PROGETTO (data di avvio e di chiusura)	Dicembre 2021 - Ottobre 2022
TEMATICA TRATTATA	SERVIZI DI BASE NELLE ZONE RURALI
FONTI DI FINANZIAMENTO	Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (F.E.A.S.R.) Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 (Reg. UE 1305/2013) PSL GAL Valle Brembana 2020 Misura 7- Azione 14 "SERVIZI DI BASE E RINNOVAMENTO DELLE ZONE RURALI" Operazione 7.4.01 - Incentivi per lo sviluppo di servizi in favore della popolazione rurale
COSTO TOTALE e CONTRIBUTO PUBBLICO COMPLESSIVI	31.247,18 euro > 28.122,46 euro
CONTRIBUTO PUBBLICO ASSEGNATO AL PARTNER	28.122,46 euro
DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ SVOLTE E DEL RUOLO RICOPERTO	
<p>Bergamo Sanità è stata la titolare dell'attuazione del progetto "Mobilità e innovazione nei servizi sociosanitari domiciliari rivolti a famiglie e anziani in Valle Brembana" teso a contribuire ad aumentare la diffusione (e l'efficacia / efficienza) delle cure sociosanitarie domiciliari nel territorio della Valle Brembana - e introdurre l'utilizzo di automezzi ecologici - attraverso l'acquisto di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • n. 2 automezzi ibridi resi disponibili agli operatori delle cure domiciliari per accedere alle case dei malati e prestare assistenza; • n. 10 device (dispositivo "6-in-1" /Tablet/SIM) per il telemonitoraggio presso l'abitazione dei beneficiari di parametri vitali (temperatura corporea, pressione, saturazione, frequenza cardiaca e respiratoria, glicemia) e realizzazione di video consulti da parte del personale sanitario; • funzionalità informatica operativa che ha consentito il dialogo tra i dispositivi forniti ai pazienti a domicilio, gli operatori delle cure domiciliari della sede di Bergamo Sanità, la memorizzazione dei dati e la possibilità di accesso da parte dei Medici di Medicina Generale. 	

PARTNER	Ascom Confcommercio Bergamo
Privato che non ha aderito a progetti a livello internazionale nel periodo 2014-2022	

PARTNER	Confesercenti Bergamo
Privato che non ha aderito a progetti a livello internazionale nel periodo 2014-2022	

PARTNER	Confcooperative Bergamo
DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ SVOLTE E DEL RUOLO RICOPERTO Confcooperative Bergamo e Confcooperative Brescia, in occasione di Bergamo-Brescia capitale della Cultura Italiana 2023, stanno realizzando un percorso che ha l'obiettivo di valorizzare il movimento cooperativo, cioè di contribuire a comunicare, promuovere, valorizzare la cultura cooperativa e i prodotti culturali e turistici a valenza sociale e culturale sviluppati dalle cooperative anche in ambito internazionale	

PARTNER	BCC Milano
DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ SVOLTE E DEL RUOLO RICOPERTO Privato che non ha aderito a progetti a livello internazionale nel periodo 2014-2022	

PARTNER	WWF Bergamo Brescia in collaborazione a Cooperativa Eliante - Coldiretti - Parco delle Orobie BG
TITOLO DEL PROGETTO	PASTURS
DURATA DEL PROGETTO (data di avvio e di chiusura)	Dal 2016
TEMATICA TRATTATA	Promuovere un dialogo costruttivo tra realtà solitamente ostili tra loro, il mondo dell'allevamento e il mondo dell'ambientalismo e protezione della natura, per far avvicinare i due mondi ridurre le difficoltà e arginare i conflitti
FONTE DI FINANZIAMENTO	Private
COSTO TOTALE e CONTRIBUTO PUBBLICO COMPLESSIVI	Variabile di anno in anno
CONTRIBUTO PUBBLICO ASSEGNATO AL PARTNER	No contributo pubblico
DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ SVOLTE E DEL RUOLO RICOPERTO Segreteria di progetto - selezione dei volontari - organizzazione logistica - corso ai volontari scelti	

PARTNER	WWF Bergamo Brescia - Comune di Pontirolo
TITOLO DEL PROGETTO	Attività di educazione ambientale
DURATA DEL PROGETTO (data di avvio e di chiusura)	Dal 2018
TEMATICA TRATTATA	Attività di educazione ambientale nelle scuole territoriali del Comune di Pontirolo nuovo collegate alla gestione dell'area dell'oasi periurbana "Renova Park"
FONTE DI FINANZIAMENTO	Pubblico - Comune di Pontirolo Nuovo
COSTO TOTALE e CONTRIBUTO PUBBLICO COMPLESSIVI	Variabile di anno in anno a seconda delle classi coinvolte (da minimo 1.500 euro a massimo 3.500 euro)
CONTRIBUTO PUBBLICO ASSEGNATO AL PARTNER	Variabile di anno in anno a seconda delle classi coinvolte (da minimo 1.500 euro a massimo 3.500 euro)
DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ SVOLTE E DEL RUOLO RICOPERTO Attività didattiche di educazione ambientale — lezioni frontali e laboratori con uscite sul territorio	

PARTNER	WWF Bergamo Brescia- UBI Banca Regionale
TITOLO DEL PROGETTO	Un giorno in dono
DURATA DEL PROGETTO (data di avvio e di chiusura)	Dal 2016
TEMATICA TRATTATA	Attività di volontariato gratuito aziendale svolto in collaborazione con l'Oasi WWF di Valpredina
FONTI DI FINANZIAMENTO	Privata
COSTO TOTALE e CONTRIBUTO PUBBLICO COMPLESSIVI	Variabile di anno in anno (da minimo 1.000 euro a massimo 2.000 euro)
CONTRIBUTO PUBBLICO ASSEGNATO AL PARTNER	No contributo pubblico
DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ SVOLTE E DEL RUOLO RICOPERTO Segreteria di progetto - coordinamento dei volontari partecipanti - organizzazione logistica per preparazione attività di volontariato di manutenzione ordinaria o di progetto da svolgersi in collaborazione con Oasi WWF di Valpredina	

PARTNER	Sezione di Bergamo del Club Alpino Italiano O.D.V. Antonio Locatelli
DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ SVOLTE E DEL RUOLO RICOPERTO Privato che non ha aderito a progetti a livello internazionale nel periodo 2014-2022	

PARTNER	Cea Servizi
TITOLO DEL PROGETTO	BeediverCity
DURATA DEL PROGETTO (data di avvio e di chiusura)	2020
TEMATICA TRATTATA	Valorizzazione del territorio locale, inclusione sociale, educazione ambientale e turismo sostenibile.
FONTI DI FINANZIAMENTO	Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (F.E.A.S.R.) Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 (Reg. UE 1305/2013) Misura 7.5.01 "Incentivi per lo sviluppo di infrastrutture e di servizi turistici locali"
COSTO TOTALE e CONTRIBUTO PUBBLICO COMPLESSIVI	96.916,33 euro
CONTRIBUTO PUBBLICO ASSEGNATO AL PARTNER	92.151,73 euro
DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ SVOLTE E DEL RUOLO RICOPERTO Il progetto prevede la realizzazione di un'infrastruttura di piccola scala, all'interno della quale vengono inserite due arnie, luogo dove vivono e si sviluppano due famiglie di api. La struttura, una grande arnia didattica realizzata in sicurezza svolge la funzione di "finestra sulla natura". Nel programma di BeediverCity sono comprese attività ricreative di interesse provinciale, includendo un bacino di utenza di diverse età, realtà ed interessi.	

PARTNER	Fondazione Lemine
TITOLO DEL PROGETTO	Spaetlingsmarkt e Mercato Barocco di Ludwigsburg
DURATA DEL PROGETTO (data di avvio e di chiusura)	Prima settimana di novembre (SM), terza settimana di dicembre (MB) La partecipazione alle fiere è annuale a partire dal 2015 (con la sola eccezione del 2020, a causa delle misure restrittive imposte dalla pandemia)
TEMATICA TRATTATA	Sistemi locali del cibo e filiere agricole e agroalimentari bergamasche
FONTI DI FINANZIAMENTO	Contributi privati (Formart), oblazioni
DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ SVOLTE E DEL RUOLO RICOPERTO Presenza in loco per la gestione degli stand	

PARTNER	Confartigianato Bergamo
TITOLO DEL PROGETTO	Spaetlingsmarkt e Mercato Barocco di Ludwigsburg
DURATA DEL PROGETTO (data di avvio e di chiusura)	Prima settimana di novembre (SM), terza settimana di dicembre (MB) La partecipazione alle fiere è annuale a partire dal 2015 (con la sola eccezione del 2020, a causa delle misure restrittive imposte dalla pandemia)
TEMATICA TRATTATA	Sistemi locali del cibo e filiere agricole e agroalimentari bergamasche
DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ SVOLTE E DEL RUOLO RICOPERTO Affiancamento alla Fondazione Lemine nella scelta degli espositori delle due fiere e nell'opera di mediazione con il Landkreis di Ludwigsburg per tutti gli aspetti logistici	

PARTNER	Landkreis Ludwigsburg
TITOLO DEL PROGETTO	Spaetlingsmarkt e Mercato Barocco di Ludwigsburg
DURATA DEL PROGETTO (data di avvio e di chiusura)	Prima settimana di novembre (SM), terza settimana di dicembre (MB) La partecipazione alle fiere è annuale a partire dal 2015 (con la sola eccezione del 2020, a causa delle misure restrittive imposte dalla pandemia)
TEMATICA TRATTATA	Sistemi locali del cibo e filiere agricole e agroalimentari bergamasche
DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ SVOLTE E DEL RUOLO RICOPERTO Il Landkreis offre annualmente a titolo gratuito spazi espositivi di primo piano per la presentazione al pubblico dell'offerta turistica bergamasca.	

Di seguito un progetto in fase di costituzione GRUPPO EUROPEO DI COOPERAZIONE TERRITORIALE «SMALL COMMUNITIES WITH GREAT CULTURAL HERITAGE»

PARTNER	Fondazione Lemine Associazione Lombarda Piccole Comunità con Grandi Patrimoni Culturali Fondazione Sardegna Isola del Romanico Vereinigung der kleinen Gemeinden mit großem kulturellem Erbe in BadenWürttemberg
TITOLO DEL PROGETTO	G.E.C.T. «Small Communities with Great Cultural Heritage»
DURATA DEL PROGETTO (data di avvio e di chiusura)	In fase di definizione
TEMATICA TRATTATA	Valorizzazione beni culturali immobili dei piccoli borghi
FONTE DI FINANZIAMENTO	Quote associative, bilancio UE
DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ SVOLTE E DEL RUOLO RICOPERTO Cooperazione territoriale, nella direzione principale del settore dei beni culturali, con il fine di produrre un maggiore sviluppo e coesione economica e sociale tra i borghi italiani e tedeschi dotati di patrimoni culturali di rilievo.	

PARTNER	Circolo Legambiente Bergamo
TITOLO DEL PROGETTO	DIRAMA – INCONTRO INTERNAZIONALE DI NATURA, RELAZIONI E CURA DEL TERRITORIO
DURATA DEL PROGETTO (data di avvio e di chiusura)	3-4 settimane dal 2019, periodo giugno/luglio
TEMATICA TRATTATA	Valorizzazione e conoscenza del territorio
FONTE DI FINANZIAMENTO	Parco dei Colli – Comune di Bergamo – Provincia
COSTO TOTALE e CONTRIBUTO PUBBLICO COMPLESSIVI	12.000 euro
CONTRIBUTO PUBBLICO ASSEGNATO AL PARTNER	Comune di Bergamo 2.200 euro Parco dei Colli di Bergamo 3.500 euro Provincia di Bergamo 2.000 euro
DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ SVOLTE E DEL RUOLO RICOPERTO Legambiente organizza da 5 anni il festiva Dirama (https://www.dirama.eu/), dedicato alla valorizzazione e conoscenza del territorio e della tutela ambientale, attraverso iniziative culturali (seminari, presentazioni di libri, spettacoli teatrali, piccoli concerti) e visite di vario interesse (ad aziende agricole, con degustazione dei prodotti; visite ad aree protette, con guide naturalistiche). Per i partecipanti tutte le attività sono gratuite	

PARTNER	Circolo Legambiente Bergamo
TITOLO DEL PROGETTO	Campi di volontariato internazionale
DURATA DEL PROGETTO (data di avvio e di chiusura)	2 settimane in periodo estivo (sospeso negli ultimi 3 anni, si riprenderà l'anno prossimo)
TEMATICA TRATTATA	Valorizzazione e conoscenza del territorio
FONTE DI FINANZIAMENTO	Parco dei Colli di Bergamo
COSTO TOTALE e CONTRIBUTO PUBBLICO COMPLESSIVI	3.500 euro
CONTRIBUTO PUBBLICO ASSEGNATO AL PARTNER	Parco dei Colli 3.500 euro
DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ SVOLTE E DEL RUOLO RICOPERTO I campi di volontariato internazionale, che Legambiente organizza da almeno 20 anni, raccolgono giovani da tutto il mondo che arrivano nel nostro territorio per una esperienza naturalistica (rilevamento dati, sistemazione sentieri, ecc.), di solito in collaborazione con un Parco regionale o altra istituzione pubblica. Legambiente individua la struttura in cui ospitare i partecipanti (molto spartana, a volte anche in scuole e edifici pubblici), fornisce il capocampo con conoscenza della lingua inglese che è lingua ufficiale del campo. Inoltre definisce il tipo di lavori e di intervento che si andrà a svolgere e organizza i momenti ricreativi dei partecipanti.	

PARTNER	Strada del Moscato di Scanzo e dei sapori scanzesi
DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ SVOLTE E DEL RUOLO RICOPERTO Privato che non ha aderito a progetti a livello internazionale nel periodo 2014-2022	

2.3 Modalità di gestione, attuazione e sorveglianza

Le modalità di coinvolgimento, di attuazione e di gestione del nuovo partenariato sono state messe in pratica attraverso **l'attivazione di un percorso di co-progettazione realizzato con il supporto scientifico** del team di geografi dell'Università degli studi di Bergamo che attraverso l'esperienza pluriennale nell'analisi territoriale per lo sviluppo di metodologie di **governance multilivello**, avviati mediante processi di partecipazione e di cartografia collaborativa (Burini, 2016, 2020), così come attraverso analisi socioeconomiche e territoriali volte alla rigenerazione dei territori supportate da sistemi **di mapping digitale** interattivi e multimediali (Ghisalberti, 2018, 2021), hanno portato alla realizzazione di un **percorso innovativo di coinvolgimento e gestione del partenariato nel contesto locale**.

Obiettivo principale è stato quello, in una prima fase, di coinvolgimento della comunità locale che si prospetta come processo continuativo durante tutta la durata del Piano, quale metodologia inclusiva propria del nuovo GAL. Nello specifico, sono state coinvolte le istituzioni associate al GAL (Ente Parco dei Colli di Bergamo, Federazione Provinciale Coldiretti Bergamo, Banca di Credito Cooperativo Bergamo e Valli e Confagricoltura Bergamo, vecchi soci) e i partner pubblici (Comuni, enti territoriali, nuovi soci) e privati (aziende agricole, associazioni locali, nuovi soci) in un processo di co-progettazione della SSL, al fine di definire **le**

linee programmatiche della strategia, gli ambiti tematici e gli obiettivi delle azioni strategiche da attuare, considerando gli abitanti e i loro bisogni.

Fase 1 – co-progettazione a Tripla Elica allargata (realizzata a fine gennaio-metà marzo 2023)

Fase 2 - Progettazione partecipata con i soci e i partner del GAL. Dopo la realizzazione dello studio del contesto e l'analisi SWOT, sono stati organizzati alcuni e con i soci e i partner del GAL con l'obiettivo di definire quali sono i bisogni attuali e le criticità e identificare gli ambiti tematici più importanti per lo sviluppo futuro del GAL.

Fase 3 - Definizione delle **azioni strategiche** che sono alla base del Piano di sviluppo locale del GAL 2023-2027, sulla base degli ambiti tematici identificati.

Fase 4 - Confronto con gli attori locali per condividere il documento definitivo della Strategia di Sviluppo Locale prima della sua consegna. Organizzazione di un incontro di confronto con gli attori locali coinvolti nella terza fase al fine di discutere la bozza del Piano e delineare la nuova compagine societaria, che scaturirà a seguito

2.3.a Organizzazione del Gal (elemento 4.1 § 21)

Descrizione dell'organigramma.

Il GAL sarà dotato della struttura organizzativa descritta nella Figura 2.1

Il Direttore Esecutivo del Piano (DE) riporterà direttamente al Presidente e al Consiglio di Amministrazione e garantirà le funzioni di coordinamento e direzione delle attività del GAL, di responsabile delle attività di monitoraggio e funge da supporto tecnico per l'attività del Consiglio d'Amministrazione. In via generale e non esaustiva, il Direttore Esecutivo del Piano assolve i seguenti compiti:

- attuare le delibere del CdA;
- collaborare con il Legale rappresentante/ presidente;
- predisporre gli atti e i documenti da sottoporre all'approvazione del CdA e alla firma del Responsabile legale/ presidente;
- curare le relazioni e gli adempimenti per gli Uffici preposti ai controlli sul programma Leader;
- coordinate nel loro complesso le risorse del Team di Piano;
- svolgere compiti di indirizzo, coordinamento e controllo per l'attuazione del PSL e la gestione del GAL;
- sovrintendere all'attività di monitoraggio, controllo e valutazione;
- interagire con le Pubbliche Amministrazioni per l'attuazione del PSL;
- assicurare il rispetto delle politiche comunitarie, nazionali e regionali;
- garantire il coordinamento, il raccordo e l'interscambio di esperienze con altri GAL della regione, nazionali e di altri paesi UE, garantendo quindi la cooperazione interterritoriale e transnazionale del GAL;
- redigere le eventuali modifiche del Piano e suo aggiornamento periodico

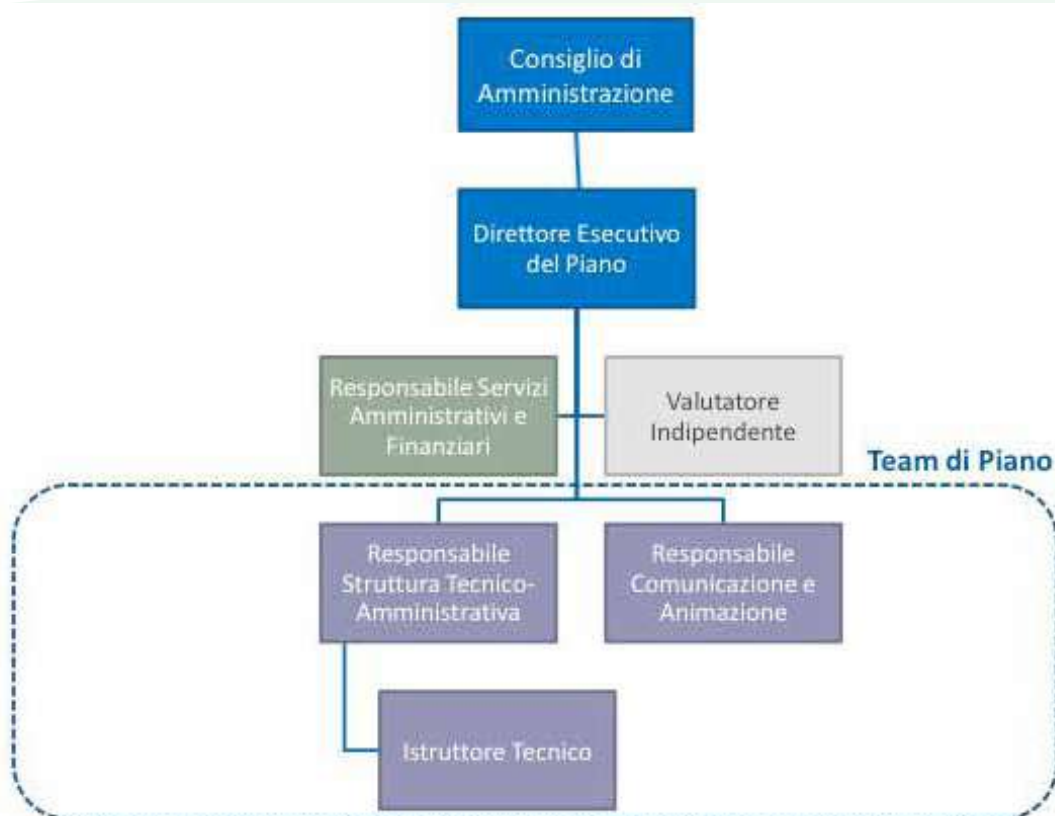


Figura 2.1 Descrizione delle figure professionali previste, loro competenze e requisiti in relazione ai compiti assegnati.

La struttura delle competenze e dei requisiti professionali e curriculari previsti per le figure professionali che saranno inserite, nel nuovo organico della nuova struttura del GAL, si compone di due tipologie di competenze/requisiti: una di carattere generale e una specifica per ogni figura professionale.

Le competenze e i requisiti di ordine generale, che ogni figura dovrà avere con un livello di intensità coerente allo specifico ruolo, sono i seguenti:

- conoscenza del territorio del GAL;
- capacità di ascolto del territorio, del partenariato locale, degli imprenditori e dei portatori di interesse;
- capacità di comprendere e gestire le dinamiche interne al partenariato;
- problem solving;
- capacità "impeditiva" ovvero la capacità di approcciare diverse situazioni con modalità innovative e creative - capacità di lavorare in team in modo cooperativo e partecipativo;
- elevata capacità di auto-organizzazione;
- propensione all'auto apprendimento e all'auto sviluppo di competenze specifiche;
- conoscenza della lingua inglese;
- cittadinanza italiana o di uno dei paesi UE;
- non esclusione dall'elettorato attivo;

- godimento dei diritti civili e politici;
- residenza nel territorio della Regione Lombardia;
- patente di guida;
- assenza di condanne penali

Le competenze e i requisiti specifici richiesti per ogni ruolo sono invece descritti qui di seguito.

Per il **Direttore Esecutivo del Piano** sono richiesti:

- laurea in Scienze Politiche e/o Economia e Commercio, Scienze agrarie, biologiche o ambientali;
- esperienza professionale in ambito pubblico, privato o professionale di almeno 15 anni su tematiche attinenti ai contenuti del Piano e/o su progetti complessi in genere finanziati da risorse pubbliche;
- esperienza di progettazione e/o programmazione e/o realizzazione e/o consulenza di progetti comunitari e/o di sviluppo e valorizzazione territoriale per almeno 10 anni;
- verrà considerato preferenziale il coinvolgimento in progetti di Programmi Comunitari attinenti alle tematiche e progettualità del Piano e l'esperienza maturata di almeno 10 anni come direttore di GAL;

Per il **Responsabile Amministrativo e Finanziario** sono richiesti:

- laurea in Economia e Commercio (o altro indirizzo economico anche triennale), oppure diploma di ragioniere;
- esperienza professionale in ambito pubblico, privato o professionale di almeno 3 anni su tematiche attinenti ai compiti assegnati.

Per il **Responsabile della Struttura Tecnico-Amministrativa** sono richiesti:

- laurea in Scienze agrarie, biologiche o ambientali o in Ingegneria, oppure diploma di perito agrario;
- esperienza professionale in ambito pubblico, privato o professionale di almeno 5 anni su tematiche attinenti ai contenuti del Piano e/o su progetti complessi in genere;
- esperienza di progettazione e/o programmazione e/o realizzazione e/o consulenza di progetti comunitari e/o di sviluppo e valorizzazione territoriale per almeno 1 anno; verrà considerato preferenziale il coinvolgimento in progetti di Programmi Comunitari attinenti alle tematiche e progettualità del Piano.

Per il **Responsabile della Comunicazione e Animazione** sono richiesti:

- laurea in Scienze della comunicazione o laurea generica almeno triennale nei settori indicati;
- esperienza professionale in ambito pubblico, privato o professionale di almeno di 5 anni su tematiche attinenti alla comunicazione e/o al marketing e/o alla valorizzazione del territorio e dei prodotti e/o su progetti complessi in genere.

Per il **Valutatore indipendente** sono richiesti:

- laurea in Scienze Politiche e/o Economia e Commercio, Scienze agrarie, biologiche o ambientali;
- esperienza professionale in ambito pubblico, privato o professionale di almeno 10 anni su tematiche attinenti ai contenuti del Piano e/o su progetti complessi in genere;

- esperienza di progettazione e/o programmazione e/o realizzazione e/o consulenza di progetti comunitari e/o di sviluppo e valorizzazione territoriale per almeno 1 anno; verrà considerato preferenziale il coinvolgimento in progetti di Programmi Comunitari attinenti alle tematiche e progettualità del Piano;

Il Responsabile dei Servizi Amministrativi e Finanziari (RSAF), riferendo direttamente al DE e in posizione di staff allo stesso, è responsabile della corretta e regolare applicazione delle procedure e del controllo della spesa. In via generale e non esaustiva, il RSAF svolge i seguenti compiti:

- adempiere agli obblighi societari;
- realizzare e controllare le attività amministrative, contabili, e finanziarie;
- gestire il budget delle spese del GAL e la relativa rendicontazione;
- seguire gli aspetti amministrativi e di rendicontazione dei progetti a gestione diretta GAL;
- predisporre gli atti contabili riguardanti la gestione finanziaria del PSL;
- assistere i beneficiari del PSL con riferimento agli aspetti amministrativi e finanziari;
- emanare i mandati di pagamento;
- predisporre le certificazioni di spesa;
- seguire gli adempimenti relativi al personale e ai collaboratori;
- attuare le procedure per l'acquisizione di servizi e beni.

Al **Direttore Esecutivo del Piano** è affiancato dal Team di Piano composto dalle figure professionali di seguito elencate e descritte in termini di responsabilità.

Al **Responsabile della struttura Tecnico-Amministrativa (RTA)** secondo gli indirizzi generali del DE e di concerto con il RSAF sono affidate le seguenti responsabilità:

- pianificare, progettare, coordinare e realizzare le attività per l'attuazione delle azioni del PSL realizzate attraverso bandi, ovvero: definizione dei bandi, istruzione delle domande, selezione, atti di approvazione, verifiche, relazioni periodiche sull'attuazione;
- sempre in relazione ai bandi realizzare tutte le verifiche e controlli necessari;
- definire e realizzare le attività di attuazione del PSL realizzate tramite convenzione e procedure a invito;
- coordinare e organizzare il lavoro dell'Istruttore tecnico (istruttore) con particolare riferimento alle sue attività riferite alla pura analisi dei progetti presentati dai possibili beneficiari

Alla **figura del RTA risponderà Istruttore Tecnico** che svolgerà attività di supporto allo stesso RTA e al Direttore Esecutivo e provvederà all'istruttoria (per la parte di competenza del GAL) tecnico amministrativa delle domande di aiuto e delle domande

Al **Responsabile Comunicazione e Animazione** sono affidati i seguenti compiti:

- progettare in termini esecutivi, pianificare e attuare il Piano di comunicazione;
- progettare in termini esecutivi, pianificare e attuare tutte le attività di animazione che, anche con supporti professionali esterni, verranno programmate e realizzate;

- tenere i rapporti con i partner pubblici e privati e con gli attori dello sviluppo locale al fine di mantenere elevata la sensibilizzazione e la coesione intorno all'attuazione del Piano, anche supportando il DE in queste attività;
- tenere aggiornati gli strumenti di comunicazione online del GAL ;
- svolge ogni altra attività, anche non prevista nel Piano iniziale funzionale allo sviluppo del partenariato e al rafforzamento del legame con il territorio del GAL.

2.3.b Descrizione delle procedure decisionali, di controllo, di valutazione e di monitoraggio degli interventi (elemento 4.2 § 21)

Uno dei primi compiti che impegnano il nuovo staff e compagine societaria, sarà quello di definire un **“manuale delle Procedure, dei Controlli e del monitoraggio/valutazione”**, che individua le responsabilità delle figure che opereranno nel GAL e conterrà la descrizione dei flussi finanziari da utilizzare lungo tutta la durata del Progetto.

Tale documento, redatto secondo le prescrizioni delle normative vigenti, conterrà tra le altre le seguenti informazioni.

1. Finalità del GAL e oggetto del documento
2. Organi istituzionali e struttura tecnica del GAL
3. Procedure di gestione delle operazioni previste dalla SSL del GAL, comprese le fasi di istruttoria e valutazione delle domande di aiuto, così come previste in questa fase dai regolamenti regionali;
4. Modalità per la gestione di possibili conflitti di interesse tra membri del CdA del GAL, del personale e dei consulenti esterni e membri di eventuali commissioni/comitati tecnici di valutazione;
5. Strumenti gestionali a supporto dell'attività: descrizione e modelli di documenti (audit trail, check-list, verbali, rapporti) da utilizzare nella attività operativa.

Il Manuale delle Procedure e dei Controlli, dopo la prima stesura, sarà sottoposto a successive verifiche di correttezza e aderenza ai fabbisogni del GAL. Allo stato attuale è possibile ipotizzare che tali verifiche avverranno con frequenza relativamente maggiore (ossia dopo la chiusura dei primi Bandi per Operazioni realizzate e concluse), lasciando spazio a verifiche e aggiornamenti con cadenza annuale nei periodi successivi. Le verifiche e gli adeguamenti saranno responsabilità del Direttore Esecutivo. Ogni versione del Manuale delle Procedure e dei Controlli sarà approvata dagli organi decisionali del GAL.

Il processo delle attività previste con riferimento al Manuale delle Procedure è illustrato nella Figura 2.2. Anche se questi documenti saranno redatti nello specifico, approvati dal CdA del GAL e pubblicati solo in seguito al finanziamento del GAL, è possibile sin da ora illustrarne i contenuti e le principali linee guida su cui tali procedure saranno costruite a regime. Esse devono essere distinte innanzitutto in base alle modalità di attuazione prescelte:

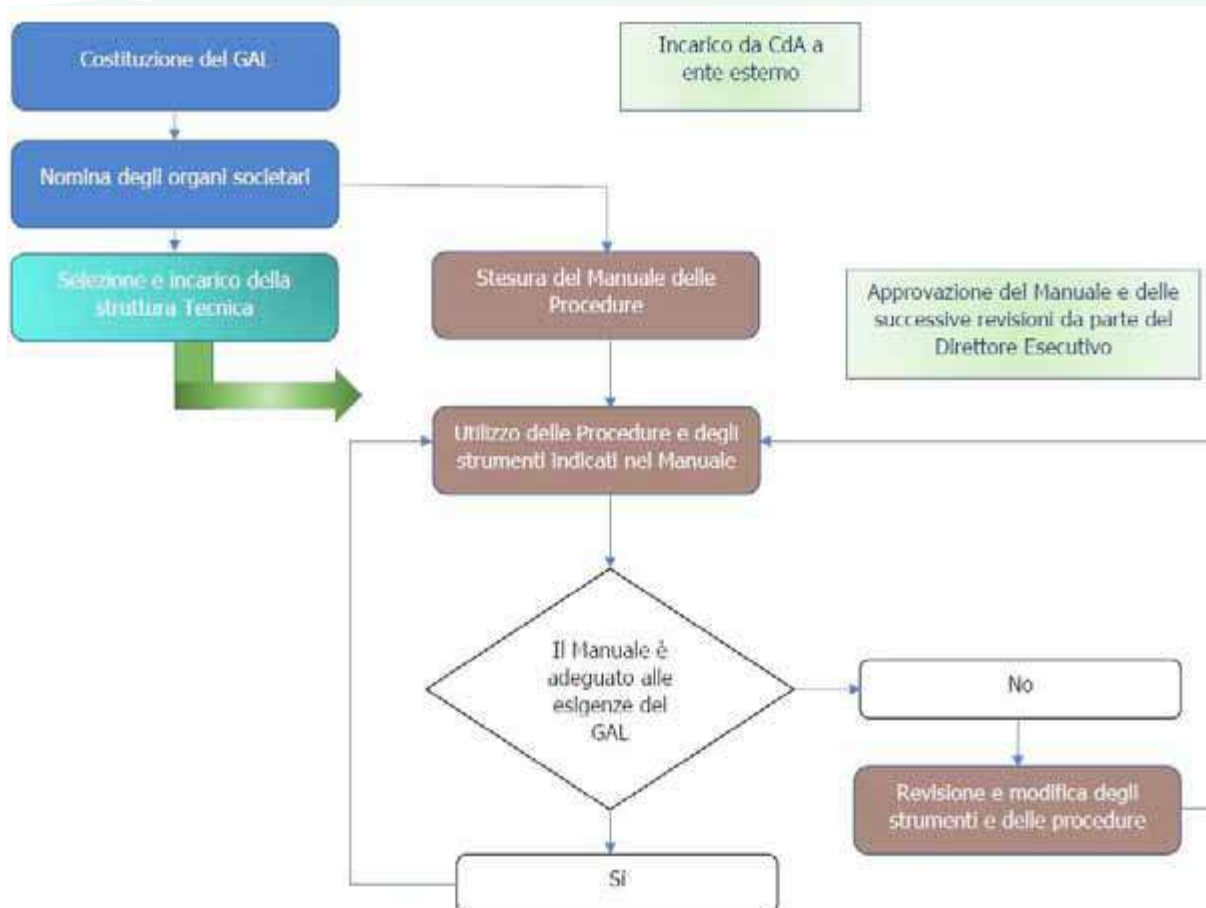


Figura 2.2 Attività di stesura e aggiornamento Manuale delle Procedure

Procedure tramite Bando

Le azioni che saranno attivate tramite bando, prevedono, per la realizzazione da parte di soggetti terzi, delle operazioni attivate dalla SSL alle quali viene riconosciuto un contributo finanziario in conto capitale.

Il GAL, per la realizzazione di tali interventi, nel rispetto della normativa vigente nazionale e comunitaria, attuerà la seguente **macro-procedura di evidenza pubblica**:

- a) predisposizione del bando;
- b) approvazione del bando da parte del CdA del GAL;
- c) parere di conformità: ogni Bando sarà sottoposto al parere di conformità della Autorità di gestione del PSR; eventuali modifiche richieste saranno approvate dal CdA;
- d) pubblicazione del bando : dopo l'approvazione definitiva del CdA, sarà pubblicato dal Direttore Esecutivo integralmente sul sito del GAL, e ne verranno inviati gli estratti di bando a tutti i comuni del territorio del GAL. Infine si procederà alla pubblicazione integrale del bando nella sezione amministrazione trasparente del GAL;
- e) ricezione delle domande per i progetti pervenuti: il RTA (eventualmente delegando questa fase all'istruttore tecnico) riceverà i progetti presentati apponendovi il numero di protocollo;

- f) istruttoria dei progetti pervenuti: secondo le modalità che verranno regolamentate da Regione Lombardia
- g) approvazione delle graduatorie: il CdA del GAL, su proposta del Direttore Esecutivo, approverà le graduatorie dei progetti;
- h) comunicazione ai partecipanti alla gara e pubblicazione graduatorie: Il Direttore Esecutivo del GAL invierà a tutti i destinatari, ai sensi della normativa vigente, una comunicazione per tramite posta elettronica ammissibili, sia per quelli valutati ammissibili ma non finanziabili per mancanza di fondi e sia per quelli valutati non valutati ammissibili;
- i) emissione del provvedimento di concessione: il rappresentante legale del GAL emetterà il provvedimento di concessione, comprendente gli impegni del destinatario.

I soggetti ammessi a finanziamento, entro 10 giorni dalla data di ricezione della suddetta comunicazione, dovranno inviare al GAL lettera di accettazione del finanziamento, impegnandosi, con la stessa, a ottemperare a tutte le richieste specifiche in tal senso. Decorso inutilmente tale termine, su segnalazione del Direttore Esecutivo del GAL, il CdA del GAL procederà alla revoca del finanziamento concesso e alla riassegnazione delle risorse liberate mediante scorrimento della graduatoria approvata.

- j) richiesta di verifica tecnico-amministrativa: i destinatari, secondo le procedure stabilite dai Regolamenti Regionali, richiederanno al GAL la verifica tecnico-amministrativa del progetto, secondo quanto disposto dal provvedimento di concessione;

La macro-procedura sopra descritta si articolerà in sotto-procedure specifiche per ciascuna fase ed a secondo delle eventuali modifiche da apportare sulla base di quanto deciso dalla regione per la fase di attuazione.

Monitoraggio dei beneficiari

Il monitoraggio sarà attuato conformemente e in funzione di quanto previsto dalle norme di attuazione regionali, dai regolamenti ed indirizzi comunitari. Il RSAF controllerà i monitoraggi quadrimestrali dei progetti che avrà in gestione ed effettuerà eventuali sopralluoghi che riterrà opportuni.

Con specifico riferimento al monitoraggio finanziario e procedurale, il GAL invierà le seguenti informazioni (sotto forma di tabelle) relative a operazioni con beneficiari finali per singolo Intervento previsto dal proprio PSL:

- misure/azioni attivate: bandi pubblicati con relative date di apertura e chiusura termini per la presentazione delle domande di aiuto, importo delle risorse finanziarie pubbliche stanziare;
- numero di domande di aiuto presentate dai beneficiari, con relativo ammontare delle spese e dei contributi pubblici richiesti;
- numero di domande di aiuto in istruttoria, con relativo ammontare delle spese e dei contributi pubblici richiesti;
- numero di domande di aiuto approvate, con relativo ammontare delle spese e dei contributi pubblici concessi;
- numero e tipologia delle domande di pagamento presentate, con relativo importo delle spese dichiarate (ad esclusione delle domande di pagamento degli anticipi) e dei contributi pubblici richiesti;
- numero e tipologia delle domande di pagamento in istruttoria, per le domande con beneficio finale (controlli amministrativi), con relativo importo delle spese dichiarate (ad esclusione delle domande di pagamento degli anticipi) e dei contributi pubblici richiesti.

Il RSAF sarà responsabile delle procedure di controllo, autocertificazioni e dichiarazioni fornite dai beneficiari

finali, dalla fase di domanda a quella di erogazione finale. Egli curerà la gestione e predisporrà apposita cartella per ogni pratica contenente le dichiarazioni ed autocertificazioni, provvedendo entro 15 giorni alla loro protocollazione.

Inoltre, In quanto destinatario dei contributi pubblici per la realizzazione di iniziative di cooperazione, il GAL sarà sottoposto ai controlli delle Autorità Regionali preposte. Ai fini del controllo, che riguarderà la totalità delle spese sostenute, il GAL esibirà tutta la documentazione che le autorità di controllo richiederanno, Il GAL, pertanto, conserverà presso la propria sede i seguenti documenti, raggruppati per Intervento:

- estratto del SSL delle parti relative ai progetti esecutivi di ogni singola azione/intervento;
- eventuali progetti e i relativi esecutivi.

Principi generali di stesura delle Regole e Procedure

Di seguito si riportano brevemente alcuni principi generali inerenti alcuni aspetti trasversali delle Procedure, che verranno messe in pratica:

Cartelle e fascicoli istruttori

Ogni Intervento del SSL avrà il proprio raccoglitore con il testo del procedimento, i documenti generali della pratica e gli esiti della graduatoria.

Ogni progetto presentato a seguito di bando avrà il proprio fascicolo istruttorio con nominativo beneficiario, codifica per misura/Operazione come prevista dal PSL, numero progetto.

Ogni fascicolo istruttorio porterà in copertina il logo della UE, di Regione Lombardia e del GAL, nonché i dati per l'identificazione del fascicolo con numero di progetto e annualità di riferimento.

Solo a titolo indicativo, i documenti contenuti nel fascicolo del beneficiario ultimo saranno i seguenti:

- domanda di partecipazione al bando, progetto di massima e ogni altro documento richiesto;
- istruttoria del bando;
- progetto esecutivo (o documento equivalente in caso di azioni di natura immateriale), eventuali varianti e relativa documentazione, eventuali collaudi;
- delibera di assegnazione, convenzione ed atto unilaterale;
- corrispondenza, comunicazioni, autocertificazioni;
- fidejussioni, anticipi, mandati di erogazione, erogazioni;
- documenti relativi ai monitoraggi periodici.

La documentazione dovrà evidenziare la procedura che consenta in particolare di:

- verificare la corrispondenza tra i dati riepilogativi certificati alla Regione, le singole registrazioni di spesa e la relativa documentazione di supporto conservata presso il GAL o gli organismi e le imprese che eseguono gli interventi nelle ipotesi cui siano essi i percettori finali del contributo;
- verificare, durante tutto il periodo di programmazione, l'assegnazione e i trasferimenti delle risorse comunitarie e nazionali disponibili. A tal fine, il GAL riepilogherà le informazioni relative a ciascuna spesa sostenuta, e in particolare:

- la data delle spese;
- la natura dei documenti giustificativi;
- estremi del pagamento (mezzo utilizzato, numero identificativo, data del pagamento, importo, ecc)

Le informazioni relative a ciascun documento di spesa saranno riepilogate per Interventi/ Operazione e inserite nel relativo fascicolo.

Separazione delle funzioni

Al fine di rispettare la normativa sul conflitto d'interesse la procedura per l'analisi delle domande prevederà che:

- i tecnici che effettuano i controlli amministrativi in fase di istruttoria o di analisi preliminare siano diversi da coloro che effettuano le revisioni, i controlli in loco e i controlli ex post per la stessa operazione di investimento e che autorizzano il proseguimento dell'istruttoria;
- i tecnici che svolgono i controlli in loco siano persone diverse da coloro che hanno svolto i precedenti controlli in fase di istruttoria e liquidazione per la stessa operazione di investimento;
- i tecnici controllori che eseguono i controlli ex-post non possono aver preso parte a controlli precedenti relativi alla stessa operazione di investimento, pertanto il funzionario incaricato di tali controlli sarà persona diversa da quella che ha svolto le attività descritte in precedenza.
- Il Direttore e l'Istruttore tecnico prenderanno parte al procedimento in fase distinte e funzionali fra loro al fine di individuare in modo specifico le competenze del RUP (amministrative) e delle responsabilità tecniche.

Queste specifiche si vanno a sommare a quelle che saranno stabilite dalla Regione per cui le funzioni tecniche di gestione degli Interventi del GAL saranno separate dalle funzioni di direzione e amministrazione del medesimo.

Procedure di controllo

Il Manuale delle Procedure prevedrà una parte specificamente dedicata alle procedure di controllo. Essa conterrà le indicazioni specifiche su tutte le procedure di controllo finalizzate a verificare che ogni intervento sia stato completato, e in particolare:

- I controlli amministrativi in generale, ossia un riepilogo di tutte le attività di controllo, distinte in base alla fase del processo in cui si applicano;
- le modalità di ricezione, protocollazione e presa in carico delle domande di aiuto, comprese attività di registrazione e creazione dei relativi fascicoli;
- i controlli di ricevibilità, con verifica dei tempi e dei modi di invio, della completezza dei dati sulla domanda e della documentazione presentata;
- i controlli di ammissibilità di ciascuna domanda, ossia quelli sul possesso dei requisiti di ammissibilità, come previsti nelle Disposizioni attuative del Bando e con riferimento alle singole schede di Operazione;
- le procedure di valutazione, ossia i parametri in base ai quali verranno stilate le graduatorie per ciascun intervento e le domande ricevute verranno classificate in ammissibili e finanziabili, ammissibili ma non finanziabili e non ammissibili; rientrano in queste procedure per le quali siano necessarie informazioni

integrative, le richieste di riesame da parte degli interessati e la stesura delle graduatorie definitive;

- le comunicazioni di concessione dei finanziamenti (tempi e modi di emissione e comunicazione)
- gli strumenti di supporto alle attività di controllo, come ad esempio il fascicolo aziendale, le check-list, le trail audit (piste di controllo) e le tipologie di documenti e moduli da predisporre per le domande di finanziamento.

Queste specifiche si vanno a sommare a quelle che saranno stabilite dalla Regione per cui le funzioni di controllo degli Interventi del GAL saranno ulteriormente definite e precisate in fase di attuazione del Piano.

Capitolo 3

LA STRATEGIA



Capitolo 3

LA STRATEGIA

3.1 Le attività di consultazione (elemento 1.11 § 21)

Nell'ambito del processo di stesura della del nuovo GAL, è stata adottata una metodologia di ricerca messa a punto presso l'Imago Mundi Lab dell'Università degli Studi di Bergamo e basata sulla **diagnostica territoriale partecipativa** (Burini, 2018, p. 143), articolata in fasi modulari, con l'obiettivo di analizzare l'organizzazione territoriale, le potenzialità e le criticità del territorio del GAL mediante un preliminare studio socio-territoriale (di cui si relaziona nel Capitolo 1) e il successivo coinvolgimento degli abitanti, per recuperare il **capitale spaziale**, ovvero l'insieme di conoscenze e saperi territoriali che gli abitanti possiedono, per il solo fatto di aver costruito e abitato nel tempo quel territorio, ma anche le loro competenze per gestirlo e valorizzarlo (Lévy, 2003, pp. 124-126). Più specificatamente, la diagnostica territoriale partecipativa si avvale di un **mix metodologico che include tecniche sia qualitative che quantitative, in presenza e a distanza**, come tipicamente avviene nelle ricerche socio-territoriali (Loda, 2021, p. 138), con l'obiettivo di far emergere le competenze e i desiderata degli abitanti quali elementi strategici per co-progettare la Strategia di sviluppo in chiave sostenibile.

Facendo seguito allo **studio socio-territoriale avviato nella prima fase del progetto** (Capitolo 1), sono state realizzate le diverse fasi della diagnostica territoriale partecipativa: **identificazione degli attori**; **informazione e sensibilizzazione** rispetto agli obiettivi e alle fasi del processo; **consultazione** per conoscere i diversi interessi e bisogni sul territorio; **concertazione** per definire le azioni strategiche; **cooperazione** nella realizzazione della strategia (Fig. 3.1).



Figura 3.1 Fasi della diagnostica territoriale partecipativa

La **fase preliminare** (0) ha previsto **l'identificazione degli attori** portatori di interesse da coinvolgere nel processo di co-progettazione per la stesura del *Piano di Sviluppo Locale 2023-2027* del nuovo GAL, al fine di costituire il nuovo partenariato. Nello specifico, gli attori vengono identificati a seguito dello studio socio-territoriale e mediante prime interviste a interlocutori privilegiati volte a far emergere i diversi gruppi di abitanti, così come i loro referenti autorevoli sulla base delle specifiche poste in gioco territoriali al fine di creare la prima mappatura degli attori e delle loro dinamiche (Ghisalberti, 2011); essi si suddividono in pubblici, privati e associativi, includendo: amministrazioni pubbliche; associazioni e altri enti di rappresentanza sociale; fondazioni e istituti bancari; imprese singole e associate; organizzazioni professionali agricole e organizzazioni di produttori agricoli; portatori di interesse ambientale, culturale e paesaggistico; altre organizzazioni professionali. È questa complessa e diversificata configurazione di attori territoriali che suggerisce al GAL la possibilità di introdurre modalità di gestione innovative, al fine di considerare la pluralità dei soggetti sociali, delle loro rappresentazioni e delle loro pratiche (Burini, 2015, p. 46).

La **prima fase** vera e propria di coinvolgimento degli abitanti è quella di **informazione e sensibilizzazione degli abitanti** è stata fondamentale per comunicare gli obiettivi e le fasi del processo, così come per divulgare la conoscenza degli aspetti socio-territoriali indagati.

Numerosi i **momenti di incontro rivolti ad interlocutori privilegiati, seminari rivolti alle fasce più giovani della popolazione come studenti universitari, assemblea pubblica**.

Due i principali strumenti di informazione e base di conoscenza del contesto socio-territoriale del GAL, di cui si sono mostrati i risultati nel Capitolo 1 della presente relazione:

- un'**apposita sezione del sito internet del GAL**, accessibile al link: <https://gal-collibergamocantoalto.it/>
- un **mapping di conoscenza con database georiferito** realizzato per poter visualizzare cartograficamente e rendere pubblici i dati raccolti e i risultati delle analisi. In questa fase, tale sistema è uno strumento principalmente di capitalizzazione a supporto della definizione della strategia, ma funge già da piattaforma di disseminazione dei risultati delle ricerche svolte e, in particolare, delle analisi a supporto del processo di allargamento territoriale del GAL; inoltre, qualora il nuovo GAL fosse realizzato, potrà fungere da base per la diffusione in tempo reale di tutto il patrimonio di conoscenza comune generato mediante il processo di rigenerazione e sviluppo indotto dal nuovo GAL (Burini, Ghisalberti, 2020). Il mapping è accessibile al seguente link: <https://www.igisweb.it/gal/webgis/index.html?appid=e34e08a571a04c7d82706511c3b2c011>

La **seconda fase** di **consultazione per conoscere i diversi interessi/bisogni sul territorio** è preceduta da un lavoro preliminare di progettazione e realizzazione degli strumenti utili a coinvolgere gli abitanti affinché possano esprimere le proprie opinioni e i propri bisogni (Burini, 2016, p. 105):

- un **questionario online** somministrato nel periodo febbraio-marzo 2023 ad un **campione di abitanti**, già conoscitori del GAL e suoi partners, ma anche privati cittadini residenti nei comuni coinvolti e visibile al link: <https://docs.google.com/forms/d/e/1FAIpQLSc4E9g8-cc8t0hKuxdvWY0w3X5firkQavvry0IED7SK3zn1w/viewform>
- due **focus group** volti a coinvolgere **gruppi di portatori di interesse** per far emergere le principali opportunità e fragilità del territorio del nuovo GAL. Lo strumento dei focus group, all'interno della metodologia modulare prevista, ha come obiettivo quello di coinvolgere i diversi attori interessati per ragioni diverse allo sviluppo del territorio del GAL (enti di gestione, proprietari della risorsa, soggetti pubblici e privati operanti nel contesto territoriale, associazioni ecc.) e mira a identificare le potenzialità e gli elementi di criticità a questo connessi **focalizzando delle tematiche specifiche** (Burini, 2018, p. 145).

- una **serie di incontri rivolti alla consultazione di specifici interlocutori privilegiati**

La **terza fase** del metodo di diagnostica territoriale partecipativa è la **concertazione finalizzata a definire le azioni strategiche da adottare**. Questa fase intende facilitare l'ascolto e il confronto tra le parti che promuovono il processo di co-progettazione della strategia del nuovo GAL (nel nostro caso l'ente GAL pre-esistente e l'Università degli studi di Bergamo) e gli attori consultati. Tale fase si attiva a partire dalla sintesi dei risultati ottenuti, evidenziando le opportunità e le criticità emerse dalla consultazione e dando luogo alla elaborazione di uno scenario finale (Burini, 2016, p. 108), per delineare le azioni da inserire nella nuova strategia del GAL.

Infine, la **cooperazione nella realizzazione della strategia** è la **quarta fase** della metodologia che si attuerà qualora la Strategia 2023-2027 venisse finanziata.

Di seguito, verrà descritto nel dettaglio lo sviluppo delle diverse fasi della metodologia di diagnostica territoriale partecipativa che ha consentito di **coinvolgere in totale più di 1650 abitanti** come illustrato dalla figura qui sotto riportata.

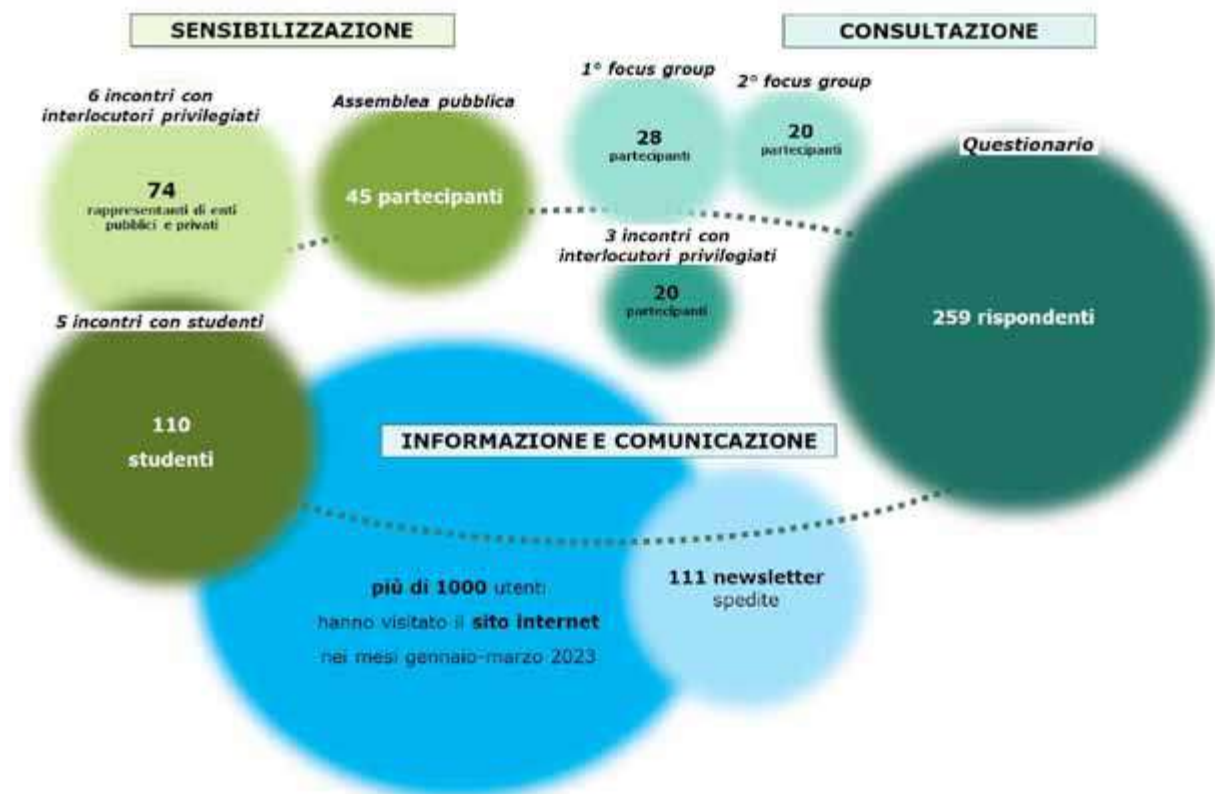


Fig. 3.2 - I numeri della partecipazione: oltre 1650 abitanti coinvolti

3.1.a Prima fase: informazione e sensibilizzazione

La prima fase del percorso di consultazione ha previsto il coinvolgimento degli attori istituzionali e intrapreso una fase necessaria per individuare le basi territoriali su cui costruire la Strategia di Sviluppo Locale per la programmazione 2023–2027:

- **n. 6 incontri con interlocutori privilegiati**, ovvero rappresentanti delle amministrazioni locali, dei soci, dei partners del GAL e degli stakeholders privati con cui sono stati attuati incontri *de visu* e a distanza;
- **n. 5 incontri con giovani studenti Unibg**, intrattenendo momenti di sensibilizzazione e seminari di studio;
- **n. 1 Assemblea pubblica e lancio del percorso di co-progettazione per la stesura del piano di sviluppo locale 2023-2027 del nuovo GAL**, tenutasi il 28 febbraio 2023 presso la sede del GAL, via Valmarina 25 – Bergamo.

Incontri rivolti agli interlocutori privilegiati:

1. 15 novembre 2022 - **Presentazione del percorso di preparazione del nuovo Piano di Sviluppo Locale 2023/2027.**

La prima occasione di incontro si è svolta il 15 novembre 2022 presso la Sala Polifunzionale del Parco Regionale dei Colli di Bergamo ed è stata finalizzata alla prima “Presentazione del percorso di preparazione del nuovo Piano di Sviluppo Locale 2023/2027”. All’appuntamento sono stati invitati i soci dell’attuale compagine societaria del GAL, i partner pubblici che avevano aderito al partenariato per la programmazione 2014–2021 e altri sindaci potenzialmente interessati a prender parte al partenariato. Erano dunque presenti, oltre al personale del GAL e dell’Università, i rappresentanti dei comuni di: Paladina, Ponteranica, Ranica, Sorisole e Torre Boldone (amministrazioni già partner); Almenno San Bartolomeo, Cenate Sotto, Scanzososciate, Villa di Serio e Barzana (amministrazioni potenzialmente interessate a diventare partner). Erano inoltre presenti i rappresentanti del Parco Regionale dei Colli di Bergamo, di BCC Milano e di Confagricoltura, quali attuali soci della società GAL. Nel dibattito che è seguito all’illustrazione di quanto previsto dal bando di Regione Lombardia nel merito della presentazione delle Strategie di Sviluppo Locale, sono emerse principalmente due posizioni differenti. Da una parte quella degli amministratori che per la prima volta si affacciavano al mondo GAL, interessati e propositivi rispetto alle possibilità presentate nel corso dell’incontro. Ha entusiasmato per esempio la possibilità di sperimentazioni a scala sovracomunale utili alla crescita del territorio; ma anche la possibilità di valorizzazione di risorse del territorio che alla sola scala comunale assumono una risonanza minore.

Per contro, alcuni sindaci che a partire dal 2014 hanno fatto parte del partenariato, hanno espresso in quest’occasione perplessità rispetto a un allargamento della base territoriale; sottolineando in particolare dubbi rispetto all’efficacia della dotazione finanziaria del nuovo GAL che comporterebbe una polverizzazione dei contributi e un conseguente minor impatto delle azioni sul territorio. Un altro aspetto critico emerso riguarda le differenti caratteristiche dei comuni “in ingresso” rispetto a quelli che già da tempo lavoravano insieme, non solo nel partenariato GAL, comportando una maggiore difficoltà di gestione dell’insieme di Comuni.

Tuttavia, l’Università degli studi di Bergamo ha sottolineato la necessità di co-progettare un nuovo GAL come ente con finalità differenti e ben più avanzate rispetto a quello precedente, **immaginandolo non solo nella sua funzione di erogatore di fondi indiretti europei, ma piuttosto nel suo innovativo ruolo di driver di sviluppo territoriale, in grado di contribuire al miglioramento della qualità della**

vita degli abitanti mediante una maggiore connessione in rete tra enti pubblici e privati, il supporto ad una creatività imprenditoriale diffusa e lo stimolo alla capacità progettuale aperta ad altri finanziamenti (UE, PNRR, Regione, Fondazione Cariplo ecc.).



Figura 3.3. Incontro del 15 novembre 2022 con gli amministratori pubblici

2. 1 dicembre 2022 - Presentazione ai soci e ai partner pubblici delle richieste di Regione Lombardia in merito alla programmazione futura e alle strategie che possono essere applicate.

Il secondo incontro con i partner pubblici si è tenuto il giorno 1 dicembre 2022, nella Sala Capitolare della sede del Parco dei Colli di Bergamo, per una presentazione delle richieste di Regione Lombardia in merito alla programmazione futura e delle potenziali strategie applicabili, oltre che per discutere dei dubbi emersi nel corso del primo incontro. In questa occasione erano presenti, oltre ai tecnici del GAL, i rappresentanti del Parco Regionale dei Colli di Bergamo e di Federazione Provinciale Coldiretti Bergamo (già soci del GAL) e gli amministratori di alcuni comuni che già facevano parte del GAL (per la precisione i rappresentanti delle amministrazioni di Ranica, Sorisole, Torre Boldone e Villa d'Almè). L'incontro è terminato con l'intenzione, espressa dalla direttrice, di portare tutti i dubbi emersi nell'incontro di fronte all'Assemblea dei Soci, chiamata a esprimersi in modo definitivo rispetto al tema dell'allargamento nella seduta del 16 dicembre 2022.



Figura 3.4. Incontro del 1 dicembre 2022 con gli amministratori pubblici

3. 19 dicembre 2022 - **Aggiornamento circa il lavoro di ricerca condotto dall'Università e comunicazione della deliberazione del Consiglio dei Soci sull'allargamento dei comuni partner.**

L'incontro successivo è stato convocato per il 19 dicembre 2022, in modalità ibrida, in presenza nella sede di via dei Caniana dell'Università degli studi di Bergamo e online attraverso il supporto della piattaforma Microsoft Teams. All'incontro sono stati invitati i partner pubblici che già in passato avevano aderito al GAL per una prima restituzione sugli esiti dello studio-socio-territoriale condotto dall'Università e per la comunicazione della deliberazione dell'Assemblea dei Soci in merito all'allargamento dei comuni partner. In questa occasione, insieme a GAL e Università, era presente, da remoto, un solo rappresentante delle amministrazioni comunali, il Sindaco di Torre Boldone. In tale occasione, l'Università ha ribadito la necessità di un cambio di prospettiva del nuovo GAL, co-progettando un "GAL 2.0" connettore dei territori e promotore di sviluppo sostenibile integrando i desiderata così come le competenze e la capacità di innovazione delle istituzioni, degli enti privati e degli abitanti.

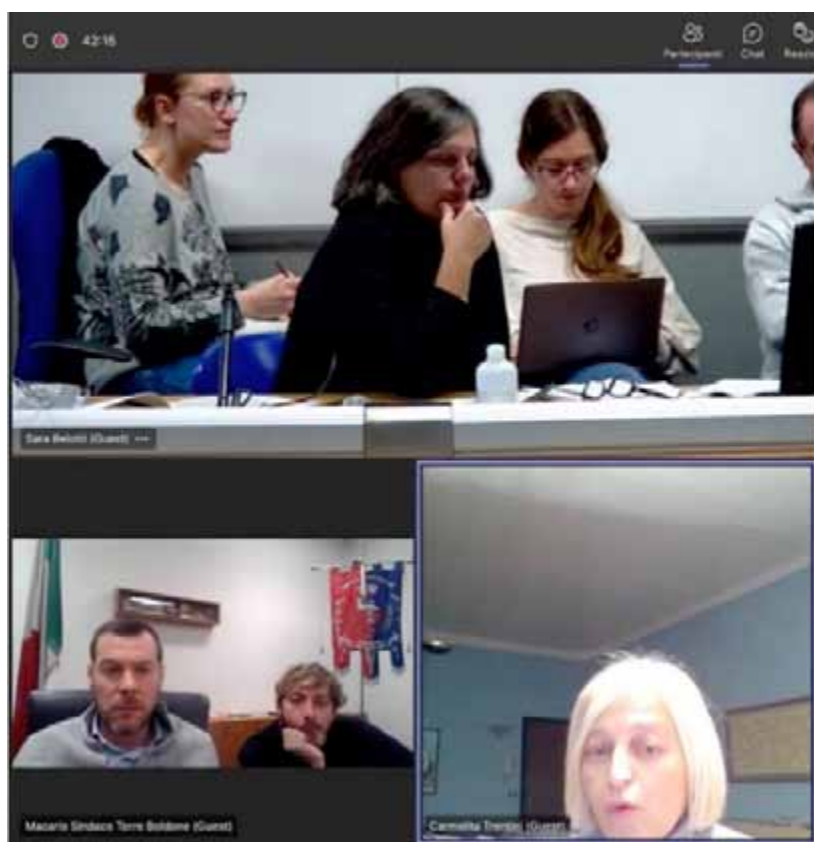


Figura 3.5. Incontro in modalità duale del 19 dicembre 2022 con gli amministratori pubblici

4. 20 gennaio 2023 - **Incontro con i Comuni. Introduzione al lavoro di analisi socio-territoriale in carico all'Università.**

Il processo di co-progettazione è continuato con l'incontro del 20 gennaio 2023, volto a illustrare i risultati dello studio socio-territoriale svolto dall'Università come base per la diagnostica partecipativa. In quest'occasione, a fianco dei partner storici del GAL erano presenti alcuni rappresentanti di nuove amministrazioni che avevano formalizzato l'interesse a entrare nel partenariato per la programmazione 2023–2027. Nel dettaglio erano presenti gli amministratori dei comuni di: Paladina, Ponteranica, Ranica e Sorisole (già soci); Almenno San Bartolomeo, Alzano Lombardo, Cenate Sopra, Nembro, Scanzorosciate e Villa di Serio (nuovi partner). A seguito di un'articolata presentazione della ricerca socio-territoriale e della roadmap sulle fasi di diagnostica partecipativa, l'incontro ha attestato un chiaro interesse per l'allargamento del territorio GAL,

prospettato come GAL 2.0 connettore dei territori e promotore di sviluppo sostenibile. Di conseguenza, il GAL si è impegnato a inviare alle amministrazioni il modulo di preadesione alla Strategia; le amministrazioni si sono impegnate a segnalare nominativi e contatti di associazioni, fondazioni o cooperative private potenzialmente interessate a prender parte al percorso partecipativo per la Strategia.



Figura 3.6. Incontro del 20 gennaio 2023 con gli amministratori pubblici

5. 2 febbraio 2023 - Incontro con i partner pubblici

Il quinto incontro è stato dedicato esclusivamente ai partner pubblici e si è tenuto in data 2 febbraio 2023. In questa occasione erano presenti i rappresentanti delle amministrazioni di Almè, Almenno San Bartolomeo, Almenno San Salvatore, Alzano Lombardo, Cenate Sopra, Cenate Sotto, Nembro, Paladina, Scanzorosciate, Sorisole, Torre Boldone, Villa d'Almè e Villa di Serio. L'Università degli studi di Bergamo ha presentato i risultati parziali del processo di co-progettazione e il prosieguo del lavoro; quindi, ha chiesto ai presenti di valutare il percorso di co-progettazione o illustrare sinteticamente qualche priorità per il proprio territorio in relazione alla Strategia e alla luce di quanto condiviso nei diversi incontri. Infine, sono stati illustrati i passi burocratici per formalizzare l'adesione al GAL.



Figura 3.7. Incontro del 2 febbraio 2023 con gli amministratori pubblici

6. 31 gennaio e 2 febbraio 2023 - Due incontri con gli stakeholders privati

Il percorso riservato agli stakeholders privati è iniziato in un secondo momento rispetto a quello dedicato ai soggetti pubblici. Questo per avere contezza delle dimensioni del GAL e dei Comuni coinvolti e per permettere alle amministrazioni aderenti al progetto di indicare gli interlocutori privati che, all'interno del territorio del proprio comune, potessero essere interessati a partecipare al percorso di adesione al partenariato e alla stesura della Strategia.

Gli incontri con gli stakeholders privati si sono svolti il 31 gennaio 2023 e il 2 febbraio 2023. In entrambi i casi l'incontro è avvenuto da remoto, utilizzando le possibilità offerte dalla piattaforma Microsoft Teams. In questa occasione è stato illustrato il percorso di co-progettazione condotto da GAL e Università, mostrando i risultati parziali dello studio socio-territoriale e le successive fasi di diagnostica partecipativa, spiegando la visione alla base del "GAL 2.0" connettore territoriale e promotore di sviluppo sostenibile, così come le positive ricadute a beneficio dei partner privati. Agli incontri erano presenti: Distretto dell'Economia Sociale e Solidale di Bergamo, Biodistretto di Bergamo, Associazione Terre del Vescovado, Riserva Naturale di Valpredina, Legambiente Bergamo, Fai Bergamo, FAI Giovani Bergamo, Italia Nostra, Cooperativa Alchimia, Cooperativa Oikos, CAI-Sezione di Bergamo, Consorzio La Cascina, Fondazione Lemine, Bergamo Sanità, Fondazione Giusi Pesenti Calvi, Associazione Shape-Pachamama Bergamo.



Figura 3.8. Incontro del 31 gennaio 2023 con le associazioni e i privati

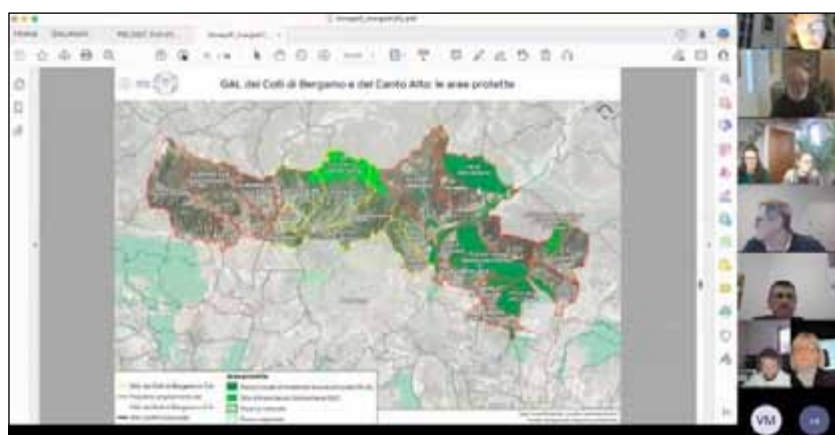


Figura 3.9. Incontro del 2 febbraio 2023 con le associazioni e i privati

Incontri con i giovani e gli studenti universitari

Vista la rilevanza dello studio socio-territoriale e del percorso di diagnostica partecipativa di un'area peri-urbana della città di Bergamo, il processo di co-progettazione che il GAL sta sviluppando è stato presentato agli studenti dell'Università degli studi di Bergamo nelle seguenti occasioni:

- **16 febbraio 2023, ore 11.00-13.00:** *Sistemi e tecniche di partecipazione urbana* - Corso di Laurea Magistrale in Geourbanistica (II anno) prof. Burini;
- **17 febbraio 2023, ore 12.00-14.00:** *Governance territoriale e partecipazione* - Corso di Laurea Triennale in Lingue e Letterature Straniere Moderne (prof. Burini, prof. Tononi);
- **17 febbraio 2023, ore 14.00-16.00:** *Cybercartography e GIS* - Corso di Laurea Magistrale in Geourbanistica (I anno) prof. Burini;
- **22 febbraio 2023, ore 16.30-18.00:** *Geografia dello sviluppo* - Corso di Laurea Magistrale in Lingue Moderne per la Comunicazione e la Cooperazione Internazionale (I anno) prof. Ghisalberti;
- **1 marzo 2023, ore 11.00-13.00:** seminario di studi dal titolo: *Governance territoriale e partecipazione: il caso del GAL dei Colli di Bergamo e del Canto Alto Strategia di Sviluppo Locale 2023-2027, insegnamento di Governance territoriale e partecipazione* - Corso di Laurea Triennale in Lingue e Letterature Straniere Moderne (prof. Burini, prof. Tononi).

Interessante vedere la partecipazione di molti studenti residenti nei comuni coinvolti nella configurazione territoriale del nuovo GAL.

Assemblea pubblica

L'ultimo momento che rientra nella fase di informazione e sensibilizzazione del percorso di diagnostica partecipativa è l'Assemblea pubblica e lancio del percorso di co-progettazione per la stesura del piano di sviluppo locale 2023-2017 del nuovo GAL dei Colli, tenutasi il 28 febbraio 2023 presso la sede del GAL, via Valmarina 25 - Bergamo. In quest'occasione l'Università degli studi di Bergamo ha presentato l'innovatività della visione che sta alla base del progetto per la costituzione del nuovo GAL dei Colli connettore e promotore di sviluppo e le fasi in corso del percorso di co-progettazione; al contempo tutti gli amministratori comunali hanno partecipato attivamente indicando sinteticamente - mediante una parola-chiave o un concetto - una priorità strategica per lo sviluppo del proprio territorio in relazione ai sei ambiti tematici previsti dal bando di Regione Lombardia. Si allega il verbale dettagliato dell'assemblea pubblica (Allegato A).



Figura 3.10. Assemblea pubblica del 28 febbraio 2023

In tutti questi momenti di informazione e sensibilizzazione è stato strategico sviluppare **un'apposita sezione del sito internet del GAL**, accessibile al link <https://gal-collibergamocantoalto.it/>, volta alla trasparenza e all'ampia condivisione mediante la comunicazione costante di tutto il percorso tramite la pubblicazione e l'aggiornamento dettagliato di tutte le fasi del processo.



Figura 3.11. Schermata del sito internet del GAL, sezione PSL 2023-2027 (10 marzo 2023)

Inoltre, come accennato, un ulteriore strumento utilizzato con finalità di informazione continua e di creazione di una base comune di conoscenza socio-territoriale è la **Web App georeferita** "Piano di Sviluppo Locale 2023-2027 del GAL dei Colli di Bergamo e del Canto Alto".

Si tratta di un sistema di *mapping* costruito dall'Imago Mundi Lab dell'Università degli studi di Bergamo (Burini, Ghisalberti, 2020) e messo a disposizione di partner, amministrazioni locali e abitanti. Tale sistema cartografico da un lato funge da **strumento trasparente di conoscenza territoriale** per il processo di allargamento del GAL, di supporto alla stesura della Strategia e di capitalizzazione dei risultati intermedi e finali del percorso di co-progettazione (dallo studio socio-territoriale alla diagnostica partecipativa); esso, inoltre, costituisce un **patrimonio conoscitivo** dell'area (su base digitale e pubblicato online) comune a tutti i partner pubblici e privati implicati, costruito proprio mediante l'individuazione di priorità e di bisogni condivisi da tutti; dall'altro lato, esso **potrà anche essere implementato successivamente come sistema di comunicazione complessa** utile a creare una rete di condivisione tra tutti i territori del GAL per promuovere interventi di rigenerazione e sviluppo sostenibile. La Web App si colloca nell'ambito della **valorizzazione del patrimonio culturale e paesaggistico**, fornendo strumenti digitali per la conoscenza, la fruizione e la valorizzazione del territorio. Si tratta di un'applicazione che negli ultimi anni sempre più si apre e considera con favore l'integrazione di modalità digitali di elaborazione e diffusione delle informazioni. Dall'acquisizione e dalla gestione di dati spaziali si procede alla rappresentazione e alla comunicazione delle informazioni georeferenziate nei territori dei comuni del nuovo GAL, grazie all'utilizzo di dati rilevati sul sito tramite tecniche di acquisizione proprie della geomatica, creando un database suddiviso in categorie. La Web App è *responsive*, ovvero riconosce automaticamente il dispositivo dell'utente e si adatta alle sue dimensioni (smartphone, tablet, desktop) con contenuti, colonne, menu e griglie flessibili. La Web App è accessibile al link: <https://www.igisweb.it/gal/webgis/index.html?appid=e34e08a571a04c7d82706511c3b2c011>.

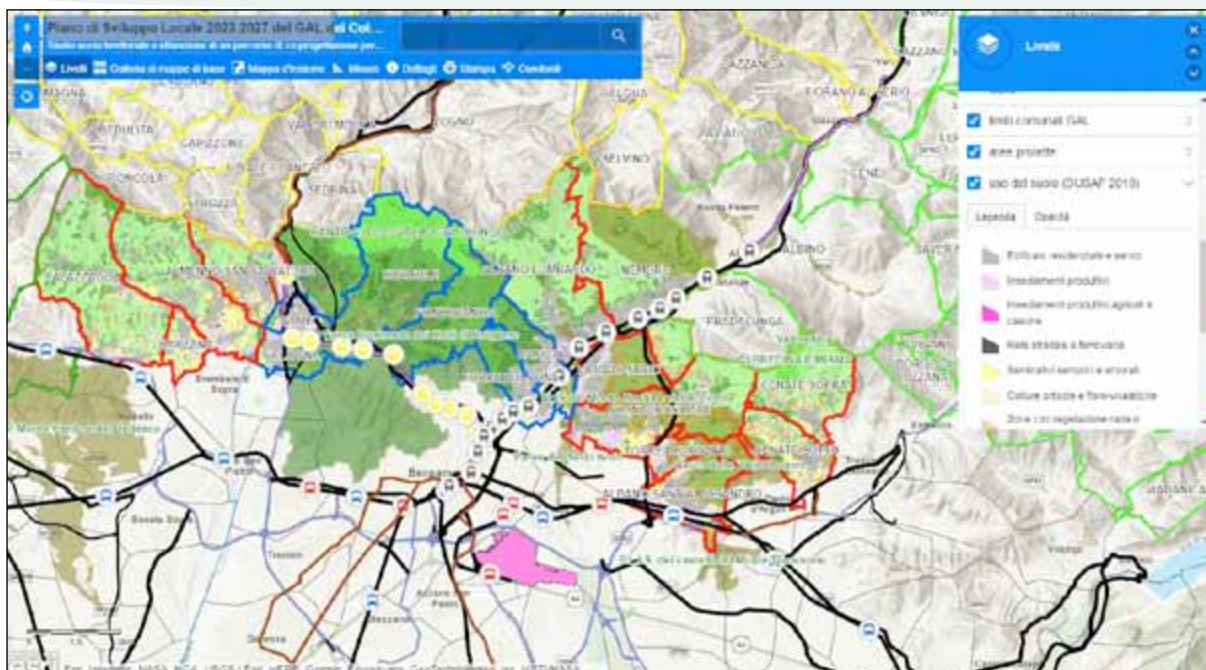


Figura 3.12. Schermata della Web App "Piano di Sviluppo Locale 2023-2027 del GAL dei Colli di Bergamo e del Canto Alto"

L'obiettivo principale dell'applicazione proposta in questo lavoro consiste nella **creazione di un Web-GIS per i territori dei comuni del nuovo GAL**. Oltre all'opportunità di integrare dati multi-contenuto e multi-fonte in un'unica piattaforma, il progetto utilizza applicazioni e soluzioni informatiche che supportano la valorizzazione territoriale e ambientale del territorio via web. In particolare, un GIS (Geographical Information System) è un sistema informativo computerizzato che permette l'acquisizione, la registrazione, l'analisi, la visualizzazione, la restituzione, la condivisione e la presentazione di informazioni derivanti da dati geografici (geo-riferiti)²⁹. Per la rappresentazione dei dati in un sistema informatico occorre formalizzare un **modello rappresentativo flessibile** che si adatti ai fenomeni reali. L'utilizzo di piattaforme GIS e Web-GIS nella sfera del patrimonio archeologico e paesaggistico hanno reso possibile la connessione tra i sistemi informativi geografici e i sistemi di archiviazione di dati inerenti il patrimonio culturale e paesaggistico, offrendo la possibilità di creare, gestire e diffondere nuove informazioni.

All'**apertura della mappa** gli elementi vengono visualizzati con i **diversi tematismi** puntuali e lineari in modo da fornire una fotografia iniziale del territorio del GAL. Tramite lo zoom si può arrivare a una dimensione in cui è possibile visualizzare i dettagli, utilizzando anche le etichette per la denominazione degli strati informativi (figura 3.13, 3.14, 3.15).

²⁹ È quindi un sistema informatico in grado di associare dei dati alla loro posizione geografica sulla superficie terrestre e di elaborarli per estrarne informazioni. La tecnologia GIS integra in un unico ambiente le più comuni operazioni legate all'uso di database (interrogazioni e analisi statistiche) con l'analisi geografica consentita dalle cartografie numeriche, sia raster che vettoriali. I GIS permettono di analizzare un'entità geografica sia per la sua completa natura geometrica (e simbolica) sia per il suo totale contenuto informativo. Ciò è reso possibile dall'integrazione di due sistemi prima separati: i sistemi di disegno computerizzato (CAD-Computer Aided Design) e i database relazionali (DBMS-Data Base Management System). L'implementazione del GIS avviene tramite i sistemi informativi territoriali (SIT).

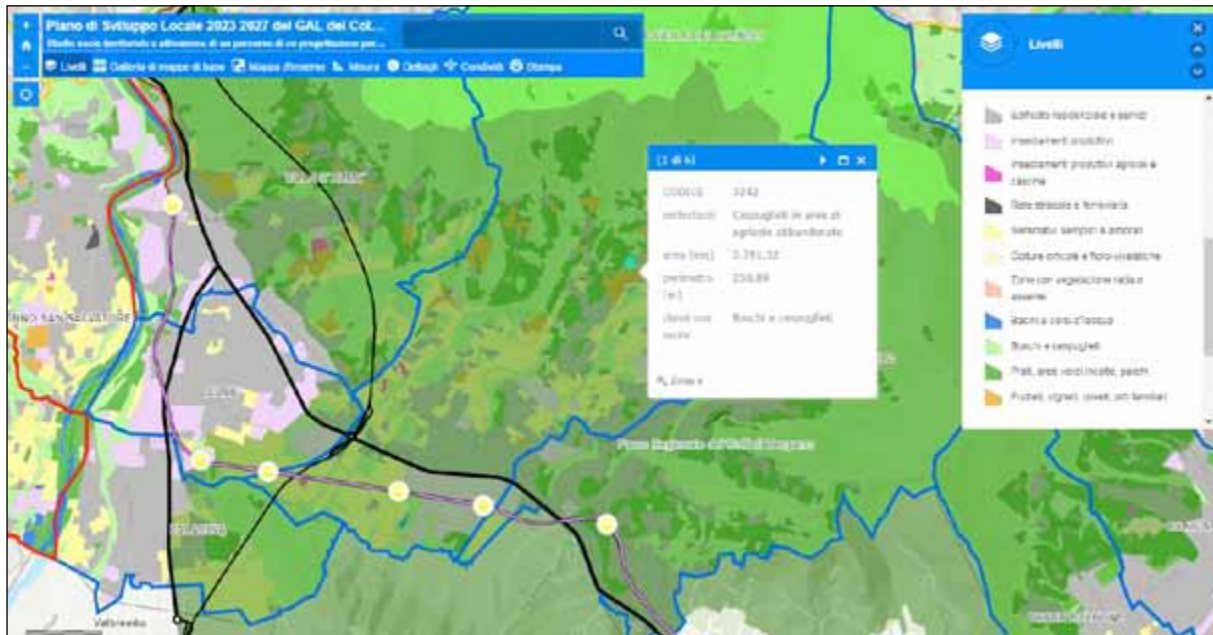


Figura 3.13. Legenda e scheda informativa degli elementi (pop-up) presenti in mappa



Figura 3.14. Dettaglio della Barra del menu

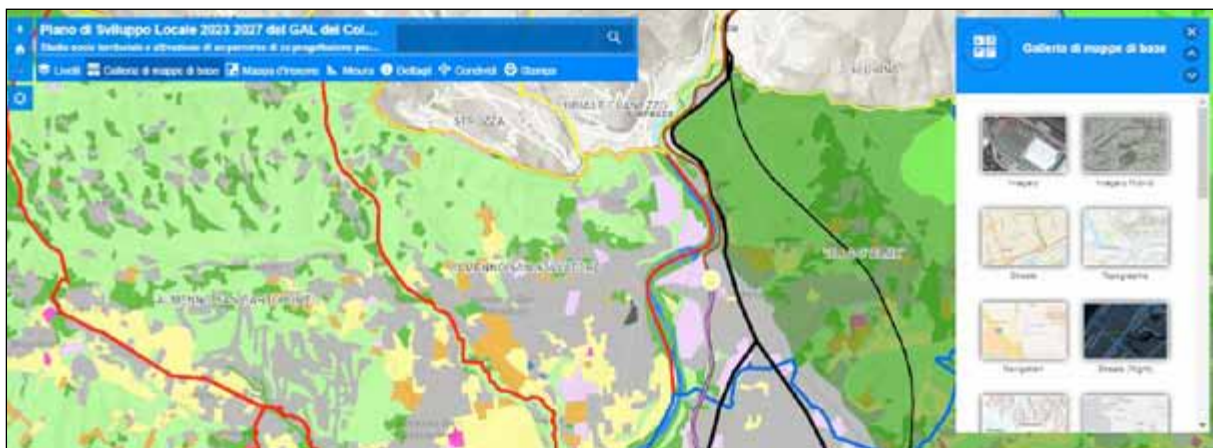


Figura 3.15. Gestione mappa o layer di base

Le potenzialità di questo modello WebGIS risiedono nell'opportunità di integrazione del database con nuovi dati e nell'accesso a un sistema aperto che consente di condividere facilmente i dati con utenti non specializzati. Infatti, è possibile integrare le informazioni nel database mediante un unico supporto informatico, oltre a mettere in relazione archivi informativi posizionati in luoghi fisici diversi, istituendo delle connessioni dinamiche di rete che costituiscono lo spazio fisico in cui si sviluppa il sistema. Altra caratteristica fondamentale

del sistema è l'interoperabilità del database con futuri set di dati, ovvero "la possibilità per dati territoriali di essere combinati in modo che il risultato sia coerente e che il valore aggiunto dei set di dati e dei servizi ad essi relativi sia potenziato" (Direttiva INSPIRE, 2007).

Un punto di forza della realizzazione di un database integrato come quello proposto è l'applicabilità ad altre realtà territoriali, paesaggistiche e del patrimonio costruito, che potranno facilitare, in futuro, l'integrazione nei sistemi di gestione e di tutela del territorio per una visione integrata.

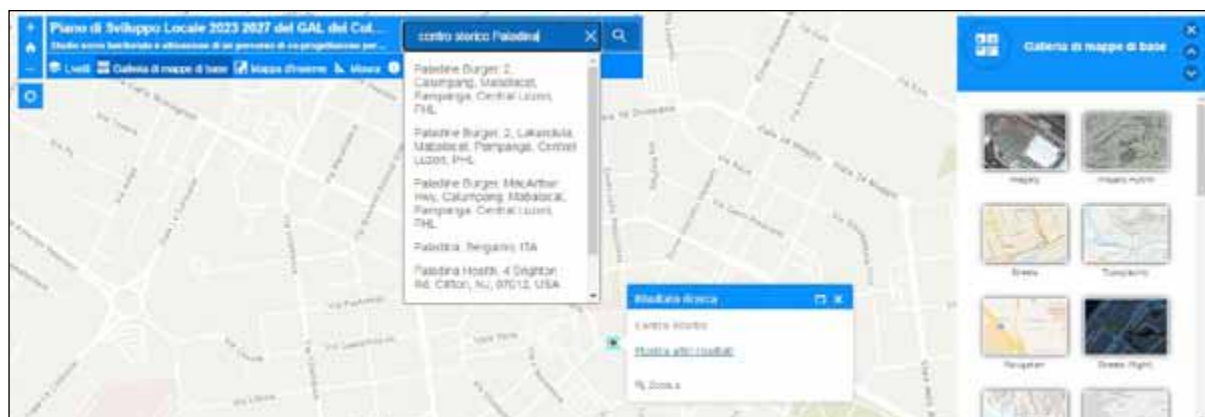


Figura 3.16. Ricerca di altre informazioni

3.1.b Seconda fase: consultazione per conoscere i diversi interessi/bisogni del territorio

La seconda fase della metodologia di diagnostica territoriale partecipativa è la **consultazione finalizzata a conoscere i diversi interessi/bisogni sul territorio, attraverso l'ideazione e realizzazione di vari sistemi di consultazione:**

Questionario online

Il questionario è stato creato tramite la piattaforma Google Moduli ed è visionabile al link <https://docs.google.com/forms/d/e/1FAIpQLSc4E9g8-cc8t0hKuxdvWY0w3X5firkQavvry0IED7SK3zn1w/viewform>.

La compilazione è stata possibile dall'8 febbraio fino al 10 marzo 2023. Il target di riferimento era costituito dagli abitanti dei comuni interessati dalla nuova estensione del GAL e il modulo è stato diffuso attraverso il sito web³⁰, la newsletter e le pagine social dell'attuale GAL³¹; inoltre è stato chiesto agli enti pubblici e privati, alle associazioni e alle amministrazioni coinvolte nel percorso di stesura della nuova Strategia di diffonderlo tramite i propri canali e newsletters.

L'obiettivo del questionario è stato quello di rilevare la percezione degli abitanti rispetto alle potenzialità e alle criticità dell'area del nuovo GAL, oltre che ottenere una prima indicazione rispetto alla scelta degli ambiti tematici sui quali focalizzare la Strategia di Sviluppo Locale, rispetto ai sei proposti nel bando di Regione Lombardia. Il questionario è stato strutturato attraverso la formulazione di una serie di domande suddivise in ambiti tematici. Il primo tema affrontato è stato quello del territorio del nuovo GAL.

30 GAL dei Colli di Bergamo e del Canto Alto, <https://gal-collibergamocantoalto.it/>

31 Facebook, <https://www.facebook.com/galcollibergamocantoalto/>;
Instagram, <https://www.instagram.com/galdeicollidibergamo/>;
LinkedIn, <https://www.linkedin.com/company/galcollibergamocantoalto/>.

Qual è la ricchezza più importante del suo territorio?

- Risorse naturali: corsi d'acqua, boschi, prati, fauna, aree protette ecc.
- Beni culturali: patrimonio artistico-religioso-culturale
- Saperi e tradizioni della cultura agro-silvo-pastorale
- Artigianato
- Aziende e imprenditoria locale
- Attività commerciali
- Altro...

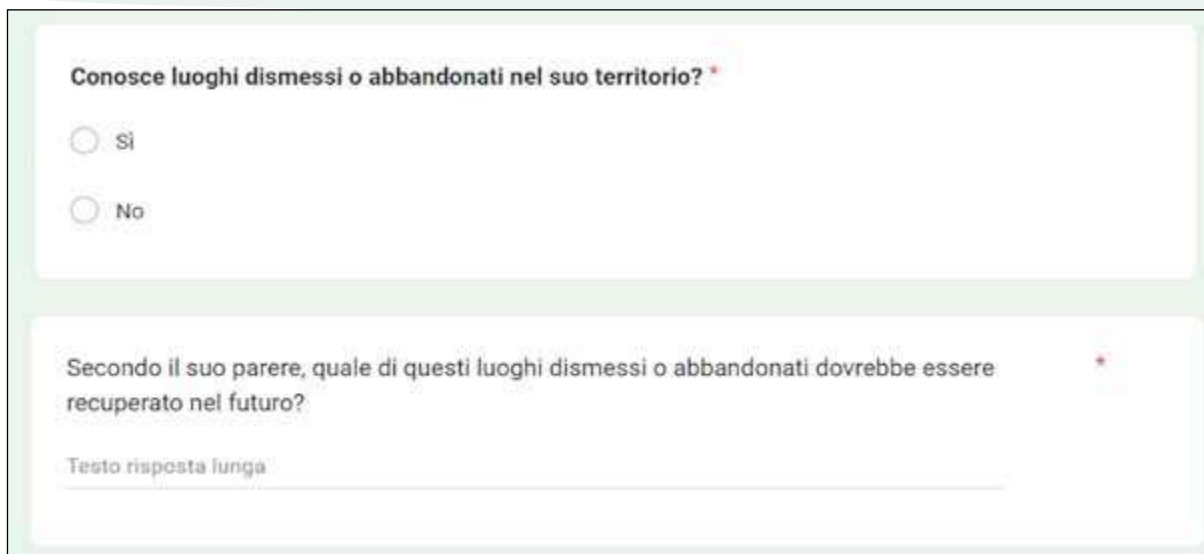
Figura 3.17. Domanda n° 1 del questionario di rilevazione

Le domande poste nella **prima sezione** avevano l'obiettivo di focalizzare l'attenzione sulla **percezione di potenzialità e criticità del territorio** preso in esame. In particolare, nelle prime due è stato chiesto agli utenti di indicare quale, secondo loro, è la principale ricchezza del territorio (figura 3.17) e quale la maggiore fragilità (figura 3.18). Le domande erano a risposta chiusa, ma al tempo stesso è stata predisposta una risposta "altro" che consentiva l'inserimento di informazioni personalizzate da parte dell'utente, nel caso in cui le opzioni preimpostate non fossero esaustive.

Per la sua esperienza, quale è la maggiore fragilità del suo territorio?

- Scarse possibilità di occupazione
- Presenza di pochi luoghi di aggregazione per i giovani
- Problemi di accessibilità e trasporto pubblico
- Mancanza di servizi per gli anziani
- Poco senso di appartenenza e di identità locale da parte dei cittadini
- Scarsa propensione all'innovazione da parte di enti e imprese
- Ridotta capacità di collaborazione tra diversi soggetti (enti, associazioni, privati ecc.)
- Limitata attrattività turistica
- Scarsa valorizzazione della cultura e delle tradizioni locali
- Altro...

Figura 3.18. Domanda n°2 del questionario di rilevazione



Conosce luoghi dismessi o abbandonati nel suo territorio? *

Sì

No

Secondo il suo parere, quale di questi luoghi dismessi o abbandonati dovrebbe essere recuperato nel futuro? *

Testo risposta lunga

Figura 3.19. Domanda n°3 del questionario di rilevazione

La terza domanda si è invece concentrata sulla conoscenza, da parte degli utenti, di luoghi dismessi o abbandonati sul territorio che avrebbero voluto rigenerare (risposta sì/no), con la successiva possibilità di esplicitare il nome del luogo. Tale quesito è stato posto in considerazione di dinamiche e trasformazioni relative alla rigenerazione che i territori in esame stanno vivendo o potrebbero vivere in futuro.

Nella **seconda parte** del questionario il focus è stato spostato sulle **proposte per la nuova Strategia di Sviluppo Locale 2023/2027**. In particolare, sono stati presi in esame i sei ambiti tematici tra i quali i GAL devono sceglierne due come prioritari nella stesura della Strategia di Sviluppo Locale ed è stato chiesto agli utenti di dare ad ognuno una valutazione di importanza, scegliendo un valore su una scala da 1, poco importante, a 5, molto importante.

Proposte per la nuova Strategia di Sviluppo Locale 2023/2027

Dia un punteggio da 1 a 5 ai seguenti ambiti in base all'importanza che ritiene abbiano per il suo territorio (1 poco importante – 5 molto importante)

Servizi ecosistemici, biodiversità, risorse naturali e paesaggio *

1 2 3 4 5

Poco importante Molto importante

Sistemi locali del cibo, distretti, filiere agricole e agroalimentari *

1 2 3 4 5

Poco importante Molto importante

Servizi sociali e per il welfare e apozzi di aggregazione accessibili a tutti *

1 2 3 4 5

Poco importante Molto importante

Comunità energetiche, bioeconomiche e modello di economia circolare *

1 2 3 4 5

Poco importante Molto importante

Sistemi di offerta socioculturali e turistico-ricreativi locali *

1 2 3 4 5

Poco importante Molto importante

Sistemi produttivi locali artigianali e manifatturieri *

1 2 3 4 5

Poco importante Molto importante

Figura 3.20. Domanda n° 4 del questionario di rilevazione

La domanda successiva si è concentrata su proposte operative per il miglioramento del territorio, chiedendo agli utenti su quali azioni il GAL dovrebbe puntare per migliorare il territorio (figura 3.21).

Secondo il suo parere, su quali azioni il GAL dovrebbe puntare per migliorare il territorio? *

Massimo 3 risposte

- Attività di sistemazione forestale e ambientale (manutenzione viabilità agro-silvo-pastorale VASP, sistemi antincendio per i boschi, ecc.)
- Realizzazione di piste ciclabili
- Attività di promozione dei prodotti tipici locali (prodotti enogastronomici; artigianato, ecc.)
- Organizzazione di corsi di formazione dedicati ad attività tradizionali e agro-silvo-pastorali
- Creazione di spazi di socializzazione (parchi giochi, orti didattici, luoghi di aggregazione per giovani o anziani, ecc.)
- Supporto a una comunità energetica
- Attività di valorizzazione della cultura locale e promozione turistica
- Avvio di azioni di sostegno al lavoro (sostegno ai giovani imprenditori under 40, finanziamento start-up)
- Avvio di azioni per l'innovazione territoriale (creazione di spazi di co-working, supporto alla partecipazione a bandi per l'innovazione tecnologica e la digitalizzazione, ecc.)
- Altro:

Figura 3.21. Domanda n°5 del questionario di rilevazione

In questo caso la compilazione ha permesso la scelta di più azioni, fino a un massimo di tre. Per la formulazione di questa domanda sono state considerate le progettualità finanziate dal GAL dei Colli di Bergamo e del Canto Alto nell'ambito della prima programmazione 2014-2020 e le nuove prospettive introdotte dal bando di Regione Lombardia per l'individuazione della Strategia 2023-2027, lasciando comunque all'utente la libertà di aggiungere proposte alternative rispetto a quelle preimpostate nella casella "altro".

Infine, nella **terza sezione**, sono state somministrate alcune domande relative all'**anagrafica del soggetto compilatore**. Innanzitutto è stato chiesto a quale categoria appartiene il compilatore (privato cittadino, ente pubblico, associazione, azienda privata, altro). Nel caso di ente, associazione o azienda privata la domanda successiva chiedeva di indicare il settore di interesse principale e se il proprio ente/azienda stava portando avanti dei progetti che potevano essere di interesse per il GAL, infine si chiedeva se l'ente/azienda fosse già partner del GAL o volesse partecipare al nuovo partenariato (Fig. 3.22).

The image shows a digital questionnaire form with four distinct sections, each with a title and a set of radio button options. The first section asks for the respondent's category, the second for the sector of interest, the third is a long-answer question about projects, and the fourth asks about interest in joining the GAL partnership.

A quale delle seguenti categorie appartiene? *

- Privato cittadino
- Ente pubblico
- Associazione/Fondazione
- Azienda privata
- Altro...

Qual è il settore di interesse del suo ente? *

- Agricolo o zootecnico
- Forestale o ambientale
- Turismo rurale
- Valorizzazione del patrimonio storico e culturale
- Formazione
- Servizi alla persona
- Altro...

Ci sono dei progetti promossi dal suo ente che potrebbero essere supportati dal GAL mediante la partecipazione a bandi di finanziamento? Se sì, quali? *

Testo risposta lunga

Il suo ente è interessato ad entrare nel partenariato del GAL? *

- Sì
- No
- È già partner/socio

Figura 3.22. Domande n°6 - 9 del questionario di rilevazione

Nel caso di privato cittadino, invece, il questionario chiedeva se l'utente fosse a conoscenza di progetti in programma o in via di realizzazione sul suo territorio che potrebbero essere supportati dal GAL mediante la partecipazione a bandi di finanziamento e se conosceva enti o associazioni che potevano essere interessate a partecipare al partenariato del GAL. Infine, sono state poste alcune domande per rilevare quale fosse il comune di residenza del compilatore, quale il comune appartenente al nuovo GAL che maggiormente frequentava e per quale ragione, e perché si conosceva il GAL (figura 3.23).

Comune di residenza *

Testo risposta breve

Comune del GAL che frequenta maggiormente *

1. Albano Sant'Alessandro
2. Almi
3. Almenno San Bartolomeo
4. Almenno San Salvatore
5. Alzano Lombardo
6. Berzana
7. Cenate Sopra
8. Cenate Sotto
9. Nembro
10. Paladina
11. Palazzago
12. Pontenave
13. Ratica
14. Scanzoscafate
15. Sorisole
16. Torre Boldone
17. Torre de Roveri
18. Villa d'Almi
19. Villa di Serio

Per quale ragione lo frequenta? *

Lavoro

Tempo libero

Residenza

Conosce il GAL perché? *

Sono socio o partner

Sono beneficiario di fondi GAL

Ho partecipato a bandi GAL

Non lo conosco

Ne ho sentito parlare da persone che conosco

Altro...

Figura 3.23. Domande n° 10-13 del questionario di rilevazione

Questionario: gli esiti

Vengono di seguito illustrati gli esiti rilevati dalla somministrazione del questionario a cui hanno partecipato in totale **n. 259 abitanti**.

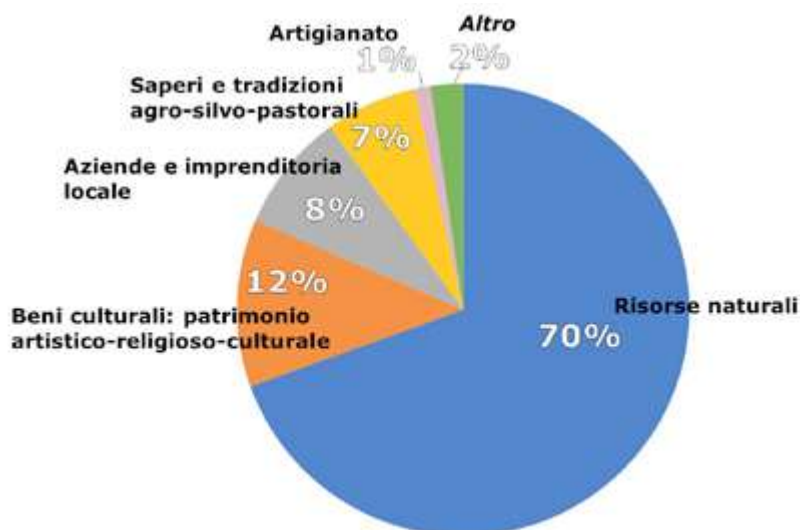


Figura 3.24. Risposta alla domanda: Qual è la ricchezza più importante del suo territorio?

Per quanto riguarda il primo quesito, sulla ricchezza più importante del territorio, il 70% delle persone che ha risposto al questionario non ha avuto dubbi nel sottolineare come **l'aspetto di fondamentale ricchezza è rappresentato da risorse naturali**, quindi da corsi d'acqua, boschi, prati, fauna, aree protette (Fig. 3.24). Una spiccata sensibilità ai temi del verde che può essere spiegata anche dalla presenza nell'area nuovo GAL del Parco Regionale dei Colli di Bergamo e del Canto Alto, del PLIS Naturalserio, del PLIS delle Valli dell'Argon e dalla Riserva Naturale di Valpredina. Seguono, con l'12% delle preferenze, i beni culturali, il patrimonio artistico e religioso culturale; con l'8% le aziende e l'imprenditoria locale e con il 7% i saperi e le tradizioni della cultura agro-silvo-pastorale. La categoria artigianato raccoglie solo l'1% delle preferenze, mentre sono state aggiunte alcune risposte nella casella "altro" riferite a presenza di associazioni, attività commerciali e potenzialità rappresentate dallo sviluppo residenziale.

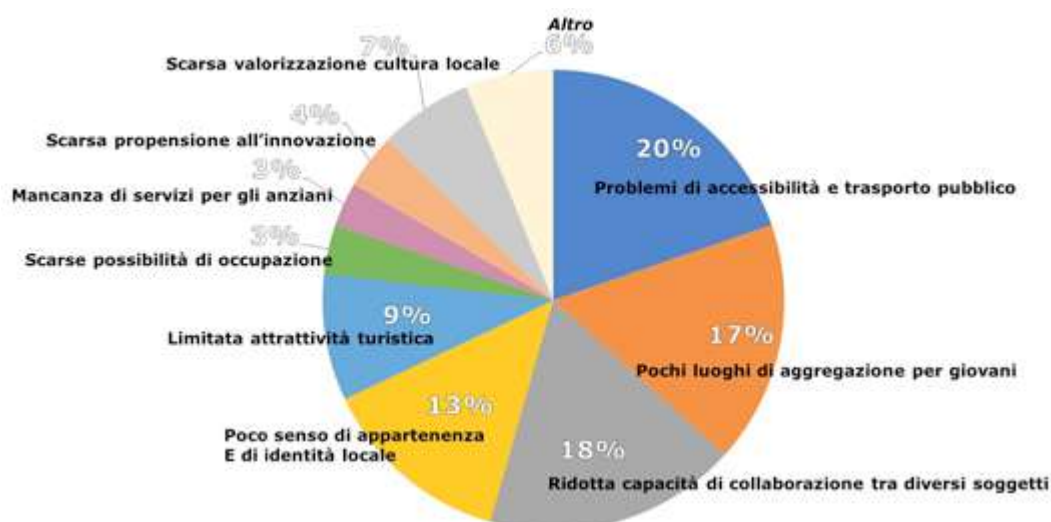


Figura 3.25. Risposta alla domanda: Qual è la maggiore fragilità del suo territorio?

Per quanto concerne gli aspetti di fragilità del territorio le risposte sono decisamente più frammentate, così da mostrare una varietà di criticità emerse da parte degli abitanti (Fig. 3.25). **La prima fragilità** che viene evidenziata riguarda **l'accessibilità e il trasporto pubblico**, con il 20% delle risposte totali (pari a 51 abitanti), segue il tema dei **luoghi di aggregazione per i giovani**, con il 17% delle preferenze (44 risposte) e la **ridotta capacità di collaborazione** tra diversi soggetti con il 18% delle risposte (46 unità). A poca distanza viene segnalato il tema dello scarso senso di appartenenza e d'identità (13%, 35 risposte complessive), della limitata attrattività turistica (9%, 23 risposte) e della scarsa valorizzazione della cultura e delle tradizioni locali (7%, 17 risposte). Le altre risposte non ottengono più del 4% delle preferenze. L'altra frammentarietà di visione rispetto alle fragilità viene sottolineato anche dal fatto che, in questo caso, gli abitanti che hanno compilato il questionario hanno sentito la necessità di indicare diverse categorie nella casella "altro", in aggiunta a quelle già formulate. In particolare, vengono evidenziate problematicità rispetto alla coesione sociale, all'erosione degli spazi verdi, all'urbanizzazione selvaggia, al traffico e all'inquinamento.



Figura 3.26. Risposta alla domanda: Conosce luoghi dismessi o abbandonati nel suo territorio?

TABELLA 3.1 - Luoghi dismessi o abbandonati segnalati dai compilatori del questionario

Luoghi da recuperare	N° risposte
Gres	22
Ex Zopfi	19
Italcementi	12
Fabbriche dismesse (generico)	11
Edifici abbandonati/inutilizzati (generico)	9
Altre aree industriali dismesse	9
Complesso dell'Incoronata/ex Regazzoni (Torre Boldone)	8
Ex Reggiani	7
Altri edifici storici dismessi (chiese, castelli ecc.)	7
Sentieri	6
Ex convento Santa Margherita (Torre Boldone)	5
Centro storico	5
Bopo Ponteranica (spazio ricreativo)	3
Stazioni / scali ferroviari	2
Roccoli abbandonati	2
Vigneti	2
Altro	29
TOTALE	158

Proseguendo con l'analisi delle risposte, oltre il 61% dei compilatori ha risposto al questionario dichiarando di conoscere luoghi dismessi o abbandonati sul territorio (Fig. 3.26). Tra le aree segnalate più ricorrenti ci sono l'area ex Gres, ad Alzano Lombardo, e l'area ex Zopfi, a Ranica, ma non mancano indicazioni più generiche quali "vecchie industrie/aziende", centri storici o i vigneti (Tab. 3.1).

Anche nella seconda sezione del questionario nella quale la riflessione era concentrata sulle **proposte per la nuova Strategia di Sviluppo Locale 2023/2027**, l'ambito ambientale-naturale ha ottenuto i risultati più importanti rispetto agli altri ambiti tematici (figura 3.27). Infatti, è il tema **"servizi ecosistemici, biodiversità, risorse naturali e paesaggio" a essere evidenziato come prioritario: il 67% di coloro che hanno compilato il questionario ha attribuito a questo ambito molta importanza (una valutazione pari a 5), mentre nessuno ha dichiarato che quest'ambito potesse essere poco importante (valutazione pari a 1).** Altri due ambiti tematici hanno ottenuto preferenze significative: **"servizi sociali per il welfare e spazi di aggregazione accessibili a tutti" viene riconosciuto dal 49% dei partecipanti al questionario come molto importante, mentre l'ambito "comunità energetiche, bioeconomiche e modello di economia circolare" viene riconosciuto come molto importante dal 43% degli abitanti.** Per questi due ambiti è da segnalare che assume un valore significativo anche la valutazione alta attribuita al valore 4.

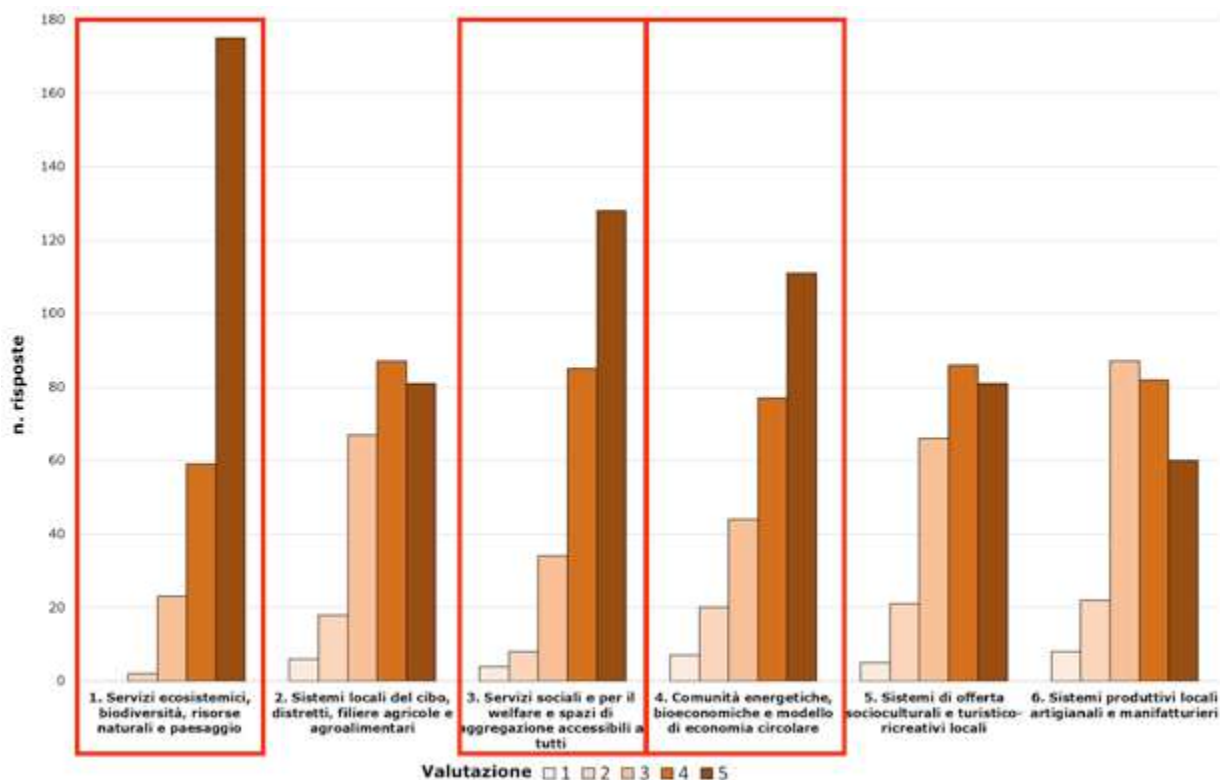


Figura 3.27. Questionario di rilevazione, valutazioni di importanza da 1 a 5 sugli ambiti per la realizzazione della Strategia

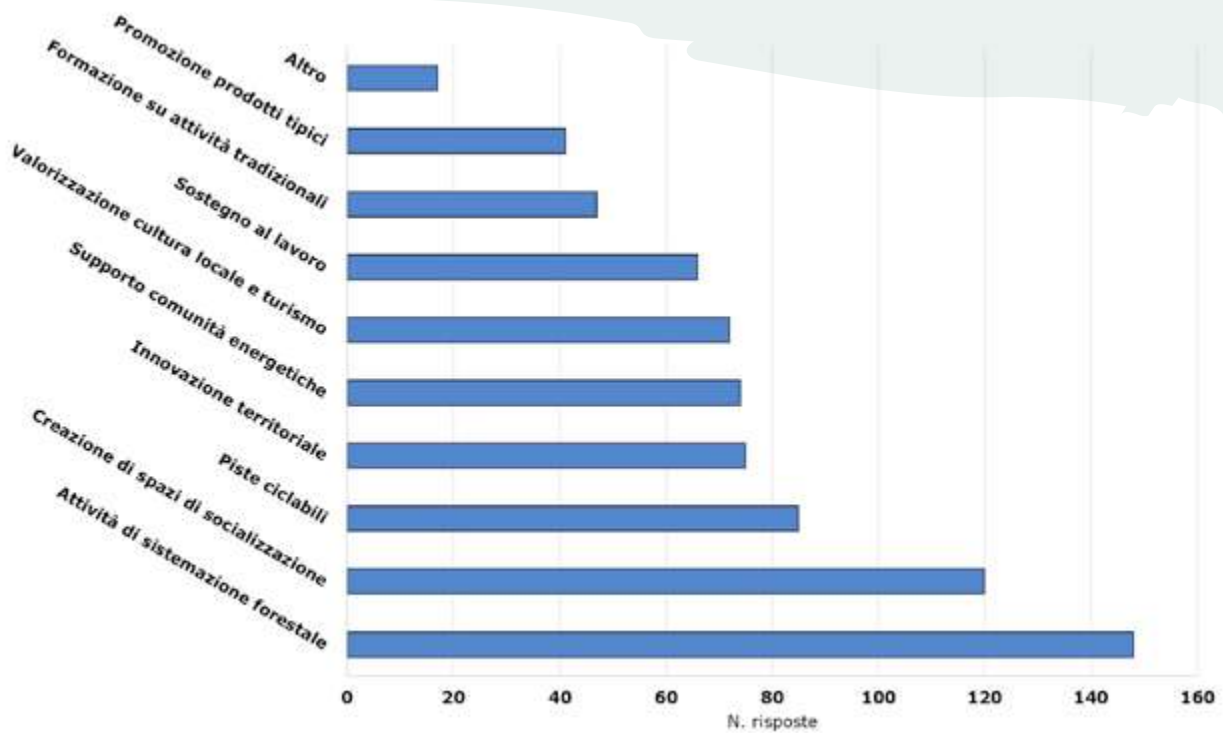


Figura 3.28. Domanda relativa alle azioni finalizzate al miglioramento del territorio

Alla domanda relativa alle possibili **azioni** che il GAL dovrebbe implementare per migliorare il territorio (Fig. 3.28) vengono segnalate per la maggior parte attività di **sistemazione forestale** (148 risposte); 120 abitanti segnalano la creazione di **spazi di socializzazione**; 85 rispondenti indicano la necessità di investire su **percorsi ciclabili**; 75 sull'**innovazione territoriale** e 74 su azioni finalizzate alla realizzazione di **Comunità Energetiche Rinnovabili**. Altri 72 abitanti rilevano la necessità di attivare esperienze di valorizzazione della cultura locale e del turismo e 66 rispondenti segnalano l'importanza di azioni che supportino l'ambito del lavoro. Meno di 50 persone rilevano l'implementazione di formazione su attività tradizionali e la promozione di prodotti tipici locali.

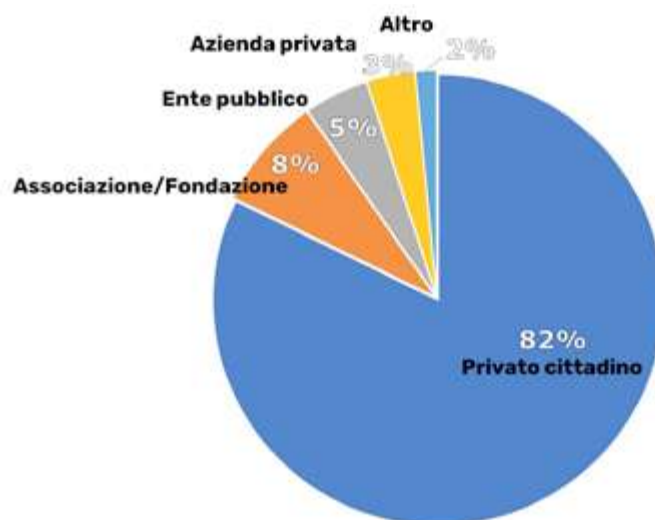


Fig. 3.29. Rilevamento della categoria di appartenenza dei rispondenti al questionario

Infine, è interessante analizzare le caratteristiche dei compilatori. Per quanto riguarda le **categorie di appartenenza**, la netta maggioranza (rappresentata dall'82% delle risposte) si identifica come **privato cittadino**, l'8% come associazione o fondazione, il 5% come ente pubblico e il 3% come azienda privata (Fig. 3.29). Il restante 2% è composto da soggetti che rientrano nella categoria delle cooperative sociali e da un partito politico.

Nello specifico in figura 3.30 viene mostrato che tra gli enti intervistati il 22% si occupa di servizi alla persona, il 15% fa parte del settore agricolo o zootecnico, un altro 15% si occupa di valorizzazione del patrimonio storico e culturale e il 12% rientra nell'ambito della formazione, mentre i settori forestale o ambientale e del turismo rurale rappresentano rispettivamente solo il 7% ed il 3% del totale. Il 13% degli enti, poi, si identifica specificamente come Comune, mentre tra gli altri settori citati figurano il tempo libero, lo sport, l'energia ed il lavoro.

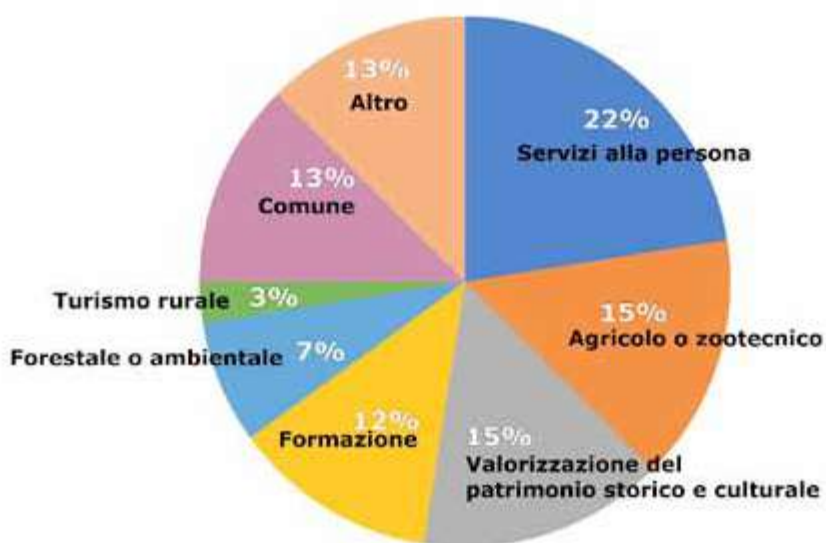


Fig. 3.30. Settore di interesse degli enti che hanno preso parte al questionario

Per la domanda che chiedeva agli enti di indicare eventuali progetti da loro promossi che potrebbero essere supportati dal GAL mediante la partecipazione a bandi di finanziamento, sono stati raccolti 41 contributi, che si è scelto di suddividere in alcune macro-categorie, mostrate nella figura 3.31. La maggioranza dei progetti indicati dagli intervistati si divide tra quelli relativi alla **valorizzazione del territorio e dei prodotti locali** (32%) e quelli legati ad **azioni di supporto ad anziani, disabili, giovani e bambini** (22%). Per fare alcuni esempi, nella prima categoria rientrano progetti di promozione di prodotti locali artigianali ed enogastronomici, come il Moscato di Scanzo, o di promozione del territorio tramite il recupero e la valorizzazione di alcuni elementi storici e tradizionali; nel secondo gruppo figurano, invece, progetti di realizzazione di orti didattici nelle scuole, di ampliamento dei servizi per la terza età (come i centri diurni per anziani) e di miglioramento del trasporto per i disabili sul territorio. Il 10% dei progetti indicati è, poi, relativo alla categoria "ambiente ed ecosostenibilità", mentre turismo e recupero di aree ed edifici dismessi registrano un punteggio del 7% ciascuno.

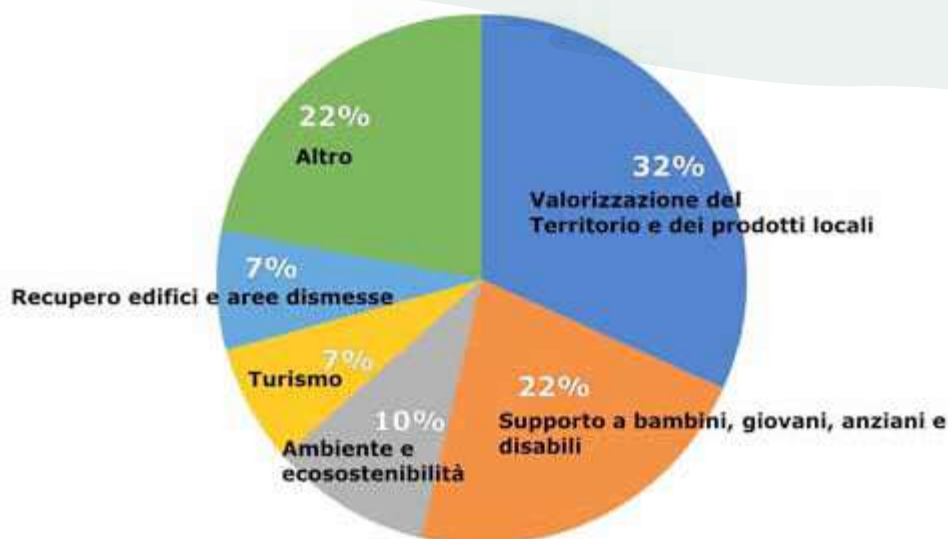


Figura 3.31. Tipologie di progetti promossi dagli enti che potrebbero essere supportati dal GAL

L'ultima domanda rivolta specificatamente agli enti aveva l'obiettivo di registrare il loro interesse a entrare a far parte del partenariato del GAL. Ben il 60% degli intervistati si è dichiarato interessato a diventare un partner, dimostrando di aver colto l'importanza del ruolo che questo ente può svolgere nel sostegno e nello sviluppo del territorio.

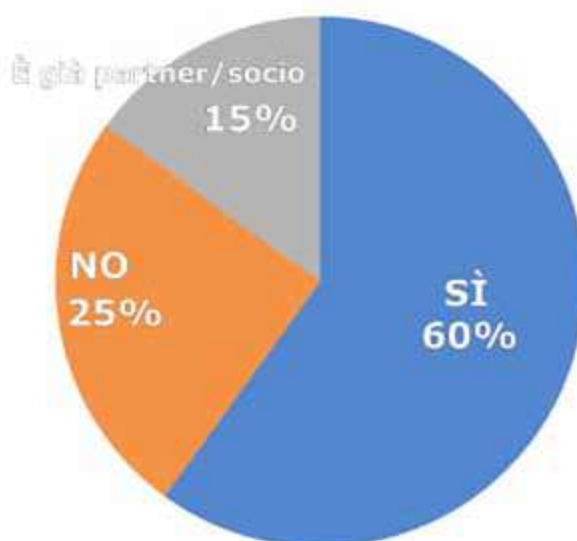


Figura 3.32. Richiesta relativa alla possibilità di entrata nel GAL dell'ente rappresentato

Per quanto riguarda le risposte date dai privati cittadini rispetto alla conoscenza di progetti in programma o in corso di realizzazione sul proprio territorio che potrebbero essere supportati dal GAL, **l'82% dei rispondenti ha dichiarato di non conoscere progetti in fase di realizzazione sul proprio territorio**, mentre il 18% ha risposto positivamente, specificando anche di quali progetti si tratta. In totale, sono stati raccolti 46 contributi, che spaziano dalla realizzazione di percorsi ciclopedonali, al recupero di aree industriali dismesse, fino alla creazione di aree ludico-ricreative e di un gioco in scatola per promuovere le specificità del territorio.

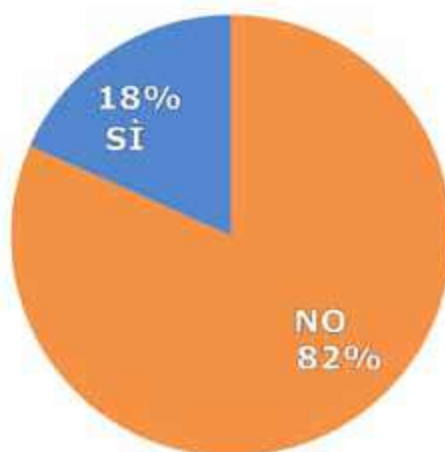


Figura 3.33. Viene chiesto ai privati cittadini se conoscono progetti che potrebbero essere finanziati dal GAL

Successivamente è stato chiesto agli intervistati di indicare eventuali associazioni, enti o aziende private che potrebbero, a loro parere, essere interessate ad entrare nel partenariato del GAL. Come mostra il grafico in figura 3.34, l'85% dei soggetti ha risposto di non conoscere enti o aziende che potrebbero diventare soci del GAL, mentre il 15% ha dichiarato di conoscerne, specificando di quali si tratta nella domanda successiva. In totale, sono stati indicati 44 soggetti tra enti, associazioni ed aziende private, che comprendono associazioni giovanili, aziende agricole, Pro Loco ed orti sociali.

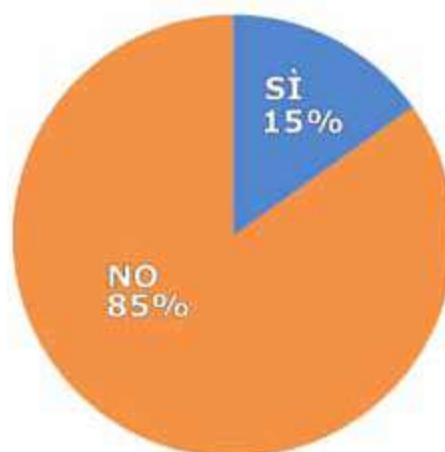


Figura 3.34. Risposta alla domanda: Conosce associazioni, enti o aziende private che possono essere interessati ad entrare nel partenariato del GAL?

Le ultime domande del questionario erano, infine, dedicate ad individuare la provenienza geografica dei soggetti intervistati e il tipo di relazione che intrattengono con il GAL in quanto ente e con il territorio in esso compreso. Come prevedibile, la maggioranza degli intervistati risiede nei comuni del territorio del GAL (grafico in figura 3.35), anche se risulta interessante il dato relativo ai residenti nella città di Bergamo, che registra un buon 12%. Questo dato è, probabilmente, dovuto al fatto che molti degli enti associati al GAL hanno sede proprio nel capoluogo che esercita un forte ruolo di attrattore nei confronti del territorio del GAL.



Figura 3.35. Comune di residenza degli intervistati

Per quanto riguarda, invece, i Comuni GAL più frequentati, al primo posto si posiziona Ranica con il 14%, seguito da Scanzorosciate (11%), Ponteranica (10%), Sorisole (9%) e Alzano Lombardo (8%). L'asse centrale del territorio GAL, quindi, sembrerebbe essere quello maggiormente in grado di attrarre flussi di abitanti, lavoratori e visitatori, insieme a Scanzorosciate, più a est.



Figura 3.36. Viene chiesto al rispondente quale sia il comune che più frequenta

Andando ad analizzare le motivazioni per le quali gli intervistati frequentano i comuni del GAL, la risposta più votata è, come prevedibile, perché vi risiedono (nel 61% dei casi). I soggetti che frequentano il GAL per tempo libero raggiungono comunque il 27%, superando il 12% di quelli che vi si recano per lavoro; questo dato risulta significativo, perché indice della presenza di elementi e servizi del territorio del GAL in grado di attrarre una buona percentuale di visitatori, che si spostano in questi comuni per svago.



Figura 3.37. Risposta alla motivazione per cui frequenta il comune che è stato segnalato alla risposta precedente

Infine, alla richiesta di specificare in che modo sono venuti a conoscenza del GAL, il 36% degli intervistati ha dichiarato di averne sentito parlare da conoscenti, senza essere, quindi, stati coinvolti direttamente in attività organizzate dal GAL, mentre il 29% non conosceva il GAL prima di compilare il questionario. Solo l'11% degli intervistati è socio o partner del GAL o ha preso parte a bandi da questo supportati. Il restante 24% delle risposte, indicato nel grafico come "Altro", comprende, invece, tra le altre, persone che sono venute a conoscenza del GAL tramite mezzi di comunicazione (quali giornali e), pubblicità o grazie ad interventi realizzati dal GAL nel proprio comune.

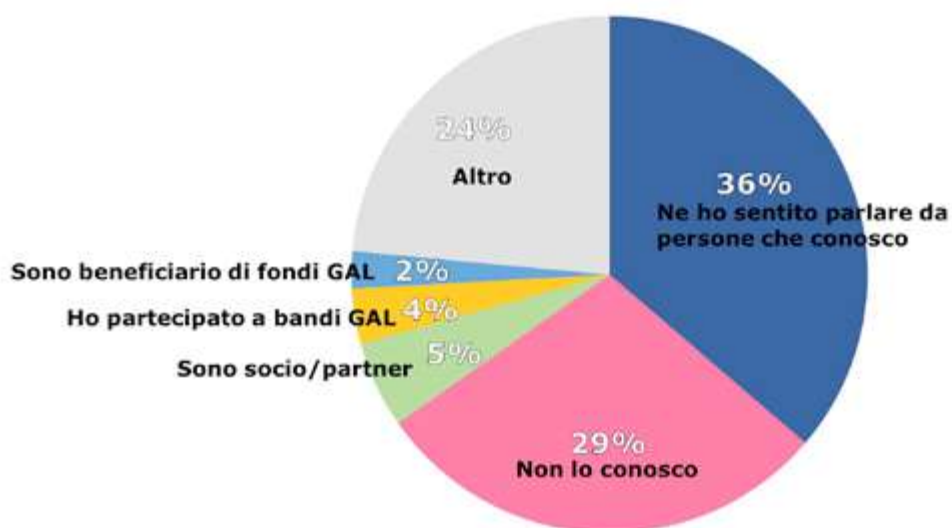


Figura 3.38. Richiesta della motivazioni per cui conosce il GAL

Focus group

Nel secondo momento della fase di consultazione sono stati organizzati **due focus group**, entrambi in presenza, il 2 e il 9 marzo 2023, differenziandoli per il tema trattato: **ognuno è stato riservato all'approfondimento di tre temi** proposti da Regione Lombardia tra i quali i partenariati devono individuare le direzioni strategiche da adottare nella stesura del documento di Strategia per gli anni 2023-2027. L'obiettivo dei focus group infatti è stato quello di attivare un dialogo con e tra amministratori locali, rappresentanti di associazione ed enti del territorio e abitanti privati al fine individuare potenzialità, criticità e potenzialità del territorio sulla base dell'esperienza di ognuno dei presenti:

- Il **primo focus group del 2 marzo 2023** è stato occasione di riflessione su: i) servizi ecosistemici, biodiversità, risorse naturali e paesaggio; ii) sistemi locali del cibo, distretti, filiere agricole e agroalimentari; iii) sistemi di offerta socioculturale e turistico-ricreativa locale.
- Il **secondo focus group del 9 marzo 2023** si è concentrato su: iv) comunità energetiche, bioeconomiche e a economia circolare; v) servizi, beni, spazi collettivi e inclusivi; vi) sistemi produttivi locali artigianali e manifatturieri.

Agli incontri sono stati invitati gli stakeholders privati e pubblici che hanno preso parte alla prima parte del percorso partecipativo, oltre che i giovani del territorio che nel periodo della prima programmazione avevano beneficiato di contributi GAL nell'ambito del bando 6.2.01. Inoltre, è stata pubblicizzata la possibilità di partecipare ai focus group sul sito del GAL, sui social e attraverso le comunicazioni mezzo stampa effettuate nelle settimane a ridosso degli appuntamenti.

L'ambiente individuato per ospitare gli incontri è stata la Sala Polifunzionale del Parco Regionale dei Colli di Bergamo, sufficientemente ampia per poter ospitare i lavori.



Figura 3.39. Focus group del 2 marzo, prima parte dell'incontro plenaria

Ogni **focus group** è stato articolato in momenti in plenaria e in momenti di riflessione in gruppo, ricorrendo a **strumenti di partecipazione variegati**:

- una **fase di accoglienza** con un primo momento introduttivo che ha previsto la presentazione di tutti i partecipanti all'incontro
- **un momento volto a "rompere il ghiaccio"** attraverso un gioco collaborativo digitale realizzato mediante l'utilizzo di un'applicazione interattiva, Kahoot ³², che permette di somministrare quiz a scelta multipla a una platea che può rispondere in tempo reale attraverso l'utilizzo dei propri *device*, sono state somministrate alcune domande sui GAL, per conoscerli meglio e approfondire alcune peculiarità.
- **un momento di lavoro in gruppo** come occasione di confronto attraverso la suddivisione dei partecipanti in tre gruppi, ognuno dei quali è entrato nel merito di una delle tre specifiche tematiche proposte.



Figura 3.40. Focus group, tavoli tematici

Gli strumenti utilizzati in questa fase sono stati delle **mappe partecipative**, utilizzate come base di riflessione, e dei post-it per localizzare sulla carta. Attraverso la scelta di parole chiave e l'elaborazione di brevi riflessioni **potenzialità, criticità e opportunità per il futuro del territorio**, facendo evocare le conoscenze territoriali dei partecipanti, da far emergere attraverso l'osservazione della carta (Burini, 2016, p. 30). Ogni partecipante, grazie al confronto con un altro membro del gruppo, ha scritto sui post-it gialli le potenzialità, su quelli rosa le criticità e su quelli arancioni le opportunità per il futuro, collocando poi i post-it sulla carta a disposizione del gruppo, in corrispondenza dei luoghi emersi dal confronto.

³² Kahoot, <https://kahoot.it>

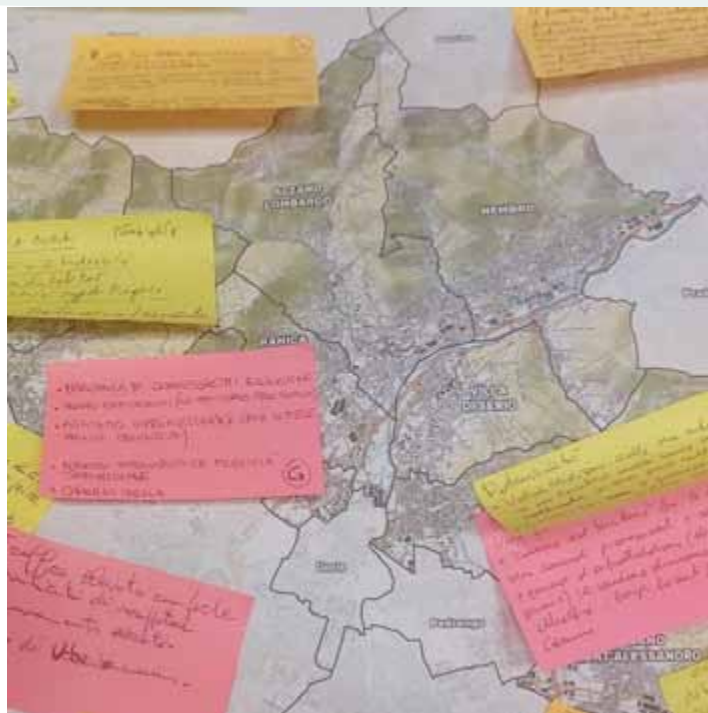


Figura 3.41. Focus group, dettaglio della carta utilizzata per raccogliere gli stimoli dei presenti

- **un momento conclusivo in plenaria** per condividere i punti di vista, confrontarsi sui risultati e cercare di far emergere quali possono essere le tematiche più significative sulle quali investire. Ogni gruppo ha infatti scelto un portavoce che ha raccontato a tutti i presenti le riflessioni e gli aspetti principali emersi nel corso del confronto. La parte finale dell'incontro è stata dedicata alle conclusioni e ai commenti, al "guardare al futuro" e individuare i nodi principali da riportare nella Strategia.

Le considerazioni emerse durante i due incontri sono state fondamentali per la definizione dell'analisi SWOT presentata nel paragrafo 3.2. Per un approfondimento degli esiti del lavoro svolto nei focus group si rimanda agli *Allegati B e C*.

Incontri dedicati ad alcuni interlocutori privilegiati

Oltre al questionario e ai due focus group sono stati intrapresi **tre incontri mirati** con alcuni interlocutori privilegiati. Si tratta di enti già fortemente interessati al lavoro del GAL e il cui contributo è particolarmente rilevante per la stesura della nuova Strategia.

Gli incontri sono stati organizzati e coordinati dal GAL e si sono svolti come segue:

- **Incontro con Confcooperative**

Giovedì 16 febbraio, sede del GAL, via Valmarina 25

La direttrice, Carmelita Trentini, e il presidente, Mario Castelli, incontrano il presidente e il segretario generale di Confcooperative Bergamo, Giuseppe Guerini e Lucio Moioli.

Nel corso dell'appuntamento, Confcooperative sottolinea l'interesse a prender parte al partenariato. In particolare, sottolinea il proprio interesse rispetto alle cooperative di tipo sociale e al sostegno dei processi verso le cooperative di comunità.

- **Incontro con Ascom e Confesercenti**

Giovedì 9 marzo, call da remoto

All'incontro partecipano la Direttrice del GAL, Carmelita Trentini, l'Amministratore Unico, Mario Castelli, l'animatore, Alice Bassanesi, e per le associazioni di categoria Giorgio Puppi, di Ascom, e Filippo Caselli, di Confesercenti.

Le due associazioni sottolineano di affacciarsi per la prima stagione al mondo dei GAL. I temi che evidenziano sono legati alle attività delle categorie che rappresentano. Tra le criticità maggiori sul territorio sottolineano quelle legate alla pianificazione territoriale, ambito non di pertinenza del GAL. Le associazioni sottolineano però di considerare opportunità le situazioni in ambito sovracomunale che consentono di elaborare riflessioni comuni per arrivare a una diffusione dei servizi rispondenti alle necessità.

In particolare, la fascia pedecollinare presenta alcune fragilità, come ad esempio il fatto che le funzioni commerciali sono relegate al fondovalle, mentre le frazioni che si trovano nelle aree collinari spesso si trovano prive di presidi commerciali (esempio: Alzano Lombardo con le proprie frazioni). Un'ulteriore criticità viene rappresentata dalle difficoltà nei legami intergenerazionali. L'innovazione, infine, rappresenta una delle tematiche nelle corde delle associazioni: le associazioni sono interessate all'introduzione di percorsi di sostegno a startup giovanili. Non ci sono progettualità preconfezionate, ma le associazioni sono disponibili al confronto (e al partenariato) per dare il proprio contributo. Le associazioni evidenziano che questi problemi sono comuni ai territori di tutti i tre GAL bergamaschi e per questo motivo potrebbero essere individuate azioni trasversali tra Distretti del Commercio e GAL. Un'ulteriore possibilità è rappresentata da una possibile collaborazione con l'Ente Fiera Promoberg, per eventi itineranti di promozione del territorio.

- **Incontro con il Parco Regionale dei Colli di Bergamo**

Venerdì 10 marzo, sede del Parco dei Colli

Incontro con la direttrice del Parco Regionale dei Colli di Bergamo, Francesca Caironi, e con l'intero staff tecnico del Parco. Per il GAL sono presenti la direttrice, Carmelita Trentini, l'Amministratore Unico, Mario Castelli, e i tecnici Marta Magni e Alice Bassanesi.

Nel corso dell'incontro i tecnici del Parco evidenziano le eventuali necessità ravvisate sul territorio (del Parco, ma tenendo in considerazione anche la possibilità di proporre progetti coordinati con i comuni che hanno sul proprio territorio PLIS) in relazione alle materie di competenza dell'Ente. Vengono segnalate l'opportunità di proporre interventi legati alla manutenzione di muretti a secco, alla riqualificazione ambientale (anche rispetto alla presenza di grandi opere che verranno realizzate sul territorio), al contenimento delle specie aliene – sia vegetali che animali – e alla loro convivenza con l'agricoltura. Viene segnalata la possibilità di attivare interventi rispetto alla tutela delle aree soggette alla direttiva *Habitat*. Un'altra necessità evidenziata è quella relativa alla gestione sostenibile dei boschi. Infine, viene evidenziata la possibilità di investire anche su prodotti informativi: convegni, seminari, ma anche prodotti informativi in senso stretto per far crescere la consapevolezza sui temi ambientali e sulle attività e il ruolo del Parco.

3.1.c Terza fase: la concertazione per definire le azioni strategiche

La fase di concertazione ha consentito al GAL e al team dell'Università degli Studi di Bergamo di tirare le somme rispetto alle informazioni emerse dall'analisi del contesto socio-territoriale e dal processo partecipativo, al fine di individuare le due tematiche su cui si concentrerà la nuova Strategia di Sviluppo Locale.

A tal fine, **è stata elaborata un'analisi SWOT** che ha messo in evidenza, per ogni ambito tematico proposto nel bando di Regione, i punti di forza e i punti di debolezza del territorio del nuovo GAL, oltre a opportunità e minacce. Tali informazioni sono state la base di discussione comune del GAL e del team dell'Università di Bergamo per poter identificare, durante diversi incontri, i due ambiti tematici che necessitano di maggiore attenzione, su cui costruire le azioni strategiche.

Dopo avere definito gli ambiti tematici e dettagliato le azioni, il GAL ha indetto una riunione degli attuali soci il giorno 24 marzo, con l'obiettivo di condividere con loro la SSL e approvarla formalmente. Inoltre, al fine di restituire a tutti coloro che hanno partecipato alle fasi di consultazione i risultati del lavoro di definizione della nuova Strategia, **sarà organizzato un incontro pubblico**.

Infine, la quarta fase della metodologia della diagnostica territoriale partecipativa, ovvero quella di **cooperazione nella realizzazione della Strategia**, non è inclusa nel presente report, in quanto verrà sviluppata solo nel caso in cui la Strategia venga approvata e finanziata da Regione Lombardia.



Figura 3.42. Assemblea pubblica del 28 febbraio 2023

3.2 Analisi SWOT (elemento 1.1 § 21)

L'analisi SWOT, riferita ai punti di forza e di debolezza, così come alle opportunità e alle minacce (è infatti l'acronimo di Strengths, Weaknesses, Opportunities, e Threats), è uno strumento di valutazione di un territorio che, mediante l'uso di una matrice, consente di identificare gli elementi positivi e negativi presenti così come le principali dinamiche trasformative in atto. Essa, dunque, consente di proporre priorità strategiche di azione tenendo conto, da un lato, degli elementi di forza sui quali puntare e di quelli di debolezza da rafforzare; dall'altro lato, su quali potenziali opportunità puntare e quali minacce limitare.

In riferimento al contesto del nuovo GAL, in linea con le finalità del percorso di co-progettazione, l'analisi SWOT è stata sviluppata tenendo conto degli elementi emersi sia durante lo **studio delle caratteristiche dell'ambito territoriale** considerato, a partire dai documenti di piano, dalla strutturazione del territorio, dai dati statistici prodotti dai diversi enti preposti e dalla bibliografia esistente in stretta relazione con le

linee guida europee e con le finalità individuate da Regione Lombardia (cap. 1), sia delle **informazioni emerse durante le attività di consultazione** (par. 3.1) che ha previsto incontri con attori privilegiati, l'organizzazione di un'assemblea pubblica, la realizzazione di due focus group e la somministrazione di un questionario aperto a tutti gli abitanti del nuovo GAL. Il risultato di tale lavoro è stato riassunto nella **tabella 12** in cui sono riportati i **punti di forza e di debolezza** del territorio del GAL, e nella tabella 13 che mostra **opportunità e minacce**, riferiti a ognuno dei **sei ambiti tematici proposti da Regione Lombardia**. Tale schematizzazione ha quindi consentito di fare le valutazioni che hanno portato alla definizione dei due ambiti su cui la nuova Strategia di Sviluppo Locale del GAL si concentrerà e delle azioni che dovranno essere realizzate nel periodo 2023-2027.

Innanzitutto, un elemento di forza che è emerso in modo netto nell'intero percorso di co-progettazione, ovvero sia durante l'analisi territoriale sia durante il processo di partecipazione, è la presenza, nel territorio allargato del nuovo GAL, di un **esteso patrimonio ambientale** che ha fatto emergere **l'importanza strategica del primo ambito tematico** proposto da Regione Lombardia, ossia **SERVIZI ECOSISTEMICI, BIODIVERSITÀ, RISORSE NATURALI E PAESAGGIO**.

Più nello specifico, uno dei principali **PUNTI DI FORZA** del territorio del nuovo GAL è la presenza di una **significativa rete di aree protette**, tra cui emergono con forza:

- il Parco Regionale dei Colli di Bergamo;
- i quattro PLIS del Serio Nord, del Monte Bastia e del Roccolo, delle Valli d'Argon e del NaturalSerio
- i due SIC appartenenti alla Rete Natura 2000 del Canto Alto e Valle del Giongo e della Valpredina e Misma, quest'ultimo include anche la Riserva Regionale nell'area di Valpredina e Misma.
- inoltre, nella zona più a ovest è presente un **ambito di elevata naturalità** ai sensi del *Piano paesaggistico Regionale*, presso il Monte Linzone, e **aree naturali vincolate per il notevole interesse pubblico** che includono le aree verdi della Valle del Borgogna e della Valle Sambuco e alcune aree collinari tra Almenno San Bartolomeo e Sorisole.

Tale situazione sottolinea la valenza di **potenziale corridoio ecologico** - da est a ovest - di questo territorio di transizione tra area urbana e valli montane e, dunque, il suo ruolo strategico per la salvaguardia delle risorse ambientali proprio nella fascia periurbana a nord della città di Bergamo, così strettamente connessa con il territorio densamente costruito dello sprawl lombardo. Si tratta di un territorio caratterizzato da una diffusa urbanizzazione del fondovalle che, generatasi mediante l'edificazione continua e disordinata degli ultimi settant'anni, costituisce oggi un contesto fragile sotto il profilo paesaggistico-ambientale in quanto minacciato da potenziali dinamiche erosive sotto il profilo pedologico e di dissesto idro-geologico. Infatti, le aree protette sono presidi fondamentali per la **conservazione della biodiversità**, qui particolarmente ricca nelle aree oggetto di tutela grazie alla variegata morfologia del territorio, il **contrasto ai cambiamenti climatici e la limitazione del consumo di suolo**.

Altro punto di forza è la presenza di **due importanti ecosistemi fluviali**, del Serio e del Brembo, e un **fitto reticolo idrografico**, con torrenti, rogge e canali artificiali, che costituiscono un bene centrale per il mantenimento della qualità della vita degli abitanti e una risorsa imprescindibile per l'agricoltura, oltre che un possibile elemento da valorizzare da un punto di vista turistico. Inoltre, la presenza di **boschi** estesi caratterizza il territorio del GAL che, se adeguatamente mantenuti, possono costituire una ricchezza sia per il mantenimento degli ecosistemi e dei servizi ecosistemici, che per garantire stabilità all'equilibrio idro-geologico, oltre che per le potenzialità di un eventuale sviluppo di attività per il suo utilizzo. Anche la presenza di importanti **aree agricole** costituisce una potenzialità che ha generato un paesaggio collinare unico, attestando mediante cascate e terrazzamenti la cura dei luoghi che gli abitanti vi hanno garantito nel corso del tempo, quale elemento identitario da sottolineare ed comunicare come territorio di pregio. Infine,

la presenza di estese aree verdi, boschi e zone agricole garantisce agli abitanti una **facile fruizione degli spazi aperti**, con positive conseguenze anche sulla qualità della vita, oltre che la disponibilità di una **buona rete ciclopedonale**.

Al tempo stesso, le principali **CRITICITÀ** emerse riguardano:

- la **frammentazione degli spazi verdi**, dovuta alla dispersione insediativa e a un'estesa **urbanizzazione** nei fondovalle e nelle aree di pianura
- la presenza di **infrastrutture della mobilità** che nella loro conformazione attuale impediscono adeguate connessioni ecologiche, ma che una strategia di rafforzamento delle reti verdi promossa dal nuovo GAL potrebbe garantire.
- la presenza di numerose **aree industriali sottoutilizzate e dismesse** e di **boschi incolti e non curati** che, sebbene storicamente abbiano costituito un elemento identitario e un bene prezioso per lo sviluppo socio-economico dell'area, oggi denotano una ridotta cura del territorio che, viceversa, il GAL potrebbe rilanciare mediante azioni di fruizione educativo-culturale e manutenzione paesaggistico-funzionale, supportando potenzialità inesprese proprio a partire dal coinvolgimento degli abitanti.

In tale scenario, infatti, le **OPPORTUNITÀ** emerse riguardano una **maggiore sensibilità rispetto ai temi ambientali e alla crisi climatica che negli ultimi anni si è sempre più diffusa tra la popolazione** così come tra gli amministratori locali e gli enti privati e che ha portato, durante la pandemia da Covid-19, a una maggiore presa di coscienza rispetto al bisogno di ristabilire una relazione equilibrata con la natura: tale rafforzamento identitario potrebbe essere strategico per sperimentare innovativi processi di co-progettazione di interventi di rigenerazione e sviluppo territoriale sostenibili, come dimostrato dall'ottima risposta al presente processo di costruzione di una Strategia di sviluppo locale condivisa tra istituzioni-privati-cittadini, con il supporto di innovazione introdotto da UniBG. Inoltre, il territorio presenta estese **aree boscate** che, se adeguatamente gestite, garantiscono il **mantenimento di numerosi servizi ecosistemici** e l'erogazione di funzioni ecosistemiche costituendo un vasto polmone verde periurbano, strategico per la qualità della vita degli abitanti non solo del territorio del GAL, ma anche dell'intera città e dell'estesa fascia settentrionale di connessione tra la pianura e le valli limitrofe: insomma, un ruolo di connettore ecologico in grado di stimolare nuovi partenariati e progettualità multisalari (UE, PNRR, Regione Lombardia, Fondazione Cariplo, etc.) non solo all'interno del proprio territorio ma anche in stretta collaborazione con territori lombardi limitrofi. Un'altra opportunità è data dallo possibile **sviluppo ulteriore della rete di greenway, ciclovie e sentieri** e dei **servizi per la mobilità green**, con notevoli vantaggi anche per coloro che necessitano di spostarsi quotidianamente per lavoro e studio prospettando, ancora una volta, connessioni di sviluppo multisalari.

Viceversa, le **MINACCE** maggiori per il territorio sono legate alla presenza di:

- numerosi fattori di **inquinamento** (luminoso, atmosferico, idrico, pedologico ecc.)
- un **intenso traffico veicolare** sulle principali direttrici viarie che collegano Bergamo con le valli Brembana e Seriana che un consolidamento delle connessioni verdi, anche mediante il rafforzamento della consapevolezza degli abitanti delle minacce e delle poste in gioco ambientali, da parte del nuovo GAL potrebbe contribuire a limitare.
- la diffusione dell'**urbanizzazione** che oltre impermeabilizzare i suoli, porta alla riduzione della capacità di gestire l'acqua piovana, all'incremento delle temperature durante le ondate di calore (fenomeno dell'isola di calore urbana) e alla perdita di terreni agricoli, o ancora la sostituzione di colture tradizionali in favore delle monocolture che, viceversa, un'azione del GAL volta alla diffusione di interventi di depaving, alla restituzione di suolo agli abitanti e alla capillarizzazione delle pratiche agricole policolturali potrebbe ostacolare.

- una sempre maggiore **carezza d'acqua**, nonostante sia presente un importante reticolo idrico, che potrebbe essere contrastata mediante progetti volti al riciclo delle acque non potabili e all'utilizzo consapevole delle risorse idriche per le attività domestiche, agricole e produttive.
- **abbandono dei boschi** e alla loro avanzata, che costituisce oggi una minaccia alla biodiversità del territorio
- aumento del **dissesto idrogeologico** che, oltre all'attivazione di interventi di mitigazione e riduzione dei rischi, può essere contenuto mediante interventi di sensibilizzazione e contrasto al consumo di suolo, così come di compensazione territoriale.
- un **limitato controllo del territorio** da un punto di vista ambientale e contrasto a comportamenti non responsabili da parte degli abitanti;
- **riduzione delle risorse economiche a disposizione delle amministrazioni pubbliche** che faticano a finanziare le attività di gestione del patrimonio ambientale e di salvaguardia del territorio e necessitano di rafforzare le proprie capacità di sostegno economico (non solo per le attività ordinarie), di progettazione e di rilancio socio-economico del territorio. Un'azione ritenuta fondamentale per invertire queste tendenze negative è la promozione di attività di formazione permanente della popolazione, a partire dai più giovani, sul patrimonio locale e le risorse del territorio.

In riferimento al **secondo ambito**, ossia, **SISTEMI LOCALI DEL CIBO, DISTRETTI, FILIERE AGRICOLE E AGRO-ALIMENTARI**, tra i **PUNTI DI FORZA** del territorio del GAL emerge la presenza di **prodotti agricoli di qualità**:

- vini d'eccellenza DOCG e DOC (Moscato di Scanzo *in primis*)
- zafferano
- miele
- formaggi (tra cui lo Strachitunt DOP, formaggio tipico bergamasco)
- frutta e piccoli frutti
- olive (a Scanzorosciate è presente l'unico frantoio della provincia bergamasca).

A questo si lega la **disponibilità di prodotti di qualità a km0**, il cui consumo viene facilitato da organizzazioni del territorio come i **numerosi GAS (Gruppo Acquisto Solidale)** presenti nel GAL che mette in contatto famiglie e produttori. Punto di forza del territorio sono considerate anche le **coltivazioni biologiche** che si stanno sempre più diffondendo nel territorio e che oltre ad essere garanzia di qualità nella produzione, svolgono un importante ruolo nella tutela del territorio e del paesaggio (si pensi, ad esempio, ai caratteristici vigneti che contraddistinguono il paesaggio delle colline di Scanzorosciate). In particolare, si segnala come punto di forza la presenza **del Biodistretto dell'Agricoltura Sociale di Bergamo**, che favorisce la creazione di networking tra i produttori bio. Un altro elemento segnalato tra i punti di forza è la **presenza di fattorie didattiche** (e relativo patrimonio zootecnico), **orti didattici e solidali** che contribuiscono alla **formazione sui saperi agro-silvo-pastorali locali** e la presenza di **mercati a km0 e agriturismi** che favoriscono la conoscenza e la diffusione dei prodotti locali. A tal proposito si segnala anche che in provincia di Bergamo è in fase di costituzione un **Distretto del Cibo**, mentre a ottobre 2019 Bergamo è stata designata dall'**UNESCO Città Creativa della Gastronomia** (Creative City of Gastronomy) grazie al valore trainante della produzione casearia del territorio montano delle *Cheese Valleys*, le valli orobiche, iniziative che potrebbe favorire lo sviluppo anche delle filiere enogastronomiche del GAL, o comunque una visione multiscale dei punti di forza dell'area del nuovo GAL sia in relazione a fattori interni che a fattori esterni a scala provinciale (Distretto del cibo, Biodistretto dell'Agricoltura Sociale di Bergamo), regionale (Progetto EAST Lombardy), italiana (Rete Rurale Nazionale) ed europea (Politica Agricola Comune).

Tra i maggiori **PUNTI DI DEBOLEZZA**, invece, emergono:

- una **ridotta conoscenza dei prodotti e dei produttori del territorio** da parte degli abitanti del territorio del GAL, che spesso preferiscono fare acquisti presso la GDO (Grande Distribuzione Organizzata) piuttosto che nelle botteghe e nei rivenditori locali.
- una **insufficiente organizzazione della logistica della filiera agroalimentare**
- una **manca di promozione dei prodotti locali**, tutti fattori che contribuiscono ad allontanare i consumatori dalle produzioni a km0.
- **l'assenza di un marchio di qualità dei prodotti agro-alimentari locali**, che permetterebbe di riconoscerne l'eccellenza.

Tra le principali **OPPORTUNITÀ** si segnalano:

- la **geomorfologia molto variegata** del territorio del GAL che favorisce la coltivazione di **un'ampia varietà di prodotti e la nascita di marchi di eccellenza**. Tra i prodotti agricoli che si stanno maggiormente diffondendo negli ultimi anni si può citare lo **zafferano**, un prodotto di nicchia che spesso in terreni residui di pianura necessita di un microclima adeguato alla sua coltivazione, ma nel territorio del GAL si potrebbero promuovere anche attività per il recupero di semi antichi o la coltivazione di colture di nicchia storicamente già presenti e individuabili tramite lo studio dei saperi produttivi tradizionali tramandato di generazione in generazione dagli abitanti.
- **l'aumento dei giovani che investono in attività agricole**, trend che interessa in generale tutto il territorio nazionale, grazie anche all'aumento dei finanziamenti dedicati proprio ai giovani imprenditori agricoli al di sotto di 35 anni. Ciò nonostante, si segnala anche la necessità di attuare progetti che possano sostenere queste aziende e accompagnarle nelle prime fasi di sviluppo: infatti, grazie allo stimolo e al supporto del GAL, si potrebbero creare spin off di attività già esistenti e start up in settori emergenti. Altra opportunità è la prossimità alla città di Bergamo che consente l'accesso a reti commerciali più ampie per la vendita dei prodotti locali del GAL sia nel territorio bergamasco che a scala italiana ed europea, anche grazie alla vicinanza dell'Aeroporto Internazionale Il Caravaggio. In tale contesto, il GAL è visto come un elemento dinamizzante in quanto potrebbe favorire la creazione di reti sovracomunali che coinvolgono produttori locali, attori pubblici e privati, consumatori, con l'obiettivo di promuovere i prodotti locali o favorire la distribuzione dei prodotti nei mercati provinciali e regionali e tramite la Grande distribuzione, contribuendo in modo concreto allo sviluppo locale.

Per quanto riguarda le **MINACCE** si segnala, anche per il settore agro-alimentare:

- una problematica legata **all'approvvigionamento dell'acqua** per l'agricoltura e la zootecnia.
- una **eccessiva presenza della GDO** che "soffoca" le piccole botteghe
- la **manca di un coordinamento** tra le aziende agricole e gli agriturismi e di una rete organizzata che possa mettere in collegamento produttori e consumatori.
- l'eccessiva **frammentazione delle proprietà agricole** che caratterizza il territorio e al rischio di **abbandono dell'attività agricola** a causa di una scarsa convenienza economica.
- il **rischio di omologazione del paesaggio**, e in particolare di quello vitivinicolo, a causa di una ridotta sensibilità degli abitanti verso il proprio territorio
- **l'eccessiva urbanizzazione** che si sta sempre più sviluppando anche nelle fasce agricole pedecollinari.

Per quanto riguarda *l'ambito tre*, ovvero **SERVIZI, BENI, SPAZI COLLETTIVI E INCLUSIVI**, il principale **PUNTO DI FORZA** è dato dalla presenza di una **importante rete di servizi, di spazi e di strutture ad uso collettivo** (biblioteche, parchi attrezzati, impianti sportivi, luoghi della cultura, strutture socio-sanitarie ecc.). Questi spazi, sia indoor che outdoor, hanno la potenzialità per essere luoghi di aggregazione per la comunità, oltre ad essere potenziali luoghi erogatori di servizi per la cultura, sport, svago, istruzione anche a vantaggio delle popolazioni non residenti (lavoratori e turisti). A ciò si aggiunge una buona rete di servizi per l'educazione e la formazione, rivolti soprattutto alla prima infanzia. Si segnala inoltre, il **progetto di potenziamento della linea tramviaria, con la realizzazione della linea T2** che conetterà la città di Bergamo e buona parte del territorio del GAL, contribuendo a una riconfigurazione della mobilità locale e al rafforzamento del trasporto pubblico.

Tra i principali **PUNTI DI DEBOLEZZA** invece emerge:

- la **mancanza di una strategia sovracomunale o almeno condivisa tra le amministrazioni comunali che metta a sistema i servizi offerti** dai diversi comuni. Infatti, seppure esistano numerosi potenziali **luoghi di aggregazione**, questi sono spesso **sottoutilizzati** o poco conosciuti dagli abitanti. Inoltre, per quanto concerne i servizi legati alla cultura, sport, svago e sanità è emersa talvolta una **discrasia tra servizi offerti e le effettive esigenze della popolazione**, con particolare riferimento agli anziani e ai giovani. In particolare, nonostante sia presente una rete di RSA piuttosto estesa, nel territorio del GAL sono **carenti i servizi domiciliari o gli sportelli di supporto agli anziani** e mancano le iniziative per favorire lo scambio intergenerazionale.
- per i giovani, la presenza di **poche aule studio e spazi di co-working**.
- una generale **fragilità della dimensione comunitaria**, con una scarsa partecipazione e valorizzazione dell'abitante e una rete associativa sempre meno entusiasta e strutturata.

Tra le principali **OPPORTUNITÀ** si segnalano:

- la **vicinanza alla città di Bergamo** che consente di accedere a una **rete più estesa di servizi di livello sovracomunale (strutture per l'educazione, attrezzature per la salute, musei ecc.)**, soprattutto se sarà migliorata la mobilità locale e la connessione con il capoluogo, grazie ai progetti in via di realizzazione sul territorio (es. Tramvia T2).
- un aumento della **richiesta di servizi per la mobilità sostenibile e la mobilità elettrica** da parte degli abitanti, e di spazi protetti per questo tipo di mobilità, in particolare nel periodo post-pandemico, che ha favorito anche l'erogazione di fondi dedicati da parte del governo.
- la possibilità offerta dalla presenza del **GAL per la creazione di reti di collaborazione più solide** tra amministrazioni locali e associazione anche per la realizzazione di nuovi servizi.

Le principali **MINACCE** sono:

- la **mancanza di condivisione delle informazioni e di scelte programmatiche e gestionali tra comuni** che riduce il potenziale offerto dall'estesa rete di servizi presenti a livello sovracomunale.
- la sempre maggiore difficoltà che vivono le amministrazioni pubbliche a causa della **riduzione delle risorse economiche** da poter utilizzare per il mantenimento delle spese correnti per i servizi, dovuto anche al fatto che spesso i finanziamenti pubblici e i bandi si limitano a finanziare le spese di investimento, ma non includono le spese correnti per il mantenimento dei servizi nel tempo.

Per l'**ambito quattro**, **COMUNITÀ ENERGETICHE, BIOECONOMICHE E AD ECONOMIA CIRCOLARE**, tra i principali **PUNTI DI FORZA** ritroviamo:

- la **conformazione ed esposizione territoriale**, determinata da versanti esposti favorevolmente e dalla presenza di risorse naturali, che permette una maggiore resa degli impianti di energia rinnovabile. **numerose superfici** pubbliche e private (edifici amministrativi, scuole, aree commerciali, edifici produttivi, ecc.) che possono essere utilizzate **per l'installazione di impianti fotovoltaici** per la produzione di energia che può essere fornita agli enti pubblici, ma anche a piccole e medie imprese locali o a soggetti privati.
- In riferimento all'economia circolare, la **presenza di una cultura e di saperi locali che potrebbero essere utilizzati come buone pratiche nel riuso delle risorse e dei materiali**, oltre a un contesto imprenditoriale fervido che può contribuire allo sviluppo di progetti innovativi.
- forte possibilità di sviluppo di nuovi approcci alla gestione dei suoli e sistemi agricoli e delle **colture biologiche**, avendo terreni agricoli non eccessivamente estesi e una diversificazione geomorfologica che consente di coltivare numerosi prodotti, che potrebbe favorire l'applicazione di modelli riferibili alla bioeconomia.

Per quanto riguarda i **PUNTI DI DEBOLEZZA**, si evidenziano:

- le **difficoltà di gestione di una comunità energetica rinnovabile** sia dal punto di vista organizzativo, sia nell'interazione pubblico/privato e tra le differenti figure coinvolte (producer, prosumer, consumer).
- la **presenza di vincoli urbanistici e paesaggistici** stringenti in alcune aree del territorio rende meno sostenibile da un punto di vista realizzativo ed economico-finanziario l'installazione di impianti di energia rinnovabile.
- gli **elevati costi** costituiscono una criticità anche **per il recupero del materiale di scarto** e la sua (re) immissione nell'economia circolare.
- la **poca chiarezza** rispetto alle modalità di costituzione e ai **costi/benefici nella costituzione di una CER**.

Rispetto alle **OPPORTUNITÀ**, quelle principali sono legate:

- ai **benefici ambientali, economici e sociali** dati dalla produzione, dallo scambio e dal consumo di energia prodotta da fonti sostenibili.
- alla possibilità di raggiungere, grazie ai finanziamenti per la costituzione delle CER, **un'autonomia energetica sostenibile e locale** in grado di promuovere una condivisione di interessi. Infatti, la costituzione delle CER favorisce la **collaborazione tra attori pubblici e privati** e permette di ragionare in **un'ottica di rete**, incentivando le relazioni tra individui, aziende/imprese, ed enti locali.
- lo **sviluppo tecnologico** che consente oggi di utilizzare numerosi metodi per la produzione di energia da fonti rinnovabili (es. biodigestione anaerobica).

Le principali **MINACCE** emerse sono legate soprattutto:

- alla **costituzione di CER** che necessita di un **supporto tecnico e di investimenti** iniziali significativi.
- alla **difficoltà di controllare il territorio** per evitare **l'abbandono dei rifiuti**, fattore che evidenzia anche una scarsa sensibilità da parte degli abitanti verso il riuso e la gestione sostenibile dei rifiuti. Una maggiore consapevolezza da parte degli abitanti, inoltre, incentiverebbe la diffusione di buone pratiche capaci di condurre a un minor impatto ambientale e alla valorizzazione territoriale

In riferimento all'**ambito 5, SISTEMI DI OFFERTA SOCIOCULTURALI E TURISTICO-RICREATIVI LOCALI**, numerosi sono i **PUNTI DI FORZA** messi in evidenza, a partire dalla presenza di:

- una **buona rete di sentieri pedonali e ciclabili** che collegano i comuni del GAL,
- la presenza di **numeroso aree di pregio naturalistico-ambientale e paesaggistico**, oltre alla **ricchezza di patrimonio storico-culturale** (chiese, musei, monumenti, archeologia industriale ecc.).
- una **discreta rete di strutture ricettive**, seppure non siano distribuite in modo uniforme nel territorio del GAL.
- la presenza di un fervente **associazionismo** che si rivela anche **animatore sociale e culturale**.

Come **PUNTI DI DEBOLEZZA**, si segnala:

- la già citata **disomogenea distribuzione delle strutture ricettive** nel GAL
- una **mancata valorizzazione del patrimonio** sopracitato, e in particolare dei siti culturali e storici
- una **scarsità di servizi per la fruibilità dei percorsi** pedonali e ciclabili, tra cui per esempio la mancanza di una segnaletica turistica dedicata;
- una **carenza di servizi per il trasporto pubblico**, in particolare verso le aree più decentrate.
- la **mancanza di un coordinamento dei diversi attori pubblici e privati** che a più livelli operano sul territorio. Lavorare in modo cooperativo, infatti, è sicuramente un primo passo fondamentale per la progettualità futura del GAL, al fine di valorizzarne risorse e potenzialità. Questo lavorare in rete significa sviluppare anche le connessioni del territorio nella progettazione e valorizzazione dei percorsi di mobilità dolce; nell'incentivare la **rete tra le associazioni** del territorio e creare opportunità per un turismo lento e sostenibile, per cui emerge l'importanza di un investimento nella **formazione di competenze specifiche**, che possa contrastare la scarsa cultura dell'accoglienza e la scarsa percezione dell'attrattività turistica del territorio del GAL.

Tra le principali **OPPORTUNITÀ** vi sono:

- la **vicinanza alla città di Bergamo** e all'**Aeroporto Internazionale Il Caravaggio di Orio al Serio**, oggi il terzo scalo nazionale per numero di passeggeri. Infatti, il capoluogo, e in particolare a Città Alta, costituisce la maggiore attrazione dell'area, ma il GAL potrebbe favorire la **creazione di itinerari turistici tra città e aree rurali**, favorendo la scoperta del territorio periurbano e delle sue tipicità. Ciò consentirebbe anche al GAL di ridurre la concorrenza con altre destinazioni a corto raggio della provincia di Bergamo, come per esempio le Valli. Al tempo stesso, la presenza dell'Aeroporto, principale base nazionale per la compagnia aerea Ryanair e in generale per i voli low-cost, favorisce **l'arrivo sul territorio bergamasco di numerosi turisti stranieri** aprendo nuove possibilità di sviluppo di mercati esteri anche per il territorio del GAL, che oggi ospita soprattutto turisti provenienti dai Paesi vicini, in particolare Germania e Svizzera.
- nello scenario turistico definito nel periodo post-pandemico, l'opportunità offerta da una generale **riscoverta dei piccoli borghi** e del **turismo di prossimità** da parte degli italiani, nonché l'aumento della richiesta di attività all'aria aperta e a **contatto con la natura** e di un **turismo lento** (Burini, 2021).

Infine, le **MINACCE** riguardano la **carenza di personale qualificato** e al tempo stesso l'aumentata possibilità per i giovani con una formazione turistica avanzata di trovare lavoro in altri contesti nazionali o internazionali. A ciò si aggiungono i già citati problemi legati al **traffico** e alla **mancanza di un trasporto pubblico locale** efficiente e sufficientemente ramificato, che rendono difficile il raggiungimento del territorio del GAL.

Per il **sesto ambito tematico, SISTEMI PRODUTTIVI LOCALI ARTIGIANALI E MANIFATTURIERI** il principale **PUNTO DI FORZA** è la presenza di:

- un **sistema economico piuttosto solido**, con numerose imprese, seppure negli ultimi dieci anni si sia registrato un calo del loro numero. È stato, infatti, evidenziato come le grandi e piccole e medie imprese presenti sul territorio siano in grado di garantire una **piena occupazione degli abitanti**. Inoltre, le imprese si dimostrano attive nel comunicare e **fare rete tra loro**, nonostante questo aspetto possa essere ulteriormente migliorato, e negli **investimenti nella ricerca scientifica e nell'innovazione** (es. a Villa di Serio è nata un'impresa che si occupa di materiali riciclabili e sul territorio del GAL si contano 15 start-up innovative). La qualità delle merci prodotte garantisce, inoltre, a molte di queste aziende un **ruolo significativo del mercato estero**.
- la **presenza di piccole realtà produttive locali storiche** costituisce un punto di forza, anche se oggi risultano essere in grave difficoltà e necessiterebbero di maggiore sostegno per continuare la loro attività.

Proprio questa è uno dei **PUNTI DI DEBOLEZZA** emersi, insieme alla limitata capacità di fare rete di alcune imprese e alla mancanza di formazione adeguata dei giovani, anche a causa di uno scarso orientamento al lavoro del sistema scolastico. Ancora una volta emerge come debolezza il sistema della mobilità che, anche per quanto riguarda il trasporto delle merci e delle materie prime, risulta essere inadeguato, oltre alla presenza di numerose aree dismesse attualmente abbandonate.

Per quanto riguarda le **OPPORTUNITÀ** si segnala la **vicinanza alla città di Bergamo** che nel tempo ha consentito lo sviluppo di un sistema produttivo dinamico e la vicinanza a numerosi servizi utili per le imprese, oltre al **ruolo di connettore** per il sistema imprenditoriale che il territorio periurbano del GAL svolge tra area urbana e valli. Inoltre, il moltiplicarsi di **bandi e finanziamenti per la creazione di Start up** innovative, così come la presenza di un **incubatore di imprese**³³ a Bergamo e di un **hub per il trasferimento tecnologico**³⁴ a Dalmine, può favorire la nascita di nuove imprese supportando, in particolare, i giovani.

Infine, le principali **MINACCE** sono legate alla **globalizzazione delle opportunità di lavoro** che portano, troppo spesso, i giovani ad **abbandonare il territorio**, così come la **mancanza di ricambio generazionale** nelle piccole medie imprese storiche che, a volte, sono costrette a chiudere perché i figli hanno scelto di svolgere altri lavori. Al tempo stesso, si segnala un **abbandono scolastico** dovuto anche alla facilità di trovare lavoro nelle imprese del territorio. Infine, si segnala anche una poca consapevolezza da parte degli abitanti rispetto alle potenzialità del sistema produttivo locale e delle sue potenzialità. Ad esempio, durante i focus group è emersa una mancanza di conoscenza delle start-up innovative presenti sul territorio.

Concludendo, l'analisi SWOT ha messo in evidenza alcuni elementi:

- il grande **valore attribuito all'ambiente e al paesaggio**.
- un grande **bisogno di fare rete** in diversi ambiti, dai servizi al turismo, dai sistemi produttivi ai sistemi del cibo.

33 L'incubatore di Impresa di Bergamo Sviluppo, azienda specializzata della Camera di Commercio, favorisce l'avvio di nuove imprese mettendo a disposizione spazi di lavoro e servizi di accompagnamento, formazione e coaching, prevede sezioni per il terziario e il manifatturiero. Questi servizi e progetti si integrano con i progetti realizzati da Bergamo Sviluppo anche in collaborazione con la rete del sistema associativo locale e possono sia incoraggiare ulteriormente lo sviluppo tecnologico delle imprese, incrementandone la competitività, sia facilitare la creazione di nuove imprese a tecnologia innovativa (<https://bergamosviluppo.it/sito/creazione-di-impresa/incubatore-d-impresa.html>).

34 Il POINT – Polo per l'Innovazione di Dalmine è un sistema di organizzazioni (industriali, scientifiche, tecnologiche, universitarie e di servizi alle imprese) nato per favorire lo sviluppo economico e socio-culturale del territorio. Funge da elemento di raccordo tra il sistema delle imprese da un lato e il mondo della ricerca dall'altro. Nel POINT trovano spazio aziende, laboratori e centri di ricerca operanti in settori innovativi (chimica, geologia, scienza dei materiali, progettazione, ICT, ecc.) (<https://www.pointbergamo.com/>).

In tale scenario, il **GAL dovrà essere, quindi, coordinatore di una reticolarità su tutti i livelli**. Ciò potrebbe, in una prima fase, essere favorito dalla creazione di una **piattaforma di condivisione**, anche virtuale, delle iniziative portate avanti nei diversi territori. Questa azione è in linea con il rafforzamento della digitalizzazione dei territori, una delle azioni che il GAL può mettere in atto. L'obiettivo è di lavorare sulla **facilitazione delle reti virtuali e reali** mettendo i territori a sistema attraverso la creazione di **un luogo virtuale di connessione territoriale**. Questo strumento può aiutare sia le amministrazioni che i singoli cittadini ed è un dispositivo utile anche per risolvere i problemi di comunicazione e relazione tra i territori del GAL. Un secondo aspetto riguarda **l'implementazione di una long-life learning**, ovvero una formazione continua su vari fronti e a più livelli che crei modalità di relazione nei luoghi più isolati o privi di iniziative. Ritorna la necessità di sviluppare in prospettiva reticolare i temi e le iniziative dei territori. Un terzo aspetto trasversale a tutti gli ambiti tematici è la necessità di migliorare la comunicazione di ciò che fa il GAL, così come la necessità di raccontare in modo più efficace il territorio e le sue specificità, sia a coloro che lo visitano, così come a coloro che lo abitano, in quanto si registra una ridotta consapevolezza rispetto al suo valore, favorendo al tempo stesso uno scambio intergenerazionale.

TABELLA 12 - Analisi SWOT del territorio del nuovo GAL

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
<p>PATRIMONIO AMBIENTALE E PAESAGGISTICO</p> <ul style="list-style-type: none"> - aree di pregio naturalistico ed ecologico - ricchezza di biodiversità - rete idrografica importante e importanti ecosistemi fluviali; - paesaggio collinare rurale con cascine e borghi rurali; - ricco patrimonio artistico, storico e culturale <p>RICCHEZZA DEL SISTEMA AGRICOLO</p> <ul style="list-style-type: none"> - coltivazione di varietà di prodotti e risorse enogastronomiche di qualità (DOP, DOC, DOCG, IGT); - mercati agricoli locali a Km0, orti urbani sociali, GAS che favoriscono nuove reti tra famiglie e produttori locali; - fattorie didattiche e agriturismi i - Biodistretto dell'Agricoltura Sociale di Bergamo e Distretto del Cibo delle valli bergamasche in fase di creazione <p>IMPORTANZA DEL SISTEMA IMPRENDITORIALE</p> <ul style="list-style-type: none"> - numerose imprese che garantiscono un buon tasso di occupazione e ben affermate sui mercati esteri; - tradizione di piccole realtà produttive locali - Start Up innovative nate negli ultimi anni in diversi ambiti - presenza di numerosi spazi destinati all'uso collettivo rigenerati da aree industriali dismesse <p>BUONA ACCESSIBILITA' DEL PATRIMONIO</p> <ul style="list-style-type: none"> - territorio di cerniera e connessione verso le Valli - servizi per la mobilità dolce in fase di ampliamento con la nuova Linea tramviaria T2 della TEB - buona accessibilità e fruibilità delle aree verdi e naturali; <p>SERVIZI SCOLASTICI e RETI DI VOLONTARIATO</p> <ul style="list-style-type: none"> - numerosi servizi dedicati all'istruzione, soprattutto rivolti alla prima infanzia - presenza di numerose associazioni di volontariato 	<p>DISORDINE URBANISTICO NEL TERRITORIO DI FONDOVALLE</p> <ul style="list-style-type: none"> - frammentazione degli ecosistemi dovuti all'eccessiva urbanizzazione e consumo di suolo nel fondovalle; - presenza di aree industriali dismesse abbandonate; - numerosi boschi incolti e non curati; <p>MANCANZA DI COOPERAZIONE INTERCOMUNALE</p> <ul style="list-style-type: none"> - mancanza di una strategia sovracomunale per l'uso dei diversi servizi e sottoutilizzo degli spazi collettivi; - carenza di servizi di supporto domiciliare e sportelli di ascolto per anziani; - carenza di spazi attrezzati per i giovani (come aule studio e spazi di co-working) anche co-gestiti da più comuni; - dimensione comunitaria sempre più fragile con una maggiore tendenza alla solitudine, sia tra giovani e anziani e sia tra le famiglie, e difficoltà a coinvolgere i giovani; <p>MANCANZA STRATEGIA DI VALORIZZAZIONE TERRITORIALE DEL SISTEMA COLLINARE PERIURBANO</p> <ul style="list-style-type: none"> - scarsi investimenti nelle filiere agricole sostenibili; - mancanza di un marchio di qualità per i prodotti locali - carenza di strutture ricettive in alcuni Comuni del GAL; - carenza di servizi di supporto e segnaletica per escursionisti e cicloturisti e di servizi di trasporto pubblico; - poca valorizzazione di alcuni siti storico-culturali - infrastrutture della mobilità eccessivamente trafficate; - pochi servizi per la mobilità elettrica; - poche guide turistiche sul territorio e pochi Infopoint;

OPPORTUNITA'	MINACCE
<p>CONSAPEVOLEZZA AMBIENTALE</p> <ul style="list-style-type: none"> • aumento della sensibilità verso i temi ambientali e riscoperta delle risorse ambientali e della biodiversità; • consistenti aree a bosco che forniscono numerosi servizi ecosistemici all'intero territorio del GAL e alla città di Bergamo; • riscoperta dei piccoli borghi e della richiesta di attività all'aria aperta a seguito della pandemia da Covid-19 <p>RISCOPERTA DELLE ATTIVITA' AGRICOLE</p> <ul style="list-style-type: none"> • aumento dei giovani che investono in attività agricole; • partecipazione dei produttori del GAL a reti di mercati di prodotti tipici a livello provinciale e regionale; <p>PROSSIMITA' INFRASTRUTTURE DI MOBILITA' INTERMODALE</p> <ul style="list-style-type: none"> • vicinanza ai servizi di mobilità della città di Bergamo che ha consentito lo sviluppo di un contesto produttivo dinamico, l'accesso a numerosi servizi e mercati più ampi; • aumentata richiesta di servizi per la mobilità sostenibile ed elettrica e di piste ciclabili nel periodo post-pandemico; • presenza dell'Aeroporto Internazionale Il Caravaggio; <p>DIFFUSIONE CULTURA DELL'ENERGIA RINNOVABILE</p> <ul style="list-style-type: none"> • avanzamento delle nuove tecnologie nel settore delle energie rinnovabili • maggiore autonomia e ottimizzazione dei sistemi di produzione di energia sostenibile e locale grazie alla creazione di CER; • accesso ai finanziamenti per il recupero dei materiali e delle acque 	<p>CAMBIAMENTI CLIMATICI E IMPATTI AMBIENTALI</p> <ul style="list-style-type: none"> • inquinamento atmosferico del territorio provinciale • ridotto utilizzo delle fonti rinnovabili per la produzione di energia. • rischio di omologazione del paesaggio vitivinicolo ad altri paesaggi simili e perdita di identità; <p>BASSA CONSAPEVOLEZZA DELLE POTENZIALITA' DEL PROPRIO TERRITORIO</p> <ul style="list-style-type: none"> • poca sensibilizzazione degli abitanti sui temi ambientali, anche nelle generazioni più giovani e sulla conoscenza del territorio; • abbandono o sostituzione delle colture tradizionali con monocoltura e perdita delle funzioni ecologiche dei suoli agricoli • perdita di edifici rurali e cascine, progressivamente trasformate in abitazioni e inglobate dall'espansione urbana; • Globalizzazione delle opportunità di lavoro e abbandono dei territori da parte dei giovani; <p>RIDUZIONE RISORSE PUBBLICHE PER GESTIONE DEL PATRIMONIO AMBIENTALE</p> <ul style="list-style-type: none"> • riduzione delle risorse economiche delle amministrazioni pubbliche per la gestione del patrimonio ambientale e la salvaguardia del territorio, soprattutto per il mantenimento delle spese correnti;

3.3 Strategia di sviluppo locale (elementi 1.2, 1.3, 1.7, 1.8, 1.6, 1.12 § 21)

3.3.a Descrizione e obiettivi generali della strategia

Lo sviluppo locale di tipo partecipativo (CLLD) promosso dalla Strategia LEADER attraverso i GAL, deve essere attuato attraverso strategie territoriali **integrate e multi-settoriali**.

In primis, esse mirano a rispondere agli obiettivi del **Green Deal europeo** per promuovere il benessere e migliorare la salute dei cittadini e delle generazioni future, assicurando aria e acqua pulite, suolo sano e biodiversità, edifici ristrutturati ed efficienti sotto il profilo energetico, alimenti sani e a prezzi accessibili, più trasporti pubblici, energia più pulita e innovazione tecnologica all'avanguardia, prodotti più duraturi che possono essere riparati, riciclati e riutilizzati, posti di lavoro e formazioni adeguati alle esigenze future della transizione ecologica, così come un'industria competitiva e resiliente. In tale scenario, la transizione verde deve andare di pari passo con quella digitale (come "gemelle") in quanto le nuove tecnologie forniscono strumenti utili a creare sistemi più verdi. Infatti, una **Strategia volta alla Twin Transition (green e digitale)**, così come definita dall'Unione Europea, consente di sfruttare le tecnologie digitali per favorire la sostenibilità e la prosperità, oltre che per responsabilizzare i cittadini e le imprese (Muench, Stoermer, Jensen, Asikainen, Salvi, Scapolo, 2022, p. 4). Oltre a ciò, le strategie territoriali devono ricorrere ad un **approccio sistemico e reticolare nell'uso delle componenti dell'acqua, dell'energia, dell'alimentazione e dell'ecosistema** che sono necessariamente interconnesse e richiedono una pianificazione congiunta al fine di affrontare le scoraggianti sfide globali e, in tal modo, raggiungere gli **obiettivi di sviluppo previsti dall'ONU - SDG 2030**.

Si propone dunque che la nuova Strategia del GAL adotti l'approccio **Water-Energy-Food-Ecosystems (WEFE)** per rispondere ai cambiamenti climatici attraverso un **processo di ottimizzazione multi-obiettivo**. Il **Nexus WEFE** infatti parte dalla consapevolezza che agire dal punto di vista dei singoli settori non può essere sufficiente per affrontare le sfide del futuro in chiave sostenibile e sicura. Ridurre le disparità e migliorare l'accesso ai servizi idrici, nonché all'energia e al cibo è un processo di ottimizzazione multi-obiettivo che tiene conto dell'integrazione settoriale di queste tre risorse naturali chiave e della loro associazione a salute, povertà, istruzione ed equità. L'approccio Nexus sostiene in particolare l'SDG 2 (Cibo), l'SDG 6 (Acqua) e l'SDG 7 (Energia), ma la maggior parte degli SDG ha elementi che si collegano tra loro e beneficeranno di un approccio Nexus. Gli SDGs sono progettati per essere trasversali e per essere implementati insieme, il che si riflette anche in un approccio WEFE Nexus, che generi impatti su altri obiettivi per una **visione sistemica del territorio del nuovo GAL e della sua comunità verso uno sviluppo territoriale sostenibile**, come l'SDG 11 (Città e comunità sostenibili), l'SDG 13 (Lotta contro il cambiamento climatico), l'SDG 17 (Partnership per gli obiettivi), che presuppongono l'avvio di **processi di governance reticolare e multilivello di cui il GAL può diventare promotore e soggetto abilitante**. L'approccio Nexus viene implementato in tutto il mondo, come dimostrano gli esempi in letteratura da cui emerge la novità di tale impianto e la necessità di sviluppare metodi e strumenti per la sua implementazione per far sì che l'approccio venga ampiamente utilizzato (Barchiesi, Carmona-Moreno, Dondeynaz, Biedler, 2018; Bervoets, Eveillé, Thulstru, 2018).

Quindi il **nuovo GAL può presentarsi come generatore di nuovi strumenti utili per l'implementazione di tale approccio nelle progettualità del territorio e della comunità che hanno aderito al partenariato**.

La nuova Strategia, deve esplorare i bisogni e le opportunità del territorio in modo integrato, al fine di conseguire gli obiettivi comuni prefissati. Le azioni e i progetti previsti dovrebbero pertanto essere collegati e

coordinati tra loro in un'ottica globale e coerente. Tuttavia, "integrato" non significa omnicomprensivo: le strategie non devono cercare di affrontare tutti gli aspetti contemporaneamente, né attribuire lo stesso peso a ognuno di essi, in quanto vi sono elementi che esulano dal contesto locale. Nell'ambito della Strategia di sviluppo locale integrata, il GAL deve operare delle scelte, concentrando il sostegno su **obiettivi ed azioni, già presenti sul territorio, che generino valore aggiunto e garantiscano le maggiori probabilità di contribuire ad innescare i cambiamenti auspicati** anche in connessione con altre progettualità in atto o da stimolare proprio mediante il GAL.

Gli **obiettivi generali** della strategia della presente proposta sono dunque identificati nelle seguenti linee strategiche di intervento:

- **promuovere lo sviluppo rurale in un'ottica di sostenibilità ambientale**
- **connettere i contesti locali periurbani per una transizione smart che sappia coniugare l'innovazione tecnologica con le tradizioni locali**
- **sviluppare azioni e progetti per la coesione, l'inclusione sociale e per migliorare la qualità della vita nelle aree rurali**

Gli **obiettivi specifici da attivare** sono:

- **Attivare una comunità verso uno sviluppo territoriale sostenibile (Water-Energy-Food-Ecosystems (WEFE) - SDG 11 (Città e comunità sostenibili) - SDG 13 (Lotta contro il cambiamento climatico)-SDG 17 (Partnership per gli obiettivi), che presuppongono l'avvio di processi di governance reticolare e multilivello di cui il GAL può diventare promotore e soggetto abilitante.**
- **Mitigare i cambiamenti climatici**, e di inserirsi nell'ambito di tutte le iniziative riferibili al Green Deal, per cui l'area intende impegnarsi in un percorso di resilienza e risposta efficace ai cambiamenti climatici. **(Twin Transition Green and Digital)**

Le linee di azione che si intendono attivare di cui le linee d'intervento inserite come indicato nel successivo paragrafo 3.4 sono:

1) Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, inclusa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile

La prima linea d'azione della SSL del GAL 2.0 è quello di innalzare il livello della qualità della vita nelle aree coinvolte attraverso il miglioramento dei **processi di inclusione sociale, della qualità e dell'accessibilità delle infrastrutture e dei servizi, anche digitali**, alla popolazione ed alle imprese, in modo da attirare giovani famiglie e sostenere l'imprenditorialità, anche rafforzando il tessuto sociale. È importante finalizzare, aumentare e diversificare le occasioni di occupazione in una logica di sostenibilità (ad es. turismo sostenibile, bioeconomia, green job, agricoltura sociale) rafforzando la multifunzionalità agricola e forestale, valorizzando i paesaggi rurali di interesse storico, favorendo la creazione di nuove opportunità imprenditoriali e occupazionali, rivolte in particolare a **giovani e donne**. Questa particolare linea d'azione è emersa anche a seguito dell'emergenza COVID19 negli anni 2020-21 in cui le aree Leader periurbane di questo GAL sono state il centro, il cuore dell'epidemia, **mettendo in luce la necessità di servizi per migliorare la qualità della vita e i nuovi bisogni dei cittadini che vivono in queste aree.**

2) Il rilancio della qualità della vita e nuovi settori produttivi in un'ottica di sostenibilità

La seconda linea d'azione della SSL del GAL 2.0 è quella di potenziare la **competitività del sistema in ottica sostenibile**, favorendo l'organizzazione delle filiere e rafforzando le connessioni fra produttori e consumatori, investendo sulla protezione dei redditi degli imprenditori agricoli e forestali e sull'integrazione dei settori verso un'economia realmente circolare, anche ampliando il perimetro operativo delle filiere a nuovi ambiti economici. Inoltre, è davvero strategico per questo territorio **migliorare le performance climatiche e ambientali dei sistemi produttivi**, assistendo gli operatori del settore verso una gestione sostenibile del capitale naturale, recuperando o salvaguardando i paesaggi agrosilvopastorali valorizzando la loro componente culturale e identitaria e favorendo un migliore equilibrio ecologico e tutelando gli habitat naturali e gli ecosistemi agricoli e forestali.

3) promuovere la resilienza del territorio e le risposte efficaci e concrete ai cambiamenti climatici

La terza linea d'azione della SSL del GAL 2.0 rafforzare la **resilienza e la vitalità dei territori rurali**, generando occasioni di **nuova imprenditoria** basate sul consolidamento del patrimonio paesaggistico, naturale e sociale, creando le condizioni per migliorare l'attrattività e l'inclusività delle zone marginali; promuovere il lavoro agricolo e forestale di qualità e la sicurezza sui posti di lavoro al fine di garantire la tutela dei diritti dei lavoratori, fornendo anche gli strumenti che assicurino l'equità nei contratti e condizioni per l'emersione e la regolarizzazione di lavoratori; rafforzare la capacità di attivare scambi di conoscenza e innovazioni, accrescendo la consapevolezza collettiva e istituzionale sulle implicazioni legate alla sostenibilità dei sistemi agroalimentari e favorendo la partecipazione attiva dei decisori, degli operatori e dei cittadini;

4) rafforzare e strutturare una nuova governance partecipata

La quarta linea d'azione della SSL del GAL 2.0 si concentrerà a rafforzare e strutturare una **nuova governance allargata** che, partendo dal lavoro partecipato realizzato in sede di costituzione del nuovo GAL, costruirà un percorso già a partire dal 2023 coinvolgendo il partenariato **in gruppi di lavoro dedicati sulle varie linee d'intervento**, sui progetti di cooperazione, sulla costruzione della progettualità Smart Village, ecc., insomma sui temi d'interesse al fine di accompagnare la strategia durante il percorso di realizzazione riuscendo ad applicarla in modo concreto, coerente e flessibile in base anche alle eventuali mutate esigenze che potranno intervenire.

3.3.b Individuazione ambiti tematici e loro integrazione

A seguito del processo di consultazione avviato negli scorsi mesi e a fronte delle richieste della comunità e degli stakeholders del territorio, sono emerse con forza alcune potenzialità per un **territorio rurale e collinare, area cuscinetto e di transizione strategica tra sistema urbano e montano**, che consistono in:

- i) **un territorio dalla forte valenza ambientale e paesaggistica** che costituisce un freno alla progressiva urbanizzazione e che potrebbe essere supportato da una **Strategia volta alla Twin Transition (green e digitale)** al fine di mitigare i cambiamenti climatici, bloccare il consumo di suolo, favorire l'equilibrio idro-geologico, tutelare gli ecosistemi e proporre soluzioni resilienti ed efficaci in grado di rafforzare la valenza ambientale e paesaggistica del territorio, ed in futuro costituire un corridoio ecologico strategico;
- ii) **un ambito coerente per struttura della popolazione e servizi correlati**, ma **frammentato nella modalità di gestione**, che necessita di una **Strategia di coordinamento WEF Nexus** capace di rispondere alle sfide importanti del nostro tempo e del futuro, soprattutto in vista di un'azione integrata e

sistemica, dove l'insieme dei servizi e degli spazi viene pensato in modo integrato e interconnesso per il bene della comunità e il miglioramento della qualità della vita degli abitanti nel suo complesso, mediante interventi volti a favorire l'inclusività.

I due ambiti tematici identificati sono pertanto:

Ambito 1 - SERVIZI ECOSISTEMICI, BIODIVERSITÀ RISORSE NATURALI E PAESAGGIO

Ambito 3 - SERVIZI, BENI, SPAZI COLLETTIVI E INCLUSIVI

Per quello che riguarda i *servizi ecosistemici, biodiversità risorse naturali e paesaggio*

I punti di forza emersi dall'analisi Swot sono:

la presenza di una **significativa rete di aree protette**, tra cui emergono con forza:

- il Parco Regionale dei Colli di Bergamo;
- quattro PLIS del Serio Nord, del Monte Bastia e del Roccolo, delle Valli d'Argon e del NaturalSerio
- i due SIC appartenenti alla Rete Natura 2000 del Canto Alto e Valle del Giongo e della Valpredina e Misma, quest'ultimo include anche la Riserva Regionale nell'area di Valpredina e Misma.
- inoltre, nella zona più a ovest è presente un **ambito di elevata naturalità** ai sensi del *Piano paesaggistico Regionale*, presso il Monte Linzone, e **aree naturali vincolate per il notevole interesse pubblico** che includono le aree verdi della Valle del Borgogna e della Valle Sambuco e alcune aree collinari tra Almenno San Bartolomeo e Sorisole.

Tale situazione sottolinea la valenza di **potenziale corridoio ecologico** - da est a ovest - di questo territorio di transizione tra area urbana e valli montane e, dunque, il suo ruolo strategico per la salvaguardia delle risorse ambientali proprio nella fascia periurbana a nord della città di Bergamo, così strettamente connessa con il territorio densamente costruito dello sprawl lombardo. Si tratta di un territorio caratterizzato da una diffusa urbanizzazione del fondovalle che, generatasi mediante l'edificazione continua e disordinata degli ultimi settant'anni, costituisce oggi un contesto fragile sotto il profilo paesaggistico-ambientale in quanto minacciato da potenziali dinamiche erosive sotto il profilo pedologico e di dissesto idro-geologico. Infatti, le aree protette sono presidi fondamentali per la **conservazione della biodiversità**, qui particolarmente ricca nelle aree oggetto di tutela grazie alla variegata morfologia del territorio, il **contrasto ai cambiamenti climatici e la limitazione del consumo di suolo**.

Altro punto di forza è la presenza di **due importanti ecosistemi fluviali**, del Serio e del Brembo, e un **fitto reticolo idrografico**, con torrenti, rogge e canali artificiali, che costituiscono un bene centrale per il mantenimento della qualità della vita degli abitanti e una risorsa imprescindibile per l'agricoltura, oltre che un possibile elemento da valorizzare da un punto di vista turistico. Inoltre, la presenza di **boschi** estesi caratterizza il territorio del GAL che, se adeguatamente mantenuti, possono costituire una ricchezza sia per il mantenimento degli ecosistemi e dei servizi ecosistemici, che per garantire stabilità all'equilibrio idro-geologico, oltre che per le potenzialità di un eventuale sviluppo di attività per il suo utilizzo. Anche la presenza di importanti **aree agricole** costituisce una potenzialità che ha generato un paesaggio collinare unico, attestando mediante cascate e terrazzamenti la cura dei luoghi che gli abitanti vi hanno garantito nel corso del tempo, quale elemento identitario da sottolineare ed comunicare come territorio di pregio. Infine, la presenza di estese aree verdi, boschi e zone agricole garantisce agli abitanti una **facile fruizione degli spazi aperti**, con positive conseguenze anche sulla qualità della vita, oltre che la disponibilità di una **buona rete ciclopedonale**.

Viceversa, le **MINACCE** maggiori per il territorio sono legate alla presenza di:

- numerosi fattori di **inquinamento** (luminoso, atmosferico, idrico, pedologico ecc.)

- un **intenso traffico veicolare** sulle principali direttrici viarie che collegano Bergamo con le valli Brembana e Seriana che un consolidamento delle connessioni verdi, anche mediante il rafforzamento della consapevolezza degli abitanti delle minacce e delle poste in gioco ambientali, da parte del nuovo GAL potrebbe contribuire a limitare.
- la diffusione dell'**urbanizzazione** che oltre a consumare suolo, porta alla perdita di terreni agricoli, o ancora la sostituzione di colture tradizionali in favore delle monoculture che, viceversa, un'azione del GAL volta alla diffusione di interventi di depaving, alla restituzione di suolo agli abitanti e alla capillarizzazione delle pratiche agricole policolturali potrebbe ostacolare.
- una sempre maggiore **carezza d'acqua**, nonostante sia presente un importante reticolo idrico, che potrebbe essere contrastata mediante progetti volti al riciclo delle acque non potabili e all'utilizzo consapevole della risorsa idrica per le attività domestiche, agricole e produttive.
- **abbandono dei boschi** che costituisce oggi una minaccia alla biodiversità del territorio
- aumento del **dissesto idrogeologico** che, tuttavia, può essere contenuto mediante interventi di sensibilizzazione e contrasto al consumo di suolo, così come di compensazione territoriale.
- un **limitato controllo del territorio** e contrasto a comportamenti non responsabili da parte degli abitanti
- **riduzione delle risorse economiche a disposizione delle amministrazioni pubbliche** che faticano a finanziare le attività di gestione del patrimonio ambientale e di salvaguardia del territorio e necessitano di rafforzare le proprie capacità progettuali e di rilancio socio-economico del territorio. Un'azione ritenuta fondamentale per invertire queste tendenze negative è la promozione di attività di formazione permanente della popolazione, a partire dai più giovani, sul patrimonio locale e le risorse del territorio.

Ambito 3 - SERVIZI, BENI, SPAZI COLLETTIVI E INCLUSIVI

Per quanto riguarda **l'ambito tre**, ovvero **servizi, beni, spazi collettivi e inclusivi**, il principale **PUNTO DI FORZA** è dato dalla presenza di una **importante rete di servizi e di numerosi spazi ad uso collettivo** (biblioteche, parchi attrezzati, impianti sportivi, luoghi della cultura, strutture socio-sanitarie ecc.). Questi spazi, sia indoor che outdoor, hanno la potenzialità per essere luoghi di aggregazione per la comunità, oltre ad essere potenziali luoghi erogatori di servizi per la cultura, sport, svago, istruzione. A ciò si aggiunge una buona rete di servizi per l'educazione e la formazione, rivolti soprattutto alla prima infanzia. Si segnala inoltre, il **progetto di potenziamento della linea tramviaria, con la realizzazione della linea T2** che conetterà la città di Bergamo e buona parte del territorio del GAL, contribuendo a una riconfigurazione della mobilità locale.

Tra i principali **PUNTI DI DEBOLEZZA** invece emerge:

- la **mancanza di una strategia sovracomunale che metta a sistema i servizi offerti** dai diversi comuni. Infatti, seppure esistano numerosi potenziali **luoghi di aggregazione**, questi sono spesso **sottoutilizzati** o poco conosciuti dagli abitanti. Inoltre, per quanto concerne i servizi legati alla cultura, sport, svago e sanità è emersa talvolta una **discrasia tra servizi offerti e le effettive esigenze della popolazione**, con particolare riferimento agli anziani e ai giovani. In particolare, nonostante sia presente una rete di RSA piuttosto estesa, nel territorio del GAL sono **carenti i servizi domiciliari o gli sportelli di supporto agli anziani** e mancano le iniziative per favorire lo scambio intergenerazionale.
- per i giovani, la presenza di **poche aule studio e spazi di co-working**.

- una generale **fragilità della dimensione comunitaria**, con una scarsa partecipazione e valorizzazione dell'abitante e una rete associativa sempre meno entusiasta e strutturata.

Tra le principali **OPPORTUNITÀ** si segnalano:

- la **vicinanza alla città di Bergamo** che consente di accedere a una **rete più estesa di servizi**, soprattutto se sarà migliorata la mobilità locale e la connessione con il capoluogo, grazie ai progetti in via di realizzazione sul territorio (es. Tramvia T2).
- un aumento della **richiesta di servizi per la mobilità sostenibile e la mobilità elettrica** da parte degli abitanti, in particolare nel periodo post-pandemico, che ha favorito anche l'erogazione di fondi dedicati da parte del governo.
- la possibilità offerta dalla presenza del **GAL per la creazione di reti di collaborazione più solide** tra amministrazioni locali e associazione anche per la realizzazione di nuovi servizi.

Le principali **MINACCE** sono:

- la **mancanza di condivisione delle informazioni tra comuni** che riduce il potenziale offerto dall'estesa rete di servizi presenti a livello sovracomunale.
- la sempre maggiore difficoltà che vivono le amministrazioni pubbliche a causa della **riduzione delle risorse economiche** da poter utilizzare per il mantenimento delle spese correnti per i servizi, dovuto anche al fatto che spesso i finanziamenti pubblici e i bandi si limitano a finanziare le spese di investimento, ma non includono le spese correnti per il mantenimento dei servizi nel tempo.

L'integrazione fra i due ambiti prescelti emerge con evidenza dall'analisi SWOT che ha messo in evidenza:

- il grande **valore attribuito all'ambiente e al paesaggio** (che, sia nei questionari che durante il percorso partecipato è emerso come valore principale da difendere e su cui lavorare);
- il grande **bisogno di fare rete** in diversi ambiti, dai servizi al turismo, dai sistemi produttivi ai sistemi del cibo, dai sistemi per la produzione di energia alternativa, partendo dal concetto di inclusività e di condivisione degli spazi, dei servizi e dei beni collettivi).

In tale scenario, il **GAL dovrà essere, quindi, coordinatore di una reticolarità su tutti i livelli**. Ciò potrebbe, in una prima fase, essere favorito dalla creazione di una **piattaforma di condivisione**, anche virtuale, delle iniziative portate avanti nei diversi territori. Questa azione è in linea con il rafforzamento della digitalizzazione dei territori, una delle azioni che il GAL può mettere in atto.

Inoltre, l'attivazione della strategia **Twin Transition Green and Digital mette in evidenza** le integrazioni dovute ai principali asset di connessione fra i sopra indicati ambiti:

- nuovi servizi innovativi per imprese e cittadini;
- nuovi sistemi del cibo più connessi alla promozione di processi produttivi sostenibili;
- la conservazione della biodiversità e il contrasto ai cambiamenti climatici e la limitazione del consumo di suolo;
- la difesa di una geomorfologia molto variegata del territorio del GAL che favorisce la coltivazione di un'ampia varietà di prodotti;
- una forte possibilità di sviluppo delle colture biologiche, avendo terreni agricoli non eccessivamente estesi e una diversificazione geomorfologica;

- il sostegno a momenti di opportunità occupazionali per i giovani connessi all'agricoltura, al commercio, all'arte;
- numerose superfici (edifici pubblici, scuole ecc.) che possono essere messe a disposizione (beni comuni) per l'installazione di impianti fotovoltaici per la produzione di energia che può essere fornita agli enti pubblici, ma anche a piccole e medie imprese locali o a soggetti privati e dunque per la nascita di comunità energetiche;
- la possibilità di raggiungere, **un'autonomia energetica sostenibile e locale** in grado di promuovere una condivisione di interessi in **un'ottica di rete**;
- la **ricchezza dei beni comuni e collettivi legati al patrimonio storico-culturale** (chiese, musei, monumenti, archeologia industriale ecc.) da valorizzare;
- la **necessità di maggiori servizi per la fruibilità dei percorsi** pedonali e ciclabili, tra cui per esempio la mancanza di una segnaletica turistica dedicata;
- la **necessità di maggiori servizi per il trasporto pubblico**, in particolare verso le aree più decentrate;
- una integrazione e migliore concertazione **tra servizi offerti e le effettive esigenze della popolazione**, con particolare riferimento agli anziani e ai giovani;
- la necessità di sopperire ai **carenti servizi domiciliari o sportelli di supporto agli anziani**, anche mediante servizi di tele medicina o medicina a distanza dove possibile;
- per i giovani la necessità **spazi di co-working** e spazi per esprimere le loro vocazioni.

L'integrazione fra i due ambiti prescelti mette inoltre in evidenza, attraverso la strategia da attivare, come il nuovo territorio del GAL 2.0 funga da connettore e promotore di sviluppo verso una transizione smart, che può rendere:

- **Le zone rurali più forti**: con riferimento a esempio alla assistenza agli anziani, al coinvolgimento dei giovani e all'utilizzo di dati e piattaforme dati per migliorare i servizi locali;
- **Le zone rurali più resilienti**: con riferimento alla pianificazione territoriale sostenibile e a (ri)costruzioni, all'agricoltura rigenerativa, alle energie rinnovabili;
- **Le Zone rurali più connesse**: con riferimento alla mobilità intelligente e al digitale;
- **Le Zone rurali più prospere**: con riferimento ad attività rurali delineatesi come temi trasversali, incluse le attività di agricoltura sociale e di comunità, alla promozione del turismo lento e sostenibile, alla promozione dei beni comuni.

L'integrazione fra i due ambiti prescelti evidenzia anche un elemento di grande **innovatività** per questo nuovo GAL 2.0 attivato dall'integrazione degli ambiti prescelti, che è quella della vitalità e della nuova centralità del **Contesti locali periurbani** che da marginali diventano "centrali" per una nuova programmazione e pianificazione territoriale che mette al centro il valore attribuito all'ambiente e al paesaggio ed al bisogno di fare rete e condivisione per la gestione dei beni comuni in una dimensione Smart.

3.3.c Descrizione degli elementi di coerenza tra strategia e obiettivi del PSP³⁵

Con decisione del 2 dicembre 2022, la Commissione europea ha approvato il Piano Strategico della PAC 2023-2027 (PSP) dell'Italia. L'approvazione consente di avviare la fase di implementazione del PSP, attraverso cui saranno messi a disposizione del settore agro-alimentare e forestale e delle aree rurali quasi 37 miliardi di euro in 5 anni. Le scelte effettuate dall'Italia hanno inteso privilegiare i giovani agricoltori, gli obiettivi ambientali e climatici nell'ambito dello sviluppo rurale e l'approccio Leader. Il PSP rappresenta una vera e propria sfida per il sistema Paese, in quanto per la prima volta vengono raccolti in un unico documento di programmazione tutti gli strumenti della PAC, rafforzando la coerenza degli interventi messi in atto.

Il 53% della popolazione italiana vive in aree rurali o intermedie, dove il settore agricolo e forestale rappresentano importanti motori economici.

Obiettivi del PSP sono il potenziamento della competitività del **sistema agro-alimentare e forestale** in ottica sostenibile, il rafforzamento della resilienza e della vitalità dei territori rurali, la promozione del lavoro agricolo e forestale di qualità e la sicurezza sui posti di lavoro, il sostegno alla capacità di attivare scambi di conoscenza, ricerca e innovazioni e l'ottimizzazione del sistema di governance.

Il PSP affronta le sfide presenti e future che il settore primario si trova a fronteggiare: il benessere animale e la riduzione dell'antibiotico resistenza, la digitalizzazione del settore agricolo, alimentare e forestale per il miglioramento delle performance economiche e ambientali, l'inclusione sociale, la parità di genere e le condizioni di lavoro.

Con l'architettura verde e il sostegno alla ricerca risponde alle grandi sfide ambientali lanciate in particolare dal Green Deal europeo, da Farm to Fork, dalla Strategia europea per la Biodiversità e dalla Strategia Forestale europea.

In sinergia con altri fondi comunitari e nazionali, il PSP propone un pacchetto di interventi volti ad offrire strumenti a sostegno dell'imprenditorialità e delle start-up, non solo in agricoltura ma anche in altri settori dell'economia rurale. Le aree rurali sono destinatarie di una rinnovata e crescente attenzione, essendo considerate come un patrimonio di diversità da salvaguardare e valorizzare; il legame dei nostri prodotti alimentari con il territorio, i paesaggi tradizionali, il patrimonio naturale e culturale rappresentano un valore non solo per la competitività del settore, ma anche per la tenuta socio-economica del territorio.

Una rinnovata attenzione viene dedicata dal PSP al sistema della conoscenza (AKIS), a servizio della competitività e della sostenibilità, nonché alla innovazione e digitalizzazione dell'agricoltura e delle aree rurali, allo scopo di supportare le imprese agricole e forestali nell'adozione di tecniche produttive più sostenibili e innovative e l'introduzione di nuove tecnologie.

Gli **elementi di coerenza** tra la strategia della presente proposta e gli obiettivi del PSP sopra riportati sono i seguenti in relazione agli ambiti tematici scelti:

³⁵ Rif.to: Piano Strategico Nazionale della PAC (PSP) 2023-2027 - sezione 1

AMBITO TEMATICO SSL	INTERVENTI PREVISTI SSL	OBIETTIVI PSP
<p>Ambito 1- SERVIZI ECOSISTEMICI, BIODIVERSITA' RISORSE NATURALI E PAESAGGIO</p> <p>L'obiettivo specifico della SSL ha per oggetto la realizzazione di una strategia denominata "Twin Transition Green and Digital" nell'ambito del territorio del GAL, al fine di mitigare i cambiamenti climatici, e di inserirsi nell'ambito di tutte le iniziative riferibili al Green Deal, per cui l'area intende impegnarsi in un percorso di resilienza e risposta efficace ai cambiamenti climatici quali:</p>	<p>(SRD02) Investimenti per la mitigazione dei cambiamenti climatici; investimenti per la tutela delle risorse naturali; investimenti irrigui; investimenti per il benessere animale; sostegno ad aziende che investono per la mitigazione climatica;</p> <p>(SRD04) Valorizzazione la Rete ecologica; azioni per migliorare la coesistenza fra agricoltura e fauna selvatica; realizzazione di recinzioni, ecc.; recupero di muretti a secco; progetto integrato per la gestione degli habitat naturali in un particolare progetto: ecosistema delle sorgenti;</p> <p>(SRD08) realizzazione, adeguamento e ampliamento della viabilità forestale e silvo-pastorale, per la viabilità legata alle aree del parco Regionale del Colli di Bergamo e altre aree private e zone ambientali tutelate;</p> <p>(SRD012) interventi selvicolturali di prevenzione volti a migliorare la resistenza, resilienza e l'adattamento al cambiamento climatico dei popolamenti forestali, garantire la conservazione ambientale degli ecosistemi, nonché la salvaguardia di habitat forestali specifici, di pregio ambientale o di interesse paesaggistico e di aree ad elevato valore naturalistico;</p>	<p><u>SO4</u> Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento a essi, anche attraverso la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e il miglioramento del sequestro del carbonio, nonché promuovere l'energia sostenibile;</p> <p><u>SO5</u> Favorire lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria, anche attraverso la riduzione della dipendenza chimica</p> <p><u>SO6</u> Contribuire ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi</p> <p><u>SO9</u> Migliorare la risposta dell'agricoltura dell'Unione alle esigenze della società in materia di alimentazione e salute, compresi gli alimenti di qualità elevata, sani e nutrienti prodotti in maniera sostenibile, la riduzione degli sprechi alimentari nonché il miglioramento del benessere degli animali e la lotta alle resistenze agli antimicrobici</p>

AMBITO TEMATICO SSSL	INTERVENTI PREVISTI SSL	OBIETTIVI PSP
<p>AMBITO 3. SERVIZI, BENI, SPAZI COLLETTIVI E INCLUSIVI L'obiettivo generale della SSL che si ricollega a questo intervento è quello di innalzare il livello della qualità della vita nell'area del Gal attraverso i miglioramenti dei processi di inclusione sociale, della qualità e dell'accessibilità delle infrastrutture e dei servizi con modalità sostenibili (digitale) per la popolazione e per le imprese anche rafforzando il tessuto sociale.</p>	<p>(SRD07) Realizzazioni di sentieri pedonali e ciclovie, più in generale strutture per la mobilità dolce, attrezzati anche per i disabili; La creazione di percorsi per conoscere i luoghi di produzione e quelli in cui acquistare prodotti km0; realizzare un marchio di qualità per i prodotti locali; valorizzazione di alcuni siti culturali e storici con investimenti per renderli fruibili e visitabili; infopoint e guide digitali; Realizzazione di servizi di supporto per l'assistenza degli escursionisti, noleggio di biciclette e e-bike, servizi igienici ecc.; installazione di segnaletica dedicata, totem, mappe dei percorsi e di sito internet unificato per la comunicazione dei sentieri. Realizzazione di strutture ricettive capillari e sostenibili, comprendendo anche le aree di sosta camper e glamping e il settore extra-alberghiero; Realizzazione di un festival-evento per far conoscere il GAL e il territorio; interventi di per la realizzazione di weffare di comunità;</p> <p>(SRD09) sostegno a investimenti finalizzati all'introduzione, al miglioramento o all'espansione di servizi di base a livello locale per la popolazione rurale, compresi i servizi socio-sanitario, le attività culturali e ricreative; valorizzazione del patrimonio insediativo ed antropico rurale attraverso il recupero di complessi, edifici ed elementi architettonici significativi e di pregio oltre che del patrimonio architettonico minore caratterizzante il paesaggio rurale (vedi spazi per info point o punti di welfare di comunità) ; riqualificazione e valorizzazione di edifici di edilizia recente nel paesaggio rurale o di aree inutilizzate, compromesse o</p>	<p>SO8 – Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, inclusa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile</p> <p>SO7 - Attrarre e sostenere i giovani agricoltori e altri nuovi agricoltori e facilitare lo sviluppo imprenditoriale sostenibile nelle zone rurali</p> <p>SRG05 - Supporto preparatorio LEADER- sostegno alla preparazione delle strategie di sviluppo rurale</p>

AMBITO TEMATICO SSL	INTERVENTI PREVISTI SSL	OBIETTIVI PSP
	<p>di ex scuole o manufatti industriali abbandonati) per realizzazione spazi di co-working, aule didattiche al servizi dei ragazzi per attività extra scolastiche, punti informativi ed orientamento per i giovani; miglioramento, riqualificazione, rifunzionalizzazione di aree rurali caratterizzanti i paesaggi regionali e di aree compromesse e critiche anche in spazi di transizione urbano-rurale.</p> <p>(SRE04) Avvio di nuove imprese in tutti i settori produttivi e di servizio per la realizzazione di attività/ servizi per: popolazione e target con esigenze specifiche (es. socio assistenziali, educativi, ricreativi, culturali, co-working); commercializzazione, promozione e IT; attività artigianali, manifatturiere; turismo rurale, ristorazione, ricettività, accoglienza, offerta ricreativa-culturale; valorizzazione di beni culturali e ambientali; ambiente, economia circolare e bioeconomia; produzione di energia da fonti rinnovabili; trasformazione e commercializzazione di prodotti, compresa la realizzazione di punti vendita.</p> <p>(SRG07) Realizzazione di un'azione per la realizzazione verso la "Smart Community " che comprenda azioni per la cooperazione verso la transizione Smart (servizi socio-sanitari e per la mobilità sostenibile) e per la cooperazione verso la transizione Geen dell'area di riferimento del GAL - una analisi puntuale delle lacune digitali della comunità di riferim</p> <p>(SRG06): Progetto OFFICINE GIOVANI</p>	

La SSL della presente proposta inoltre si connette in modo diretto e trasversale sui temi dell'approccio Leader che svolge un ruolo strategico nel favorire la vitalità delle zone rurali e contrastare fenomeni di spopolamento, povertà e degrado ambientale. Nell'ambito del PSP infatti, questo approccio viene adottato anche per la realizzazione di strategie "smart village", in modo da favorire lo sviluppo della co-progettazione/gestione pubblica-privata e la fornitura di beni e servizi collettivi, mettendo in atto soluzioni offerte dalle tecnologie digitali (SRG06- Leader-Attuazione strategie di sviluppo locale). Oltre all'approccio Leader, a sostegno dei villaggi intelligenti, sono previsti interventi specifici di cooperazione destinati a favorire nelle comunità delle aree rurali l'uso di soluzioni innovative per migliorare la loro resilienza, le condizioni economiche, sociali e/o ambientali, mettendo in atto soluzioni possibili offerte dalle tecnologie digitali (es. mobilità, lavoro e servizi per le imprese, istruzione e formazione professionale, assistenza socio-sanitaria, attività culturali e ricreative e turistiche, cura dell'ambiente, governance locale, relazioni e scambi con le zone urbane, ecc.) (SRG07 – Cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e smart Village).

Di seguito le connessioni trasversali fra interventi della SSL e obiettivi del PSP.

AMBITO TEMATICO SSSL TRASVERSALI	INTERVENTI PREVISTI SSL TRASVERSALI	OBIETTIVI PSP
<p>AMBITO 3. SERVIZI, BENI, SPAZI COLLETTIVI E INCLUSIVI</p> <p>Ambito 1- SERVIZI ECOSISTEMICI, BIODIVERSITA' RISORSE NATURALI E PAESAGGIO</p>	<p>(SRG06): Progetto OFFICINE GIOVANI (cooperazione)</p> <p>(SRG07) Realizzazione di un'azione per la realizzazione verso la "Smart Community " che comprenda azioni per la cooperazione verso la transizione Smart (servizi socio-sanitari e per la mobilità sostenibile) e per la cooperazione verso la transizione Geen dell'area di riferimento del GAL - una analisi puntuale delle lacune digitali della comunità di riferimento</p> <p>SRE04) Avvio di nuove imprese in tutti i settori produttivi e di servizio per la realizzazione di attività/ servizi per: popolazione e target con esigenze specifiche (es. socio assistenziali, educativi, ricreativi, culturali, co-working); commercializzazione, promozione e IT; attività artigianali, manifatturiere; turismo rurale, ristorazione, ricettività, accoglienza, offerta ricreativa-culturale; valorizzazione di beni culturali e ambientali; ambiente, economia circolare e bioeconomia; produzione di energia da fonti rinnovabili; trasformazione e commercializzazione di prodotti, compresa la realizzazione di punti vendita.</p>	<p>SRG06 - LEADER - attuazione strategie di sviluppo locale la cooperazione transnazionale e/o interterritoriale;</p> <ul style="list-style-type: none"> · gli Smart Village, in determinate zone delle aree coinvolte dalle Strategie Locali, per favorire lo sviluppo della coprogettazione/gestione pubblica-privata e realizzare beni e servizi collettivi, mettendo in atto anche possibili soluzioni offerte dalle tecnologie digitali; · l'avvio di imprese rurali extra agricole (ad esempio nel campo della bioeconomia, del turismo, delle attività culturali, ricreative e sociali, etc.); <p>SRG07 - cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e smart villages; RG07-LIG-01 - Cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e smart villages - sistemi del cibo, filiere e mercati locali</p> <p>SRG07-LIG-02 - Cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e smart villages - inclusione sociale ed economica</p> <p>XCO- Obiettivo trasversale di ammodernamento del settore, promuovendo e condividendo conoscenze, innovazioni e processi di digitalizzazione nell'agricoltura e nelle aree rurali e incoraggiandone l'utilizzo</p>

AMBITO TEMATICO SSL TRASVERSALI	INTERVENTI PREVISTI SSL TRASVERSALI	OBIETTIVI PSP
	<p>(SRD09) sostegno a investimenti finalizzati all'introduzione, al miglioramento o all'espansione di servizi di base a livello locale per la popolazione rurale, compresi i servizi socio-sanitario, le attività culturali e ricreative e (vedi servizi digitali a distanza sia legati alla mobilità che ai servizi soci sanitari di base); valorizzazione del patrimonio insediativo ed antropico rurale attraverso il recupero di complessi, edifici ed elementi architettonici significativi e di pregio oltre che del patrimonio architettonico minore caratterizzante il paesaggio rurale (vedi spazi per info point o punti di welfare di comunità) ; riqualificazione e valorizzazione di edifici di edilizia recente nel paesaggio rurale o di aree inutilizzate, compromesse o dismesse, attraverso interventi di recupero, riuso e re-cycle con finalità non produttive (vedi recupero di ex scuole o manufatti industriali abbandonati) per realizzazione spazi di co-working, aule didattiche al servizi dei ragazzi per attività extra scolastiche, punti informativi ed orientamento per i giovani; miglioramento, riqualificazione, rifunzionalizzazione di aree rurali caratterizzanti i paesaggi regionali e di aree compromesse e critiche anche in spazi di transizione urbano-rurale.</p> <p>(SRH04) iniziative di confronto (sportelli informativi, incontri tecnici, convegni, seminari ecc.), prodotti informativi (bollettini, newsletter, opuscoli, pubblicazioni, schede, ecc.) su supporto multimediale o tramite strumenti social/web e altre iniziative idonee alla diffusione delle informazioni.</p>	

3.3.d Descrizione della rilevanza della strategia verso target specifici

La scelta dei due ambiti tematici SERVIZI ECOSISTEMICI, BIODIVERSITA' RISORSE NATURALI E PAESAGGIO e SERVIZI, BENI, SPAZI COLLETTIVI E INCLUSIVI consente di attivare azioni a **beneficio di numerosi attori locali**, favorendo anche **l'integrazione degli interventi**. In riferimento al **primo ambito** il principale **target beneficiario** delle azioni è costituito dagli **agricoltori** e dalle **aziende agricole**, in quanto **presidio del territorio**. Essi sono al tempo stesso i soggetti più colpiti dagli effetti dei cambiamenti climatici, per esempio dalla sempre maggiore scarsità d'acqua, ma sono anche produttori di emissioni, in particolare le attività di allevamento. Per questa ragione, le azioni previste dalla Strategia puntano a **mitigare gli effetti dei cambiamenti climatici** e a **ridurre la perdita di biodiversità**, favorendo al tempo stesso l'implementazione di **tecnologie smart** che possano migliorare la gestione del ciclo produttivo agricolo e il monitoraggio delle prestazioni. Al tempo stesso, le azioni previste dalla strategia, vogliono promuovere uno sviluppo locale basato sulla **valorizzazione delle peculiarità del territorio**, tra cui possiamo annoverare numerosi **prodotti enogastronomici** (vini, formaggi, miele ecc.), favorendo una **messa in rete degli agricoltori e delle imprese agro-alimentari** che possa da un lato promuovere un turismo lento, dall'altro possa accrescere la consapevolezza degli abitanti. Ciò consentirà di avere un impatto significativo sullo **sviluppo locale**, che potrà beneficiare diversi **target: cittadini e turisti**, oltre ad **agricoltori e imprese locali**. Promuovere tale processo consentirà, ancora una volta, di mantenere vivo il sistema agricolo locale, quale presidio del territorio volto alla preservazione ambientale. A ciò si affiancheranno poi azioni volte alla **manutenzione e gestione del territorio**, in particolare dei boschi, al fine di garantire la preservazione di un equilibrio ecologico che possa generare benessere per **abitanti e turisti**. In riferimento al secondo ambito tematico, SERVIZI, BENI, SPAZI COLLETTIVI E INCLUSIVI, l'obiettivo della Strategia è attivare azioni volte alla **messa a sistema e all'ottimizzazione dei servizi e degli spazi** esistenti sul territorio a beneficio di target diversificati, in particolare: **anziani e soggetti fragili, giovani, cittadini stranieri e nuovi abitanti**. Ciò si pone nell'ottica di garantire una **migliore qualità della vita** e la soddisfazione dei **nuovi bisogni** espressi dagli abitanti. Inoltre, saranno attivate azioni per sviluppare le **competenze per l'apprendimento collettivo** orientato all'innovazione, con l'obiettivo di aumentare la consapevolezza, in particolare dei **giovani** ma più in generale di tutti gli **abitanti**, rispetto alle risorse del territorio e alle potenzialità del sistema produttivo sia agricolo sia artigianale, al fine di favorire anche un'ottimizzazione dei servizi di supporto alle imprese e di formazione in un'ottica **Long Life Learning**. Tali azioni si pongono come principali target **giovani e soggetti fragili** che vogliono **restare sul territorio**, contrastando l'abbandono delle aree periurbane. A ciò si aggiungono azioni per generare spazi e servizi comuni capaci di attrarre **nuovi abitanti**, oltre a favorire i **turisti** che vogliono scoprire il territorio. Infine, le linee di intervento volte alla **cooperazione per la Twin Transition** hanno l'obiettivo di migliorare l'accesso ai servizi a tutta una serie di **soggetti pubblici e privati**, identificando come principali target: **enti pubblici, associazioni no profit, cooperative e enti no profit**.

Per ogni linea di intervento e ambito tematico sono stati individuati i destinatari privilegiati

AMBITI TEMATICI	LINEE DI INTERVENTO	TARGET SPECIFICI
Ambito 1- SERVIZI ECOSISTEMICI, BIODIVERSITA' RISORSE NATURALI E PAESAGGIO	i) Sostegno alle attività agricole per investimenti a favore delle performance-climatico ambientali delle aziende agricole	- giovaniagricoltori - imprese agricole innovative e sostenibili
Ambito 2 - SERVIZI, BENI, SPAZI COLLETTIVI E INCLUSIVI	ii) migliorare la qualità della vita e la soddisfazione dei nuovi bisogni dei cittadini	- cittadini residenti - soggetti fragili - cittadini stranieri - giovani
Ambito 2 - SERVIZI, BENI, SPAZI COLLETTIVI E INCLUSIVI	iii) sviluppare le competenze per l'apprendimento collettivo orientato all'innovazione.	- giovani - anziani - piccole e medie imprese
Ambito 2 - SERVIZI, BENI, SPAZI COLLETTIVI E INCLUSIVI	iv) ri generare spazi e beni comuni	- nuovi abitanti - turisti responsabili
Ambito 1 - SERVIZI ECOSISTEMICI, BIODIVERSITA' RISORSE NATURALI E PAESAGGIO	v) promuovere lo sviluppo economico sostenibile ed innovativo	- agricoltori - cittadini - turisti - imprese
Ambito 1 - SERVIZI ECOSISTEMICI, BIODIVERSITA' RISORSE NATURALI E PAESAGGIO	vi) strumenti e governance	- cittadini - operatori economici
Ambito 2 - SERVIZI, BENI, SPAZI COLLETTIVI E INCLUSIVI	vii) cooperazione per la Twin Transition	- Enti pubblici - Associazioni no profit - Cooperative - Enti no profit

3.3.e Descrizione dell'integrazione degli interventi previsti dalla strategia con altri interventi della PAC, altri fondi UE, altri strumenti legislativi nazionali/regionali

L'Italia, all'interno dell'Accordo di Partenariato, propone un approccio di integrazione tra i Fondi in linea con il percorso sperimentato nella programmazione 2014-2020 incentivando le sinergie tra fondi e la complementarità degli interventi soprattutto nelle fasi di attuazione delle programmazioni, demandate in parte alle autorità regionali.

La promozione dello sviluppo delle aree rurali è stata disegnata condividendo le sfide della comunicazione "A long-term vision for rural areas" e in tal senso individua **gli approcci integrati come strumenti privilegiati a servizio delle strategie di rivitalizzazione sociale ed economica dei territori rurali.**

Il programma LEADER è quindi rilevante per rafforzare e consolidare l'azione promossa a livello territoriale attraverso altri strumenti di programmazione: in primis gli interventi della PAC, insieme ad altri programmi sostenuti dai fondi europei, anche a gestione diretta, oltre ad altri strumenti nazionali o regionali (es. PNRR, Distretti del cibo, ecc.).

Per la natura strategica del documento – non a caso la parola si ritrova nella definizione dello strumento di programmazione – è utile che nelle SSL siano considerate tutte le politiche attive sul territorio di competenza, per favorire le complementarità e sinergie con esse, al fine di massimizzare l’impatto degli interventi proposti.

Strumenti e programmi nazionali

Come descritto nel paragrafo 3.3.c., gli obiettivi generali del PSP nazionale sono il potenziamento della competitività del sistema in ottica sostenibile, il rafforzamento della resilienza e della vitalità dei territori rurali, la promozione del lavoro agricolo e forestale di qualità e la sicurezza sui posti di lavoro, il sostegno alla capacità di attivare scambi di conoscenza, ricerca e innovazioni e l’ottimizzazione del sistema di governance. Parallelamente alla definizione del PSP, sono stati definiti gli interventi del PNRR e del Fondo Complementare al PNRR che prevedono diversi interventi a favore del settore agroalimentare.

Tali interventi rispondono pienamente alla strategia proposta per la PAC 23-27 e in generale sono stati concepiti in una logica di demarcazione che rimanda al PNRR azioni di sistema volte al mantenimento della competitività del settore agroalimentare italiano messo a dura prova dall’emergenza Covid-19 e, nello stesso tempo tese ad incentivare modelli di sviluppo innovativi rispondenti alla strategia del Green Deal.

Gli interventi proposti dal PNRR e dal Fondo complementare riguardano:

- ▶ Azioni di sistema volte a sostenere la competitività del sistema agroalimentare: interventi a favore della logistica (Sviluppo logistica per i settori agroalimentare, pesca e acquacoltura, silvicoltura, floricoltura e vivaismo - M2C1. Investimento 2.1);
- ▶ Interventi previsti dalla misura Innovazione e meccanizzazione (M2C1. Investimento 2.3) che mira a sostenere lo sviluppo dell’agricoltura di precisione;
- ▶ Interventi sulla risorsa idrica (Investimenti nella resilienza dell’agrosistema irriguo per una migliore gestione delle risorse idriche- M2C4 Investimento 4.3), infrastrutturazione telematica e rafforzamento della connettività (M1C2 del PNRR);
- ▶ Azioni per lo sviluppo delle imprese della filiera agroalimentare: Contratti di filiera e di distretto del Fondo complementare al PNRR, che contribuiscono anche al miglioramento della posizione degli agricoltori nella catena del valore (OS3), interventi per le energie da fonti alternative: Parco Agrisolare e Sviluppo del biometano, secondo criteri per promuovere l’economia circolare;
- ▶ Interventi finalizzati al completamento dell’infrastrutturazione BUL nelle aree rurali attraverso la misura M1C2: Digitalizzazione, innovazione e competitività nel sistema produttivo - Investimento 3: Reti ultraveloci del PNRR;
- ▶ Interventi per favorire l’attrattività dei Borghi rurali (M2.1 del PNRR).

Strumenti e programmi regionali

Nel “Complemento per lo sviluppo rurale del piano strategico nazionale della PAC 2023-2027 della Regione Lombardia”, il modello di agricoltura regionale che si intende adottare è quello di un’agricoltura intensiva e sostenibile, attualmente promosso dalla stessa FAO e già applicato in regione nelle zone vocate. La strategia regionale, rispetto agli interventi di sviluppo rurale a titolarità della regione, poggia su alcuni assi ed obiettivi strategici:

- ▶ una sempre maggiore sostenibilità e resilienza al cambiamento climatico

- ▶ la crescita della competitività e della redditività del settore agricolo
- ▶ una maggiore spinta innovativa, volta a sostenere la competitività e sostenibilità dei comparti produttivi in tutte le fasi di produzione, prima trasformazione e commercializzazione
- ▶ la declinazione delle esigenze di sicurezza alimentare verso gli aspetti di qualità, tipicità e legame con il territorio
- ▶ la diffusione della gestione forestale sostenibile
- ▶ una particolare attenzione ai giovani
- ▶ una crescita territoriale equilibrata.

La Regione ha inoltre declinato con sfumature diverse alcune delle esigenze nazionali descritte nel PSP: a volte sono casi in cui il livello attribuito a livello regionale è più basso, e altri in cui Regione Lombardia attribuisce un livello di priorità più elevato. Nello specifico si osserva che nella declinazione regionale assumono valenza strategica quei casi che hanno impatti sulla gestione sostenibile del territorio e delle risorse (E2.2, E2.13, E2.14, E2.15) oltre al rafforzamento della produzione di cibi sani e nutrienti (E3.13): un chiaro segnale della direzione strategica regionale per i prossimi anni di gestione dello strumento di sviluppo rurale. A complemento di questa direzione, va la decisione di valorizzare gli strumenti già previsti e di non creare ulteriori livelli di progettazione e/o programmazione territoriale, rafforzando l'iniziativa Leader, promuovendo l'intervento rivolto agli smart villages all'interno delle SSL.

Il PR FESR 2021-2027 può contribuire al contrasto alle fragilità sociali in quelle aree in cui si concentrano quote di popolazione con minor capacità di far fronte a bisogni di cura e di sviluppare a pieno le proprie potenzialità, e dove i fenomeni di marginalità portano all'abbandono del territorio ad alla diminuzione della resistenza ai processi di degrado naturale, acuiti dal cambiamento climatico.

All'interno del Programma saranno promossi interventi nell'ambito delle aree interne, rurali e montane e a maggior fragilità, caratterizzate da dinamiche socio-economiche sfavorevoli e scarsa accessibilità ai servizi essenziali di cittadinanza, per dare risposta alle esigenze di sviluppo specifiche di tali aree e realizzare le potenzialità dei territori in un'ottica di sostenibilità e integrazione (Obiettivo specifico: RSO5.2). Tramite il coinvolgimento dei vari attori del territorio, verranno pertanto effettuati investimenti sia sulle infrastrutture fisiche, sia sulla crescita del capitale sociale ed economico, anche tramite la valorizzazione sostenibile e integrata del territorio e del patrimonio culturale, turistico e storicoartistico, con l'obiettivo ultimo di garantire la piena inclusione e la sicurezza sociale.

L'obiettivo è garantire agli abitanti delle zone più deboli maggiori opportunità, rafforzando le dotazioni materiali ed immateriali, in raccordo con il PR FSE+ promuovendo lo sviluppo delle comunità locali in modo sostenibile ed inclusivo, investendo su servizi di base e sugli strumenti per la coesione sociale e l'attrattività del territorio.

Ulteriore contributo all'obiettivo della SSL legato alla sostenibilità proviene dagli interventi previsti dall'Asse 2, in particolare legati all'efficienza energetica e alla produzione di energia da fonti rinnovabili (Obiettivi specifici: RSO2.1 e RSO2.2).

Le iniziative complementari offerte dal PR FSE+ si concentrano soprattutto sul rilancio dell'occupazione e sulla riduzione delle disuguaglianze – sia di accesso ai servizi che nell'accesso al lavoro. Più nello specifico, particolare attenzione sarà riservata allo sviluppo delle aree interne e rurali attraverso interventi volti a creare nuove opportunità lavorative e sviluppare competenze spendibili sul mercato del lavoro, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale, con un focus sulla componente giovanile della popolazione attiva (Obiettivo specifico: ESO4.1). Ulteriore integrazione, volta soprattutto alla promozione

dell'attrattività dei territori rurali, è relativa agli interventi volti a garantire la sicurezza sociale di tutta la popolazione attraverso il miglioramento dell'accesso ai servizi socio-sanitari e socio assistenziali, anche attraverso il ricorso alle tecnologie digitali (Obiettivo specifico ESO4.11.).

Strumenti a gestione diretta

La strategia macroterritoriale di riferimento per la regione Lombardia è EUSALP - la strategia dell'UE per la Regione alpina. EUSALP mira a garantire un'interazione reciprocamente vantaggiosa tra le regioni montane al suo interno e le pianure e le aree urbane circostanti, tenendo conto in modo flessibile delle relazioni funzionali esistenti tra queste aree. L'EUSALP promuove la regione alpina nella sua funzione di laboratorio dell'UE per un'efficace *governance* intersettoriale e multilivello, rafforzando la coesione all'interno dell'Unione, approfondendo la cooperazione transfrontaliera di istituzioni e attori in questa area europea chiave e sensibile dal punto di vista ambientale al crocevia di culture e tradizioni. È un esempio unico di Strategia avviata dal basso dalle persone e sostenuta dagli Stati e dalle Regioni. Come obiettivo principale, la strategia dell'UE per la regione alpina mira a garantire che questa regione rimanga una delle aree più attraenti d'Europa, sfruttando al meglio le sue risorse e cogliendo le sue opportunità di sviluppo sostenibile e innovativo in un contesto europeo.

I programmi di cooperazione territoriale nei quali è eligibile il territorio lombardo, e quindi di accesso per i comuni o per il GAL sono Interreg Spazio Alpino (<https://www.alpine-space.eu/>), Interreg Euro MED (<https://interreg-euro-med.eu/en/>), Interreg Central EU (<https://www.interreg-central.eu/>).

Ulteriori opportunità possono provenire dal programma Erasmus+ (<https://www.erasmusplus.it/>) per i temi legati all'inclusione sociale, alla sostenibilità ambientale, alla transizione verso il digitale e alla promozione della partecipazione alla vita democratica da parte delle generazioni più giovani. Ulteriori interventi sulla sostenibilità in tutte le sue declinazioni (biodiversità, economia circolare, cambiamenti climatici, transizione energetica) sono supportabili dal programma LIFE 2021-2027 (https://cinea.ec.europa.eu/programmes/life_en).

Non si esclude, infine, l'attivazione di ulteriori strumenti a supporto delle diverse progettualità che emergeranno dalle iniziative di animazione economica, come ad esempio bandi di Fondazioni o altri soggetti del Terzo Settore, oltre che di promozione di campagne di crowdfunding.

Segue una tabella di riepilogo di coerenza degli interventi / operazioni oggetto della SSL e dei potenziali strumenti di finanziamento.



N.	Codice Intervento	Titolo	Descrizione Operazione	Azioni	SS
1	SRD02	Investimenti produttivi agricoli per ambiente, clima e benessere	interventi per potenziare le performance-climatico ambientali delle aziende agricole e del benessere animale negli allevamenti: Azione A) Investimenti per la mitigazione dei cambiamenti climatici; B) Investimenti per la tutela delle risorse naturali; C) investimenti irrigui; D) Investimenti per il benessere animale	Investimenti per la mitigazione dei cambiamenti climatici ; investimenti per la tutela delle risorse naturali; investimenti irrigui; investimenti per il benessere animale; sostegno ad aziende che investono per la mitigazione climatica	1. Servizi Biodiversità Naturali
2	SRD04	Investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale	Realizzazione di formazioni arbustive e arboree a tutela della biodiversità: realizzazione di infrastrutture ecologiche quali siepi, filari arborei e/o arbustivi, boschetti, sistemi macchia radura. Realizzazione e/o ripristino infrastrutture ecologiche connesse all'acqua (aree umide, fontanili, pozze, ecc) realizzazione e recupero muretti a secco, interventi per il contenimento delle specie vegetali ed animali esotiche ed invasive; investimenti per migliorare la coesistenza tra agricoltura e fauna selvatica; interventi per la connettività ecologica; reintroduzione / ripopolamento ; investimenti per il miglioramento dell'acqualità dell'acqua reticolo minore.	Valorizzazione la Rete ecologica; azioni per migliorare la coesistenza fra agricoltura e fauna selvatica; realizzazione di recinzioni, ecc; recupero di muretti a secco; progetto integrato per la gestione degli habitat naturali in particolare progetto : ecosistema delle sorgenti;	1. Servizi Biodiversità Naturali
3	SRD07	Investimenti in infrastrutture per l'agricoltura e per lo sviluppo economico delle aree rurali	Azione 1 - Realizzazione, adeguamento e ampliamento a viabilità a servizio delle aree rurali e delle aziende agricole Azione 3 - Realizzazione, adeguamento e ampliamento delle reti primarie e dei relativi sottoservizi Azione 4 - Realizzazione, adeguamento e ampliamento di infrastrutture turistiche: -realizzazione e/o adeguamento di percorsi escursionistici a piedi, a cavallo, in bicicletta, in barca etc; -infrastrutture leggere per lo sviluppo di attività sportive e turistiche in ambienti lenticci e lotici; -realizzazione di nuove tratte di accesso o di collegamento tra più itinerari tematici; -acquisto/realizzazione e installazione di pannelli descrittivi, segnaletica direzionale e di continuità; -interventi mirati a garantire l'accessibilità e la fruibilità a utenti con esigenze complesse e differenziate Azione 5 - Realizzazione, miglioramento, adeguamento e ampliamento di infrastrutture ricreative pubbliche Azione 6 - Realizzazione, adeguamento e ampliamento di infrastrutture informatiche e servizi digitali	Realizzazioni di sentieri pedonali e ciclovie, più in generale strutture per la mobilità dolce, attrezzati anche per i disabili; La creazione di percorsi per conoscere i luoghi di produzione e quelli in cui acquistare prodotti km0; realizzare un marchio di qualità per i prodotti locali; valorizzazione di alcuni siti culturali e storici con investimenti per renderli fruibili e visitabili; infopoint e guide digitali; Progettazione di percorsi artistico-culturali-naturali, come la "Via delle Sorelle", percorso pedonale realizzato in occasione di Bergamo-Brescia Capitale Italiana della Cultura 2023 che interessa il territorio del nuovo GAL dei Colli, che potrebbe essere ampliata e prolungata; Realizzazione di servizi di supporto per l'assistenza degli escursionisti, noleggio di biciclette e e-bike, servizi igienici ecc.; installazione di segnaletica dedicata, totem, mappe dei percorsi e di sito internet unificato per la comunicazione dei sentieri. La necessità di fare rete emerge anche in riferimento ad altri ambiti: Messa in rete e mappatura delle associazioni socioculturali esistenti con il loro coinvolgimento attivo; Organizzazione di tour su tutto il territorio del GAL e più in generale investire sul turismo leisure; Creazione di sistema di trasporto pubblico potenziato "a chiamata"; Realizzazione di strutture ricettive capillari e sostenibili, comprendendo anche le aree di sosta camper e glamping e il settore extra-alberghiero; Realizzazione di un festival-evento per far conoscere il GAL e il territorio; interventi di per la realizzazione di welfare di comunità	3. Servizi Collettivi
4	SRD08	Investimenti in infrastrutture con finalità ambientali - Azione 1) viabilità forestale e silvo-pastorale	infrastrutture con finalità ambientali: la realizzazione, adeguamento e ampliamento della viabilità forestale e silvo-pastorale, così come definita all'art.3 comma 2 lettera f) del decreto legislativo 34 del 2018 (Testo unico in materia di Foreste e filiere forestali), e comunque vietate al transito ordinario, viene realizzata ai sensi delle disposizioni regionali vigenti che recepiscono il decreto 28 ottobre 2021 del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, che definisce i criteri minimi nazionali inerenti gli scopi, le tipologie e le caratteristiche tecnico-costruttive della viabilità forestale e silvo-pastorale, delle opere connesse alla gestione dei boschi e alla sistemazione idraulico-forestale.	la realizzazione, adeguamento e ampliamento della viabilità forestale e silvo-pastorale, così come definita all'art.3 comma 2 lettera f) del decreto legislativo 34 del 2018 (Testo unico in materia di Foreste e filiere forestali), per la viabilità legata alle aree del parco Regionale dei Colli di Bergamo e altre aree private.	1. Servizi Biodiversità Naturali

Ambito di intervento	RISORSE ALLOCATE cifre in euro		PR FSE+	PR FESR	PNRR	Strumenti a gestione diretta
Spazi Ecotistemici, Biodiversità, Risorse Culturali e Paesaggio	400.000,00					LIFE 21-27 Interreg Alpine Space, Objective 1.2. Enhancing protection and preservation of nature, biodiversity and green infrastructure, including urban areas, and reducing all forms of pollution
Spazi Ecotistemici, Biodiversità, Risorse Culturali e Paesaggio	400.000,00				M2 C4 Intervento 3 Salvaguardare la qualità dell'aria e la biodiversità del territorio attraverso la tutela delle aree verdi, del suolo e delle aree marine	LIFE 21-27 Interreg Alpine Space, Objective 1.2. Enhancing protection and preservation of nature, biodiversity and green infrastructure, including urban areas, and reducing all forms of pollution
Spazi, Beni, Spazi Culturali e Inclusivi	900.000,00	dicui euro 150.000 dedicate ai progetti di Smart Village collegati all'intervento SRG07		Obiettivo specifico: RSO1.2. Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione - Obiettivo specifico RSO5.2. Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane - Obiettivo specifico: RSO1.2. Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione	Infrastrutturazione telematica e rafforzamento della connettività (M1C2) Digitalizzazione, innovazione e competitività nel sistema produttivo - Investimento 3: Reti ultraveloci - M1 C3 Intervento 2 2. Rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio culturale religioso e rurale	Interreg MED 21-27. Priority 1: Smarter Mediterranean - Interreg Alpine Space. Objective 3.2. Reaping the benefits of digitalisation for citizens, companies, research organisations and public authorities
Spazi Ecotistemici, Biodiversità, Risorse Culturali e Paesaggio	200.000,00					LIFE 21-27 - Interreg Alpine Space, Objective 1.2. Enhancing protection and preservation of nature, biodiversity and green infrastructure, including urban areas, and reducing all forms of pollution

N.	Codice Intervento	Titolo	Descrizione Operazione	Azioni	SS
5	SRD012	Investimenti per la prevenzione ed il ripristino Danni foreste	Gli interventi previsti sono volti a realizzare investimenti di prevenzione, indispensabili a garantire il mantenimento in salute del patrimonio forestale e la sua salvaguardia da calamità naturali, avversità atmosferiche o eventi catastrofici, ivi compresi incendi, dissesto idrogeologico, tempeste, inondazioni, attacchi di organismi nocivi e fitopatie.	L'Azione è quindi volta a coprire gli investimenti necessari per poter realizzare: interventi selvicolturali di prevenzione volti a migliorare la resistenza, resilienza e l'adattamento al cambiamento climatico dei popolamenti forestali, garantire la conservazione ambientale degli ecosistemi, nonché la salvaguardia di habitat forestali specifici, di pregio ambientale o di interesse paesaggistico e di aree ad elevato valore naturalistico; - interventi di gestione, quali diversificazione dei soprassuoli forestali, ripuliture del sottobosco, nei viali parafuoco o tagliafuoco e fasce antincendio, nelle aree di interfaccia, nelle aree ri colonizzate da vegetazione forestale arborea e/o arbustiva in fase di successione ecologica e nel reticolo idrografico, ecc.; - miglioramento, adeguamento e realizzazione di opere, viabilità forestale e silvo-pastorale e infrastrutture al servizio del bosco - interventi per realizzare sistemazione di versanti interessati da valanghe, smottamenti e frane; - realizzare trattamenti e interventi protettivi, contro pericoli naturali di origine biotica: - Investimenti volti a realizzare interventi per ecosistemi forestali colpiti da calamità natura il ripristino e/o recupero ecologico e funzionale degli ecosistemi colpiti da avversità atmosferiche o eventi catastrofici.	1. Servizi Biodiversità Naturali
6	SRD09	Investimenti non produttivi nelle aree rurali	- Sostegno ad investimenti finalizzati all'introduzione, miglioramento o espansione di servizi di base a livello locale per la popolazione rurale, compresi i servizi socio-sanitari, le attività culturali e ricreative e le relative infrastrutture; - Valorizzazione del patrimonio insediativo antropico rurale attraverso il recupero di complessi, edifici ed elementi architettonici significativi e minori caratterizzanti il paesaggio rurale; - Riqualificazione e valorizzazione di edifici di edilizia recente nel paesaggio rurale o di aree inutilizzate, compromesse o dismesse, attraverso interventi di recupero, riuso, re-cycle con finalità non produttive	Gli interventi previsti sono: a) sostegno a investimenti finalizzati all'introduzione, al miglioramento o all'espansione di servizi di base a livello locale per la popolazione rurale, compresi i servizi socio-sanitario, le attività culturali e ricreative e (vedi servizi digitali a distanza sia legati alla mobilità che ai servizi sanitari di base) c) valorizzazione del patrimonio insediativo ed antropico rurale attraverso il recupero di complessi, edifici ed elementi architettonici significativi e di pregio oltre che del patrimonio architettonico minore caratterizzante il paesaggio rurale (vedi spazi per info point o punti di welfare di comunità); d) riqualificazione e valorizzazione di edifici di edilizia recente nel paesaggio rurale o di aree inutilizzate, compromesse o dismesse, attraverso interventi di recupero, riuso e re-cycle con finalità non produttive (vedi recupero di ex scuole o manufatti industriali abbandonati) per realizzazione spazi di co-working, aule didattiche al servizio dei ragazzi per attività extrascolastiche, punti informativi ed orientamento per i giovani; e) miglioramento, riqualificazione, rifunzionalizzazione di aree rurali caratterizzanti i paesaggi regionali e di aree compromesse e critiche anche in spazi di transizione urbano-rurale.	3. Servizi Collettivi
7	SRE04	Start-up non agricole	Avvio di nuove imprese in tutti i settori produttivi e di servizio per la realizzazione di attività/servizi per: - popolazione e target con esigenze specifiche (es. socio assistenziali, educativi, ricreativi, culturali, co-working); - commercializzazione, promozione e IT; - attività artigianali, manifatturiere; - turismo rurale, ristorazione, ricettività, accoglienza, offerta ricreativa-culturale; - valorizzazione di beni culturali e ambientali; - ambiente, economia circolare e bioeconomia;; - produzione di energia da fonti rinnovabili; - trasformazione e commercializzazione di prodotti, compresa la realizzazione di punti vendita.	Supporto alla costituzione e all'avvio di start up non agricole, con priorità a quelle composte da under 40	3. Servizi Collettivi

Ambito di intervento	RISORSE ALLOCATE cifre in euro		PR FSE+	PR FESR	PNRR	Strumenti a gestione diretta
Ecosistemi, Biodiversità, Risorse Marine e Paesaggio	300.000,00					LIFE 21-27 - Interreg Alpine Space, Objective 1.2. Enhancing protection and preservation of nature, biodiversity and green infrastructure, including urban areas, and reducing all forms of pollution - Interreg MED 21-27.
Cultura, Beni, Spazi Urbani e Inclusivi	900.000,00	Obiettivo specifico: ESO4.11. Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendone l'accesso e prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata, anche per le persone con disabilità			M1 C3 Intervento 2.2. Rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio culturale religioso e rurale	Interreg Central Europe 21-27. Priority 1 Cooperating for a smarter Europe. Specific objective 1.1 Strengthening innovation capacities in Central Europe
Cultura, Beni, Spazi Urbani e Inclusivi	100.000,00	Obiettivo specifico: ESO4.1. Migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale	Obiettivo specifico: RSO1.3. Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi			Erasmus +

N.	Codice Intervento	Titolo	Descrizione Operazione	Azioni	SS
8	SRG07	Cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e smart villages	Preparazione e attuazione di strategie/progetti di cooperazione afferenti a: - cooperazione per la realizzazione di un progetto Smart Village	Realizzazione di un'azione per la realizzazione verso la "Smart Community" che comprenda azioni per la cooperazione verso la transizione Smart (servizi socio-sanitari e per la mobilità sostenibile) e per la cooperazione verso la transizione Geen dell'area di riferimento del GAL - una analisi puntuale delle lacune digitali della comunità di riferimento - una progettazione e implementazione dei servizi di e-eGovernment e servizi smart per le reti sociali e la comunità diffusa; - percorsi di apprendimento e sensibilizzazione su alcuni temi a titolo esemplificativo: la smart economy (economia green a basse emissioni, e-commerce e innovazione nelle filiere per la vendita dei prodotti agroalimentari, luoghi fisici e virtuali di collaborazione) la smart environment (comunità energetiche, popolazione custode del territorio); smart people (alfabetizzazione digitale, autoimprenditorialità digitale, servizi di prossimità, spazi di comunità infrastrutturali e connessi per sviluppare un turismo di prossimità	3. Servizi Collettivi
9	SRG06	Cooperazione transnazionale e interterritoriale	Attività di cooperazione	Il progetto OFFICINE GIOVANI ha come richiamato nel titolo, l'obiettivo di stimolare partendo da un lavoro fatto di "ascolto" e "condivisione" la realizzazione di spazi e momenti di lavoro per la produzione artistica, commerciale, turistica, ecc DEI GIOVANI DEL TERRITORIO con un confronto aperto con altri territori regionali, italiani ed internazionali	3. Servizi Collettivi
10	SRH03	Formazione degli imprenditori agricoli, degli addetti alle imprese operanti nei settori agricoltura, zootecnia, industrie alimentari, e degli altri soggetti privati e pubblici funzionali allo sviluppo delle aree rurali	L'intervento è finalizzato alla crescita delle competenze e capacità professionali degli addetti operanti a vario titolo nel settore agricolo, forestale e nei territori rurali.	L'intervento sostiene la formazione e l'aggiornamento professionale dei soggetti destinatari, anche in sinergia tra di loro, attraverso attività di gruppo e individuali quali corsi, visite aziendali, sessioni pratiche, scambi di esperienze professionali, coaching, tutoraggio, stage, ecc.	3. Servizi Collettivi
11	SRH04	Azioni di informazione	Scambio di conoscenze e della diffusione di informazioni al fine di promuovere e condividere le conoscenze, le innovazioni e i processi di digitalizzazione nell'agricoltura e nelle aree rurali e incoraggiandone l'utilizzo	Gli interventi si potranno realizzare attraverso attività ricadenti in una o più delle seguenti tipologie: iniziative di confronto (sportelli informativi, incontri tecnici, convegni, seminari ecc.), prodotti informativi (bollettini, newsletter, opuscoli, pubblicazioni, schede, ecc.) su supporto multimediale o tramite strumenti social/web e altre iniziative idonee alla diffusione delle informazioni	1. Servizi Biodiversità e Natura

SSL Ambito di intervento	RISORSE ALLOCATE cifre in euro		PR FSE+	PR FESR	PNRR	Strumenti a gestione diretta
Spazi, Beni, Spazi vivi e inclusivi	150.000,00		Obiettivo specifico RSO5.2. Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane			Erasmus +
Spazi, Beni, Spazi vivi e inclusivi	100.000,00					Erasmus + / Intereg Alpine Space
Spazi, Beni, Spazi vivi e inclusivi	50.000,00		FSE fondi + GOL			Erasmus + / Intereg Alpine Space
Spazi Ecostemici, Università, Risorse Culturali e Paesaggio	100.000,00		FSE fondi + GOL			
	3.600.000,00					

3.3.f Descrizione del carattere innovativo introdotto dalla scelta di ambiti tematici/operazioni nuove per il contesto locale

L'innovazione è al tempo stesso un principio fondamentale e un obiettivo di LEADER. Può essere definita come l'elaborazione o l'adozione di nuovi concetti o idee, e/o le stesse idee nuove o adottate, oppure il proficuo sfruttamento di tali idee. La creatività è avere delle idee, l'innovazione ne è l'applicazione. Nel definire l'approccio all'innovazione, in questa SSL il gruppo di lavoro del Gal con UNIBG ha lavorato cercato di individuare con maggiore precisione i propri obiettivi in materia di:

- nuovi metodi per lo sviluppo o la gestione di un progetto, compreso il coinvolgimento della popolazione locale nel processo decisionale e nell'attuazione del progetto;
- soggetti coinvolti nel progetto e relative modalità di partecipazione, ad esempio promuovendo interconnessioni tra settori economici tradizionalmente distinti tra loro;
- risorse del progetto, ad esempio metodi atti ad interconnettere le risorse umane, naturali e/o finanziarie del territorio ai fini di un miglior sfruttamento del potenziale endogeno della zona;
- nascita di nuovi prodotti e servizi che includano le specificità del territorio;
- modalità per individuare, utilizzare, diffondere o pubblicizzare i risultati e gli insegnamenti tratti;
- collegamento del progetto con altre iniziative.

Il gruppo di lavoro ha anche costituito uno Staff ad hoc, per promuovere attivamente l'innovazione mediante:

- un gruppo di animatori (giovani laureandi dell'Università di BG) e un coordinatore interno che hanno gestito i processi partecipati creando dunque un raccordo fra ricerca e sviluppo delle strategie partecipate;
- forme nuove e inedite per associare i gruppi di interesse;
- lo sviluppo di idee che connettano i progetti locali con i progetti di cooperazione che permettano lo scambio delle migliori pratiche;
- l'attuazione di strategie di sviluppo locali reattive e rilevanti per il territorio, che prevedano finanziamenti aperti non solo ai Fondi del Leader.

Destinare un gruppo di lavoro ad hoc, compreso i membri del personale del GAL alla promozione dell'innovazione nella definizione della strategia di sviluppo locale è stato secondo noi un approccio esso stesso innovativo oltretutto di successo.

Le innovazioni della Strategia di Sviluppo Locale

La prima innovazione della strategia è rappresentata **dall'intervento congiunto e concomitante** in favore dello sviluppo (in un'ottica di aumento della qualità della vita) e in favore della cittadinanza (*upgrading* e facilitazione dell'accesso ai servizi ed all'inclusione sociale). L'intervento in favore della qualità della vita, inizialmente pensato come di contorno a quello degli investimenti, è andato invece assumendo un ruolo sempre più rilevante in fase di definizione della strategia (durante per es. i Focus Group), e molte delle aree e degli stakeholder coinvolti, si stanno "ripensando" in termini strategici proprio partendo da una riflessione su come rinnovare i propri servizi alla persona (istruzione, salute e mobilità, spazi verdi ed inclusivi) in un'ottica di area vasta che deve contribuire insieme alla transizione climatica.

La seconda innovazione è l'approccio di Strategia d'Area vasta e una forte attenzione al quadro d'insieme nell'ottica di quello che abbiamo definito come "cuore della strategia". Prima di passare alla fase progettuale, infatti, ciascun gruppo di lavoro del nuovo Gal (area periurbana di Bergamo) ha elaborato una "visione" di medio lungo termine. Per evitare che l'intervento in ogni area progetto fosse una sommatoria di progetti frammentati (rischio sempre presente), i gruppi di lavoro hanno contribuito ad elaborare un documento **di strategia d'area**, che contiene l'idea-guida (denominato "**Twin Transition: Green and Digital**") per indirizzare il cambiamento, lavorando sull'individuazione e la creazione di una "filiera cognitiva" trainante. Il documento identifica soggetti innovativi (che determinano la scelta della filiera stessa) e centri di competenza dell'area (o esterni) importanti per il perseguimento dei risultati attesi. Indica inoltre le vie del cambiamento e le relative modalità per perseguirle, attraverso l'esplicitazione di una serie di azioni e di interventi.

Attraverso il coinvolgimento della Comunità che esprimono e fanno propri questi risultati attesi, allora si può creare la pressione sociale necessaria per provocare il cambiamento necessario. La preparazione della Strategia è stata pertanto costruita attraverso un confronto aperto con il territorio e un intenso lavoro di campo, con gli attori rilevanti del partenariato: professori, imprenditori, giovani studenti, agricoltori, artigiani, amministratori, cittadini, ecc.

Diverse sono state infatti le fasi di costruzione della *strategia d'area*, la fase centrale di animazione e co-progettazione degli interventi attraverso lo *scouting* dei soggetti che potevano portare un contributo alle linee di azione identificate, il coinvolgimento sul territorio dei soggetti rilevanti negli ambiti prioritari, l'immissione di competenze specifiche e il confronto con altre esperienze, i questionari e la raccolta dati oltreché i focus group.

La terza innovazione è stata quella di lavorare con i NUOVI ed i VECCHI Comuni (della nuova area allargata del GAL), che costituiscono il soggetto pubblico di riferimento della strategia, con una modalità paritetica sia nelle modalità di coinvolgimento della fase della costruzione della strategia sia nella successiva fase di adesione formale e concreta alla nuova compagine societaria. Questo al fine di costruire l'unità di base del processo di decisione politica e in forma di aggregazione di comuni contigui (sistemi locali intercomunali) che diventano partner privilegiati per la definizione della strategia di sviluppo d'area e per la realizzazione dei progetti di sviluppo", anche con eventuali successivi Accordi di Partenariato per la realizzazione di progetti sulle misure SRG07 - SMART VILLAGE - e sulla misura SRG06 - cooperazione progetto OFFICINE GIOVANI.

La quarta innovazione è quella dell'applicazione del metodo *place based* e della concentrazione territoriale. L'efficacia della Strategia dipende dalla capacità di concentrare risorse finanziarie e umane scarse nelle aree dove si combinano elevati bisogni, opportunità e capacità di coglierle. Questa concentrazione si concretizza attraverso il processo di selezione delle aree leader su cui concentrare l'intervento in cui Regione Lombardia ha attivato la selezione delle candidature per la programmazione 2021-27, che ha visto il territorio Leader del GAL Colli di Bergamo proporsi in modo coordinato, dinamico ed innovativo nella definizione di un nuovo profilo d'area su cui concentrare ed ottimizzare le risorse.

Il metodo per la selezione delle aree del Nuovo GAL come elemento di innovazione per l'individuazione dei "Contesti locali"

La prima fase del lavoro di co-progettazione ha riguardato la definizione dell'ambito del nuovo GAL in vista della nuova Strategia per apportare un valore aggiunto di innovazione sia in termini di co-progettazione che di coinvolgimento delle aree Leader non coinvolte nella precedente programmazione e dunque non coinvolte nella co partecipazione dei fondi disponibili per tali aree.

Si è partiti dunque dallo studio del territorio e dalla definizione di alcuni criteri per stabilire l'allargamento territoriale del nuovo GAL. L'analisi è stata condotta a partire dalla consultazione degli strumenti di piano regionali e provinciali, con particolare riferimento a quanto in essi previsto per il territorio di Bergamo, al fine di ridurre la compartimentazione territoriale e favorire l'integrazione e coesione tra le diverse scale territoriali di progettazione. Lo studio dei piani regionali ha permesso di inquadrare il contesto, per molti versi "polverizzato", del territorio lombardo, che conta 1.504 comuni, di cui quasi il 70% definiti "piccoli", ovvero con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti. La sola provincia di Bergamo conta 243 comuni e dunque è possibile dedurre un quadro istituzionale comunale complesso che necessita di essere coordinato da progettualità e iniziative di stampo reticolare e a scala sovralocale.

Il Piano Territoriale Regionale (PTR), sulla base delle analisi della struttura insediativa, della pianificazione di area vasta e delle caratteristiche territoriali, individua 33 Ambiti Territoriali Omogenei (ATO) – vale a dire "articolazioni territoriali espressione di ambiti relazionali, caratteri socio-economici, geografici, storici e culturali omogenei, adeguati a consentire l'attuazione dei contenuti della l.r. n. 31/14 e, più in generale, lo sviluppo di politiche e l'attuazione di progetti capaci di integrare i temi attinenti al paesaggio, all'ambiente, alle infrastrutture e agli insediamenti". Nello specifico, il territorio del GAL e il suo possibile ampliamento rientrano all'interno di due Ambiti Territoriali Omogenei (ATO): "Collina e Alta Pianura Bergamasca", in azzurro nella figura 1, e "Valli Bergamasche", in verde³⁶.

All'interno del primo, rientrano tutti i comuni dell'attuale GAL dei Colli e del Canto Alto. Esso si caratterizza per la forte urbanizzazione e la consistente pressione insediativa, in conflitto con i valori ambientali che potrebbero aumentare in caso di allargamento del GAL ai 7 comuni di Alzano Lombardo, Nembro, Scanzososciate, Villa di Serio, Albano Sant'Alessandro, Cenate Sotto e Torre de' Roveri, assicurando la presenza di alcuni Parchi regionali, PLIS – Parchi Locali di Interesse Sovra Comunale e parchi fluviali, tra cui per esempio il Parco Regionale dei Colli di Bergamo, i PLIS Naturalserio, Parco del Serio Nord, del Monte Bastia e del Roccolo e Parco delle valli d'Argon che ricadono in tale area di estensione.

Calando l'analisi alla scala provinciale, dalla lettura del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) emerge la volontà di favorire la sperimentazione di "politiche condivise anche orientate ad aumentare la competitività e l'attrattività del territorio con un'attenzione specifica alla coesione sociale, alla diffusione della conoscenza, alla libertà di movimento, alla qualità dell'ambiente e della salute, del paesaggio, della vita dei cittadini" (Provincia di Bergamo, 2020b, p.6). Tale documento, quindi, sottolinea l'importanza di promuovere la cooperazione interistituzionale, a diverse scale, e il partenariato pubblico/privato, due fattori che possono essere ben rappresentati dal GAL, proprio per le sue caratteristiche intrinseche.

Tra le geometrie provinciali, la più interessante ai fini dell'analisi dei territori del nuovo GAL dei Colli è quella dei Contesti Locali, ossia aggregazioni intercomunali che hanno caratteri paesistico-ambientali, infrastrutturali e insediativi ricorrenti e complementari, e definiscono specifici scenari funzionali e progettuali. L'obiettivo dei Contesti Locali è quello di costituire un riferimento per l'azione urbanistico-territoriale dei comuni e, nonostante individuino dei confini amministrativi, questi non intendono porsi quali limitazione ad altre modalità di cooperazione intercomunale e forme aggregative diverse da quelle definite dai contesti. Tale definizione e ambito di lavoro ci pare quello più innovativo dal punto di vista del metodo che è stato utilizzato per l'individuazione delle aree del nuovo GAL.

³⁶ Oltre agli ATO presi in considerazione, nella provincia di Bergamo sono presenti anche gli Ambiti della "Bassa pianura Bergamasca" e del "Sebino e Franciacorta".

Dalla selezione delle aree alla costruzione della Strategia d'Area ulteriore elemento di innovazione

Individuate le aree, si è dato avvio partendo da un percorso di esplicitazione, partecipazione e di scrittura della Strategia d'area. Questa ha avuto lo scopo di indicare le idee-guida per modificare le tendenze negative in atto sul territorio, i risultati che si intendono raggiungere in termini di qualità di vita dei cittadini, le azioni tramite le quali perseguire tali obiettivi.

La modalità di costruzione della Strategia d'area ha ruotato intorno ad alcuni **punti cardine innovativi**, legati **all'idea di rivolgersi in maniera paritaria a tutti i soggetti rilevanti del territorio** e non solo a quelli "rappresentativi":

- la strategia parte da bisogni e risorse (prevalentemente umane) disponibili (e non potenziali) per immaginare una visione di sviluppo attraverso un'idea guida;
- la strategia d'area individua, cerca di ricostruire una "filiera cognitiva" del territorio, legando interventi di sviluppo e interventi permanenti sui servizi essenziali, massimizzando il potenziale innovativo dell'area e cercando di provocare effetti moltiplicatori;
- la strategia fa leva su tutte le "forze vive" interne, istituzionali, di cittadinanza e imprenditoriali. Vuole pertanto valorizzare le esperienze in corso, liberare risorse e aprirsi all'apporto di competenze esterne;
- passa per una vera e propria responsabilizzazione del Sindaco referente e della compagine dei Sindaci, che esplicitano le loro intenzioni, che si sostanziano formalmente in veri e propri "risultati attesi".

Il percorso di costruzione di una Strategia di area si è articolato in diverse fasi, ognuna delle quali è correlata alla produzione di documenti specifici.

Una sorta di "Preliminare di strategia cioè documenti (contenuti nei verbali delle Assemblee del GAL) in cui la compagine societaria illustra le "intenzioni per lo sviluppo futuro" ... Questo documento contiene una prima proposta di filiera cognitiva, ovvero la scelta di un percorso che connetta sviluppo locale a servizi a partire da esperienze e *know how* radicati nel territorio.

Il Preliminare è dunque il Documento di intenti della compagine attuale, scritto grazie ad un intenso lavoro di *scouting* e di ascolto del territorio, organizzato attorno a tavoli tematici. Sulla base del Preliminare, è iniziata poi la fase centrale di animazione e co-progettazione degli interventi attraverso lo *scouting* dei soggetti che hanno portato un contributo alle linee di azione identificate, il coinvolgimento sul territorio dei soggetti rilevanti negli ambiti prioritari, l'immissione di competenze specifiche e il confronto con altre esperienze. Questa fase ha prodotto il documento definito "Strategia di Sviluppo locale" nel quale, alla luce del processo di co-progettazione, i contenuti del Preliminare di Strategia vengono declinati in interventi e azioni specifiche, risultati attesi e indicatori di risultato. La Strategia contiene infatti anche le prime schede progettuali, che andranno poi finalizzate all'interno di un successivo Piano D'azione.

Le attività di co-progettazione, dalla scrittura della definizione della Strategia di area, sono state supportate da un team dedicato.



La ricerca e l'allargamento a soggetti nuovi, innovatori, ritornanti e talora rimasti inspiegabilmente fuori da dinamiche createsi negli anni, non è sempre facile. Il lavoro di facilitazione, lo *scouting* e i tavoli tematici servono proprio a rompere alcuni schemi precostituiti e ad aiutare l'area a guardarsi, immaginarsi e raccontarsi in "maniera nuova". I tentativi di creare legami con i numerosi centri di Competenza e l'individuazione di reti allargate è un altro elemento importante, e non sempre facile. La numerosità delle esperienze progettuali o non progettuali, già esistenti, permette spesso di fare un lavoro di riordino e di sistematizzazione di iniziative che venivano percepite, dagli stessi attori locali, come frammentate e sporadiche.

3.3.g Descrizione dell'integrazione della dimensione ambientale

In linea con il *Rapporto di Valutazione Ambientale Strategica* per il Piano strategico nazionale della PAC la presente Strategia mira all'azzeramento delle emissioni, al contrasto ai cambiamenti climatici e alla salvaguardia ambientale. Infatti, come già sottolineato, l'area del nuovo GAL presenta una **significativa rete di aree protette e aree naturali vincolate per il notevole interesse pubblico** che rappresentano oggi la maggiore ricchezza del territorio, donandogli una particolare valenza di **potenziale corridoio ecologico** - da est a ovest - di questo territorio di transizione tra area urbana e valli montane e, dunque, il suo ruolo strategico per la salvaguardia delle risorse ambientali proprio nella fascia periurbana a nord della città di Bergamo, così strettamente connessa con il territorio densamente costruito dello sprawl lombardo. Tali azioni mirano a rispondere agli **obiettivi del Green Deal europeo** per promuovere il benessere e migliorare la salute dei cittadini e delle generazioni future, assicurando aria e acqua pulite, suolo sano e biodiversità, edifici ristrutturati ed efficienti sotto il profilo energetico, alimenti sani e a prezzi accessibili, più trasporti pubblici, energia più pulita e innovazione tecnologica all'avanguardia, prodotti più duraturi che possono essere riparati, riciclati e riutilizzati, posti di lavoro e formazioni adeguati alle esigenze future della transizione ecologica, così come un'industria competitiva e resiliente. In particolare, la Strategia proposta punta favorire la transizione verde e digitale favorendo l'attuazione secondo quanto definito dall'Unione Europea **Twin Transition (green e digitale)**, ossia azioni che consentono di sfruttare le tecnologie digitali per favorire la sostenibilità e la prosperità, oltre che per responsabilizzare i cittadini e le imprese (Muench, Stoermer, Jensen, Asikainen, Salvi, Scapolo, 2022, p. 4). A ciò si affianca l'applicazione dell'approccio **Water-Energy-Food-Ecosystems (WEFE)** per rispondere ai cambiamenti climatici attraverso un **processo di ottimizzazione multi-obiettivo** nell'uso delle componenti dell'acqua, dell'energia, dell'alimentazione e dell'ecosistema, contribuendo al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo previsti dall'**ONU - SDG 2030**, tra cui, in particolare, l'**SDG 2 (Cibo)**, l'**SDG 6 (Acqua)** e l'**SDG 7 (Energia)**, ma la maggior parte degli SDG ha elementi che si collegano tra loro e beneficeranno di un approccio Nexus. Gli SDGs sono progettati per essere trasversali e per essere implementati insieme, il che si riflette anche in un approccio WEFE Nexus, che generi impatti su altri obiettivi per una **visione sistemica del territorio del nuovo GAL e della sua comunità verso uno sviluppo territoriale sostenibile**, come l'**SDG 11 (Città e comunità sostenibili)**, l'**SDG 13 (Lotta contro il cambiamento climatico)**, l'**SDG 17 (Partnership per gli obiettivi)**, che presuppongono l'avvio di **processi di governance reticolare e multilivello di cui il GAL può diventare promotore e soggetto abilitante**. È in tale prospettiva che la Strategia propone azioni per la **cura delle risorse ambientali e l'efficientamento dell'attività agricola**, anche grazie alla digitalizzazione, per promuovere la **conservazione della biodiversità, il contrasto ai cambiamenti climatici e la limitazione del consumo di suolo**, favorendo, al tempo stesso, una valorizzazione del territorio e delle sue produzioni locali. Inoltre, sono previste azioni di sostegno alle attività agricole per investimenti ed interventi diretti con l'obiettivo di potenziare le performance-climatico ambientali delle aziende agricole e del benessere animale negli allevamenti del territorio del GAL (es. interventi per migliorare il sistema irriguo, riuso dei prodotti di scarto per la produzione di energia, man-

tenimento dei muretti a secco ecc.). La strategia denominata “Twin Transition Green and Digital” che si vuole realizzare nell’ambito del territorio del GAL, prevede investimenti finalizzati a realizzare, adeguare e/o ampliare infrastrutture a servizio della comunità rurale quali: viabilità e mobilità sostenibile, infrastrutture anche al servizio della fruizione turistica lenta, infrastrutture ricreative, infrastrutture informatiche. Al tempo stesso, la messa a sistema dei servizi sul territorio del GAL consente un’ottimizzazione degli stessi, in linea anche con l’idea di promuovere una **economia circolare**.

Per tale ragione, la Strategia propone l’avvio di un percorso di co-progettazione territoriale, volto a ridurre i danni al sistema ambientale, in linea con il **DNSH (“do no significant harm”)**, introdotto dal Regolamento (UE) 2020/852, e a contribuire ad aumentare la consapevolezza di abitanti e operatori pubblici e privati del territorio rispetto alla tutela della biodiversità, dell’ambiente, del valore paesaggistico e dei saperi del territorio per innescare buone pratiche imprenditoriali e di mobilità, basate sull’efficienza energetica, la riduzione delle emissioni di gas e di rifiuti e la promozione di un’economia circolare, così da non arrecare danno alcuno all’ambiente e contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici. A tal fine la Strategia, così come previsto dal *Rapporto di Valutazione Ambientale Strategica* per il Piano strategico nazionale della PAC, vuole promuovere azioni che consentano di raggiungere i sei obiettivi ambientali definiti nell’ambito del sistema di tassonomia delle attività ecosostenibili, dando un contributo concreto alla realizzazione dell’accordo di Parigi e del Green Deal europeo. In particolare, le azioni puntano alla **mitigazione dei cambiamenti climatici**, riducendo le emissioni di gas serra, e all’**adattamento ai cambiamenti climatici**; **favorire l’uso uso sostenibile e la protezione delle risorse idriche**, in particolare in campo agricolo, contrastando la sempre più acuta siccità di cui risentono anche i territori del nuovo GAL; a **favorire l’economia circolare**, incluso la prevenzione, il riutilizzo ed il riciclaggio dei rifiuti, anche mediante uno studio di fattibilità nell’utilizzo delle biomasse o di altri sistemi di produzione di energia da fonti rinnovabili; a **prevenire e ridurre l’inquinamento**, per esempio rafforzando il sistema della mobilità green sul territorio; **protezione e al ripristino di biodiversità e degli ecosistemi**, mediante azioni di gestione dei boschi e delle risorse, la promozione di forme di agricoltura sostenibile e la creazione di reti di imprese al fine di favorire la distribuzione e il consumo di prodotti a km0 sul territorio del nuovo GAL. Ciò sarà favorito, inoltre, dall’attivazione di **forme virtuose di gestione delle risorse** che favoriscano lo **scambio intergenerazionale** dei saperi legati all’uso sostenibile delle risorse locali.



3.4 Interventi previsti (elementi 1.4, 1.5 § 21)

Elenco degli interventi previsti individuati tra quelli ammissibili elencati al §18 delle disposizioni attuative con l'indicazione del nome intervento, della motivazione, degli obiettivi e degli effetti attesi, dell'entità di contributo allocato.

AMBITO TEMATICO 1	SERVIZI ECOSISTEMICI, BIODIVERSITA', RISORSE NATURALI E PAESAGGIO
NOME INTERVENTO	SRD02 - Investimenti produttivi agricoli per ambiente, clima e benessere animale
OBIETTIVO GENERALE SSL	Sostegno alle attività agricole per investimenti ed interventi diretti con l'obiettivo di potenziare le performance-climatico ambientali delle aziende agricole e del benessere animale negli allevamenti del territorio del GAL.
OBIETTIVO SPECIFICO E MOTIVAZIONE - SSL	L'obiettivo specifico si ricollega all'ambito tematico 1, che ha per oggetto la realizzazione di una strategia denominata "Twin Transition Green and Digital" nell'ambito del territorio del GAL, al fine di mitigare i cambiamenti climatici, e di inserirsi nell'ambito di tutte le iniziative riferibili al Green Deal, per cui l'area intende impegnarsi in un percorso di resilienza e risposta efficace ai cambiamenti climatici.
INTERVENTI PREVISTI NELLA MISURA / AZIONE DEL SSL	<p>A) Investimenti per la mitigazione dei cambiamenti climatici; Come emerso dai Focus Group.</p> <p>L'analisi SWOT ha consentito di far emergere una enorme ricchezza di risorse naturali nel territorio del GAL e di ampie estensioni a bosco. A ciò si associa la presenza di numerose aziende agricole e dell'allevamento. Tale contesto può costituire una risorsa importante per l'attivazione di processi di riuso dei prodotti di scarto per la produzione di energia elettrica, riducendo l'utilizzo di combustibili fossili. Infatti, la valorizzazione delle biomasse, se inserita e organizzata in un contesto di filiera, consente notevoli benefici di tipo ambientale e socio economico a livello locale e globale. Ad esempio, l'uso energetico delle biomasse vegetali è considerato uno dei più efficienti sistemi per ridurre le emissioni di gas serra (come previsto dagli accordi di Kyoto del 1998), in quanto la CO₂ emessa durante la produzione di energia dalle biomasse è pari a quella assorbita durante la crescita delle piante, mentre i combustibili fossili utilizzati emettono CO₂ che si accumula nell'ambiente. A questo si aggiunge il ruolo svolto in un'ottica di economia circolare, poiché vengono impiegati gli scarti dei settori agro-forestale e agro-industriale che se non utilizzati, potrebbero generare problemi legati al loro smaltimento.</p> <p>In particolare, il territorio del GAL potrebbe fornire sia biomasse vegetali (scarti delle attività di agricoltura, tra cui vinacce; sansa, residuo della produzione dell'olio di oliva; gusci, torsoli, noccioli, bucce di frutta e verdura; di giardinaggio e di manutenzione dei boschi) sia biomasse animali, derivanti dall'allevamento di animali erbivori (es. letame).</p>

INTERVENTI PREVISTI NELLA MISURA / AZIONE DEL SSL	<p>B) Investimenti per la tutela delle risorse naturali; Come emerso dai Focus Group. Come emerso dall'analisi SWOT, uno dei punti di forza del territorio del GAL è la presenza di un sistema agricolo tradizionale, localizzato in particolare nelle aree collinari e di pianura. Inoltre, la diversità geomorfologica che caratterizza questo territorio favorisce la coltivazione di un'ampia varietà di prodotti. Tali attività si legano strettamente con il tema della tutela delle risorse naturali, essendo l'attività agricola un importante presidio territoriale. In particolare, il settore agricolo si trova oggi ad affrontare importanti sfide ambientali, sociali ed economiche che impongono una riflessione da un lato sui nuovi paradigmi produttivi e dall'altro sul ruolo che questo stesso settore può avere nella strategia di tutela ambientale e, con essa, nella capacità di creare nuovi mercati e aumentare la competitività delle aziende agricole. In tale contesto, l'intervento prevede la promozione di azioni volte a favorire forme di agricoltura sostenibile (agricoltura biologica, permacoltura ecc.), anche grazie alla partecipazione del Biodistretto dell'Agricoltura sociale di Bergamo al partenariato del GAL.</p> <p>A tal proposito Bergamo ha già visto, in passato, l'attuazione di progetti volti alla valorizzazione dei prodotti sostenibili, per esempio con il progetto "Bergamo_hub urbano dell'agricoltura biodiversa", finanziato da Regione Lombardia e realizzato da Comune di Bergamo in collaborazione con l'Università degli studi di Bergamo nei primi mesi del 2017, con l'obiettivo di promuovere i temi agricoli e le filiere agroalimentari locali. Il progetto voleva dare visibilità ai canali alternativi di produzione e distribuzione di prodotti sostenibili (locali, biologici, km0 ecc.) del territorio bergamasco. I dati raccolti sono disponibili a tutti sul portale Bergamo Green (http://www.bergamogreen.net/it/).</p> <p>C) investimenti irrigui;</p> <p>Come emerso dai Focus Group. L'intervento mira a implementare la creazione di sistemi di recupero e riutilizzo dell'acqua non potabile (acque meteoriche e acque grigie) per l'agricoltura, i servizi e gli impianti antincendio, al fine di stimolare l'adozione di pratiche "circolari" di gestione delle acque, riducendo l'uso di fonti potabili per scopi irrigui, contribuendo ad affrontare i problemi legati alla siccità e ai cambiamenti climatici.</p> <p>D) Investimenti per il benessere animale</p>
EFFETTI ATTESI	<p>Garantire una Transizione Climatica Equa al raggiungimento degli obiettivi intermedi concreti, con la partecipazione attiva di diversi stakeholder - della comunità e lavoratori a livello locale al settore privato e al settore pubblico.</p> <p>Il settore agricolo è chiamato a far parte di questa transizione che può contribuire a fare, se supportato anche con gli strumenti dell'azione leader, per adeguare le metodologie e i dispositivi di produzioni verso i principi del Green Deal.</p> <p>TARGET: aziende agricole di piccole e medie dimensioni AZIENDE BENEFICIARIE: aziende in transizione ecologica e sostenibile in relazione alle produzioni e/o allevamenti</p>
ENTITA' CONTRIBUTO ALLOCATO	400.000 euro

AMBITO TEMATICO 1	SERVIZI ECOSISTEMICI, BIODIVERSITA', RISORSE NATURALI E PAESAGGIO
NOME INTERVENTO	SRD04 - Investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale
OBIETTIVO GENERALE SSL	L'intervento è finalizzato alla realizzazione di investimenti non produttivi agricoli con una chiara e diretta caratterizzazione ambientale, in connessione con gli interventi SRD08 e SRD12, l'obiettivo generale è quello di arrestare e invertire la perdita di biodiversità e preservare il paesaggio rurale e di attivare azioni per miglioramento della qualità dell'acqua.
OBIETTIVO SPECIFICO E MOTIVAZIONE - SSL	L'obiettivo specifico si ricollega all'ambito tematico 1, che ha per oggetto la realizzazione di una strategia denominata "Twin Transition Green and Digital" nell'ambito del territorio del GAL, al fine di mitigare i cambiamenti climatici, e di inserirsi nell'ambito di tutte le iniziative riferibili al Green Deal, per cui l'area intende impegnarsi in un percorso di resilienza e risposta efficace ai cambiamenti climatici.
INTERVENTI PREVISTI NELLA MISURA / AZIONE DEL SSL	<p>Valorizzazione della Rete ecologica: Realizzazione di formazioni arbustive e arboree a tutela della biodiversità, (realizzazione di infrastrutture ecologiche quali, a titolo esemplificativo, siepi, filari arborei e/o arbustivi)</p> <p>Azioni per migliorare la coesistenza fra agricoltura e fauna selvatica; realizzazione di recinzioni, ecc : Interventi finalizzati al contenimento delle specie vegetali e animali esotiche invasive e per migliorare la coesistenza tra agricoltura, allevamenti e la fauna selvatica, inclusi gli ungulati (Cinghiali)</p> <p>Progetto integrato per la gestione degli habitat naturali in particolare progetto: denominato "ecosistema delle sorgenti" vedi Investimenti non produttivi finalizzati al miglioramento della qualità dell'acqua; Realizzazione fasce tampone arboree e/o arbustive: realizzazione di fasce tampone arboree e/o arbustive con funzione di riduzione dell'inquinamento nelle acque superficiali naturali e artificiali. Come emerso dai Focus Group.</p> <p>- Realizzazione e/o recupero di muretti a secco; Come emerso dall'analisi territoriale, il GAL si caratterizza per un ampio sistema collinare con la presenza di estesi terrazzamenti adibiti alla coltivazione. In tali contesti, si propone la realizzazione di interventi per il ripristino e il mantenimento del sistema dei muretti a secco. Inoltre, si propone la realizzazione di attività di formazione per soggetti giovani nella realizzazione dei muretti a secco, al fine di favorire lo scambio intergenerazionale e tramandare alle nuove generazioni questo sapere.</p> <p>- Interventi finalizzati al contenimento delle specie vegetali e animali esotiche invasive di rilevanza unionale:</p> <p>- Investimenti per migliorare la coesistenza tra agricoltura, allevamenti e la fauna selvatica, inclusi gli ungulati (Cinghiali e Cervidi) e le specie di interesse comunitario tutelate dalla Dir. 92/43/CEE</p>

INTERVENTI PREVISTI NELLA MISURA / AZIONE DEL SSL	<p>Come emerso dai Focus Group.</p> <p>Interventi per la connettività ecologica della fauna selvatica: realizzazione di infrastrutture ecologiche (quali ad esempio tunnel, sovrappassi, sottopassi, recinzioni) che favoriscono il movimento della fauna selvatica sul territorio, anche prevenendone la collisione con gli autoveicoli;</p> <p>Promuovere la creazione di corridoi ecologici che contrastino la frammentazione territoriale, in particolare nelle fasce di territorio più urbanizzato.</p> <p>Investimenti non produttivi finalizzati al miglioramento della qualità dell'acqua</p> <p>Ripristino o impianto della vegetazione in alveo e sulle sponde (fasce riparie) nel reticolo idrico minore quali il ripristino e/o l'impianto della vegetazione acquatica e ripariale o altri interventi di riqualificazione ecologica;</p> <p>Realizzazione fasce tampone arboree e/o arbustive: realizzazione di fasce tampone arboree e/o arbustive con funzione di riduzione dell'inquinamento nelle acque superficiali naturali e artificiali.</p>
EFFETTI ATTESI	<p>Garantire una Transizione Climatica Equa al raggiungimento degli obiettivi intermedi concreti, con la partecipazione attiva di diversi stakeholder - della comunità e lavoratori a livello locale al settore privato e al settore pubblico. Il settore agricolo è chiamato a far parte di questa transizione che può contribuire a fare, se supportato anche con gli strumenti dell'azione leader, per adeguare le metodologie e i dispositivi di produzioni verso i principi del Green Deal.</p> <p>TARGET: realizzazione di un progetto integrato che comprenda le azioni indicate</p> <p>BENEFICIARI: ENTI Pubblici, ENTI Parco, Privati</p>
ENTITA' CONTRIBUTO ALLOCATO	400.000 euro

AMBITO TEMATICO 3	SERVIZI, BENI, SPAZI COLLETTIVI E INCLUSIVI
NOME INTERVENTO	SRD07 - Investimenti in infrastrutture per l'agricoltura e per lo sviluppo socio-economico delle aree rurali
OBIETTIVO GENERALE SSL	L'obiettivo generale della SSL che si ricollega a questo intervento è quello di innalzare il livello della qualità della vita nell'area del Gal attraverso i miglioramenti dei processi di inclusione sociale, della qualità e dell'accessibilità delle infrastrutture e dei servizi con modalità sostenibili (digitale) per la popolazione e per le imprese anche rafforzando il tessuto sociale.
OBIETTIVO SPECIFICO E MOTIVAZIONE	L'obiettivo specifico si ricollega all'ambito tematico 3, che ha per oggetto il sostegno alla <u>occupazione giovanile, all'inclusione sociale, all'utilizzo innovativo degli spazi collettivi e in generale allo sviluppo delle aree periurbane rurali</u> , attraverso lo sviluppo dell'economia circolare e sostenibile. La strategia denominata "Twin Transition Green and Digital" che si vuole realizzare nell'ambito del territorio del GAL, prevede investimenti finalizzati a realizzare, adeguare e/o ampliare infrastrutture a servizio della comunità rurale quali: viabilità e mobilità sostenibile, infrastrutture anche al servizio della fruizione turistica lenta, infrastrutture ricreative, infrastrutture informatiche.
INTERVENTI PREVISTI NELLA MISURA / AZIONE DEL SSL	<p>Come emerso dai Focus Group.</p> <p>Le azioni previste così come emerse sia dall'analisi Swot che dai focus group sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - realizzazioni di sentieri pedonali e ciclovie, più in generale strutture per la mobilità dolce, attrezzate anche per i disabili; - La creazione di percorsi per conoscere i luoghi di produzione e quelli in cui acquistare prodotti km0; - realizzare un marchio di qualità per i prodotti locali; - valorizzazione di alcuni siti culturali e storici con investimenti per renderli fruibili e visitabili; - infopoint e guide digitali; - Progettazione di percorsi artistico-culturali-naturali, come la "Via delle Sorelle", percorso pedonale realizzato in occasione di Bergamo-Brescia Capitale Italiana della Cultura 2023 che interessa il territorio del nuovo GAL dei Colli, che potrebbe essere ampliata e prolungata; - Realizzazione di servizi di supporto per l'assistenza degli escursionisti, noleggio di biciclette e e-bike, servizi igienici ecc.; - installazione di segnaletica dedicata, totem, mappe dei percorsi e di sito internet unificato per la comunicazione dei sentieri. - Messa in rete e mappatura delle associazioni socioculturali esistenti con il loro coinvolgimento attivo; - Organizzazione di tour su tutto il territorio del GAL e più in generale investire sul turismo leisure; - Creazione di sistema di trasporto pubblico potenziato "a chiamata"; - Realizzazione di strutture ricettive capillari e sostenibili, comprendendo anche le aree di sosta camper e glamping e il settore extra-alberghiero; - Realizzazione di un festival-evento per far conoscere il GAL e il territorio; interventi di per la realizzazione di welfare di comunità;

<p>INTERVENTI PREVISTI NELLA MISURA / AZIONE DEL SSL</p>	<p>- Realizzazione e adeguamenti viabilità al servizio delle aree rurali</p> <p>Come emerso dai Focus Group.</p> <p>In base a quanto emerso dall'analisi SWOT e dei bisogni manifestati dagli abitanti durante i focus group, un punto di debolezza del territorio del GAL è la mancanza di reti territoriali che consentano di guidare coloro che lo visitano. Al tempo stesso, si segnala una scarsa conoscenza delle produzioni tipiche da parte degli abitanti. In tale contesto, il GAL, grazie al suo ruolo sovracomunale, può favorire la creazione di un network di imprese agricole e di strutture ricettive volto a promuovere le produzioni locali. In particolare, si propone la creazione di itinerari per la scoperta dei luoghi di produzione dei prodotti a km0 e delle piccole botteghe locali.</p> <p>Al tempo stesso, è stata evidenziata l'esigenza di sviluppare e incentivare la mobilità green del territorio, in particolare ciclovie e sentieri pedonali, sviluppando percorsi artistico-culturali-naturalistici come la "Via delle Sorelle", sentiero realizzato in occasione di Bergamo-Brescia Capitale Italiana della Cultura 2023, al fine di connettere il territorio del GAL con la città di Bergamo e le valli tramite connessioni verdi e sistemi di mobilità sostenibile che possono favorire anche lo sviluppo turistico dell'area.</p> <p>- Realizzazione, adeguamento e ampliamento infrastrutture beni comuni</p> <p>Come emerso dai Focus Group.</p> <ul style="list-style-type: none"> · creazione di nuove strutture e spazi per la promozione di eventi; · creazione di un mercato dei prodotti tipici del GAL per valorizzare le produzioni locali; · promuovere l'organizzazione di visite guidate presso le aziende che producono prodotti enogastronomici locali; · creazione di un marchio di qualità per i prodotti locali; · creazione di tour su tutto il territorio del GAL; · creazione di itinerari tra urbano e periurbano, sfruttando la vicinanza della città di Bergamo e dell'Aeroporto Internazionale di Orio al Serio; · organizzazione di concorsi artistici a tema, coinvolgendo gli artisti locali; · organizzazione di eventi e attività per i giovani, letture teatrali nei vari quartieri comunali e in generale attività che incentivino la partecipazione pubblica; · azioni per la valorizzazione e la conoscenza del patrimonio storico-artistico locale e degli aspetti socio-culturali del territorio; · realizzazione di un festival-evento per far conoscere il GAL e il territorio; · formare i giovani come guide turistiche;
--	---

INTERVENTI PREVISTI
NELLA MISURA /
AZIONE DEL SSL

- Realizzazione, adeguamento e ampliamento infrastrutture ricreative e collettive:

Come emerso dai Focus Group.

Come emerso dall'analisi SWOT nel territorio del GAL sono presenti numerosi spazi di aggregazione che sono, però, sottoutilizzati. Al fine di renderli più vissuti e di implementare i servizi forniti alla popolazione il GAL potrebbe favorire l'attivazione di **Patti di collaborazione sovracomunali**, ossia accordi con i quali gli abitanti e il GAL, in collaborazione con il comune individuano, beni comuni urbani per i quali avviare un intervento di rigenerazione e un progetto di gestione condiviso per la loro cura. Ciò ha l'obiettivo di promuovere un **welfare generativo di comunità** in grado di stimolare la cittadinanza e valorizzare le competenze dell'abitante che si rende proattivo e protagonista della vita comunitaria. Al tempo stesso, tale progettualità consentirà di **creare una più solida rete di collaborazione** tra enti pubblici e associazioni e consentirà al GAL di svolgere un importante ruolo di **facilitatore e promotore di sviluppo sul territorio**.

Infine, si propone la realizzazione di interventi volti a **migliorare la fruibilità delle piste ciclabili**, sia mediante la creazione di un sistema di **segnaletica** dedicato che possa aiutare l'abitante a muoversi senza difficoltà e a raggiungere i principali luoghi del GAL, sia mediante la **creazione di servizi lungo il percorso e aree di aggregazione** (servizi igienici; bike station con kit di emergenza per biciclette; colonnine di ricarica per e-bike; tavoli per pic-nic; parchi giochi; aree di sosta camper ecc.).

- Realizzazione, adeguamento e ampliamento infrastrutture informatiche

Come emerso dai Focus Group.

Si propone la realizzazione di una **piattaforma digitale** per la condivisione dei servizi presenti nei 19 comuni del GAL. Infatti, come emerso dall'analisi SWOT nei comuni sono presenti servizi di diverso tipo (impianti sportivi, luoghi di aggregazione, biblioteche ecc.), oltre a numerose associazioni di volontariato che svolgono attività sul territorio, ma non sempre gli abitanti e i comuni vicini ne sono a conoscenza. La creazione di uno spazio virtuale di **condivisione delle iniziative** portate avanti nei diversi territori presenti può consentire una **messa a sistema dei servizi e una loro ottimizzazione**, favorendo anche una collaborazione sovracomunale dei comuni e una gestione integrata. Infatti, un altro elemento emerso durante l'analisi SWOT, e sottolineato dagli amministratori locali durante i focus group, è la presenza di spazi di aggregazione che spesso sono sottoutilizzati. La creazione di una piattaforma web potrebbe consentire di avvicinare i cittadini a questi spazi, semplificando l'accesso alle informazioni. Al tempo stesso la piattaforma potrebbe includere una **mappatura di tutte le associazioni** presenti sul territorio del GAL e delle attività che queste realizzano, in modo da fornire uno strumento semplice e unificato al cittadino.

A tal fine potrebbe essere implementata la piattaforma di mapping già predisposta ai fini della stesura della SSL (disponibile al seguente link: La web app è accessibile al link: <https://www.igisweb.it/gal/webgis/index.html?appid=e34e08a571a04c7d82706511c3b2c011>). In particolare, si tratta di un Web-GIS per i territori dei comuni del GAL che integra dati multi-contenuto e multi-fonte in un'unica piattaforma e utilizza applicazioni e soluzioni informatiche che supportano la valorizzazione territoriale e ambientale del territorio via web. Allo stato attuale la piattaforma contiene alcuni dati rilevati durante l'analisi socio-territoriale, ma, grazie alla sua flessibilità, può essere implementata inserendo nuove sessioni o attivando funzioni di inserimento delle informazioni da parte dell'utente, rendendola a tutti gli effetti una piattaforma cartografica collaborativa.

INTERVENTI PREVISTI NELLA MISURA / AZIONE DEL SSL	Questa azione è in linea con il rafforzamento della digitalizzazione dei territori, una delle azioni che il GAL può mettere in atto. L'obiettivo è di lavorare sulla facilitazione delle reti virtuali e reali mettendo i territori a sistema attraverso la creazione di un luogo virtuale di connessione territoriale. Questo strumento può aiutare sia le amministrazioni che i singoli cittadini ed è un dispositivo utile anche per risolvere i problemi di comunicazione e relazione tra i territori del GAL.
EFFETTI ATTESI	<p>Realizzare, adeguare e/o ampliare infrastrutture a servizio della comunità rurale quali: viabilità e mobilità sostenibile, infrastrutture anche al servizio della fruizione turistica turistiche lenta, infrastrutture ricreative, infrastrutture informatiche connesse con l'intervento SRG07 Smart Community e con l'intervento SRE04 per il sostegno alle star up giovani ed SRG06 Cooperazione transazionale.</p> <p>TARGET: realizzazione di un progetto integrato che comprenda le azioni indicate in particolare tema della mobilità lenta e sostenibile; valorizzazione cultural; ricettività alternativa e diffusa:</p> <p>BENEFICIARI: ENTI Pubblici, ENTI Parco, Privati, Associazioni ed organizzazione No profit.</p> <p>Una parte delle risorse saranno destinate all'intervento SRG07 Cooperazione e Smart Village per investimenti nel progetto comune di "Smart Community"</p>
ENTITA' CONTRIBUTO ALLOCATO	<p>900.000 euro totale 150.000 euro destinato per Smart Community 750.000 euro destinati ad interventi diretti a bando</p>



AMBITO TEMATICO 1	SERVIZI ECOSISTEMICI, BIODIVERSITA', RISORSE NATURALI E PAESAGGIO
NOME INTERVENTO	SRD08 - Investimenti in infrastrutture con finalità ambientali – Azione 1) viabilità forestale e silvo-pastorale
OBIETTIVO GENERALE SSL	L'intervento ha come obiettivo lo sviluppo delle aree rurali attraverso investimenti finalizzati a realizzare, adeguare e/o ampliare infrastrutture a servizio delle imprese rurali (agricole e non), delle comunità rurali nonché dell'intera società con particolare attenzione agli aspetti di sostenibilità ambientale; la priorità è quella di garantire la salvaguardia ambientale, la sorveglianza, la prevenzione e l'estinzione degli incendi boschivi, il pronto intervento contro eventi calamitosi di origine naturale e antropica, le attività di vigilanza e di soccorso, nonché l'espletamento delle normali attività silvo-pastorali, la tutela e la gestione attiva del territorio al fine di evitarne l'abbandono colturale della montagna e promuovere la conservazione del paesaggio tradizionale, e altri compiti di interesse pubblico tra cui lo sviluppo di attività professionali, didattiche e scientifiche.
OBIETTIVO SPECIFICO E MOTIVAZIONE – SSL	L'obiettivo specifico si ricollega all'ambito tematico 1, che ha per oggetto la realizzazione di una strategia denominata "Twin Transition Green and Digital" nell'ambito del territorio del GAL, al fine di contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento a essi, anche attraverso la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e il miglioramento del sequestro del carbonio, favorire lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali, Contribuire ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi.
INTERVENTI PREVISTI NELLA MISURA / AZIONE DEL PSL	In tale contesto, saranno implementate le seguenti tipologie di investimento in infrastrutture con finalità ambientali: la realizzazione, adeguamento e ampliamento della viabilità forestale e silvo-pastorale, così come definita all'art.3 comma 2 lettera f) del decreto legislativo 34 del 2018 (Testo unico in materia di Foreste e filiere forestali), e comunque vietate al transito ordinario, viene realizzata ai sensi delle disposizioni regionali vigenti che recepiscono il decreto 28 ottobre 2021 del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, che definisce i criteri minimi nazionali inerenti gli scopi, le tipologie e le caratteristiche tecnico-costruttive della viabilità forestale e silvo-pastorale, delle opere connesse alla gestione dei boschi e alla sistemazione idraulico-forestale.
EFFETTI ATTESI	Realizzare miglioramento delle prestazioni del settore forestale e, contemporaneamente, di contribuzione agli obiettivi di sostenibilità ambientale TARGET: realizzazione e ripristino viabilità forestale dove ostruita BENEFICIARI: ENTE PARCO e ENTI PUBBLICI, PRIVATI
ENTITA' CONTRIBUTO ALLOCATO	200.000 euro



AMBITO TEMATICO 3	SERVIZI, BENI, SPAZI COLLETTIVI E INCLUSIVI
NOME INTERVENTO	SRD09 - Investimenti non produttivi nelle aree rurali
OBIETTIVO GENERALE SSL	L'obiettivo generale della SSL che si ricollega a questo intervento è quello di innalzare il livello della qualità della vita nell'area del Gal attraverso la promozione dell'occupazione, la crescita, la parità di genere, inclusa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile.
OBIETTIVO SPECIFICO E MOTIVAZIONE	L'obiettivo specifico si ricollega all'ambito tematico 3 e vuole fornire un sostegno per la realizzazione di investimenti volti a sostenere lo sviluppo socioeconomico delle aree rurali attraverso il rafforzamento dei servizi di base per la popolazione delle aree rurali e il mantenimento della biodiversità e la tutela delle attività tradizionali e dell'architettura rurale e degli spazi aperti di pertinenza. La strategia denominata "Twin Transition: Green and Digital" che si vuole realizzare nell'ambito del territorio del GAL, prevede investimenti finalizzati a valorizzare il patrimonio insediativo ed antropico rurale attraverso investimenti per il recupero di edifici e di complessi ed elementi architettonici e degli spazi aperti di pertinenza, contribuendo, nel complesso, al miglioramento della qualità della vita e del benessere della collettività, della situazione occupazionale e reddituale nelle zone rurali, contrastando lo spopolamento delle aree marginali.
INTERVENTI PREVISTI NELLA MISURA / AZIONE DEL SS	Gli interventi previsti sono: a) sostegno a investimenti finalizzati all'introduzione, al miglioramento o all'espansione di servizi di base a livello locale per la popolazione rurale, compresi i servizi socio-sanitario, le attività culturali e ricreative e (vedi servizi digitali a distanza sia legati alla mobilità che ai servizi soci sanitari di base) c) valorizzazione del patrimonio insediativo ed antropico rurale attraverso il recupero di complessi, edifici ed elementi architettonici significativi e di pregio oltre che del patrimonio architettonico minore caratterizzante il paesaggio rurale (vedi spazi per info point o punti di welfare di comunità); d) riqualificazione e valorizzazione di edifici di edilizia recente nel paesaggio rurale o di aree inutilizzate, compromesse o dismesse, attraverso interventi di recupero, riuso e re-cycle con finalità non produttive (vedi recupero di ex scuole o manufatti industriali abbandonati) per realizzazione spazi di co-working, aule didattiche al servizio dei ragazzi per attività extrascolastiche, punti informativi ed orientamento per i giovani; e) miglioramento, riqualificazione, rifunzionalizzazione di aree rurali caratterizzanti i paesaggi regionali e di aree compromesse e critiche anche in spazi di transizione urbano-rurale.

INTERVENTI PREVISTI NELLA MISURA / AZIONE DEL SSL	<p>Come emerso dai Focus Group.</p> <p>In particolare, si potrebbero promuovere progetti per lo scambio intergenerazionale favorendo l'inclusione sociale dei soggetti più fragili, quali sportelli informativi o servizi di supporto alla digitalizzazione per gli anziani gestiti da giovani; organizzazione di laboratori dedicati alle attività artigianali locali organizzati in collaborazione con le imprese; ecc.). Ciò risponderebbe a una delle criticità emerse nell'analisi SWOT e nei focus group, ossia la mancanza di servizi che supportano gli anziani a livello domiciliare e la difficoltà di trasferire la conoscenza territoriale ai più giovani che spesso, a causa della globalizzazione del lavoro, abbandonano i comuni del GAL per cercare lavoro in città o all'estero.</p> <p>Il questionario, così come i focus group, hanno fatto emergere la presenza di numerose aree dismesse sul territorio del GAL. Si propone quindi la realizzazione di uno studio di fattibilità per la rigenerazione di una di queste aree, da individuare sulla base di un processo di coinvolgimento degli attori pubblici e privati del territorio e dei cittadini, al fine di individuare l'area e la funzione a cui adibirla, partendo dalle necessità degli abitanti.</p> <p>e) miglioramento, riqualificazione, rifunzionalizzazione di aree rurali caratterizzanti i paesaggi regionali e di aree compromesse e critiche anche in spazi di transizione urbano-rurale.</p>
EFFETTI ATTESI	<p>Realizzare investimenti volti a sostenere lo sviluppo socioeconomico delle aree rurali attraverso il rafforzamento dei servizi di base per la popolazione delle aree rurali connesse con l'intervento SRD07, SRG07 Smart Community e con l'intervento SRE04 per il sostegno alle start up giovani ed SRG06 Cooperazione transazionale. Gli investimenti supportati si collegano, in modo sinergico e complementare, ad altri interventi del Piano destinati agli investimenti non produttivi (ambientali e infrastrutturali) nonché agli investimenti destinati al sostegno delle aree rurali.</p> <p>TARGET: realizzazione e ripristino di almeno 2 strutture dismesse; creazione di un sistema SMART per i servizi di mobilità e socio sanitari di base</p> <p>BENEFICIARI: Enti pubblici, Privati, Associazioni, Fondazioni e Cooperative no profit</p>
ENTITA' CONTRIBUTO ALLOCATO	900.000 euro

AMBITO TEMATICO 1	SERVIZI ECOSISTEMICI, BIODIVERSITA', RISORSE NATURALI E PAESAGGIO
NOME INTERVENTO	SRD12 - Investimenti per la prevenzione ed il ripristino danni foreste
OBIETTIVO GENERALE SSL	L'obiettivo specifico si ricollega all'ambito tematico 1, che ha per oggetto la realizzazione di una strategia denominata "Twin Transition Green and Digital" nell'ambito del territorio del GAL, al fine di mitigare i cambiamenti climatici, e di inserirsi nell'ambito di tutte le iniziative riferibili al Green Deal, per cui l'area intende impegnarsi in un percorso di resilienza e risposta efficace ai cambiamenti climatici.
OBIETTIVO SPECIFICO E MOTIVAZIONE – SSL	L'obiettivo specifico è volto a realizzare interventi utili e necessari per accrescere la protezione degli ecosistemi forestali nazionali, la tutela delle funzioni svolte dalle foreste a favore delle zone rurali, nonché per intensificare i servizi e gli sforzi di sorveglianza, prevenzione, contrasto e ripristino dai rischi naturali e altre calamità ed eventi catastrofici e meteorologici estremi dovuti anche al cambiamento climatico.
INTERVENTI PREVISTI NELLA MISURA / AZIONE DEL SSL	<p>Gli interventi previsti sono volti a realizzare investimenti di prevenzione, indispensabili a garantire il mantenimento in salute del patrimonio forestale e la sua salvaguardia da calamità naturali, avversità atmosferiche o eventi catastrofici, ivi compresi incendi, dissesto idrogeologico, tempeste, inondazioni, attacchi di organismi nocivi e fitopatie. L'Azione è quindi volta a coprire gli investimenti necessari per poter realizzare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - interventi selvicolturali di prevenzione volti a migliorare la resistenza, resilienza e l'adattamento al cambiamento climatico dei popolamenti forestali, garantire la conservazione ambientale degli ecosistemi, nonché la salvaguardia di habitat forestali specifici, di pregio ambientale o di interesse paesaggistico e di aree ad elevato valore naturalistico; - interventi di gestione, quali diversificazione dei soprassuoli forestali, ripuliture (ricorrendo anche al pascolo di bestiame) del sottobosco, nei viali parafuoco o tagliafuoco e fasce antincendio, nelle aree di interfaccia, nelle aree ri colonizzate da vegetazione forestale arborea e/o arbustiva in fase di successione ecologica e nel reticolo idrografico, ecc.; - miglioramento, adeguamento e realizzazione di opere, viabilità forestale e silvo-pastorale e infrastrutture al servizio del bosco; - interventi per realizzare sistemazione di versanti interessati da valanghe, smottamenti e frane; - realizzare trattamenti e interventi protettivi, contro pericoli naturali di origine biotica: - Investimenti volti a realizzare interventi per ecosistemi forestali colpiti da calamità naturali, il ripristino e/o recupero ecologico e funzionale degli ecosistemi colpiti da avversità atmosferiche o eventi catastrofici.

EFFETTI ATTESI	<p>Gli effetti attesi sono i seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - prevenire i rischi di danni da disturbi naturali, biotici e abiotici, e altre calamità naturali, eventi catastrofici e meteorologici estremi dovuti anche al cambiamento climatico (compresi tempeste, vento e inondazioni); - limitare i fenomeni di innesco di dissesto idrogeologico, incendi, fitopatie e attacchi di organismi nocivi; - ripristinare le aree colpite e danneggiate da disturbi naturali, biotici e abiotici, e altre calamità naturali, eventi catastrofici e meteorologici estremi dovuti anche al cambiamento climatico (compresi tempeste, vento e inondazioni); - migliorare l'efficienza e stabilità ecologica degli ecosistemi forestali e l'adattamento ai cambiamenti climatici; - migliorare la conservazione della biodiversità e degli habitat forestali, garantendo la presenza di aree forestali di elevato valore naturalistico; - mantenere ed evitare la perdita di una copertura continua dei soprassuoli, migliorando le funzioni microclimatiche dei popolamenti forestali, la resilienza al cambiamento climatico e ai potenziali danni da eventi naturali, parassiti e malattie; - valorizzare la funzione protettiva dei soprassuoli forestali nella conservazione del suolo, nell'equilibrio idrogeologico e nella regolazione del deflusso idrico. <p>TARGET: realizzazione di almeno 3 interventi di per la prevenzione ed il ripristino danni foreste</p> <p>BENEFICIARI: Ente Parco, Enti Pubblici e Privati</p>
ENTITA' CONTRIBUTO ALLOCATO	300.000 euro

AMBITO TEMATICO 3	SERVIZI, BENI, SPAZI COLLETTIVI E INCLUSIVI
NOME INTERVENTO	SRE04 - START UP NON AGRICOLE
OBIETTIVO GENERALE SSL	<p>L'obiettivo generale è quello di promuovere e sostenere piccole Start up per giovani partendo da un processo di ascolto, costruzione e condivisione che si lega al progetto OFFICINA GIOVANI connesso per l'intervento SRG06 cooperazione transnazionale ed internazionale.</p> <p>L'intervento prevede un sostegno, anche in combinazione con altri strumenti finanziari (pubblici e privati) per l'avviamento di attività imprenditoriali in ambito extra agricolo nella zona del territorio del GAL. L'obiettivo generale è quello di rivitalizzare e creare occasioni di sviluppo dell'economia nelle aree periurbane connesse con le aree rurali, rafforzando e diversificando la creazione di attività extra agricole che hanno come oggetto la commercializzazione di servizi o prodotti a favore della popolazione contribuendo così allo sviluppo occupazionale, al sostegno alla micro imprenditoria ed al rafforzamento del tessuto socio economico.</p>
OBIETTIVO SPECIFICO E MOTIVAZIONE	<p>L'obiettivo specifico si ricollega all'ambito tematico 3, che ha per oggetto il sostegno all'occupazione <u>giovanile, all'inclusione sociale, e in generale allo sviluppo delle aree periurbane rurali</u>, attraverso lo sviluppo dell'economia circolare e sostenibile. La strategia denominata "Twin Transition Green and Digital" che si vuole realizzare nell'ambito del territorio del GAL, prevede investimenti finalizzati a sostenere la micro imprenditoria giovanile per il rafforzamento del tessuto socio economico dell'area di riferimento.</p>
INTERVENTI PREVISTI NELLA MISURA / AZIONE DEL SSL	<p>Gli interventi attivabili dalla misura e che possono essere sostenuti sono quelli in tutti i settori produttivi e di servizio per la realizzazione delle seguenti (non esaustive) attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Popolazione e target con esigenze specifiche (es. socio assistenziali, educativi, ricreativi, culturali, di mediazione, coworking, mobilità ecc) - Commercializzazione, la promozione e la comunicazione e IT - Attività artigianali e manifatturiere - Turismo rurale, ristorazione, ricettività, accoglienza, offerta ricreativa-culturale - Valorizzazione di beni culturali ed ambientali - Ambiente, economia circolare e bioeconomia - Trasformazione e commercializzazione di prodotti compresa la realizzazione di punti vendita <p>Come emerso dai Focus Group.</p> <p>In tale contesto il GAL si propone di supportare le Start up non agricole, gestite da under 35, che possono fornire servizi per il turismo e per la promozione delle produzioni enogastronomiche locali. Infatti, come emerso dall'analisi SWOT nel territorio del GAL manca un coordinamento sia tra le aziende agricole per la commercializzazione e la promozione dei prodotti, sia tra le imprese turistiche e le strutture ricettive. Inoltre, si evidenzia la presenza di un numero piuttosto ridotto di strutture ricettive, distribuite in modo disomogeneo sul territorio.</p> <p>Al fine di promuovere un turismo lento si potrebbero finanziare tramite questa misura start-up non agricole che promuovono nuove forme di ricettività extra-alberghiera (glamping, ricettività miste con appartamenti, Coworking con residenza, Apart Hotel, Art Hotel, Desig Hotel, alberghi diffusi ecc.). Al tempo stesso è possibile finanziare start-up non agricole che propongono servizi di supporto al turismo, quali noleggio di biciclette e e-bike; App di informazione turistica integrata, ecc.</p>

EFFETTI ATTESI	<p>Realizzare investimenti volti a sostenere lo sviluppo socioeconomico delle aree rurali attraverso il rafforzamento dei servizi di base per la popolazione delle aree rurali connesse con l'intervento SRD07, SRG07 Smart Community e con l'intervento SRG06 Cooperazione transazionale. Gli investimenti supportati si collegano, in modo sinergico e complementare, ad altri interventi del Piano destinati agli investimenti non produttivi (ambientali e infrastrutturali) nonché agli investimenti destinati al sostegno delle aree rurali.</p> <p>TARGET: sostegno a 6/7 microimprese</p> <p>BENEFICIARI: giovani imprenditori che parteciperanno al progetto di cooperazione OFFICINE GIOVANI e che quindi godranno anche degli effetti attesi dal progetto di cooperazione transazionale/interregionale</p>
ENTITA' CONTRIBUTO ALLOCATO	100.000 euro





AMBITO TEMATICO 3	SERVIZI, BENI, SPAZI COLLETTIVI E INCLUSIVI
NOME INTERVENTO	SRH03 Formazione degli imprenditori agricoli, degli addetti alle imprese operanti nei settori agricoltura, zootecnia, industrie alimentari, e degli altri soggetti privati e pubblici funzionali allo sviluppo delle aree rurali
OBIETTIVO GENERALE SSL	L'intervento è finalizzato alla crescita delle competenze e capacità professionali degli addetti operanti a vario titolo nel settore agricolo, forestale e nei territori rurali e dunque si collega alla SSL generale nella misura in cui crescono le competenze degli addetti al settore agricolo/rurale nella direzione nella consapevolezza di rendere le aziende sempre più sostenibili.
OBIETTIVO SPECIFICO E MOTIVAZIONE - SSL	L'intervento sostiene la formazione e l'aggiornamento professionale dei soggetti destinatari, anche in sinergia tra di loro, attraverso attività di gruppo e individuali quali corsi, visite aziendali, sessioni pratiche, scambi di esperienze professionali, coaching, tutoraggio, stage, ecc.
INTERVENTI PREVISTI NELLA MISURA / AZIONE DEL SSL	<ul style="list-style-type: none"> - Azioni, unità di formazione, consulenza e sensibilizzazione. - Azioni di formazione rivolte a consulenti che ricevono un sostegno finalizzato all'inserimento in sistemi di conoscenza e innovazione in campo agricolo (AKIS) - attività di stage anche in relazione con la misura SRE04 e SRG06 nell'ottica di supportare i giovani verso una formazione e uno scambio di esperienze con le buone pratiche in campo ambientale e sostenibile.
EFFETTI ATTESI	<ul style="list-style-type: none"> - Aumento del Numero di azioni o unità di formazione, consulenza e sensibilizzazione realizzate - Realizzazione di attività di stage e scambio di buone prassi per giovani coinvolti nei progetti attivati con SRE04 e SRG06
ENTITA' CONTRIBUTO ALLOCATO	50.000 euro

AMBITO TEMATICO 1	SERVIZI ECOSISTEMICI, BIODIVERSITA', RISORSE NATURALI E PAESAGGIO
NOME INTERVENTO	SRH04 - Azioni di informazione
OBIETTIVO GENERALE SSL	L'obiettivo generale si ricollega all'ambito tematico 1, che ha per oggetto la realizzazione di una strategia denominata "Twin Transition Green and Digital" nell'ambito del territorio del GAL, al fine di mitigare i cambiamenti climatici, e di inserirsi nell'ambito di tutte le iniziative riferibili al Green Deal, per cui l'area intende impegnarsi in un percorso di resilienza e risposta efficace ai cambiamenti climatici.
OBIETTIVO SPECIFICO E MOTIVAZIONE - SSL	L'obiettivo specifico è quello dello scambio di conoscenze e della diffusione di informazioni al fine di promuovere e condividere le conoscenze, le innovazioni e i processi di digitalizzazione nell'agricoltura e nelle aree rurali e incoraggiandone l'utilizzo. L'attività di informazione infatti, rafforza il potenziale umano delle persone, per promuovere la crescita economica, lo sviluppo sociale e per migliorare i percorsi di resilienza e sostenibilità delle aree del territorio del GAL.
INTERVENTI PREVISTI NELLA MISURA / AZIONE DEL SSL	<p>Gli interventi si potranno realizzare attraverso attività ricadenti in una o più delle seguenti tipologie:</p> <ul style="list-style-type: none"> - iniziative di confronto (sportelli informativi, incontri tecnici, convegni, seminari ecc.), - prodotti informativi (bollettini, newsletter, opuscoli, pubblicazioni, schede, ecc.) su supporto multimediale o tramite strumenti social/web e altre iniziative idonee alla diffusione delle informazioni. <p>I progetti informativi sono collegati alle tematiche indicate nell'art. 15, paragrafo 4) del Reg. (UE) 2021/2115. In particolare, assumono un ruolo strategico le attività di informazione tese ad accrescere tra gli attori dell'AKIS e gli utenti finali la cultura della prevenzione e gestione del rischio, a sensibilizzare gli operatori di settore alla lotta al caporalato e allo sfruttamento del lavoro nel settore agricolo, a favorire la transizione verso la sostenibilità ambientale, a contrastare le fitopatie, le malattie degli allevamenti e le epizootie nel rispetto degli obiettivi sanitari e fitosanitari nazionali ed europei. Tra le attività previste dall'intervento sono incluse le informazioni sui GO e, in particolare, la diffusione dei risultati innovativi da essi conseguiti sul territorio.</p> <p>Come emerso dai Focus Group.</p> <p>Le relazioni esistenti tra agricoltura, società e ambiente sono cambiate considerevolmente negli ultimi decenni e i cambiamenti sono tuttora in atto, dovuti all'aumento della popolazione, alla diminuzione delle risorse naturali a disposizione, alla pressione sull'ambiente e al cambiamento climatico. Questi elementi hanno determinato l'emergere di nuove sfide per gli imprenditori agricoli, sfide che possono essere affrontate meglio con l'acquisizione di conoscenze e competenze e con l'adozione di soluzioni innovative che permettano di introdurre sistemi produttivi che rispettino le tre dimensioni della sostenibilità (economica, ambientale e sociale). Le azioni previste puntano alla diffusione di buone pratiche, favorendo l'organizzazione di incontri informativi, seminari e laboratori dedicati alle nuove tecnologie per l'agricoltura e il settore zootecnico con il coinvolgimento di esperti e professionisti.</p> <p>Come emerso dai Focus Group.</p>

INTERVENTI PREVISTI NELLA MISURA / AZIONE DEL SSL	<p>A ciò si affiancheranno azioni formazione dedicate a bambini, ragazzi e giovani sui temi dell'educazione alimentare, al fine di diffondere una cultura agricola nelle nuove generazioni che possa mettere in luce le specificità e le potenzialità del territorio del GAL, aumentando la consapevolezza degli abitanti. Al tempo stesso saranno organizzate attività di formazione e laboratori esperienziali di educazione agricola, botanica e zootecnica per avvicinare gli abitanti al territorio e promuovere le produzioni locali. Ciò ha l'obiettivo di affrontare una delle minacce emerse dall'analisi SWOT, ovvero la mancanza di conoscenza e di consapevolezza da parte degli abitanti rispetto alle potenzialità del territorio e al suo valore agricolo.</p> <ul style="list-style-type: none"> - organizzazione di momenti di didattica e formazione inclusiva per le fasce deboli; - migliorare la comunicazione del patrimonio ambientale anche tramite giornali, tv locali e ordini professionali. - comunicare il paesaggio come sistema identitario locale con caratteristiche peculiari, per esempio non assimilando le colline di Scanzorosciate ad altri luoghi a vocazione vitivinicola; - fare formazione degli operatori pubblici e privati sulle peculiarità del paesaggio al fine di realizzare una comunicazione e promozione coordinata e consapevole rispetto alle unicità del territorio;
EFFETTI ATTESI	Le attività di informazione rispondono ai fabbisogni di intervento connessi all'obiettivo trasversale della PAC, con particolare riferimento all'esigenza A2, nella quale si segnala l'importanza di favorire una migliore circolazione e diffusione delle informazioni sull'innovazione.
ENTITA' CONTRIBUTO ALLOCATO	100.000 euro

3.4.a Attivazione di interventi che contribuiscono alla strategia per gli Smart Villages

AMBITO TEMATICO 3	SERVIZI, BENI, SPAZI COLLETTIVI E INCLUSIVI
NOME INTERVENTO	SRG07 - COOPERAZIONE PER LO SVILUPPO RURALE, LOCALE E SMART VILLAGE
OBIETTIVO GENERALE SSL	L'obiettivo generale si ricollega all'ambito tematico 3 e l'ambito tematico 1, che ha per oggetto la realizzazione di una strategia denominata " Twin Transition Green and Digital " nell'ambito del territorio del GAL, sviluppando un progetto di " Smart Community " con l'attivazione di progetti integrati e strategie "smart" intesi come progetti realizzati da gruppi di stakeholder (pubblici e privati) per favorire nelle aree rurali l'uso di soluzioni innovative, utilizzando tecnologie digitali e favorendo approcci innovativi (di processo, prodotto e sociali), la creazione di economie di scala, lo sviluppo dell'economia circolare ed inclusiva in vari settori economici e migliorare la qualità della vita a livello locale.
OBIETTIVO SPECIFICO E MOTIVAZIONE	L'obiettivo specifico è costruire un percorso partecipato basato sulla "Strategia Smart Village" così come definita dalla Rete Rurale Nazionale. La metodologia smart village (partendo dall'esperienza realizzata nell'ambito della percorso realizzato nella costruzione della presente SSL) potrà consentire all'area del GAL (area periurbana e dunque soggetta come visto nella descrizione dell'analisi Swot a forti criticità) di costruire un percorso condiviso di cittadinanza attiva trasversale che punti verso l'alfabetizzazione digitale e l'uso di strumenti innovativi connessi con lo sviluppo degli interventi previsti per le misure SRD07, SRD09 ed SRG06 Cooperazione transazionale
INTERVENTI PREVISTI NELLA MISURA / AZIONE DEL SSL	<p>Gli interventi previsti potranno essere:</p> <ul style="list-style-type: none"> - un'analisi puntuale delle lacune digitali della comunità di riferimento Come emerso dai Focus Group. Al fine di valutare le criticità riguardanti la digitalizzazione e poter favorire la realizzazione di progetti dedicati, si propone lo svolgimento di un'analisi delle lacune digitali delle comunità dei 19 comuni del GAL, al fine di far emergere potenzialità e criticità. - una progettazione e implementazione dei servizi di e-Government e servizi smart per le reti sociali e la comunità diffusa; - percorsi di apprendimento e sensibilizzazione su alcuni temi a titolo esemplificativo: la smart economy (economia green a basse emissioni, e-commerce e innovazione nelle filiere per la vendita dei prodotti agroalimentari, luoghi fisici e virtuali di collaborazione) la smart environment (comunità energetiche, popolazione custode del territorio); smart people (alfabetizzazione digitale, autoimprenditorialità digitale, servizi di prossimità, spazi di comunità infrastrutturali e connessi per sviluppare un turismo di prossimità); - realizzazione di applicazioni concrete per migliorare la vita dei cittadini come per esempio: progettare un servizio attivabile a distanza per i servizi comunali o sociali. <p>Come emerso dai Focus Group. A tal proposito il GAL ha recentemente ottenuto il finanziamento per un progetto pilota Smart Village, che attualmente interessa solo uno dei comuni del territorio. L'attivazione di azioni nell'ambito dell'intervento SRG07 consentiranno, dopo avere testato la strategia sul comune di Ponteranica, di ampliare la sua applicazione anche su altri territori del GAL, identificati grazie alla realizzazione di un'analisi delle lacune digitali nei 19 comuni del GAL. Inoltre, si segnala che nel territorio delle Orobie bergamasche è in fase di realizzazione il progetto "Smart Orobie - La montagna a un passo da Bergamo!", coordinato e sviluppato dall'ufficio Europa della Provincia di Bergamo e finanziato dal Ministero del turismo (con un importo di 2 milioni di euro), che si pone l'obiettivo di potenziare l'economia turistica delle Orobie bergamasche a partire dal rilancio di un turismo digitale, sostenibile e di comunità in particolare attraverso investimenti orientati a rendere le Orobie un modello di destinazione attraente e ospitale per un nuovo potenziale target turistico: i nomadi digitali, ovvero tutte quelle persone che viaggiano liberamente mentre lavorano da remoto a livello nazionale e internazionale.</p>

INTERVENTI PREVISTI NELLA MISURA / AZIONE DEL SSL	<p>L'attivazione di questo progetto potrebbe costituire una potenzialità anche per il territorio del nuovo GAL, il cui territorio funge proprio da connettore tra la pianura e le prime propaggini delle Orobie, al fine di creare nuove reti di cooperazione con i territori vallivi della provincia di Bergamo.</p> <ul style="list-style-type: none"> - percorsi di apprendimento e sensibilizzazione su alcuni temi a titolo esemplificativo: la smart economy (economia green a basse emissioni, e-commerce e innovazione nelle filiere per la vendita dei prodotti agroalimentari, luoghi fisici e virtuali di collaborazione) la smart environment (comunità energetiche, popolazione custode del territorio) ; smart people (alfabetizzazione digitale, autoimprenditorialità digitale, servizi di prossimità, spazi di comunità infrastrutturali e connessi per sviluppare un turismo di prossimità) <p>Come emerso dai Focus Group.</p> <p>L'attivazione di questa azione consentirà di organizzare a livello sovracomunale incontri informativi dedicati allo smart environment. In particolare, nel questionario e durante i focus group è emerso un interesse generalizzato dei comuni verso le Comunità energetiche rinnovabili (CER). Il tema, però, risulta ancora oggi piuttosto complesso per essere affrontato da un singolo comune, che spesso non ha sufficienti competenze e conoscenze. Al fine di superare tali difficoltà e aumentare la consapevolezza nel territorio del GAL rispetto alle possibilità offerte dalle CER, il GAL si propone come ente facilitatore e, in collaborazione con l'Università di Bergamo, vuole impegnarsi nell'organizzazione di momenti di informazione e di scambio di esperienze sul tema delle CER, coordinando le azioni a livello sovracomunale. In particolare, l'Università di Bergamo, all'interno del Dipartimento di Ingegneria e Scienze Applicate (DISA), ha già avviato alcuni progetti per le CER, uno dei quali coinvolge Nembro, comuni appartenente al GAL.</p> <p>Inoltre, le azioni prevedono la creazione di una rete di produttori locali al fine di favorire la condivisione di buone pratiche e migliorare a filiera per la vendita dei prodotti agroalimentari locali, fornendo supporto anche alla creazione di un sito condiviso di e-commerce che riunisca tutti i produttori del GAL. Tale azione sarà coordinata alla creazione di un marchio dei prodotti tipici del GAL che possa renderli riconoscibili sul mercato, alla programmazione di mercati locali di vendita dei prodotti e alla progettazione di itinerari enogastronomici nel territorio del GAL, come proposto nell'intervento SRD07.</p> <ul style="list-style-type: none"> - realizzazione di applicazioni concrete per migliorare la vita dei cittadini come per esempio: progettare un servizio attivabile a distanza per i servizi comunali o sociali. <p>Come emerso dai Focus Group.</p> <p>L'analisi SWOT ha evidenziato una carenza del sistema di trasporto pubblico, in particolare nei comuni più periferici del GAL. A tal proposito i focus group hanno fatto emergere una proposta progettuale interessante, che prevede l'attivazione di un servizio di trasporto pubblico "a chiamata", ossia definito non secondo un orario e un percorso prestabilito, ma in base alle effettive necessità degli utenti che tramite una chiamata all'azienda di trasporto o l'utilizzo di una App può prenotare il servizio. Ciò consente di raccogliere tutte le richieste degli utenti per poi elaborare il percorso migliore e più intelligente da far percorrere a una o più navette che svolgono il servizio. Quindi, il GAL propone la realizzazione di questo servizio, mediante l'identificazione, in collaborazione con i comuni, di un soggetto che possa essere incaricato del servizio di trasporto e la creazione di una App dedicata.</p>
EFFETTI ATTESI	<p>L'attivazione di comunità di attori al fine di favorire: approcci innovativi (organizzativi, di processo, prodotto, sociale); la creazione di economie di scala; sviluppare, lo sviluppo l'economia circolare e inclusiva in vari settori (produttivi, turistici, ambientali, socio-culturali) oltretché migliorare la qualità della vita a livello locale e potenziare i servizi alla popolazione.</p> <p>TARGET: la popolazione dell'area di riferimento in particolare giovani ed anziani</p> <p>BENEFICIARI: ENTI PUBBLICI, ENTI PRIVATI, COOPERATIVE, FONDAZIONI ecc</p>
ENTITA' CONTRIBUTO ALLOCATO	150.000 euro

3.4.b Per le azioni di cooperazione transnazionale ed interterritoriale (SRG06) la descrizione del tema scelto in relazione agli obiettivi della SSL.

AMBITO TEMATICO	COOPERAZIONE TRANSAZIONALE ED INTERTERRITORIALE
NOME INTERVENTO	SRG06 - LEADER - ATTUAZIONE DELLE STRATEGIE A LIVELLO LOCALE
TEMA SCELTO IN RELAZIONE AGLI OBIETTIVI SSL	<p>OFFICINA GIOVANI connesso per l'intervento SRE04 - START UP NON AGRICOLE E con l'intervento SRG07.</p> <p>Il Tema scelto si ricollega all'ambito tematico 3 e l'ambito tematico 1, che ha per oggetto la realizzazione di una strategia denominata "Twin Transition Green and Digital" nell'ambito del territorio del GAL, sviluppando un progetto di "Smart Community" e con i temi sviluppati nei tavoli di lavoro del percorso partecipato per la costruzione della presente SSL.</p>
OBIETTIVO SPECIFICO E MOTIVAZIONE	<p>IL progetto OFFICINE GIOVANI ha come richiamato nel titolo, l'obiettivo di stimolare partendo da un lavoro fatto di "ascolto" e "condivisione" la realizzazione di spazi e momenti di lavoro per la produzione artistica, commerciale, turistica, ecc; Residenze per giovani Smart dove progettare, realizzare e commercializzare ad esempio, prodotti artistici partendo dalle produzioni artigianali locali.</p> <p>Lo scopo è quello di coniugare il sapere digitale con il sapere artigianale al fine di stimolare la nascita di microimprese innovative</p>
PARTNER COINVOLTI (ALMENO DUE ITALIANI) PROGETTO CONCRETO (OBIETTIVI, RISULTATI, ECC) AZIONE COMUNE VALORE AGGIUNTO	<p>Il progetto vorrebbe coinvolgere almeno due GAL Italiani (centro e sud Italia) ed almeno due GAL internazionali che hanno già dato una pre adesione al progetto (<u>Rete dei Gal Spagnoli area di Valladolid</u>)</p> <p>Il Progetto OFFICINE GIOVANI prevede:</p> <p>fase 1. Costituzione del gruppo di lavoro (regia politica/tecnica, partner driver e gruppo di supporto tecnico del progetto OFFG), mappatura di partner pertinenti da coinvolgere, condivisione di obiettivi e modalità di lavoro, redazione del documento driver per facilitare la partecipazione attiva di soggetti su una base informativa comune;</p> <p>fase 2. Consultazione attraverso un'indagine on-line. I Giovani provenienti dalle diverse regioni che saranno coinvolti evidenzieranno i problemi, avvanzeranno proposte e voteranno come prioritari i seguenti ambiti: 1.Sviluppo sostenibile: agricoltura e ambiente, 2. Arte, cultura, turismo, 3. Formazione, innovazione, imprenditoria, 4 Partecipazione pubblica e beni comuni;</p> <p>fase 3. tavoli di formazione ed interazione sui 4 ambiti prioritari coinvolgendo esperti per introdurre il tema e stimolare il confronto. Le sessioni si svolgeranno come momenti di ascolto, di interazione digitale guidata, di interazione libera con domande, in chat e all'interno di uno spazio libero di networking finale predisposto per i partecipanti con possibilità di formulare contributi scritti.</p> <p>Fase 4. Interazione con intervento SRE04 e SRG07 per realizzazione di investimenti e partenza microimprese; individuazione di spazi di coworking realizzati all'interno dell'intervento SRD09.</p> <p>fase 5. Scambio di buone pratiche</p>

EFFETTI ATTESI	<p>Creare un nuovo Welfare diffuso attraverso l'innovazione e la cooperazione tra giovani; offrire opportunità di lavoro creativo ed innovativo.</p> <p>TARGET: 30 giovani GAL Colli BG + altri 70 giovani altri partner</p> <p>BENEFICIARI: comunità diffusa nei territori GAL coinvolti.</p>
ENTITA' CONTRIBUTO ALLOCATO	100.000 euro

Si segnala inoltre la manifestazione di interesse ricevuta da parte dell'**Istituto Universitario de Urbanística dell'Università di Valladolid (Spagna)** (vedi allegato D) per la promozione di **progetti di cooperazione internazionale** nell'ambito della Strategia di Sviluppo Locale. L'Istituto Universitario de Urbanística dell'Università di Valladolid (Spagna) sta da tempo collaborando con la rete dei GAL della regione di Castilla y León, nell'ambito del progetto **Territorios activos. Diseño y desarrollo de un Living Lab para la caracterización e impulso sostenible de iniciativas innovadoras en el medio rural de Castilla y León** (<https://iuu.uva.es/investigacion/proyectos-idi/territorios-activos/>). Il progetto ha lo scopo di valorizzare e promuovere **l'ambiente rurale innovativo di Castilla y León**. Sulla base delle sue condizioni territoriali, si propone lo **studio selettivo del capitale sociale** legato alle esperienze di **innovazione** esistenti in tale territorio, al fine di contrastare lo spopolamento e gli effetti dei cambiamenti climatici. In particolare, la ricerca punta a promuovere nuove e sistemiche conoscenze su risorse, opportunità, strategie e azioni possibili. Per questo, è stato proposto un **Living Lab regionale** interdisciplinare che guida il progetto in collaborazione con gli agenti locali (COCEDER) e la rete di ricerca (IUU), a cui si affianca un'ampia ricerca volta a identificare le esperienze innovative. Un processo di data mining e, parallelamente, un altro di ricerca qualitativa, ha consentito la costruzione di un inventario su una piattaforma di web-mapping dinamica e aperta, creata per rimanere dopo il progetto. Con la diagnosi di problemi e situazioni standard, il Living Lab ha sviluppato soluzioni in cinque campi: **gestione e governance; imprenditoria; azione sociale innovativa; patrimonio culturale e naturale; e habitat sostenibile**. Alla ricerca di risultati misurabili, il Living Lab avanzerà nello studio di casi (buone pratiche), nella loro analisi comparativa e nella definizione di strategie di azione (progetti pilota), e verranno definiti indicatori e linee guida per la loro replicazione a livello regionale e comunale. In tale contesto, la possibile collaborazione che si configurerà nell'ambito della nuova SSL punterà allo scambio di buone pratiche e di esperienze, grazie alla collaborazione tra **Istituto Universitario de Urbanística dell'Università di Valladolid (Spagna) e Centro Studi sul Territorio "Lellio Pagani" dell'Università di Bergamo**, nonché consentirà di creare **nuove reti di cooperazione internazionale con i GAL di Castilla y León** già coinvolti dai progetti dell'IUU. Non da meno, l'esperienza maturata dall' IUU nella creazioni di reti di cooperazione tra GAL potrà essere utile per promuovere la **creazione di una rete di GAL anche a livello bergamasco**, favorita, come già evidenziato nel capitolo 1, dalla continuità territoriale che il nuovo GAL andrà a definire nel contesto periurbano bergamasco, fungendo da connettore tra città di Bergamo e Valli e tra l'area urbana e i GAL della Valle Brembana e della Valle Seriana e dei Laghi Bergamaschi.

3.5 Piani di comunicazione, monitoraggio e valutazione (elementi 1.9 e 1.10 § 21)

3.5.a Piano di comunicazione: attività di informazione e animazione

Informazione e comunicazione

Il partenariato definisce un piano di informazione e comunicazione della Strategia di Sviluppo Locale, oltre che a una strategia di animazione territoriale, coerentemente alle indicazioni nazionali e comunitarie in materia di comunicazione pubblica.

Sia nel corso della consultazione pubblica effettuata per il percorso di co-progettazione della strategia, che nella fase di autovalutazione effettuata dalla struttura del GAL dei Colli di Bergamo e del Canto Alto al termine della sua prima programmazione, è stata evidenziata la presenza di alcuni aspetti critici per quanto riguarda la comunicazione.

Si fa qui riferimento, in particolare, agli esiti del questionario attivato nel percorso di co-progettazione della Strategia di Sviluppo Locale dove viene evidenziato che il 29% delle persone intervistate non conosce il GAL e che il 36% ne ha sentito parlare da conoscenti: il 65% degli intervistati non ha quindi mai avuto a che fare con attività proposte direttamente dal GAL.

Nell'ambito del processo di autovalutazione, inoltre, e in particolare nell'ambito degli esiti del progetto di Cooperazione Autovalutazione Plus, del quale il GAL dei Colli di Bergamo e del Canto Alto è stato capofila, è stato più volte sottolineato quanto il GAL avrebbe dovuto migliorare la propria comunicazione verso il partenariato e aumentare in quella rivolta verso un pubblico più vasto e generalista.

A queste considerazioni si aggiunga anche la previsione dell'allargamento del GAL a 12 nuovi comuni rispetto ai 7 che hanno in passato fatto parte del partenariato: se in questi ultimi il GAL risulta essere minimamente conosciuto, all'interno dei territori delle nuove amministrazioni la conoscenza del GAL e delle sue funzioni sarà minima; per questo motivo sarà necessario individuare azioni che, oltre a sedimentare e migliorare la conoscenza del GAL e delle sue funzioni nelle aree in cui il partenariato era già attivo, permetta anche di sensibilizzare i cittadini e associazioni delle aree che costituiscono una novità per il partenariato.

Gli obiettivi delle attività di informazione e di comunicazione possono dunque essere suddivisi in macrocategorie:

- informare sull'esistenza del GAL, il suo ruolo e le attività promosse
- informare sulle possibilità rappresentate dai singoli bandi
- sensibilizzare rispetto al valore aggiunto della cooperazione
- supportare i territori nella creazione di reti

L'attività di comunicazione prevista può essere interna, ovvero rivolta verso il partenariato attivato in fase di costituzione del GAL, con l'obiettivo di rafforzarlo, oppure esterna, verso i mass media e verso un pubblico generico, con l'obiettivo di far conoscere maggiormente il GAL e le sue attività.

Per raggiungere tali obiettivi possono essere utilizzati strumenti che già sono in dotazione al GAL e il cui utilizzo verrà potenziato nell'ambito della programmazione 2023 - 2027:

- ▶ **Sito internet** (www.gal-collibergamocantoalto.it): nato con la prima programmazione del GAL, il sito internet ha l'obiettivo di raccontare il Gal sotto ogni punto di vista: la sua composizione, le sue finalità, le progettualità, i bandi. Nella strutturazione del sito, una specifica pagina è dedicata agli aggiornamenti (news) per tener conto delle attività, sia istituzionali che non. Nell'anno 2022 il sito ha accolto 2.093 visitatori, dei quali 2.058 nuovi utenti, pari all'81% dei visitatori globali. Coerentemente con

l'allargamento territoriale previsto e il conseguente necessario rebranding, anche il sito necessiterà di un restyling grafico e dei contenuti per renderlo più attuale.

- ▶ **Social network:** il GAL dei Colli di Bergamo e del Canto Alto è attivo sulle principali piattaforme di social network. In particolare, è presente su: Facebook, con una pagina ad hoc (@galcollibergamocantoalto) con un pubblico di 463 "like" e 530 persone che seguono la pagina; Instagram (@galcollidibergamo) con un pubblico di 234 "like"; LinkedIn, con una pagina che conta 50 followers, utilizzata non per il contatto con gli stakeholder locali, ma per mantenere i contatti con le reti a livello nazionale e internazionale, come Rete Rurale Nazionale ed ENRD, e per segnalare a un pubblico più specializzato le attività promosse dal partenariato. Infine, il GAL ha anche un profilo YouTube, utilizzato principalmente per ospitare le dirette degli eventi organizzati dal GAL. Considerata la velocità che caratterizza il mondo della comunicazione, verrà costantemente monitorata la nascita/lo sviluppo di nuove piattaforme social, nelle quali il GAL potrebbe trovare spazio.
- ▶ **Newsletter:** il GAL, a partire dal 2019, ha attivato un servizio di newsletter, principalmente rivolto a beneficiari di bandi, amministrazioni e cittadini già interessati alle attività del GAL. La newsletter, che viene spedita a cadenza temporale irregolare (ed è legata, cioè, alla necessità comunicative della struttura) conta attualmente 111 iscritti, con un rate di apertura pari al 45,94%. Il servizio verrà sistematizzato e organizzato per raggiungere un pubblico sempre più numeroso.
- ▶ **Video e podcast:** ulteriori strumenti a sostegno della strategia di sviluppo del GAL saranno video e podcast, da utilizzare sia per descrivere i territori e le possibilità del GAL sia come materiale puramente promozionale.
- ▶ **Eventi:** fanno parte della strategia di comunicazione del GAL anche l'organizzazione di eventi specifici, informativi e promozionali. In questo senso, anche gli interventi a manifestazioni su invito per raccontare le attività del GAL fanno parte del piano di comunicazione.
- ▶ **Materiale informativo:** dépliant, brochure, libretti informativi, cartoline sulle attività del GAL rappresentano importanti strumenti da utilizzare in occasione di eventi, incontri e manifestazioni. È prevista una quota di investimento anche in questo senso.

Animazione

Le attività di animazione che verranno attivate potranno essere ricomprese in tre differenti filoni:

1. Attivazione di punti di informazione stabili sul territorio, sportelli dove ricevere informazioni su iniziative, bandi e progetti del GAL, e per la massima promozione delle azioni attivate;
2. cicli di appuntamenti sul territorio per lo sviluppo di specifiche finalità o progetti, a seconda dei target di riferimento individuati;
3. partecipazione dei referenti del GAL ad eventi o manifestazioni promossi da soggetti terzi sul territorio o extra territorio.

Nel dettaglio, considerata la nuova estensione territoriale del GAL, verranno organizzati **incontri informativi di inizio programmazione**, rivolti a tutta la popolazione, principalmente nei territori che entreranno a far parte del GAL a partire dalla programmazione 2023 – 2027.

Su tutto il territorio verranno attivati **sportelli stabili**, attraverso il coinvolgimento delle amministrazioni comunali, per dare la possibilità ai cittadini di avere un punto di riferimento per l'approfondimento delle tematiche relative ai bandi e ai progetti GAL, e, allo stesso tempo, poter continuare a essere sul territorio,

disponibili a rilevare le esigenze di cittadini e associazioni in itinere. Verranno poi attivati percorsi specifici a seconda dei target di riferimento individuati.

A cadenza semestrale verranno proposti **tavoli di confronto**, anche tematici, per permettere al partenariato di far emergere le istanze del territorio.

In particolare, per quanto riguarda la fascia d'età più giovane, quella che comprende gli studenti degli Istituti Comprensivi e delle scuole di Istruzione Professionale e di Istruzione secondaria di secondo grado, verranno attivati, in collaborazione con i soggetti che hanno aderito al partenariato, **percorsi di approfondimento** sulle caratteristiche del territorio del GAL. A titolo esemplificativo, partner come Consorzio del Moscato di Scanzo, Fondazione Lemine o Legambiente e WWF, verrebbero coinvolti nella progettazione e nella realizzazione di attività di sensibilizzazione su tematiche inerenti la ruralità da proporre alle scuole del territorio, andando a creare progetti tematici che permettano ai giovani studenti di conoscere sotto un nuovo punto di vista il territorio che abitano con le sue potenzialità e, allo stesso tempo, permettano di realizzare output (articoli per il sito del GAL o degli Istituti scolastici, ricette, approfondimenti, long form, progetti da sottoporre alle amministrazioni) per permettere una maggiore diffusione di questa conoscenza.

Per quanto riguarda la fascia d'età dei giovani imprenditori, quella individuata nella fascia d'età tra i 18 e i 40 anni, coerentemente con l'attivazione del progetto OFFICINA GIOVANI, accanto alle altre attività strutturate, l'ipotesi è quella di attivare un calendario di **incontri in luoghi informali**, nei quali i giovani del territorio abbiano la possibilità di confrontarsi tra loro su specifiche tematiche, anche attraverso il supporto di esperti (su temi di volta in volta concordati con i partecipanti agli incontri e con il supporto di - a titolo di esempio - associazioni di categoria che prendono parte al partenariato) o attraverso il confronto con altri giovani ospiti, di aree anche diverse da quelle del territorio GAL, per permettere la disseminazione di buone pratiche e la contaminazione di idee tra i presenti. Tale percorso contribuirebbe, allo stesso tempo, alla conoscenza e alla promozione di realtà virtuose che già esistono sul territorio e che ospiterebbero gli incontri.

Un terzo target di riferimento è quello delle donne. All'interno della Politica agricola europea 2023 – 2027 viene ribadito il fatto che l'integrazione della dimensione di genere rappresenta uno dei principi fondamentali dell'Unione Europea, e vengono invitati gli stati membri a porre particolare impegno alla partecipazione e alla promozione del ruolo delle donne anche in ambito rurale. Per questo target si ipotizza l'attivazione di una serie di **incontri dedicati**, finalizzati a far emergere le difficoltà principali individuate dalle donne in relazione al lavoro nell'area GAL, ma, allo stesso tempo, a supportarle nell'elaborazione di un loro personale progetto di vita e lavoro legato alla ruralità.

Target	Partner	Attività
Cittadini e associazioni	Amministrazioni e associazioni aderenti al partenariato	Incontri informativi di inizio programmazione
Cittadini e associazioni	Amministrazioni	Sportelli informativi stabili
Partenariato		Tavoli di confronto semestrali
Studenti degli IC e delle scuole secondarie di secondo grado	Associazioni del partenariato	Percorsi di approfondimento sulle caratteristiche del territorio GAL
Giovani imprenditori (18 – 35 anni)	Associazioni del partenariato/realtà virtuose del territorio	Incontri in luoghi informali per un confronto su specifiche tematiche e la disseminazione di buone pratiche
Donne	Associazioni del partenariato	Incontri dedicati per far emergere difficoltà e per supportare nell'elaborazione di progetti

3.5.b Piano di monitoraggio e valutazione che tenga conto anche degli effetti ambientali della SSL

In ottemperanza a quanto previsto dai regolamenti europei 1303/2013, articolo 50, e 1305/2013, articolo 75, viene previsto dal GAL un piano di monitoraggio e di valutazione. Il sistema di monitoraggio e valutazione è di fondamentale importanza, al di là degli obblighi ai quali il GAL è sottoposto. Il GAL è infatti convinto del valore delle procedure di monitoraggio e valutazione per verificare in itinere la coerenza delle attività con la strategia, degli obiettivi con le misure attivate e per quanto concerne l'efficienza delle risorse e l'efficacia nel raggiungimento dei risultati.

Il GAL sarà dunque tenuto a raccogliere e trasmettere all'Autorità di Gestione dati di tipo finanziario, fisico e statistico, attivando un sistema di autovalutazione fissando obiettivi misurabili e specifici per l'area locale. Tali indicatori saranno utili a valutare fino a che punto una misura o un programma ha raggiunto gli obiettivi previsti. Gli indicatori devono essere specifici, misurabili, attuabili, realistici e temporalmente definiti; non sempre devono contenere dati statistici di tipo quantitativo, ma in alcuni casi possono anche includere valutazioni qualitative o ipotesi logiche. Gli indicatori proposti all'interno della Strategia saranno il più possibile integrabili e utilizzabili in sistemi di monitoraggio gerarchicamente sovraordinati. Dunque, facendo riferimento alle direttive UE, gli indicatori saranno declinati nelle tipologie di prodotto, di obiettivo e di risultato. Ma sono previsti anche indicatori specifici per la valutazione delle attività correlate alla Strategia di Sviluppo Locale del GAL. In questo senso, il GAL provvederà all'acquisizione di tutti i dati necessari, misura per misura, alle procedure di monitoraggio e valutazione, in ogni momento della propria attività: dal momento della presentazione dei bandi a tutte le successive fasi procedurali. Comunque, il GAL si impegnerà ad adeguarsi a tutte le disposizioni e le procedure in materia di monitoraggio e valutazione fornite dall'Autorità di Gestione. Nelle operazioni di monitoraggio e valutazione, il GAL utilizzerà il **cruscotto informatico** realizzato nell'ambito del progetto di cooperazione Autovalutazione Plus programmazione 2014-2020. In occasione di tale progetto, infatti, il GAL dei Colli di Bergamo e del Canto Alto ha avuto la possibilità di sviluppare un sistema informativo per la somministrazione di questionari a interlocutori privilegiati, a beneficiari di bandi GAL e a un generico pubblico della comunicazione. Lo strumento, oltre a permettere di raggiungere semplicemente il pubblico al quale somministrare il questionario, permette un'automatica prima elaborazione delle risposte, dalla quale prendere spunto per le attività di autovalutazione. Gli obiettivi delle attività di monitoraggio e valutazione avranno gli obiettivi di: verificare la coerenza delle attività rispetto a quanto previsto nella Strategia; verificare i progressi rispetto a quanto previsto nella Strategia; valutare gli impatti degli interventi, la loro efficacia e la loro efficienza; valutare gli effetti sull'ambiente degli interventi realizzati.

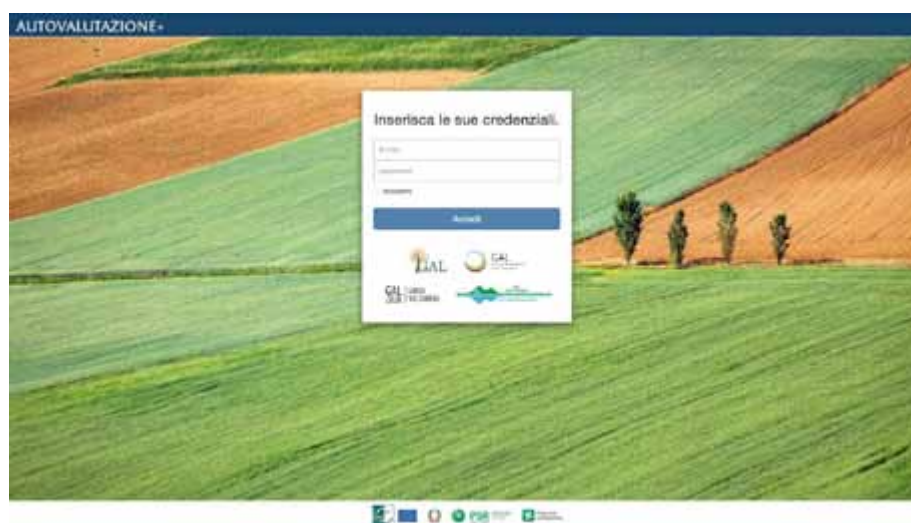


Figura 3.43. Homepage del sito "AutovalutazionePlus"

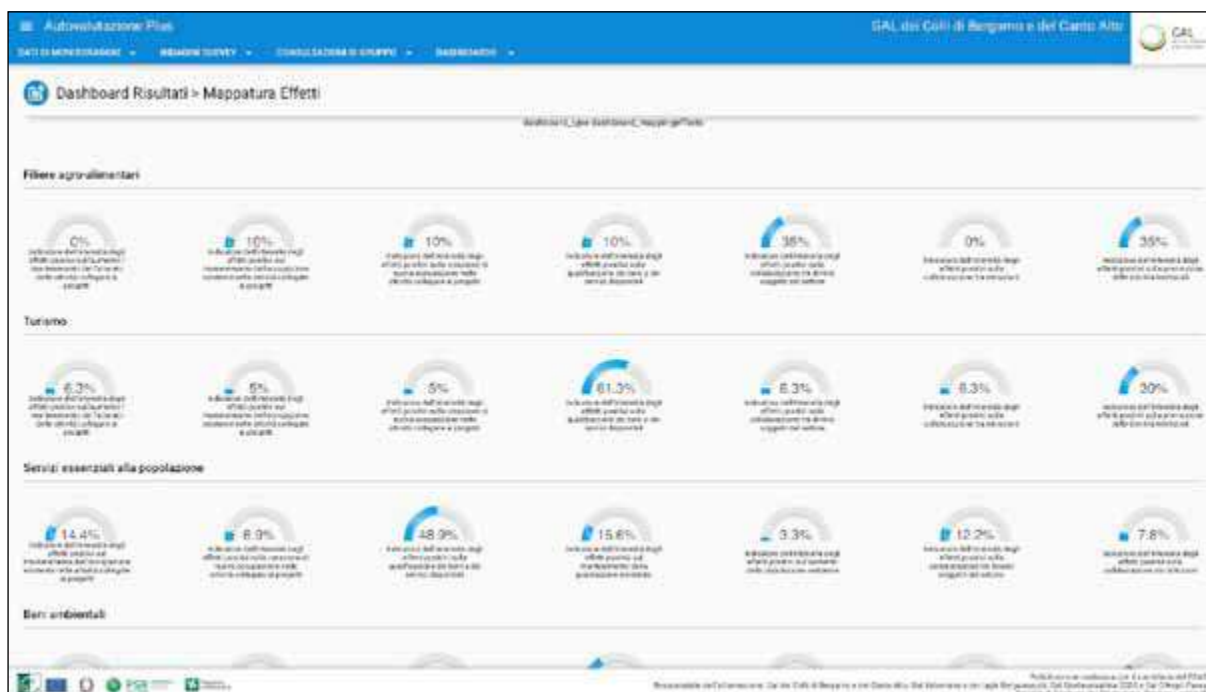


Figura 3.44. Schermata mappatura effetti

Per quanto concerne le attività di monitoraggio, verrà realizzato direttamente dalla struttura operativa GAL e prevede la realizzazione di differenti azioni.

- **Acquisire informazioni:** come anticipato, tutti i dati relativi ai singoli interventi, misura per misura, verranno raccolti in un apposito database.
- **Monitoraggio finanziario:** verranno verificate le risposte impegnate e spese per ogni intervento, per consentire la verifica dell'avanzamento finanziario di quanto previsto nella Strategia di Sviluppo Locale.
- **Monitoraggio fisico:** verrà verificata l'attuazione dei progetti finanziati.
- **Monitoraggio ambientale:** controllo dell'impatto e degli effetti degli interventi

I dati individuati, attraverso queste modalità, verranno trasferite all'Autorità di Gestione e, allo stesso tempo, verranno rielaborati e resi pubblici attraverso i canali di comunicazione del GAL.

Per quanto riguarda le attività di valutazione, verranno attivate in tre momenti differenti: **ex ante**, indagando la coerenza della Strategia rispetto ai fabbisogni e le potenzialità del territorio, un'operazione effettuata nel corso delle fasi di definizione della Strategia di Sviluppo Locale; **in itinere**, indagando periodicamente nel corso della programmazione l'attuazione della Strategia e la sua efficacia, in modo da permettere eventuali modifiche e correzioni alla Strategia; **ex post**, valutando l'efficacia e l'efficienza complessiva degli interventi realizzati nel periodo di programmazione.

Per quanto riguarda la valutazione in itinere, questa è tesa a verificare le procedure decisionali assunte all'interno del GAL, le attività legate alle attività di informazione e animazione, l'impatto dei progetti cofinanziati e l'impatto ambientale degli interventi realizzati.

Tale rilevazione verrà effettuata a scadenze temporali fisse, per valutare l'avanzamento dei progetti e i loro risultati o impatti. La valutazione in itinere non verrà effettuata solo dalla struttura GAL, che si occuperà principalmente della raccolta dei dati utili alla valutazione (aspetti quantitativi), ma verranno organizzati

incontri con l'intero partenariato, che verrà in questo modo coinvolto anche nella valutazione qualitativa delle proposte, permettendo di verificare se le iniziative effettivamente attivate rispondono effettivamente alle esigenze del territorio.

Indicatori	Descrizione
Numero di bandi pubblicati	Rispetto del cronoprogramma del GAL
Richieste di cofinanziamento ricevute	Numero di progetti presentati
Percentuale di spesa GAL	Stato di avanzamento delle spese del GAL per le attività previste
Numero di incontri di animazione organizzati (numero dei presenti)	Quantità e qualità di partecipazione agli incontri territoriali
Accessi al sito internet	Interesse per le attività del GAL e efficacia del sito nel fornire informazioni
Numero di follower sui social, copertura e reazioni alle pubblicazioni di post sui singoli medium	Efficacia degli social network attivati dal GAL
Numero di comunicati stampa e numero e tipologia di pubblicazioni nelle quali viene citato il GAL	Quantità e qualità dell'interazione del GAL con gli organi di stampa
Numero di accessi allo sportello fisico itinerante	Interesse verso le attività proposte dal GAL e efficacia dello sportello
Numero di progetti attivati per sostenere aziende/attività che investano per la mitigazione climatica, la valorizzazione della rete ecologica o la conservazione degli ecosistemi	Numero di interventi attivati a favore della biodiversità, dei servizi ecosistemici e della mitigazione climatica. Interesse verso l'ambito principale di attivazione della Strategia "Servizi ecosistemici, biodiversità, risorse naturali e paesaggio"
Numero di progetti attivati per il sostegno a investimenti relativi a servizi di base a favore della popolazione rurale	Numero di progetti attivati per migliorare la qualità della vita nelle aree rurali
Diversificazione delle attività rurali	Numero di iniziative finalizzate all'aumento e alla diversificazione delle attività rurali
Numero di progetti attivati in chiave smart	Numero di interventi attivati nell'ambito delle attività legate a una transizione digitale.
Numero di giovani coinvolti nel progetto OFFICINE GIOVANI	Numero di progetti riservati alla giovane imprenditoria
Ricambio generazionale e autoimprenditorialità	Variazione del tasso di ricambio generazionale e numero relativo ai nuovi imprenditori
Impatto sull'ambiente	Attraverso la valutazione dell'impatto sull'ambiente dei singoli interventi sarà possibile valutare complessivamente gli effetti della Strategia sul piano ambientale attraverso gli indicatori di: DNSH e PSE

La valutazione ex post verrà effettuata per valutare l'efficacia e l'impatto complessivo della Strategia di Sviluppo Locale sul territorio GAL. Tale valutazione verrà effettuata entro un anno dal termine del periodo di programmazione e verrà effettuata non solo dalle strutture GAL, impegnate – anche in questo caso – nella raccolta di dati quantitativi (che andranno ad aggiungersi alle rilevazioni in itinere effettuate nel corso della programmazione), ma anche dagli attori coinvolti nel partenariato territoriale, per dare una valutazione anche qualitativa degli impatti dell'intera Strategia attraverso l'apporto e la visione di chi lo abita.

Figura 3.45. Schermata delle risposte alle indagini

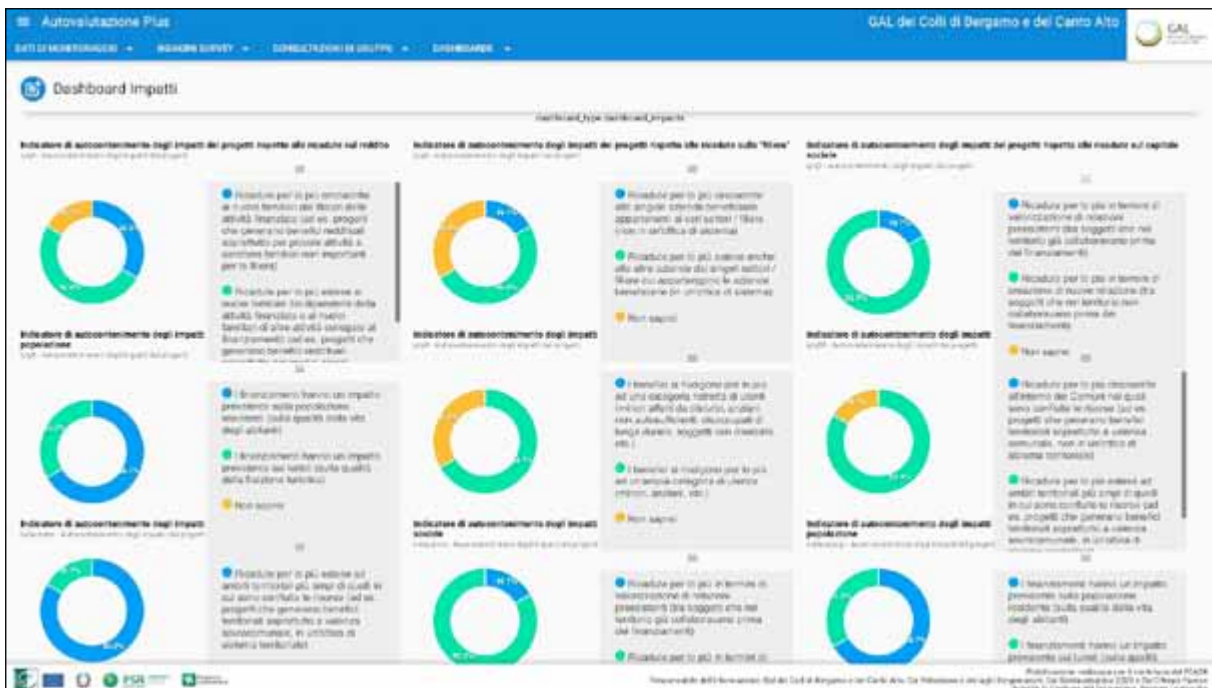


Figura 3.46. Schermata degli impatti del GAL sul territorio

3.6 Piano finanziario e cronoprogramma (elemento 4.3 § 21)

Descrizione di massima della ripartizione delle risorse finanziarie in rapporto alla strategia.

Le risorse finanziarie sono state attivate tenendo conto di:

- La distribuzione degli impegni, della rimodulazione e dunque dell'effettivo assegnato nei vari ambiti d'azione della programmazione passata 14-20;
- L'indicazione degli ambiti d'azione prevalenti emersi dall'analisi Swot (Ambito 3 ed ambito 1)
- Le indicazioni puntuali emerse dall'incontro con gli stakeholder
- Il rispetto del 7% massimo da assegnare agli interventi SRE04 "Start-up non agricole" e SRG07 - Cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e smart villages (massimo assegnabile euro 347.200) attivato euro 340.000 complessivamente;
- Il rispetto del 15% del contributo pubblico totale massimo da assegnare per i costi di gestione alla SSL al netto delle risorse dedicate agli interventi SRE04 e SRG07 (massimo assegnabile euro 693.000) attivato euro 690.000, tenuto conto anche dei costi di gestione "storici" della passata programmazione che vedono un costo medio annuo pari euro 115.000 per i costi di struttura (complessivi fra personale, costi di affitto, consumi e di animazione) senza programmare un aumento data dell'inflazione e dei costi crescenti di gestione (energia, ecc).

3.6.1 **Tabella 1** - Piano finanziario suddiviso per operazioni

	Nome intervento PSP	Nome intervento PSP	Previsionale Anno di attivazione	Contributo Pubblico (in euro)
A) Sostegno alle Strategie di Sviluppo Locale	SRD02	Investimenti produttivi agricoli per ambiente, clima e benessere animale	2024-25	400.000
	SRD04	Investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale	2026-27	400.000
	SRD07	Investimenti in infrastrutture per l'agricoltura e per lo sviluppo socioeconomico delle aree rurali	2024-25-26	900.000
	SRD08	Investimenti in infrastrutture con finalità ambientali - Azione 1) viabilità forestale e Silvo-pastorale	2025-26	200.000
	SRD09	Investimenti non produttivi nelle aree rurali	2024-25-26	900.000
	SRD12	Investimenti per la prevenzione ed il ripristino danni foreste	2026-27	300.000
	SRE04	Start-up non agricole	2024-25	100.000
	SRG07	Cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e smart villages	2024-25	150.000
	SRH03	Formazione degli imprenditori agricoli, degli addetti alle imprese, operanti nei settori dell'agricoltura	24-25-26	50.000
	SRH04	Azioni di informazione	2025-26	100.000
	SRG06	Cooperazione transazionale e interregionale	2025-26	100.000
	TOTALE SSL		3.600.000	
B) Animazione e gestione delle Strategie di Sviluppo Locale	SRG06	Azione B.1 - Gestione		450.000
	SRG06	Azione B.2 - Animazione e comunicazione		
	TOTALE RICHIESTA GAL A+B		4.050.000	

3.6.2 **Tabella 2** - Cronoprogramma finanziario

Ripartizioni di massima delle risorse assegnate alla strategia di sviluppo locale.

Tabella 2.a - Previsione di spesa

	Anno	Contributo pubblico (in euro)
A) Sostegno alle Strategie di Sviluppo Locale	2024	1.080.000,00
	2025	865.000,00
	2026	720.000,00
	2027	540.000,00
	2028	215.000,00
	2029	180.000,00
	Totale strategia	3.600.000,00
B) Animazione e gestione delle Strategie di Sviluppo Locale	2024	75.000,00
	2025	75.000,00
	2026	75.000,00
	2027	75.000,00
	2028	75.000,00
	2029	75.000,00
	Totale strategia	450.000,00
	TOTALE	4.050.000,00



Riferimenti bibliografici

- Barchiesi S., Carmona-Moreno C., Dondeynaz C., Biedler M. (2018), *Proceedings of the Workshop on Water-Energy-Food-Ecosystems (WEFE) Nexus and Sustainable Development Goals (SDGs)*, Publications Office of the European Union, Luxembourg, <https://doi.org/10.2760/867467>.
- Bervoets J., Eveillé F., Thulstru A. (2018), *Strengthening the Water-Food-Energy-Ecosystems (WFEE) Nexus*, FAO, Roma.
- Burini F. (2015), "Partecipazione e ambientalismo in un mondo connesso", in: *Nuova Secondaria*, n. 7, Anno XXXII, pp. 46-48
- Burini F. (2016), *Cartografia partecipativa. Mapping per la governance ambientale e urbana*, FrancoAngeli, Milano.
- Burini F. (2018), "Valorizzare il paesaggio e i saperi locali dei territori rurali in chiave smart: le potenzialità dei sistemi di mapping e di storytelling per una promozione turistica sostenibile", *Annali del turismo*, VII, pp. 141-159.
- Burini F. (2020), *Città Alta Plurale. Processo partecipativo Tripla Elica per la revisione del Piano Particolareggiato di Recupero di Città Alta e Borgo Canale (PPRCA)*, Rapporto di ricerca, Università degli studi di Bergamo, Bergamo.
- Burini F., Ghisalberti A. (2020), "Cartografia digitale tra partecipazione e rigenerazione urbana", in: E. Boria, a cura, *Gnosis*, n. 1/2020, pp. 185-193.
- Carayannis E., Campbell D. (2012), *Mode 3 Knowledge Production in Quadruple Helix Innovation Systems. 21st-Century Democracy, Innovation, and Entrepreneurship for Development*, vol. 7, Springer, New York.
- Camera di Commercio Bergamo (2019), *La congiuntura economica in Provincia di Bergamo nel 4° trimestre 2019 - InFOCUS: gli investimenti*.
- Camera di Commercio di Bergamo (2020), *Disciplinare di produzione del salam de la bergamasca*, https://www.bg.camcom.it/sites/default/files/contenuto_redazione/mille-sapori/disciplinari/disciplinare-di-produzione-del-salam-de-la-bergamasca.pdf
- Casati P. (1993), "Il patrimonio idrico: acque superficiali e sotterranee", in: *Storia economica e sociale di Bergamo. I caratteri originali della Bergamasca*, Scaramellini G., Pagani L. (a cura di), Fondazione per la storia economica e sociale di Bergamo, Bergamo, pp. 137-178.
- Comune di Nembro (2009), *PGT – Studio delle valenze del territorio agricolo forestale, degli ambiti di naturalità, degli edifici in zona rurale e della viabilità minore, storica e di interesse paesistico in ambito extraurbano. Censimento del verde pubblico in ambito urbano*.
- Comune di Palazzago (2010), *PGT – Piano Paesistico. Relazione illustrativa*.
- Comune di Sorisole (2013), *PGT – Studio paesistico*.
- Etzkowitz H., Leydesdorff L. (1995), "The Triple Helix-University Industry-Government Relations: A Laboratory for Knowledge-Based Economic Development", *EASST Review* 14, 1, pp. 14-19.
- Ferlinghetti R. (2012), "L'anello dei corpi santi: una lettura geografica per la valorizzazione dell'area di frangia urbana di Bergamo", in: *Iconemi 2011: alla scoperta dei paesaggi bergamaschi*, Adobati F., Peretti M. C., Zambianchi M. (a cura di), Sestante, Bergamo, pp- 31-38.
- Ferlinghetti R., Arzuffi A., Lorenzi M. (2019), *Le Valli d'Argon. La natura, il paesaggio, i segni dell'uomo*, Comune di Albano Sant'Alessandro-Comune di Cenate Sotto-Comune di San Paolo d'Argon-Comune di Torre de' Roveri.
- GAL dei Colli di Bergamo e del Canto Alto (2016), *Piano di sviluppo locale. GAL dei Colli di Bergamo e del Canto Alto*.
- Ghilardi S., Bertuletti C. (1986), "Caratteristiche geologiche e idrogeologiche dell'area del Parco", in *Il Parco dei Colli di Bergamo. Introduzione alla conoscenza del territorio*, Pagani L. (a cura di) Consorzio Regionale del Parco dei Colli, Bergamo, pp. 23-40.
- Ghisalberti A. (2011), *Le migrazioni in Africa Occidentale tra ambiente e politica. La periferia del Parco Transfrontaliero W (Benin, Burkina Faso, Niger)*, L'harmattan Italia, Torino.
- Ghisalberti A. (2018), *Rigenerazione urbana e restituzione di territorio. Metodi e mapping di intervento in Lombardia*, Mimesis, Milano-Udine.
- Ghisalberti A. (2021), "The Rifo research: mappings for urban regeneration and soil restitution", in: *Modern Environmental Science and Engineering*, ISSN 2333-2581, n. 1/2021, Vol. 7, pp. 1-8.
- Istat (2022), *Statistiche Report. Indicatori demografici anno 2021 (08 aprile 2022)*, https://www.istat.it/it/files/2022/04/Report-Indicatori-Demografici_2021.pdf
- Lévy J. (2003), "Capital spatial", in: Lévy J., Lussault M. (a cura di), *Dictionnaire de la Géographie et de l'espace des sociétés*, Belin, Parigi, pp. 124-126.

Licciardo F., Iacono R. (2018), "Il bio-distretto dell'agricoltura sociale di Bergamo. Il giusto equilibrio tra aziende agricole biologiche e agricoltura sociale", in: Rete Rurale Nazionale (a cura di), *BIOLOGICO. L'agricoltura biologica per lo sviluppo territoriale. L'esperienza dei distretti biologici*, CREA, MIPAAF, pp. 64-76.

Loda M. (2021), *Geografia sociale. Storia, teoria e metodi di ricerca*, Carocci, Roma.

Lorenzi, M., Ferlinghetti, R., Arzuffi, A. (2006), *Rete natura 2000: i siti di importanza comunitaria in provincia di Bergamo*, Provincia di Bergamo, Bergamo.

Muench S., Stoermer E., Jensen K., Asikainen T., Salvi M., Scapolo F. (2022), *Towards a green and digital future*, EUR 31075 EN, Publications Office of the European Union, Luxembourg, doi:10.2760/977331.

Pagani L. (1986), "Spunti per una lettura del paesaggio del Parco dei Colli", in: *Il Parco dei Colli di Bergamo: introduzione alla conoscenza del territorio*, Pagani L. (a cura di), Consorzio Regionale del Parco dei Colli, Bergamo, pp. 68-101.

Pagani L. (1991), "Il rapporto tra l'uomo e il fiume: la costruzione di un equilibrio delicato", in *Il fiume Serio. Atti del corso Romano di Lombardia, Albino, Clusone*, settembre-novembre 1987, Pagani L. (a cura di), Centro documentazione Beni Culturali, Bergamo, pp. 17-36.

Pagani L. (1993), "Il territorio bergamasco: una proposta di lettura", in *Storia economica e sociale di Bergamo. I caratteri originali della Bergamasca*, Scaramellini G., Pagani L. (a cura di), Fondazione per la storia economica e sociale di Bergamo, Bergamo, pp. 31-80.

Pagani L. (2000), *Bergamo. Lineamenti e dinamiche della città*, Sestante, Bergamo.

Parco dei Colli di Bergamo (2020), *L'Ambito Territoriale Ecosistemico del Parco dei Colli di Bergamo. Percorso virtuoso di valorizzazione dell'ambiente, del paesaggio e di coesione sociale*, Sotto Alt(r)a Quota, Bergamo.

Parco dei Colli di Bergamo (2022), *PTC del Parco dei Colli di Bergamo – Rapporto Ambientale*.

Provincia di Bergamo (2004), *PTCP della provincia di Bergamo. Studio per la valutazione dell'incidenza del PTCP sui SIC*.

Provincia di Bergamo (2020), *PTCP – Disegno di territorio*.

Provincia di Bergamo (2020a), Piano Territoriale di

Coordinamento del Territorio della Provincia di Bergamo, Disegno di territorio.

Provincia di Bergamo (2020b), Piano Territoriale di Coordinamento del Territorio della Provincia di Bergamo, Documento di Piano.

Regione Lombardia (2010), *Piano Territoriale Regionale. Piano paesaggistico. Normativa*.

Regione Lombardia (2017), *Piano Territoriale Regionale*, Tavola 01-Ambiti Territoriali Omogenei.

Salvi M. G. (2021), *La Società del Gres e la piana della Petos. Una storia di 134 anni*, Elle Libri, Bergamo.

Valenti A. (1986), "Aspetti della vegetazione del Parco", in *Il Parco dei Colli di Bergamo. Introduzione alla conoscenza del territorio*, Pagani L. (a cura di), Consorzio Regionale del Parco dei Colli, Bergamo, pp. 41-52.

Zambelli R. (1990), "Geologia, morfologia e stabilità del suolo", in: Pagani L. (a cura di), *L'area di Bergamo: trentasette comuni una città?*, Centro documentazione Beni Culturali, Bergamo, pp. 51-64.

Sitografia

<http://www.atlanteparchi.it/home.html>
(consultato in data 12/01/2023)

<https://www.plisdellevallidargon.it/>
(consultato in data 12/01/2023)

<https://www.parcocollibergamo.it>
(consultato in data 6/01/2023)

<https://www.provincia.bergamo.it/>
(consultato in data 10/01/2023)

<http://www.parcodelserionord.it/>
(consultato in data 11/01/2023)

<https://www.valpredina.eu/>
(consultato in data 12/01/2023)

Allegato A

Percorso di co-progettazione per la stesura del nuovo Piano di Sviluppo Locale 2023-2027 del GAL dei Colli di Bergamo e del Canto Alto

Assemblea pubblica e lancio del percorso di co-progettazione

28 febbraio 2023, Sede GAL, via Valmarina, 25, Bergamo

Sono presenti per Unibg: Federica Burini, Alessandra Ghisalberti, Sara Belotti, Marta Rodeschini, Marianna Bertocchi, Laura Calabrese, Chiara Labò, Gregorio Pezzoli.

Sono presenti per GAL: Carmelita Trentini, Mario Castelli, Marta Magni, Alice Bassanesi.

L'assemblea pubblica ha visto la partecipazione di sindaci e rappresentanti delle amministrazioni locali, e di abitanti interessati al processo di co-progettazione che il GAL ha attivato.

Le amministrazioni comunali sono rappresentate come segue:

Comune	Nome e cognome
Albano Sant' Alessandro	Ass. Paolo Maffeis
Almé	Cons. Com. Giovanbattista Gotti
Almenno San Bartolomeo	Ass. Livia Della Mussa
Almenno San Salvatore	Sindaco Michele Sarchielli
Alzano Lombardo	Sindaco Camillo Bertocchi
Barzana	Sindaco Luigi Fenaroli
Cenate Sotto	Vices. Stefano Conti
Nembro	Sindaco Gianfranco Ravasio
Paladina	Sindaco Gianmaria Brignoli
Palazzago	Cons. Com. Roberto Barrile
Ranica	Sindaco Mariagrazia Vergani
Scanzorosciate	Ass. Angela Vitali
Torre Boldone	Ass. Gianfranco Carminati
Villa di Serio	Sindaco Bruno Rota

INDIRIZZI DI SALUTO E INTRODUZIONE

La dott.ssa Sara Belotti conduce l'assemblea pubblica. Passa subito la parola a **Mario Castelli**, per una breve introduzione. Castelli saluta i sindaci e riprende il **tema dell'allargamento del GAL**, raccontando di aver fatto visita a tutti i sindaci dei nuovi comuni per discutere con loro del progetto; ricorda poi l'idea della collaborazione con l'università per la stesura della Strategia di Sviluppo Locale (SSL), che andrà approvata entro il 24 marzo.

Sara Belotti lascia, quindi, la parola a **Carmelita Trentini**, direttrice del GAL dei Colli di Bergamo e del Canto Alto, che introduce brevemente il bando di Regione Lombardia e sottolinea che sono già state raccolte tutte le delibere di giunta per l'adesione al nuovo GAL, fatto molto importante e significativo per il progetto di ampliamento. L'allargamento del GAL è molto importante perché va a **coinvolgere una fascia periurbana**, aspetto molto innovativo per un GAL (di solito prettamente rurali). Anche il **questionario ha visto grande partecipazione**. Ora è necessario individuare i due ambiti d'intervento prioritari; i questionari hanno già dato delle indicazioni, ma l'incontro di oggi e i **focus group serviranno a fare una scelta definitiva per orientare la Strategia di Sviluppo Locale**. La stesura del piano sta procedendo bene, di pari passo con gli altri GAL.

Sara Belotti presenta, quindi, la **prof.ssa Ghisalberti**, che introduce il lavoro che l'Università degli studi di Bergamo sta svolgendo in collaborazione con il GAL e si concentra, in particolare, sulla fase di analisi del contesto socio-territoriale del nuovo GAL. Innanzitutto, è **importante specificare che il GAL si è rivolto al CST - Centro Studi sul Territorio "Lelio Pagani"**, centro di ricerca dell'Università di Bergamo, per la sua esperienza negli studi territorialisti in **prospettiva interdisciplinare**, infatti il presente progetto ha coinvolto docenti di diverse discipline (due geografe, un urbanista e un economista), oltre a **giovani ricercatori, laureati e laureandi dell'Università di Bergamo**. In particolare, il lavoro del CST per la stesura della SSL si sviluppa su due ambiti. Il primo consiste nella **realizzazione di uno studio socio-territoriale** tramite la raccolta di materiali esistenti, con lo scopo di individuare dei criteri per proporre un allargamento del GAL ben integrato rispetto alle dinamiche e alle progettualità già in atto nel territorio. Si è cercato di immaginare un **GAL 2.0**, una nuova generazione del GAL da vedere come un connettore territoriale, una struttura che aiuta il dialogo tra partner pubblici e privati e un promotore di sviluppo del territorio. Per quanto riguarda il secondo ambito, ossia l'attivazione di un **percorso di co-progettazione**, viene passata la parola alla **prof.ssa Federica Burini**, la quale sottolinea come la presenza dei sindaci stasera sia un segno positivo e un buon punto di partenza. Infatti, il CST sta lavorando per fare in modo che **il GAL costruisca la sua visione del futuro insieme ai suoi soci e ai partner**; anche questa co-costruzione, infatti, è un elemento innovativo e di valore. È importante sentire direttamente dai partner quali sono le tematiche che secondo loro sono prioritarie per la definizione della nuova Strategia, al fine di far emergere le ricchezze, i punti di forza e i valori del territorio, utili per sostenere le azioni che saranno inserite nella Strategia. Infine, è **necessario coinvolgere gli abitanti, e soprattutto i giovani**, del territorio nei focus group, perché questo aiuterà allo sviluppo della strategia.



Fig. 1. Introduzione ai lavori

Sara Belotti illustra, quindi, il metodo seguito nel processo di co-progettazione. Il percorso dell'Università nel **supporto alla stesura del PSL**, come anticipato, si divide in due ambiti: uno **studio socio-territoriale** per capire come allargare il GAL e quali sono le caratteristiche del territorio; ed un **percorso di co-progettazione**. Il primo ambito ha portato alla definizione di un **quadro del contesto socioeconomico e paesistico-ambientale**, tramite una raccolta bibliografica che ha fatto emergere le ricchezze e le tante sfaccettature del territorio. In particolare, è emersa una **grande ricchezza di risorse ambientali** (aree protette, boschi, prati), fondamentali proprio per la **posizione periurbana** del territorio del GAL, che funge da territorio di transizione tra città e aree montane. Questo è oggi anche territorio di nuove connessioni, anche grazie ai diversi progetti per lo sviluppo di una mobilità sostenibile (TEB, piste ciclabili, es. progetto Orobikeando col GAL Valtellina). Per queste ragioni il nuovo GAL si configura come **una "porta" verso le valli bergamasche**, oltre che un elemento di connessione e continuità con gli altri GAL che sono presenti in provincia di Bergamo, fattore che potrà essere occasione per realizzare nuovi progetti e collaborazioni. Lo studio ha preso in considerazione gli strumenti e i piani urbanistici e territoriali, per vedere come viene inquadrato il territorio alle diverse scale e trovare le caratteristiche comuni ai territori del nuovo GAL, consentendo di definire dei criteri per la definizione dell'area di allargamento. È iniziata anche la costruzione di un **mapping online per raccogliere i risultati** delle analisi svolte e da usare, in futuro, come strumento di conoscenza anche dopo la stesura del PSL, per raccontare in modo coordinato il territorio. Vengono mostrate le mappe dei Comuni, delle aree protette (fondamentale connessione ecologica in territorio soggetto a urbanizzazione e consumo di suolo) e della mobilità (nuove connessioni previste: nuova linea TEB verso Val Brembana e ampliamento linea TEB verso Val Seriana) elaborate dall'Imago Mundi Lab nell'ambito del progetto. Per quanto riguarda il **percorso di co-progettazione**, oggi in via di realizzazione, **l'obiettivo è intercettare i bisogni del territorio e creare nuovi modelli di collaborazione virtuosi** all'interno del territorio. Il percorso ha previsto diverse fasi: a) identificazione degli attori; b) informazione e sensibilizzazione rispetto agli obiet-

tivi e alle fasi del processo; c) consultazione per conoscere i diversi interessi/bisogni sul territorio (questionario online; assemblea pubblica; focus group e incontri con attori privilegiati); d) concertazione, per la definizione delle azioni strategiche che saranno alla base del Piano di sviluppo locale del GAL 2023-2027. Infine, si auspica, se la Strategia sarà finanziata, una cooperazione tra GAL e Università per la realizzazione della Strategia. Per quanto riguarda gli **attori identificati** sono: amministrazioni pubbliche, associazioni e organizzazioni, imprese private, fondazioni e istituti bancari, associazioni no-profit, di volontariato e culturali, altri enti di rappresentanza sociale, organizzazioni professionali agricole e non. A seguire le **azioni di sensibilizzazione e informazione** hanno previsto il coinvolgimento di alcuni attori privilegiati in diverse riunioni con il team del GAL e dell'Università; azioni di sensibilizzazione degli studenti dell'Università di Bergamo per spiegare il processo e la metodologia utilizzata; l'organizzazione di un'assemblea pubblica; l'attuazione di una comunicazione trasparente dell'intero processo attraverso il sito internet del GAL, che ha una sessione dedicata alla nuova strategia. Le **fasi di consultazione** hanno coinvolto diversi attori: un *campione di abitanti*, mediante un **questionario online aperto a tutta la cittadinanza** finora compilato da più di 250 persone; un *gruppo di portatori di interessi* nei due **focus group più ristretti** che si svolgeranno nei prossimi giorni per discutere più nello approfondimento gli ambiti tematici proposti nel bando di Regione Lombardia. Vengono presentati brevemente i **primi risultati raccolti col questionario**: la tematica più votata è quella relativa a *servizi ecosistemici, biodiversità, risorse naturali e paesaggio*, seguita da *servizi, beni, spazi collettivi e inclusivi e comunità energetiche, bioeconomiche e a economia circolare*. Sulla base di quanto emergerà dal processo partecipativo, verranno definite le nuove azioni strategiche del GAL che vuole avere un ruolo diverso rispetto alla prima fase, diventando un promotore di sviluppo, non solo supportando i comuni nella partecipazione ai bandi, ma creando nuove partnership e collaborazioni sia a livello locale che internazionale e creando un sistema insieme agli altri GAL presenti in provincia. **Il nuovo GAL, quindi, sarà connettore del territorio e promotore di sviluppo, non solo fornitore di servizi.**



Fig. 2. Platea dell'assemblea pubblica

INTERVENTI PROGRAMMATI

Sara Belotti dà, quindi, la parola ai **sindaci e rappresentanti dei Comuni del nuovo GAL**, che esprimono il proprio parere riguardo al progetto e indicano una parola-chiave che, secondo loro, dovrebbe guidare la nuova strategia:

- ▶ **Giovanbattista Gotti** (consigliere comunale Almè): essendo Almè un piccolo territorio sovrappopolato, è importante la valorizzazione delle **aree verdi** e delle **ciclabili** verso la città, cercando di preservare i pochi percorsi storici esistenti e favorire la connessione ciclabile. È importante, inoltre, la creazione di **relazioni** tra le persone e le varie figure del territorio;
- ▶ **Gianmaria Brignoli** (sindaco di Paladina): la parola chiave è **mobilità**. Bisognerebbe concentrarsi sulla viabilità, dati i problemi del traffico esistenti. Il comune di Paladina ha ricevuto contributi dalla Regione a tal proposito, ma vede nel GAL un'opportunità per favorire una connessione territoriale e una maggiore collaborazione sovracomunale;
- ▶ **Mariagrazia Vergani** (sindaco di Ranica): **inclusività e intergenerazionalità** sono la scommessa sul tavolo in questo momento; le potenzialità del territorio e degli abitanti andrebbero valorizzate meglio, soprattutto attraverso l'**informalità**, che funziona nel coinvolgere gli abitanti (che spesso hanno paura di sentirsi inadeguati o non riescono a farsi sentire rispetto alle voci più forti). I luoghi sono importanti, per questo bisogna creare luoghi in grado di generare e valorizzare risorse; luoghi chiusi, ma anche e soprattutto aperti, come aree verdi. Questo tema potrebbe essere il filo rosso per unire i comuni del GAL;
- ▶ **Gianfranco Carminati** (assessore lavori pubblici di Torre Boldone): Torre Boldone è un paese piccolo e molto urbanizzato, ad eccezione del territorio del **Parco dei Colli**, per questo l'obiettivo è quello di valorizzare questo territorio, sempre più ricercato dagli abitanti. L'altro punto focale è quello dei luoghi di **aggregazione**;
- ▶ **Paolo Maffeis** (assessore all'ecologia e all'ambiente di Albano Sant'Alessandro): il GAL è una grande **opportunità**, soprattutto per connettere e valorizzare i due PLIS presenti sul territorio (quello del Monte Tomenone è in fase di riconoscimento da parte della Regione);
- ▶ **Livia Della Mussia** (assessore bilancio, tributi, personale e servizi generali Almenno San Bartolomeo): il GAL sarà una sfida per il futuro dei comuni. Il tema **dell'ambiente** e della **tutela del territorio** è il più importante, perché quest'ultimo è visto come un patrimonio, non è solo una bellezza, ma una necessità, che necessita di interventi di manutenzione e conservazione. Anche il tema della **mobilità** è importante, così come quello della pressione urbanistica sulle aree naturali. Importante anche il tema delle comunità energetiche: la **tutela** del territorio deve partire dalla **sostenibilità** (mobilità sostenibile, economia circolare);
- ▶ **Michele Sarchielli** (sindaco di Almenno San Salvatore): il tema dell'**inclusività** è quello più importante, insieme alla tutela del patrimonio culturale e alla mobilità (viene sottolineata la mancanza di piste ciclabili);
- ▶ **Camillo Bertocchi** (sindaco di Alzano Lombardo): Alzano si è aggiunto al GAL per la possibilità di ottenere nuove risorse e fondi. Scetticismo sul ruolo del GAL come connettore territoriale, per le difficoltà esistenti, mentre importante sarà il ruolo di promotore di sviluppo. Alzano crede molto nel tema **energia** (parola-chiave), elemento per attivare attività virtuose sul territorio, sostenibili ecc.;
- ▶ **Luigi Fenaroli** (sindaco di Barzana): Barzana non fa parte di enti sovracomunali, quindi potrebbe essere un valore aggiunto per fare **squadra**. Si vuole puntare su politiche per le **famiglie e per i giovani**

(Barzana è un paese giovane): piste ciclabili, salvaguardia del territorio, promozione culturale;

- ▶ **Gianfranco Ravasio** (sindaco di Nembro): la parola-chiave è **ricettività**, perché il 2023 è l'anno di Bergamo-Brescia capitale della cultura e tra le iniziative che sono state promosse il Cammino delle Sorelle che unisce le due città, attraversando anche i comuni del nuovo GAL: sarebbe una grande opportunità da cogliere, ma manca la ricettività per accogliere i camminatori di questo percorso lento. Anche le comunità energetiche interessano Nembro, che sta già collaborando con il Dipartimento di Ingegneria e Scienze Applicate - UniBg, ma il tema più importante è la ricettività;
- ▶ **Barrile Roberto** (assessore associazioni, ambiente, ecologia e territorio di Palazzago): la parola chiave è **territorio**: da valorizzare, curare e seguire; possibilità di valorizzazione turistica ed enogastronomica tramite un percorso che renda centrali tutti i comuni GAL;
- ▶ **Angela Vitali** (assessore alla cultura e promozione del territorio di Scanzorosciate): la parola chiave è **connessione** (possibilità di progettazione sovracomunale, ma anche collegamenti fisici di mobilità lenta, per valorizzare aree verdi e paesaggi esistenti);
- ▶ **Bruno Rota** (sindaco di Villa di Serio): il comune si riconosce in tutti i temi proposti, ma, dovendo scegliere, si focalizza su quello dell'**inclusione**, perché uno dei problemi riscontrati è che dopo il covid non tutto è ripreso come prima e ci sono varie fasce di popolazione "escluse". Sono importanti anche i temi delle comunità energetiche e della biodiversità, perché Torre Boldone è il "comune dei parchi" (per la grande presenza di parchi pubblici) e comprende un territorio collinare di valore. Un grande problema presente è, inoltre, quello della gestione dei boschi, che avanzano incontrollati e causano problemi (es. incendi); sono stati messi in atto alcuni progetti a riguardo (es. gruppo di ragazzi che ha sistemato parte di un bosco creando un luogo di ritrovo).

INTERVENTI DEGLI ABITANTI

Intervengono i rappresentanti di associazioni, enti e abitanti privati:

- ▶ **Marco Zanchi** (Confcooperative Bergamo e Biodistretto Agricoltura Sociale): il tema dell'inclusività ci sta molto a cuore, perché molte cooperative sociali realizzano inclusione tramite l'attività agricola. Il tema dell'agricoltura è stato citato solo una volta (Scanzo), ma è importante. Inclusività vuol dire anche tenere vive le comunità dal punto di vista identitario, anche valorizzando le attività agricole e rurali.
- ▶ **Ambrogio Todeschini** (agricoltore, collabora con Confagricoltura Bergamo ma non è un rappresentante): è la prima volta che un ente pubblico si interessa di chiedere ai cittadini quali bisogni hanno, per questo ringrazia il GAL e spera che ci sia davvero la volontà di realizzare queste idee. Chiede di poter presentare alcuni suoi progetti su energia e acqua (es. per l'acqua: creare riserve d'acqua piovana da usare nell'agricoltura).
- ▶ **Cittadino** (non dice il nome): ringrazia il comune di Albano per avere aderito al GAL perché permetterà di valorizzare il territorio. Chiede di coinvolgere i contadini nella condivisione della conoscenza del territorio lungo i percorsi turistici e di mobilità.
- ▶ **Rappresentante WWF Bergamo-Brescia** e gestore area protetta di Cenate: fa piacere vedere il tema della biodiversità tra i più votati; spera che il termine valorizzazione della biodiversità non venga usato per coprire tutt'altri temi. L'agricoltura dovrà andare necessariamente verso il biologico e tutto ciò dovrà avere spazio nella strategia.

CONCLUSIONI

Ci si avvia verso le conclusioni e la direttrice Carmelita Trentini fa il punto sottolineando i principali temi emersi, ossia **verde, inclusione, sostenibilità**, a cui sono stati accostati anche temi inaspettati, in particolare l'**inclusività**. Annuncia, inoltre, che dopo il 30 marzo farà un giro del territorio per conoscere meglio le varie realtà locali.

Alessandra Ghisalberti fa una precisazione rispetto **all'obiettivo di individuare dei due ambiti tematici principali**: Regione Lombardia chiede di individuarne due, ma l'idea è quella di integrarli tutti, seppur selezionandone ufficialmente due. Federica Burini sottolinea, come indicato da alcuni sindaci, che la sovrapposizione di contesti sovracomunali può essere un problema, per questo bisognerà sottolineare che il GAL può supportare le amministrazioni nella progettualità favorendo la creazione di reti più solide. Importante il legame che è emerso tra pandemia e problema **dell'inclusività e del passaggio intergenerazionale**: agire insieme potrà essere d'aiuto per trovare delle linee d'azione comuni a tutto il territorio. Sara Belotti, infine, mette in evidenza la volontà di **continuare la cooperazione tra GAL e Università** anche dopo la stesura del PSL.

Carmelita Trentini chiude l'assemblea dicendo che i tavoli di lavoro proseguiranno anche per la realizzazione dei progetti. Invita a partecipare ai focus group e coinvolgere i giovani.

Allegato B

Percorso di co-progettazione per la stesura del nuovo Piano di Sviluppo Locale 2023-2027 del GAL dei Colli di Bergamo e del Canto Alto

Primo Focus Group

2 marzo 2023, Sede GAL via Valmarina 25, Bergamo

Ambiti tematici:

1. Servizi ecosistemici, biodiversità, risorse naturali e paesaggio
2. Sistemi locali del cibo, distretti, filiere agricole e agroalimentari
3. Sistemi di offerta socioculturali e turistico-ricreativi locali

Sono presenti per Unibg: Federica Burini, Sara Belotti, Marta Rodeschini, Marianna Bertocchi, Laura Calabrese, Chiara Labò, Gregorio Pezzoli.

Sono presenti per GAL: Carmelita Trentini, Mario Castelli, Marta Magni, Alice Bassanesi.

Il focus group ha visto un totale di **28 partecipanti** tra rappresentanti di enti locali, associazioni e privati cittadini. Tutti i partecipanti si sono registrati all'ingresso su apposite schede indicanti comune, ente/associazione o privato come segue:

Comune	Nome e cognome
Almé	Giovanbattista Gotti
Almenno san Bartolomeo	Livia Della Mussa
Palazzago	Roberto Barrile
Palazzago	Fabio Sigismondi
Ranica	Mariagrazia Vergani
Scanzorosciate	Angela Vitali
Scanzorosciate	Luigi Carminati
Scanzorosciate	Michele Pellegrini
Paladina	Brignoli Gianmaria
Nembro	Sara Bergamelli
Barzana	Luigi Fenaroli

Ente/associazione	Nome e cognome
Associazione Shape - Pachamama Bergamo	Maria Zanchi
Bergamo Sanità	Bruno Cantini
Consorzio Tutela Moscato di Scanzo	Ilenia Bonzi
Fondazione Lemine	Nicola Cremonesi
Fondazione Lemine	Gianbattista Brioschi
Legambiente e DessBG	Elena Ferrario
Oasi WWF Valpredina	Enzo Angelo Mauri
Associazione Orto Solidale	Osvaldo Agnelli
Privato	Zanoni Gioachino
Biodistretto e Confcooperative	Marco Zanchi
Terre del Vescovado	Salvatore Linguanti
Associazione La Crisalide, Sorisole	Simone Marchi
Privato	Donghi Alessia
Privato	Umberto Giupponi
Oasi WWF Valpredina	Gloria Sigismondi
Privato	Ambrogio Todeschini
Associazione La Crisalide, Sorisole	Sonia de Girolamo

ORGANIZZAZIONE DEI FOCUS GROUP

INTRODUZIONE (Federica B.) – (presentarsi e conoscersi) 15'

1. presentazione del team 5'
2. giro di presentazione dei partecipanti 10'

Prima Parte – PLENARIA (rompere il ghiaccio) 20'

1. Gioco collaborativo 10'
2. Approfondimento sulle risposte 10'

Seconda Parte – IN GRUPPO (entrare nel merito) 50'

1. Distribuzione dei partecipanti in 3 gruppi 10' (3 aree tematiche)

Gruppo 1 – Biodiversità

Gruppo 2 – Agricoltura e cibo

Gruppo 3 – Socioculturali e turistico

2. Segnalare sulla mappa luoghi o fenomeni che mostrano: (30')

Potenzialità (giallo) 10'

Criticità (rosa) 10'

Opportunità per il futuro (arancione) 10'

3. Conclusioni del gruppo e scelta del portavoce 10'

Terza Parte – PLENARIA (confrontarsi sui risultati) 30'

1. Restituzione del lavoro 15' (3 aree tematiche)

Gruppo 1 – Biodiversità 5'

Gruppo 2 – Agricoltura e cibo 5'

Gruppo 3 – Socioculturali e turistico 5'

Conclusioni e commenti (guardare al futuro – stesura Strategia) 15'



INTRODUZIONE (presentarsi e conoscersi)

La **direttrice del GAL** Carmelita Trentini accoglie i partecipanti e ringrazia per la loro presenza. Sottolinea che si tratta di una **fase importante per il progetto della nuova Strategia di Sviluppo Locale**, poiché costituisce il **momento dell'ascolto e della partecipazione del territorio**.

La **Prof.ssa Federica Burini** dà inizio all'incontro spiegando l'obiettivo dei focus group all'interno del processo di sviluppo della nuova Strategia di Sviluppo Locale 2023-27, ovvero quello di **individuare in maniera operativa le potenzialità e le criticità dell'ampio territorio che si costruirà con il futuro GAL** per ognuno dei sei ambiti previsti dal bando di Regione Lombardia mediante il confronto con gli abitanti del territorio, gli *stakeholders* e i rappresentanti delle amministrazioni comunali per far emergere le più importanti sulle quali definire le future azioni strategiche.

Il primo momento plenario del focus group ha l'obiettivo di **fare conoscenza reciproca tra tutti gli attori presenti**. La Prof.ssa Federica Burini presenta il gruppo di lavoro dell'Università coordinato dalle responsabili scientifiche, prof.sse Federica Burini e Alessandra Ghisalberti: Sara Belotti che segue la progettualità e il coordinamento del progetto; Marianna Bertocchi all'accoglienza e valutazione finale; Marta Rodeschini addetta al primo gioco per rompere il ghiaccio e referente di un gruppo di lavoro; Chiara Labò alla gestione delle tematiche del focus group; Laura Calabrese, Gregorio Pezzoli referenti degli altri due gruppi di lavoro. A loro si aggiungono Alice Bassanesi del GAL e studentessa Unibg e Marta Magni dell'amministrazione del GAL.



Fig. 3. Partecipanti al focus group riuniti in plenaria

Si lascia quindi la parola ai partecipanti per presentarsi e condividere le proprie esperienze e aspettative. Nell'ordine intervengono:

- ▶ **Umberto Giupponi**, *privato, commercialista di Bergamo*, incuriosito e interessato a capire cosa succede sul suo territorio;
- ▶ **Salvatore Linguanti**, *coordinatore di Terre del Vescovado*, partecipa per dare e ricevere input sulla promozione del territorio;
- ▶ **Michele Pellegrini**, *responsabile Servizio cultura e promozione del territorio del Comune di Scanzorosciate*;
- ▶ **Luigi Carminati**, *Consigliere Comunale di Scanzorosciate con delega a montagna, collina e agricoltura*, ha grandi aspettative e vuole dare il proprio contributo;
- ▶ **Angela Vitali**, *Assessore alla Cultura e Promozione del territorio del Comune di Scanzorosciate e Presidente Terre del Vescovado*;
- ▶ **Ilenia Bonzi**, *Consorzio di Tutela del Moscato di Scanzo*;
- ▶ **Marco Zanchi**, *Presidente del Bio-distretto dell'Agricoltura Sociale di Bergamo e rappresentante di Confcooperative Bergamo*: intende portare l'attenzione sui temi quali l'agricoltura biologica e sociale attenta alle categorie fragili;

- ▶ **Alessia Donghi**, *studentessa* al primo anno di Geourbanistica e abitante di Villa d'Almè, vuole essere cittadina attiva;
- ▶ **Livia della Mussia**, Assessore al Bilancio del *Comune di Almenno San Bartolomeo*, interessata alle attività del GAL e delegata della giunta comunale;
- ▶ **Oswaldo Agnelli**, referente dell'*Orto Solidale di Ranica*, vuole promuovere la realtà degli orti e valorizzarne una rete coordinata;
- ▶ **Mariagrazia Vergani**, Sindaco del *Comune di Ranica*: il progetto è per loro una nuova sfida da portare avanti;
- ▶ **Gioachino Zanoni**, *privato* dal Comune di Albano Sant'Alessandro, interessato al progetto;
- ▶ **Simone Marchi**, referente dell'*Associazione La Crisalide di Sorisole*: partecipa perché interessato a creare un centro culturale e olistico legato alla permacultura;
- ▶ **Mario Castelli**, Amministratore Unico del GAL;
- ▶ **Roberto Barrile**, *Consigliere Comunale di Palazzago*, delegato ad associazioni, ecologia, ambiente e territorio;
- ▶ **Fabio Sigismondi**, *Consigliere Comunale di Palazzago* con delega ai sentieri, parchi pubblici e sport: ha già partecipato a dei bandi GAL e spera nasca qualcosa di nuovo;
- ▶ **Ambrogio Todeschini**, *privato* di Almenno San Bartolomeo, pensionato che si occupa di attività agricole, partecipa per confrontarsi e proporre nuovi progetti;
- ▶ **Sara Bergamelli**, Assessore alla Cultura e Istruzione del *Comune di Nembro*, gestisce attività del territorio, ha spinto per proporre al GAL di sviluppare il punto 5 del bando (Sistemi di offerta socioculturali e turistico-ricreativi locali);
- ▶ **Gianbattista Brioschi**, *Consigliere Comunale di Almenno San Bartolomeo* delegato ai Rapporti con gli Enti e le Istituzioni Sovracomunali e *Presidente della Fondazione Lemine*, si occupa di turismo religioso e culturale;
- ▶ **Nicola Cremonesi**, *Segretario Generale della Fondazione Lemine*: interessato a stabilire una partnership per uno sviluppo turistico, economico e sociale;
- ▶ **Enzo Angelo Mauri**, *Direttore Oasi WWF Valpredina*: interessato al tema legato a biodiversità e gestione e tutela habitat;
- ▶ **Gloria Sigismondi**, *privato* abitante di Ponteranica e volontaria presso l'Oasi WWF Bergamo;
- ▶ **Elena Ferrario**, *Presidente Legambiente Bergamo* e rappresentante *Dess Bergamo*: interessato ai temi di tutela della biodiversità e comunità energetiche;
- ▶ **Giovanbattista Gotti**, *Consigliere Comunale di Almè*, delega a ambiente e mobilità dolce: hanno già usufruito di bandi GAL e sono interessati a capire come il nuovo GAL interagirà col territorio;
- ▶ **Bruno Cantini**, *Cooperativa sanitaria Bergamo Sanità*: interessato ai temi di servizi, mobilità e inclusione, avendo già attinto a fondi GAL vuole dare una mano attivamente; è anche socio di Risma 11, associazione multifactory ad Alzano per la rigenerazione della cartiera Pigna;
- ▶ **Maria Zanchi**, *Associazione Shape* che si occupa di educazione in natura per bambini, interessata a creare nuove sinergie;
- ▶ **Gianmaria Brignoli**, Sindaco del *Comune di Paladina*.

Prima parte - PLENARIA (rompere il ghiaccio)

1. GIOCO COLLABORATIVO

Marta Rodeschini conduce il **Kahoot, gioco collaborativo digitale per rompere il ghiaccio**. I partecipanti devono collegarsi al gioco sul sito www.kahoot.it o sull'app usando il proprio smartphone. Vengono proposte **sette domande**. Queste compaiono una alla volta a monitor per pochi secondi e, in seguito, appaiono le risposte; i partecipanti devono selezionare la risposta dal proprio smartphone.



Fig. 4. Esempio di domanda del Kahoot

Domande proposte ai partecipanti

CONOSCERE IL GAL

- 1) **Quanti sono stati i GAL riconosciuti da Regione Lombardia per il periodo 2014 – 2021?**
Risposta corretta: 12
Hanno risposto correttamente 6 su 27 partecipanti
- 2) **Quanti bandi sono stati finanziati complessivamente dal GAL nel periodo 2018 – 2021?**
Risposta corretta: più di 80
Hanno risposto correttamente 6 su 27 partecipanti
- 3) **Quali tra questi non è stato un progetto del GAL?** Risposte possibili: Orobikeando; Mercato agricolo di Valmarina (risposta corretta); Climactive 2050; Autovalutazione PLUS
Hanno risposto correttamente 8 su 27 partecipanti

TEMATICA SERVIZI ECOSISTEMICI, BIODIVERSITÀ, RISORSE NATURALI E PAESAGGIO

- 4) **Quante tipologie di aree protette sono presenti nel territorio del GAL?**
Risposta corretta: 4 tipologie
Hanno risposto correttamente 15 su 27 partecipanti

TEMATICA SISTEMI LOCALI DEL CIBO, DISTRETTI, FILIERE AGRICOLE E AGROALIMENTARI

5) **Quanti agriturismi sono conosciuti da Regione Lombardia nel territorio del GAL?** Regione Lombardia riconosce 29 agriturismi
Hanno risposto correttamente 7 su 27 partecipanti

6) **Quali di questi marchi sono presenti nel territorio del GAL?**

Risposte possibili:

- *Moscato di Scanzo DOCG, Valcalepio DOC, Terre del Colleoni DOC (risposta corretta)*
- Moscato di Scanzo DOCG, Capriano del Colle DOC, Casteggio DOC
- Moscato di Scanzo DOCG, Valcalepio DOC, Franciacorta DOCG
- Moscato di Scanzo DOCG, Lugana DOC, Terre del Colleoni DOC

Hanno risposto correttamente 14 su 27 partecipanti

TEMATICA SISTEMI DI OFFERTA SOCIOCULTURALI E TURISTICO-RICREATIVI LOCALI

7) **Da dove proviene il maggior numero di turisti che visitano il GAL?**

Risposte possibili:

- *dalla Lombardia (risposta corretta)*
- dal Veneto
- dalla Germania
- dalla Svizzera

Hanno risposto correttamente 17 su 27 partecipanti

2. APPROFONDIMENTO SULLE RISPOSTE

Al termine del gioco, vengono riprese da Sara Belotti le domande e le risposte contestualizzando i fenomeni emersi mediante rappresentazioni cartografiche frutto dell'analisi condotta dall'Università di Bergamo.

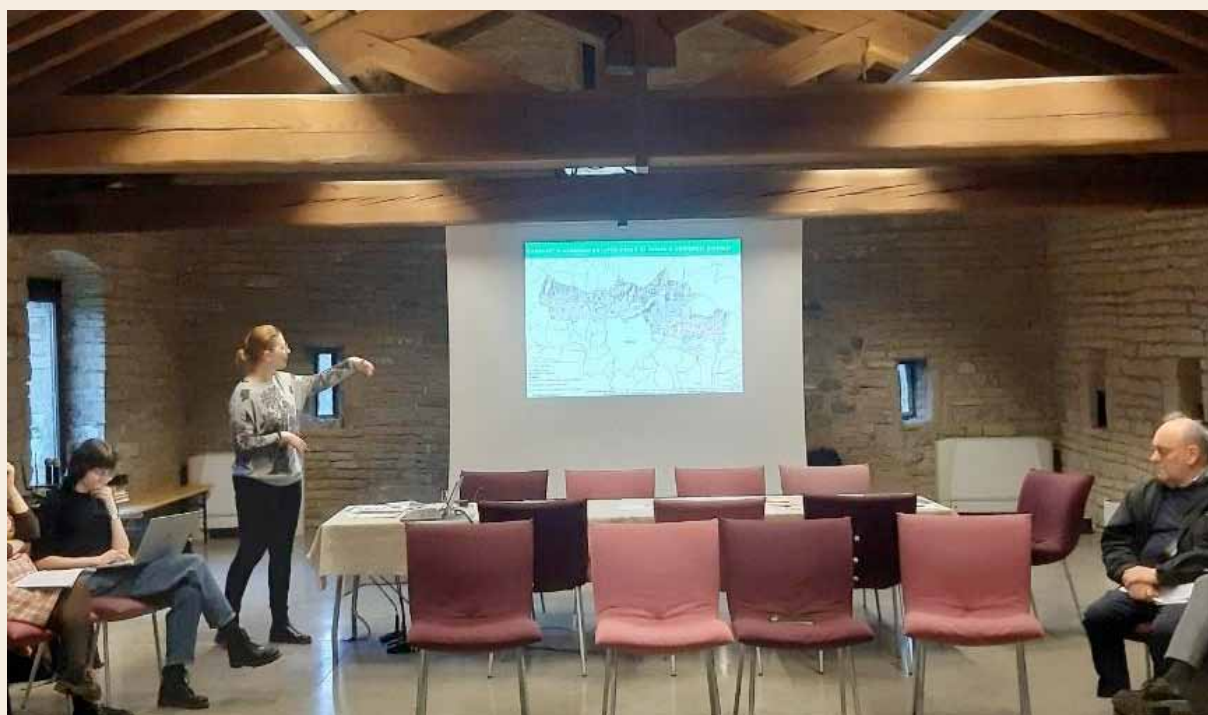


Fig. 5. Approfondimento sulle risposte del gioco Kahoot

Seconda parte - IN GRUPPO (entrare nel merito)

1. Distribuzione dei partecipanti in 3 gruppi

La Prof.sa Burini introduce i lavori di gruppo e invita i partecipanti a scegliere a quale gruppo prendere parte cercando di formare gruppi eterogenei secondo la provenienza.

2. Segnalare sulla mappa luoghi o fenomeni

Su ogni tavolo di lavoro viene predisposta una mappa del territorio del GAL, post-it e penne. In ogni gruppo i partecipanti si dividono in coppie e ogni coppia deve individuare e attaccare sulla mappa dei post-it che mostrino:

- Potenzialità (post-it giallo);
- Criticità (post-it rosa);
- Opportunità per il futuro (post-it arancione).

3. Conclusioni

Si prevede un commento conclusivo nel gruppo, in cui i partecipanti fanno il punto su quanto emerso grazie alla mediazione del referente. Ciascun gruppo individua un portavoce del gruppo che restituisce il lavoro in plenaria.

Terza parte - PLENARIA (confrontarsi sui risultati)

La parte conclusiva del focus group ha previsto il ritorno in plenaria affinché ogni gruppo esponesse a tutti il lavoro svolto. Di seguito vengono presentati gli approfondimenti di ogni gruppo di lavoro, con le potenziali, le criticità e le progettualità per il futuro emerse.

Gruppo 1 - Servizi ecosistemici, biodiversità, risorse naturali e paesaggio (ref. Gregorio Pezzoli)

Partecipanti:

- ▶ Livia Della Mussia, assessore al Bilancio del comune di Almenno San Bartolomeo;
- ▶ Elena Ferrario, presidente Legambiente Bergamo;
- ▶ Enzo Angelo Mauri, direttore della Riserva di Valpredina;
- ▶ Umberto Giupponi, cittadino privato;
- ▶ Gioachino Zanoni, cittadino privato;
- ▶ Michele Pellegrini, tecnico del Comune di Scanzorosciate;
- ▶ Giovambattista Gotti, consigliere comunale di Almè;
- ▶ Ambrogio Todeschini, cittadino privato;
- ▶ Alice Bassanesi, animatrice del GAL dei Colli di Bergamo e del Canto Alto.



Fig. 6. Tavolo di lavoro del Gruppo 1

Totali 9: 3 donne e 6 uomini. Il gruppo è stato diviso in tre sottogruppi da due persone e uno da tre persone al fine di favorire il dialogo e il confronto.

Potenzialità del territorio

- Nell'area Albano Sant'Alessandro – Cenate Sopra – Cenate Sotto – Torre de' Roveri emerge un **ecosistema delle sorgenti**; e una ricca biodiversità di boschi, erbe commestibili, bacche, fauna notturna e diurna; paesaggio: colline con cascine, filiere agricole, vino e uva.
- **Boschi** preziosi come ecosistemi, dove intervenire solo se necessario; grande varietà di specie animali e vegetali, quindi un **habitat da tutelare**; buona accessibilità dell'ambiente naturale.
- Nell'area di Scanzorosciate: valorizzazione delle aree collinari in un territorio molto verde, ma in gran parte coltivato; comunicare il paesaggio come sistema originale (cioè non assimilandolo ad altri luoghi a vocazione vitivinicola).
- Lungo le sponde del Brembo (ecosistema Brembo).
- Varietà di specie; varietà di habitat; fruibilità del paesaggio; aree Rete Natura 2000.
- Nell'area Ponteranica – Sorisole: riscoprire la biodiversità; conservazione degli habitat; accessibilità dei soggetti fragili.
- Nell'area di Almenno San Bartolomeo: **risorse naturali con pianura, collina e montagna**; terreno adatto per piccoli frutti, come i lamponi, vitigni e, nell'area di pianura, grano; storia e cultura: San Tomé, ville storiche; acqua, con il fiume Brembo e altri torrenti.
- Nell'area di Almè: viabilità dolce da e per la città; ciclabilità dalla città per le valli Imagna e Brembana; mantenimento del verde esistente; le relazioni sociali tra le persone; valorizzazione degli edifici rurali storici – esistenti.

Criticità del territorio

- Nell'area Albano Sant'Alessandro – Cenate Sopra – Cenate Sotto – Torre de' Roveri: boschi incolti, conseguenze che non si trovano più i funghi; e la **carezza di acqua** è sempre più marcata; recinzione di parti di boschi.
- Acqua (che potrebbe essere recuperata per servizi non potabili).
- **Mancanza di connessioni ecologiche**; troppe edificazioni (esempio: ex Gres, progetto Ferretti); attivismo imprenditoriale (non sempre attività produttive); eccesso infrastrutture mobilità tradizionale; carezza idrica.
- Numero di abitanti, inquinamento atmosferico, controllo del territorio naturale, **comportamenti non responsabili**, frammentazione del paesaggio.
- Nell'area di Almenno San Bartolomeo: siccità per le coltivazioni agricole; alcune aziende agricole con puzze dei rifiuti; boschi non curati (pericolo di incendi); energia naturale da sfruttare.
- **Traffico elevato** con poche possibilità di scappatoie; inquinamento elevato; piani di urbanizzazione.
- Nell'area di Scanzorosciate: una **notevole differenza di urbanizzazione tra le diverse aree comunali pianeggianti e collinari**.

Opportunità per il futuro

- Nell'area Albano Sant'Alessandro – Cenate Sopra – Cenate Sotto – Torre de' Roveri: turismo legato alle ville storiche, eremo, chiostrri, torri; presenza di una roggia che parte dal fiume Serio.

- **Vincolare l'edificabilità** di alcune aree all'interno dei comuni; tutelare le parti verdi del territorio.
- Il GAL può fare **progettazione sovracomunale e superare scelte locali**; preservare l'ambiente naturale e connettere le aree -> servizi ecosistemici migliorati; tutela dell'habitat; valorizzare un bene prezioso (relazione uomo/ambiente) di un bisogno che a volte le persone non sanno di avere.
- **Recupero delle aree fluviali**; valorizzazione del territorio; partecipazione e formazione per mobilità green; integrazione e inclusione.
- **Conservazione della biodiversità**; inclusione e didattica per fasce deboli; diffusione delle buone pratiche; migliorare la qualità della vita.
- **Ampliare l'informazione** tramite giornali, tv locali e ordini professionali.
- Nell'area di Almenno San Bartolomeo: necessità di ricavare energia da: recupero e utilizzo dell'acqua non potabile; per agricoltura, servizi ig, impianti antincendio, formare laghetti in montagna a fianco del fiume; trasformare il verde e gli scarti di frutta per trasformarli in energia.
- Nell'area di Scanzorosciate: il paesaggio di una parte dell'area presenta motivi di interesse che dovrebbero essere valorizzata attraverso una comunicazione coordinata, tesa a identificare i caratteri di originalità. Una comunicazione che potrebbe implicare una formazione dei diversi protagonisti (pubblici e privati).



Fig. 7. Mappa e post-it utilizzati per l'analisi condivisa dal Gruppo 1

SINTESI DELLE PROPOSTE DEL GRUPPO 1

Le principali POTENZIALITÀ riguardano: la **ricchezza di boschi come ecosistema**; la **fruibilità del paesaggio** (un paesaggio, cioè, che è vicino all'abitato e che quindi risulta essere fruibile da parte della popolazione che vive nelle zone); la presenza dell'**agricoltura** - anche in piccoli appezzamenti - **come presidio del territorio**; la possibilità di mobilità dolce; la presenza di **aree rurali di pregio** (es. cascate); la possibilità di comunicare il paesaggio nella sua unicità, senza fare comparazioni con i paesaggi di altre aree. Per quanto riguarda le CRITICITÀ, quelle principali che vengono evidenziate riguardano **l'inquinamento** di vario tipo (luminoso, atmosferico, etc.), le difficoltà di **approvvigionamento d'acqua** e i **comportamenti non responsabili**. Un'altra criticità è rappresentata dalla viabilità che rende poco vivibili alcune aree del territorio. La frammentazione delle aree verdi e la **mancanza di corridoi ecologici** è un altro aspetto critico che viene sottolineato dai partecipanti alla discussione. Infine, viene riconosciuta un'eccessiva urbanizzazione a determinate aree, in particolare in quelle che non sono collinari. Rispetto alle OPPORTUNITÀ, quelle principali individuate sul territorio riguardano il **recupero delle aree fluviali, dell'acqua non potabile e la possibilità di vincolare l'edificabilità in alcune aree attualmente verdi**. Ma soprattutto la **diffusione delle buone pratiche** che possono essere legate ai comportamenti, spesso influenzati da consuetudini e tradizioni, attraverso la proposta di buone pratiche legate alla realizzazione di singoli progetti. È necessaria, quindi, la creazione di una nuova sensibilità anche attraverso la formazione permanente della popolazione, alla quale il GAL può contribuire attraverso una maggiore e migliore comunicazione dei propri progetti e delle potenzialità dei territori, in modo che tutti possano essere coscienti del patrimonio ambientale e paesaggistico della zona.

Gruppo 2 - Sistemi locali del cibo, distretti, filiere agricole e agroalimentari (ref. Laura Calabrese)



Fig. 8. Momento di condivisione in plenaria del lavoro svolto dal Gruppo 2

Partecipanti:

- ▶ Alessia Donghi, studentessa UniBG, abitante di Villa d'Almè
- ▶ Ilenia Bonzi, Consorzio Tutela Moscato di Scanzo
- ▶ Mario Castelli, amministratore unico GAL
- ▶ Simone Marchi, associazione La Crisalide, Sorisole
- ▶ Osvaldo Agnelli, orto solidale di Ranica
- ▶ Roberto Barrile, consigliere comunale di Palazzago
- ▶ Luigi Carminati, consigliere comunale di Scanzorosciate
- ▶ Marco Zanchi, Biodistretto

Totale 8: 6 uomini e 2 donne. Il gruppo è stato suddiviso in 4 coppie per favorire il dialogo e il confronto.

Potenzialità del territorio

- Tutte le coppie indicano la presenza di **prodotti alimentari locali d'eccellenza**, tra i quali vengono specificati:
 - Frutta e piccoli frutti;
 - Vini d'eccellenza DOCG e DOC (foglietto localizzato a Scanzorosciate);
 - Strachitunt e prodotti caseari in generale;
 - Miele (foglietto localizzato su Alzano Lombardo);
 - Zafferano (foglietto localizzato tra Scanzorosciate e Torre de' Roveri);
- Due coppie sottolineano la presenza di **mercati agricoli** locali a Km0 e di agriturismi attenti all'utilizzo di prodotti km0;
- Una coppia indica la presenza di varie organizzazioni ed **orti solidali** sul territorio: Orti Storti (Colognola), OrtlInsema (Valpredina), Orto Solidale di Ranica, Cooperativa Aretè, cooperativa sociale L'Impronta;
- Una coppia indica come potenzialità la **presenza del GAS (Gruppo Acquisto Solidale)**, che connette famiglie e produttori locali;
- Due coppie rilevano la presenza di **fattorie didattiche** (Palazzago, Albano Sant'Alessandro e Torre de' Roveri);
- Una coppia indica la presenza di 5 agriturismi ed una fattoria didattica a Palazzago, sottolineando l'importanza del relativo patrimonio zootecnico;
- Una coppia indica come potenzialità il Biodistretto Agricoltura Sociale di Bergamo.

Criticità del territorio

- Due coppie segnalano problematiche relative all'**approvvigionamento e la raccolta dell'acqua** per agricoltura e zootecnia;
- Tutte le coppie rilevano una **mancanza di conoscenza da parte dei cittadini** rispetto ai prodotti e ai produttori locali ed al mercato km0, riconoscendo la necessità di intervenire per avvicinare i cittadini al tema attraverso una maggiore educazione agricola, botanica e zootecnica;

- Una coppia rileva la **mancanza di pubblicità dei prodotti locali**, così come della loro commercializzazione e distribuzione nei negozi di vicinato;
- Una coppia sottolinea la problematica legata alle abitudini consumistiche diffuse tra i cittadini, che preferiscono acquistare nei supermercati della grande distribuzione anziché usufruire del mercato km0;
- Una coppia evidenzia **problemi legati al trasporto dei prodotti km0**;
- Una coppia sottolinea che sarebbe necessario recuperare la valenza culturale del cibo e della produzione agroalimentare;
- Una coppia segnala **scarsi investimenti** nelle filiere agricole sostenibili;
- Una coppia evidenzia il problema delle concessioni edili inadeguate;
- Una coppia segnala l'uso di semi antichi;
- Una coppia segnala il problema del **frazionamento dei terreni per l'attività agricola**;
- Una coppia segnala il problema della **cementificazione del suolo**;
- Una coppia sottolinea la **mancanza di un marchio di qualità** per i prodotti agroalimentari locali.

Opportunità per il futuro

- Una coppia indica il GAL e le sue azioni come opportunità per lo sviluppo futuro del territorio;
- Una coppia propone la creazione di un **marchio di qualità per i prodotti locali** (la coppia non è la stessa che ha indicato questo tema tra le criticità);
- Tre coppie auspicano uno **sviluppo del settore turistico** puntando al potenziamento del turismo lento (con la creazione di percorsi ciclopedonali) e della ricettività alberghiera;
- Una coppia indica come opportunità il nascente Distretto del Cibo delle valli bergamasche;
- Una coppia auspica un maggior coordinamento e la creazione di una rete sul territorio del GAL;
- Una coppia propone la creazione di nuove strutture e spazi per la promozione di eventi;
- Per affrontare la problematica della mancanza di conoscenza dei prodotti locali, le coppie propongono:
 - La **creazione di un mercato centrale del GAL** per vendita di prodotti locali;
 - La creazione di un mercato esterno al GAL, di livello provinciale e regionale;
 - **Inserimento dei prodotti locali nella GDO (Grande Distribuzione Organizzata)**;
 - Il potenziamento delle visite ai locali di produzione del territorio;
 - La creazione di **percorsi per conoscere i luoghi di produzione e quelli in cui acquistare prodotti km0**.
- Tre coppie propongono azioni di educazione alimentare e sensibilizzazione ai prodotti sani, in particolare rivolti a bambini e ragazzi;
- Una coppia indica come opportunità lo sviluppo di permacultura e biologico.

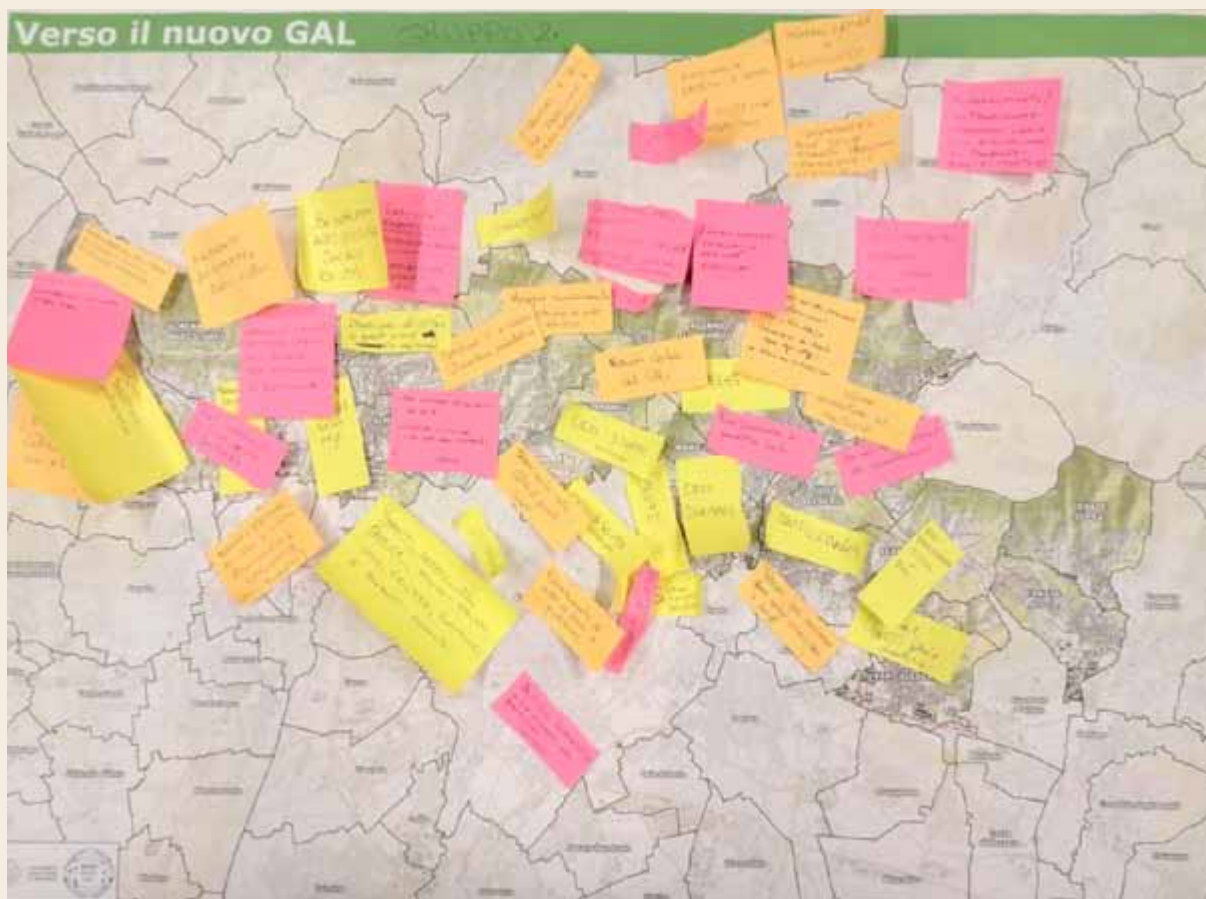


Fig. 9. Mappa e post-it utilizzati per l'analisi condivisa dal Gruppo 1

SINTESI DELLE PROPOSTE DEL GRUPPO 2

Tra le POTENZIALITÀ del territorio individuate, emerge in primo piano la **presenza di prodotti agricoli di qualità: vini d'eccellenza DOCG e DOC** (Moscato di Scanzo in primis), **zafferano, miele, formaggi** (come lo strachitunt), **frutta, piccoli frutti e olive** (a Scanzorosciate è presente l'unico frantoio della provincia bergamasca). A questo si lega la disponibilità di prodotti di qualità a km0, il cui consumo viene facilitato da **organizzazioni del territorio** come il GAS (Gruppo Acquisto Solidale), **che mette in contatto famiglie e produttori**. Punto di forza del territorio sono considerate anche le coltivazioni biologiche, che, oltre ad essere garanzia di qualità nella produzione, svolgono un importante ruolo nella tutela del territorio e del paesaggio (si pensi, ad esempio, ai caratteristici vigneti che contraddistinguono il paesaggio delle colline di Scanzorosciate). Altri elementi considerati come potenzialità sono le fattorie didattiche (e relativo patrimonio zootecnico), gli orti didattici e solidali e gli agriturismi presenti sul territorio, che contribuiscono alla conoscenza e alla diffusione dei prodotti locali. Proprio la **mancanza di conoscenza dei prodotti** e dei produttori del territorio, infatti, è una delle CRITICITÀ sottolineate dal gruppo, insieme alla mancanza di piccole botteghe di vicinato e rivenditori locali e ad una **insufficiente organizzazione della logistica** della filiera agroalimentare, tutti fattori che contribuiscono ad allontanare i consumatori dai prodotti di qualità a km0. A questo, si aggiunge la sempre più diffusa tendenza al

consumismo e ad acquistare nei supermercati e nella grande distribuzione, che allontana i cittadini dai produttori locali. Tra le criticità viene, poi, sottolineata **l'assenza di un marchio di qualità dei prodotti agro-alimentari locali**, che permetterebbe di riconoscerne l'eccellenza. Infine, una problematica fondamentale riguarda l'approvvigionamento e la raccolta dell'acqua per l'agricoltura e la zootecnia. Le AZIONI PROPOSTE PER IL FUTURO si concentrano in particolar modo **sulla promozione e la diffusione della conoscenza dei prodotti agricoli locali**: dalla creazione di un **marchio di qualità per i prodotti del territorio**, alla **promozione di iniziative di sensibilizzazione ed educazione alimentare**; dal progetto di un mercato centrale dove acquistare i prodotti del territorio, a quello per un mercato di livello provinciale e regionale, fino alla creazione del Distretto del Cibo delle valli bergamasche. Viene proposta l'idea di **creare un itinerario attraverso le aziende del territorio** e di **potenziare le visite ai locali di produzione**, coinvolgendo, in particolare, bambini e giovani, ma anche turisti. Proprio per quanto riguarda il turismo, la visione per il futuro del territorio è quella di una promozione del turismo lento e sostenibile, tramite la creazione di percorsi ciclabili e ciclopedonali ed il miglioramento della ricettività alberghiera. Il nuovo GAL viene visto, infine, come un'opportunità per favorire la cooperazione e la creazione di una rete che unisca tutto il territorio.

Gruppo 3 - Sistemi di offerta socioculturali e turistico-ricreativi locali (ref. Marta Rodeschini)



Fig. 10. Momento di condivisione in plenaria del lavoro svolto dal Gruppo 3

Partecipanti:

- ▶ Mariagrazia Vergani, Sindaco di Ranica
- ▶ Angela Vitali, Assessore di Scanzorosciate
- ▶ Sonia de Girolamo, Associazione La Crisalide Sorisole
- ▶ Maria Zanchi, Associazione Shape (Pachamama Bergamo)
- ▶ Sara Bergamelli, Assessore di Nembro
- ▶ Gloria Sigismondi, WWF Oasi Valpredina
- ▶ Nicola Cremonesi, Fondazione Lemine
- ▶ Bruno Cantini, Bergamo Sanità
- ▶ Fabio Sigismondi, Consigliere comunale di Palazzago
- ▶ Gianmaria Brignoli, Sindaco di Paladina
- ▶ Marta Magni, animatrice del GAL dei Colli di Bergamo e del Canto Alto

Totali 11: 7 donne, 4 uomini. Il gruppo è stato suddiviso in piccoli sotto-gruppi composti da 2 coppie e 2 da tre persone al fine di favorire il dialogo e il confronto.

Potenzialità del territorio

- Tre gruppi segnalano la presenza di **sentieri pedonali e ciclovie**, più in generale strutture per la mobilità dolce (anche elettrica), tra cui anche quelli implementati in occasione di Bergamo-Brescia Capitali della Cultura;
- Due gruppi rilevano quale potenzialità il fervente **associazionismo**;
- Due gruppi segnalano le **ricchezze del territorio legate all'arte, alla storia, alle tradizioni, alla cultura**: quali chiese, musei, monumenti attrattivi, archeologia industriale, feste ed eventi;
- Presenza di un **ambiente naturale e un paesaggio** diversificato e diffuso;
- In alcuni Comuni del GAL presenza di strutture di accoglienza, agriturismi, locali (anche a tema), ristoranti;
- Presenza di alcune aree attrezzate, come percorso vita e palestre;
- **Eccellenze eno-gastronomiche**, quali il Moscato di Scanzo;
- Una potenzialità è la **vicinanza del territorio alla città di Bergamo e all'aeroporto**.

Criticità del territorio

- Tre gruppi segnalano la **mancanza di strutture ricettive** in alcuni Comuni del GAL;
- È evidente la **carenza di servizi di trasporto pubblico** soprattutto nelle zone decentrate, ovvero più lontane dal Bergamo;
- **Mancanza di valorizzazione di alcuni siti culturali e storici**, come la via Carolingia riconosciuta da Regione Lombardia, anche solo per la loro scarsa apertura e accessibilità;
- **Carenza di alcuni servizi**, come quelli legati alla mobilità elettrica;
- Limitata manutenzione di alcuni sentieri che non sono più accessibili;

- Poche guide culturali e anche assenza di infopoint;
- Emergono alcune criticità legate al difficile coinvolgimento della fascia giovanile di popolazione; alla conoscenza del territorio da parte dei cittadini; alla scarsa cultura dell'accoglienza; alla bassa percezione della propria attrattività turistica e alla poca fiducia verso le nuove proposte per la difficoltà ad aprirsi al nuovo;
- Queste politiche necessitano di risorse economiche;
- Tutti i gruppi segnalano la **difficoltà di fare rete e di interazione tra soggetti**, anche tra gli organi di promozione e comunicazione, e la fatica nel lavorare in modo cooperativo tra enti/istituzioni per fare squadra in progetti ad esempio di rigenerazione urbana.

Opportunità per il futuro

- Tutti i gruppi manifestano la necessità di **sviluppare e incentivare le connessioni** del territorio, nello specifico delle ciclovie e dei sentieri pedonali mediante:
 - Progettazione di percorsi artistico-culturali-naturali, come la "Via delle Sorelle", percorso pedonale realizzato in occasione di Bergamo-Brescia Capitale Italiana della Cultura 2023 che interessa il territorio del nuovo GAL dei Colli, che potrebbe essere ampliata e prolungata;
 - Realizzazione di servizi di supporto per l'assistenza degli escursionisti, noleggio di biciclette e e-bike, servizi igienici ecc.;
 - installazione di segnaletica dedicata, totem, mappe dei percorsi e di sito internet unificato per la comunicazione dei sentieri.
- La necessità di **fare rete** emerge anche in riferimento ad altri ambiti:
 - Messa in rete e mappatura delle associazioni socioculturali esistenti con il loro coinvolgimento attivo;
 - Organizzazione di tour su tutto il territorio del GAL e più in generale investire sul turismo *leisure*.
- Creazione di sistema di trasporto pubblico potenziato "a chiamata";
- Realizzazione di **strutture ricettive capillari e sostenibili**, comprendendo anche le aree di sosta camper e *glamping* e il settore extra-alberghiero;
- Tre gruppi fanno emergere l'importanza di **investimenti nella formazione specifica per operatori culturali e in risorse umane per servizi di accoglienza turistica**;
- Organizzazione di concorsi d'arte tematici legati agli artisti locali e proposte di letture teatrali nei vari quartieri, in generale incentivo di nuove opportunità, per giovani e non solo;
- Valorizzazione di approfondimenti storici rispetto ai luoghi e agli aspetti socio-culturali-territoriali;
- Welfare generativo di comunità come opportunità di raccordo con gli ambiti territoriali;
- Realizzazione di un festival-evento per far conoscere il GAL e il territorio.

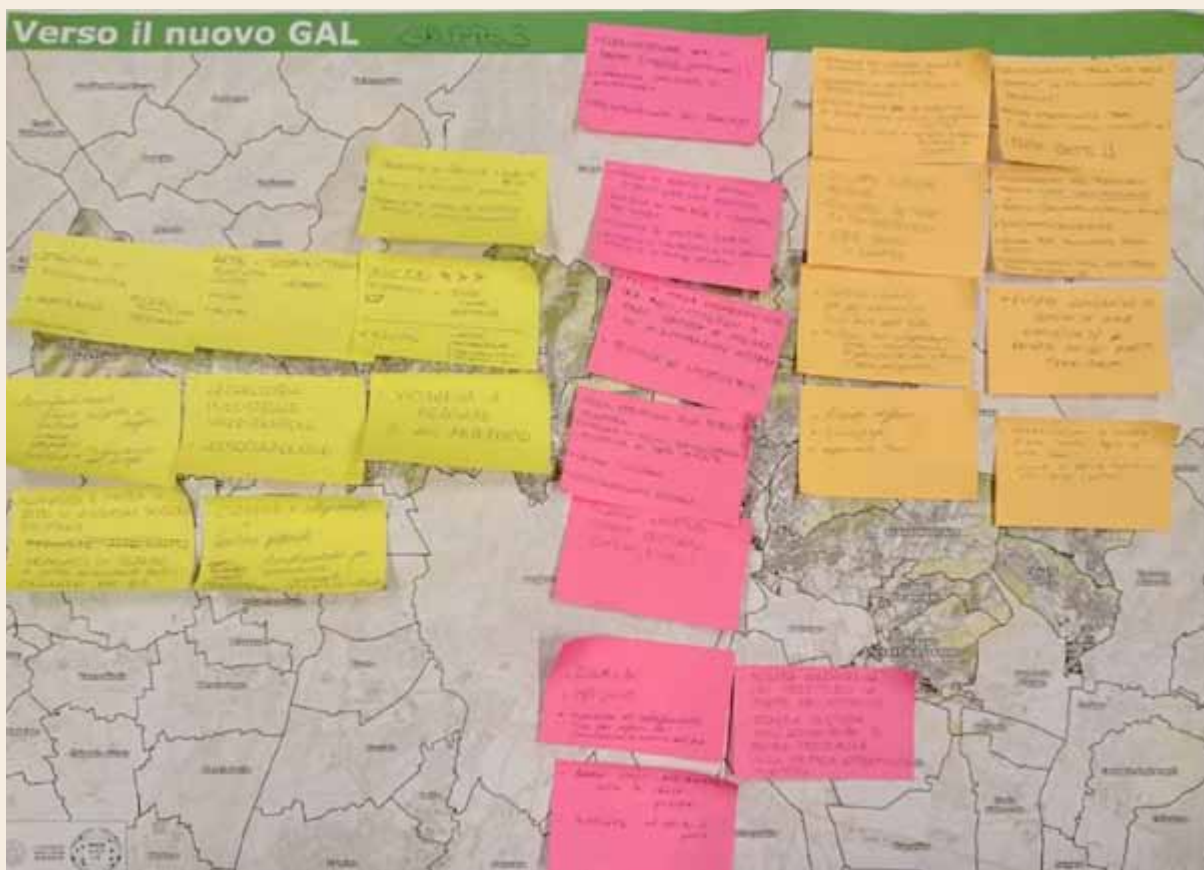


Fig. 11. Mappa e post-it utilizzati per l'analisi condivisa dal Gruppo 3

SINTESI DELLE PROPOSTE DEL GRUPPO 3

Dal dibattito scaturito all'interno del gruppo emergono numerose le POTENZIALITÀ del territorio dei 19 Comuni inclusi nel nuovo GAL: le più evidenziate sono l'abbondanza dei **sentieri pedonali e ciclabili** che collegano diversi territori del GAL; il **valore delle aree di pregio naturalistico-ambientale, paesaggistico, culturale** e le relative ricchezze legate all'arte, alla storia, quali chiese, musei, monumenti attrattivi e archeologia industriale. Si evidenzia la presenza di un fervente **associazionismo** che si rivela anche animatore sociale e culturale. La **vicinanza alla città di Bergamo e all'aeroporto Il Caravaggio** è un valore aggiunto, così come la presenza di **strutture ricettive e di accoglienza**. Queste ultime però sono distribuite in modo non uniforme nel territorio del GAL e proprio questo compare tra le segnalazioni di CRITICITÀ più marcate. Le altre criticità emerse fanno riferimento principalmente alla **mancata valorizzazione delle potenzialità sopracitate**, quali quelle dei siti culturali e storici; la carenza di alcuni servizi per la fruibilità dei percorsi pedonali e ciclabili; la scarsità di un servizio pubblico che renda accessibili le aree più decentrate. Il nodo cruciale però sembra essere la **mancanza di un coordinamento dei diversi attori pubblici e privati** che a più livelli operano sul territorio. Lavorare in modo cooperativo infatti è sicuramente un primo passo fondamentale per la PROGETTUALITÀ FUTURA del GAL, al fine di valorizzarne risorse e potenzialità. Questo **lavorare in rete** significa **sviluppare anche le connessioni del territorio nella progettazione e valorizzazione** dei percorsi di mobilità dolce; nell'incentivare la rete tra le associazioni del territorio e creare opportunità per un turismo lento e sostenibile, per cui emerge l'importanza di un investimento nella formazione di competenze specifiche.

CONCLUSIONI E COMMENTI

Si evidenzia il grande **valore attribuito all'ambiente ed al paesaggio**, così come il **bisogno di fare rete**; il **GAL dovrà essere, quindi, coordinatore di una reticolarità su tutti i livelli**. Inoltre, emergono come ambiti di lavoro prioritari la *mobilità*, il *commercio* (su vari fronti: agricolo, enogastronomico, della cultura e dell'ambiente e loro valorizzazione a basso impatto) e il *turismo*.

La dott.sa Sara Belotti conclude sottolineando che mobilità, rete e connessione sono le principali parole emerse. Si evidenzia la necessità di promuovere una cooperazione e di migliorare la comunicazione di quello che fa il GAL e del territorio (sue potenzialità ecc.).

Dal punto di vista operativo, la Prof.sa Burini propone di fare **un'analisi SWOT** della fase 1 del GAL per capire come agire in futuro. Sono emerse alcune azioni molto concrete che andranno inserite nella strategia (es. mercato centrale dei prodotti locali ecc.).

Viene dato appuntamento al secondo focus group fissato per giovedì 9 marzo 2023 alle ore 17:30.

VALUTAZIONE DEL PRIMO FOCUS GROUP

Il questionario valutativo relativo al Primo Focus Group svolto nell'ambito del "Percorso di co-progettazione: metodi partecipativi per individuare le tematiche della nuova Strategia" ha rilevato la compilazione da parte di 26 partecipanti. Il questionario ha restituito risultati positivi con oltre la metà delle valutazioni (58 %) classificate come ottime, il 35 % delle risposte "buono", il 5 % "soddisfacente" e meno dell'1% delle valutazioni come insoddisfacenti (tab. 1).

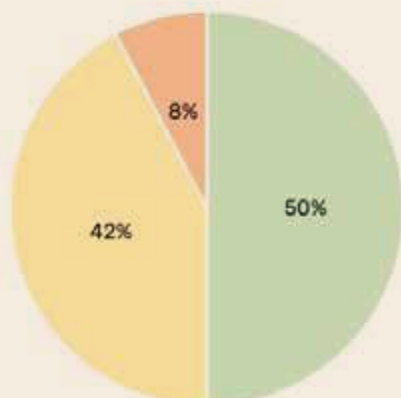
La domanda che è stata meglio valutata è la domanda "interesse per i contenuti", al contrario quella meno soddisfacente, ma comunque con ottimi risultati, è stata la domanda "utilità per il suo lavoro e le sue attività".

L'unica domanda che riscontrato una, ed unica, valutazione insoddisfacente è quella relativa alla "qualità del confronto instaurato".

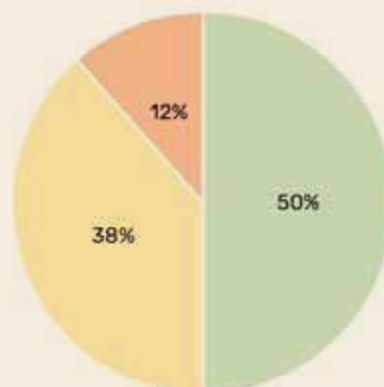
	ottimo	buono	soddisfacente	insoddisfacente
1. Valutazione del focus group nel suo insieme	13	11	2	
2. Utilità per il suo lavoro e le sue attività	13	10	3	
3. Interesse per i contenuti	20	5	1	
4. Qualità del confronto instaurato	13	12		1
5. Organizzazione del dibattito	15	9	2	
6. Durata dell'evento e gestione del tempo a disposizione	17	9		
	91	56	8	1

Tabella 1. Esiti del questionario valutativo del primo focus group

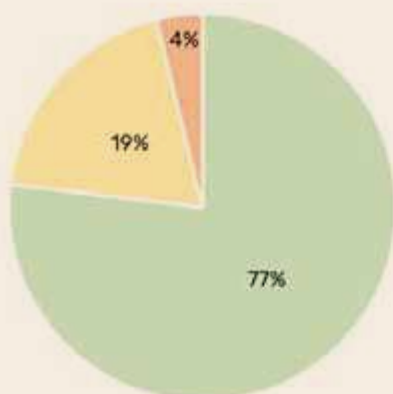
1. Valutazione del focus group nel suo insieme



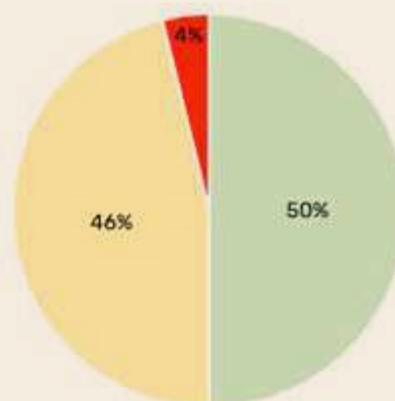
2. Utilità per il suo lavoro e le sue attività



3. Interesse per i contenuti



4. Qualità del confronto instaurato



5. Organizzazione del dibattito



6. Durata dell'evento e gestione del tempo a disposizione



Fig. 12. Grafici con la percentuale di risposte ottenute da ogni domanda del questionario valutativo del primo focus group

Allegato C

Percorso di co-progettazione per la stesura del nuovo Piano di Sviluppo Locale 2023-2027 del GAL dei Colli di Bergamo e del Canto Alto

Secondo Focus Group

9 marzo 2023, Sede GAL via Valmarina 25, Bergamo

Ambiti tematici:

1. Comunità energetiche, bioeconomiche e ad economia circolare
2. Servizi, beni, spazi collettivi e inclusivi
3. Sistemi produttivi locali artigianali e manifatturieri

Sono presenti per Unibg: Federica Burini, Sara Belotti, Marta Rodeschini, Elisa Consolandi, Marianna Bertocchi, Laura Calabrese, Chiara Labò, Gregorio Pezzoli.

Sono presenti per GAL: Mario Castelli, Marta Magni, Alice Bassanesi.

Il focus group ha visto un totale di **20 partecipanti** in rappresentanza di enti locali, associazioni e privati cittadini. Tutti i partecipanti si sono registrati all'ingresso su apposite schede indicanti comune, ente/associazione o privato come segue:

Comune	Nome e cognome
Almé	Giovanbattista Gotti
Almenno san Bartolomeo	Livia Della Mussa
Palazzago	Roberto Barrile
Palazzago	Fabio Sigismondi
Ranica	Mariagrazia Vergani
Ranica	Matteo Zanetti
Torre de' Roveri	Simone Ceresoli
Villa di Serio	Bruno Rota

Villa di Serio	Nicoletta Palazzi
Villa di Serio	Francesco Cornolti
Nembro	Sara Bergamelli
Albano Sant' Alessandro	Paolo Maffeis

Ente/associazione	Nome e cognome
Bergamo Sanità	Bruno Cantini
Oasi WWF Valpredina	Enzo Angelo Mauri
Privato	Zanoni Gioachino
Biodistretto e Confcooperative	Marco Zanchi
Privato	Donghi Alessia
Privato	Umberto Giupponi
Privato	Alessia Bertacchi
Privato	Ambrogio Todeschini

ORGANIZZAZIONE DEI FOCUS GROUP

INTRODUZIONE (Fede/Sara) - (presentarsi e conoscersi) 15'

1. **presentazione** del team 5' (Alice/Marta M. *accoglienza*, Marta/Marianna *gioco e timing*, Chiara/Marta, Laura/Mikel, Gregorio/Elisa *gruppi*, Sara *risultati*)
2. **giro** di presentazione dei partecipanti (nome, chi rappresentano, a quale tematica sono interessati) (10')

Prima Parte – PLENARIA (*rompere il ghiaccio*) 20'

1. **Gioco** collaborativo (Marta R.) (10')
2. **Approfondimento** sulle risposte (Sara B.) (10')

Seconda Parte – IN GRUPPO (*entrare nel merito*) 50'

1. **Distribuzione dei partecipanti in 3 gruppi** (3 aree tematiche) (5')

Gruppo 1 - Comunità energetiche, bioeconomiche e ad economia circolare (referente Gregorio P.)

Gruppo 2 - Servizi, beni, spazi collettivi e inclusivi (referente Chiara L.)

Gruppo 3 - Sistemi produttivi locali artigianali e manifatturieri (referente Laura C.)

2. **Segnalare sulla mappa luoghi o fenomeni** che mostrano: (30')

Potenzialità (giallo) 10'

Criticità (rosa) 10'

Opportunità per il futuro (arancione) 10'

3. **Conclusioni** del gruppo e scelta del portavoce 15'

Terza Parte – PLENARIA (*confrontarsi sui risultati*) 25'

1. **Restituzione del lavoro** (3 aree tematiche) (15')

Gruppo 1 - Comunità energetiche, bioeconomiche e ad economia circolare (referente Gregorio P.) 5'

Gruppo 2 - Servizi, beni, spazi collettivi e inclusivi (referente Chiara L.) 5'

Gruppo 3 - Sistemi produttivi locali artigianali e manifatturieri (referente Laura C.) 5'

2. **Conclusioni e commenti** (*guardare al futuro – stesura Strategia*) (10')



INTRODUZIONE (presentarsi e conoscersi)

La **prof.ssa Federica Burini** accoglie i partecipanti e ringrazia per il contributo dato nel primo focus group. Alcuni partecipanti non erano presenti al focus group del 2 marzo, la professoressa introduce dunque l'obiettivo degli incontri, ovvero quello di **discutere in maniera operativa tre delle tematiche della nuova Strategia di Sviluppo Locale 2023-27**, e spiega brevemente l'articolazione dell'incontro. Dopo una prima parte plenaria di conoscenza reciproca verrà proposto un gioco collaborativo sotto forma di quiz per rompere il ghiaccio e verranno approfonditi i temi trattati. Nella seconda fase verrà chiesto ai partecipanti di dividersi in tre gruppi, ognuno dei quali tratterà una delle tre tematiche oggetto del focus group discutendo sulle **criticità e potenzialità del territorio per far emergere le opportunità** per il futuro. Il focus group si concluderà con il ritorno in plenaria, la condivisione dei risultati dei lavori di gruppi e il dibattito collettivo.

Il primo momento plenario del focus group ha l'obiettivo di **fare conoscenza reciproca tra tutti gli attori presenti**. La prof.ssa Federica Burini chiede ai partecipanti di presentarsi e a chi avesse partecipato anche al primo focus group di restituire brevemente un'opinione rispetto al lavoro svolto in quell'occasione. Oltre a indicare ciascuno una **tematica di particolare interesse**, la prof.ssa Burini chiede ai rappresentanti degli Enti locali se hanno già attivato progetti sulle **comunità energetiche** o se intendono partecipare ad un bando di Regione Lombardia legato alle comunità energetiche. Questo elemento servirà per capire la situazione attuale all'interno del GAL e sarà elemento di discussione nel corso del focus group.



Fig. 13. Partecipanti al focus group riuniti in plenaria

La prof.ssa Burini presenta il gruppo di lavoro dell'Università composto da Marta Rodeschini che animerà il gioco a quiz introduttivo, la dott.ssa Sara Belotti che si occuperà di approfondire gli aspetti emersi dal gioco e di commentare i risultati conclusivi, Elisa Consolandi, Chiara Labò e Laura Calabrese che saranno referenti dei tre gruppi di lavoro e Marianna Bertocchi per la gestione delle tempistiche del focus group. A loro si aggiungono Alice Bassanesi del GAL e studentessa di Geourbanistica all'Università di Bergamo e Marta Magni dell'amministrazione del GAL che prenderanno parte ai gruppi di lavoro.

Si lascia quindi la parola ai partecipanti per presentarsi e condividere le proprie esperienze e aspettative. Nell'ordine intervengono:

- ▶ **Simone Ceresoli:** *consigliere del Comune di Torre de' Roveri*, è interessato particolarmente al tema delle comunità energetiche rinnovabili. Il comune ha già ottenuto sovvenzioni per un impianto fotovoltaico da installare sul tetto della biblioteca, che si aggiunge all'impianto già presente sulla scuola, anche se quest'ultimo è ormai vecchio per poter essere usato nell'ambito di una eventuale CER;
- ▶ **Mario Castelli:** *amministratore unico del GAL*, porta i saluti anche della direttrice;
- ▶ **Bruno Cantini:** *Bergamo Sanità*, cooperativa sociale che si occupa di servizi socio-sanitari, e socio di Risma11 Multifactory (<https://risma11.it/>) che ad Alzano Lombardo si sta occupando della rigenerazione di una parte dell'ex Cartiera Pigna;
- ▶ **Giovanbattista Gotti:** *consigliere del Comune di Almè con delega all'ambiente e alla mobilità sostenibile*, sottolinea che il suo comune ha già avviato un primo approccio alle comunità energetiche rinnovabili;

- ▶ **Ambrogio Todeschini:** *privato cittadino e pensionato di Almenno San Salvatore*, è interessato a diversi ambiti, in particolare al recupero dell'acqua e alle comunità energetiche rinnovabili; ha già partecipato ad altri incontri per l'Agenda 21 nella bassa bergamasca, in cui si è parlato di alcuni temi legati alle comunità energetiche rinnovabili;
- ▶ **Matteo Zanetti:** *responsabile tecnico del Comune di Ranica*, è interessato al tema delle comunità energetiche rinnovabili sul quale l'amministrazione ha già organizzato delle serate pubbliche di informazione per la cittadinanza e sta raccogliendo i dati degli eventuali interessati ad attivare un progetto di CER;
- ▶ **Mariagrazia Vergani:** *sindaco Comune di Ranica con delega alle politiche sociali*, è interessata al tema servizi, beni, spazi collettivi e inclusivi;
- ▶ **Sara Bergamelli:** *assessore alla cultura Comune di Nembro*, al primo focus group ha partecipato al gruppo sul tema del turismo. Lascia un *feedback* molto positivo anche rispetto all'opportunità avuta per conoscere meglio gli altri comuni e per il confronto costruttivo emerso durante l'incontro. Oggi è interessata a partecipare al tavolo sui servizi, beni, spazi collettivi e inclusivi;
- ▶ **Marco Zanchi:** *Biodistretto all'agricoltura sociale e Confcooperative Bergamo*, per quanto riguarda il primo focus group ha trovato interessante la discussione nel gruppo sulle filiere del cibo poiché ricco di esperienze diverse e spunti;
- ▶ **Gioacchino Zenoni:** *cittadino di Albano*, è interessato a tutti i temi che riguardano la natura. Ringrazia per il materiale inviato a seguito del primo focus group e si congratula per il lavoro svolto;
- ▶ **Paolo Maffei:** *assessore all'ecologia del Comune di Albano Sant'Alessandro*, è interessato alle comunità energetiche rinnovabili in quanto stanno installando pannelli fotovoltaici soprattutto sulle scuole del Comune;
- ▶ **Livia Della Mussia:** *assessore al Comune di San Bartolomeo*, è interessata alle comunità energetiche rinnovabili perché l'amministrazione vorrebbe implementare i pannelli fotovoltaici che hanno già installato. Il comune è a conoscenza del bando di Regione Lombardia per la manifestazione di interesse da parte dei comuni alla partecipazione alle CER, ma prima prendere delle decisioni in merito vorrebbe approfondire il tema;
- ▶ **Roberto Barrile:** *consigliere comunale di Palazzago con delega ad associazioni, ecologia, ambiente e territorio*, conferma l'ottimo lavoro svolto nel gruppo sistemi locali del cibo durante il primo focus group. L'amministrazione è interessata a sviluppare le comunità energetiche rinnovabili, ma sottolinea il vincolo paesaggistico che interessa parte del territorio, è quindi necessario un approfondimento sul tema;
- ▶ **Sigismondi Fabio:** *consigliere comunale di Palazzago con delega ai sentieri, parchi pubblici e sport*, per quanto riguarda il primo focus group ha ritenuto interessante la parte conclusiva di restituzione dei risultati da parte dei gruppi e il confronto finale;
- ▶ **Alessia Donghi:** *abitante di Villa d'Almè e studentessa di Geourbanistica presso l'Università di Bergamo*, ha trovato interessante il primo focus group perché le ha consentito di capire meglio le relazioni tra i comuni nel territorio;
- ▶ **Alessia Bertacchi:** *abitante di Sorisole e studentessa di Geourbanistica presso l'Università di Bergamo*, partecipa al focus group perché interessata a comprendere le dinamiche del territorio in cui vive;
- ▶ **Nicoletta Palazzi:** *assessore del Comune di Villa di Serio con delega alla cultura e alle politiche giovanili*, è interessata al tavolo sulla tematica servizi, beni, spazi collettivi e inclusivi;
- ▶ **Bruno Rota:** *sindaco di Villa di Serio*, durante l'assemblea pubblica aveva dato come parola chiave inclusività, poiché l'amministrazione crede che uno degli ambiti tematici centrali è quello riguardante

servizi, beni, spazi collettivi. Sulle comunità energetiche rinnovabili sono agli inizi ed è quindi interessato ad approfondire il tema partecipando al gruppo di lavoro dedicato;

- ▶ **Francesco Cornolti:** *assessore del Comune di Villa di Serio*, è interessato a partecipare all'incontro per comprendere cosa viene svolto nell'ambito della redazione della Strategia;
- ▶ **Umberto Giupponi:** *privato commercialista di Bergamo*, è interessato ai temi della natura e dell'inclusione;
- ▶ **Enzo Angelo Mauri:** *direttore Riserva Naturale Valpredina*, è interessato ai temi delle comunità energetiche rinnovabili e a quelli relativi all'inclusione. La riserva ha dal 2010 impianti fotovoltaici.

Prima parte - PLENARIA (rompere il ghiaccio)

1. GIOCO COLLABORATIVO

Marta Rodeschini e Marianna Bertocchi conducono il **Kahoot, gioco collaborativo digitale per rompere il ghiaccio**. I partecipanti devono collegarsi al gioco sul sito www.kahoot.it o sull'app usando il proprio smartphone. Vengono proposte **sette domande**. Queste compaiono una alla volta a monitor per pochi secondi e, in seguito, appaiono le risposte; i partecipanti devono selezionare la risposta dal proprio smartphone.

Domande proposte ai partecipanti

CONOSCERE IL GAL

- 1) Esistono altri GAL in Europa?** Risposta corretta: Sì
Hanno risposto correttamente 15 su 18 partecipanti

TEMATICA COMUNITÀ ENERGETICHE, BIOECONOMICHE E AD ECONOMIA CIRCOLARE;

2) Cosa fa una comunità energetica?

- a. *Incentiva la produzione e il consumo di energia a livello locale (risposta corretta)*
 - b. Installa pannelli fotovoltaici
 - c. Vende servizi per le famiglie
 - d. Finanzia progetti per la creazione di parchi eolici
- Hanno risposto correttamente 13 su 18 partecipanti

3) Cosa prevede un'economia circolare?

- a. Investe sui trasporti
 - b. Incentiva la realizzazione di discariche
 - c. *Promuove il riutilizzo e il riciclaggio dei prodotti (risposta corretta)*
 - d. Finanzia progetti per famiglie in difficoltà
- Hanno risposto correttamente 15 su 18 partecipanti

TEMATICA SERVIZI, BENI, SPAZI COLLETTIVI E INCLUSIVI

4) Quali sono i comuni più anziani del GAL?

- a. Barzana, Ponteranica, Almé, Cenate Sotto
- b. *Almé, Almenno San Salvatore, Ponteranica, Ranica (risposta corretta)*
- c. Barzana, Scanzorosciate, Almé, Almenno San Salvatore

- d. Alzano Lombardo, Ponteranica, Nembro, Paladina
Hanno risposto correttamente 7 su 18 partecipanti

5) Quanti posti sono disponibili negli asili nido nel GAL?

Risposta corretta: quasi 700

Hanno risposto correttamente 5 su 18 partecipanti

TEMATICA SISTEMI PRODUTTIVI LOCALI ARTIGIANALI E MANIFATTURIERI

6) A quali settori appartengono la maggior parte delle imprese del GAL?

- a. Costruzioni e commercio (risposta corretta)
b. Agricoltura e costruzioni
c. Trasporti e agricoltura
d. Commercio e manifattura
Hanno risposto correttamente 4 su 18 partecipanti

7) Quante sono le Start Up presenti nel GAL?

Risposta corretta: 15

Hanno risposto correttamente 4 su 18 partecipanti

2. APPROFONDIMENTO SULLE RISPOSTE

Al termine del gioco, vengono riprese da Sara Belotti ed Elisa Consolandi le domande e le risposte contestualizzando i fenomeni emersi mediante rappresentazioni cartografiche frutto dell'analisi condotta dall'Università di Bergamo.



Fig. 14. Approfondimento sulle risposte del gioco Kahoot

Seconda parte - IN GRUPPO (entrare nel merito)

1. Distribuzione dei partecipanti in 3 gruppi

La Prof.sa Burini introduce i lavori di gruppo e invita i partecipanti a scegliere a quale gruppo prendere parte cercando di formare gruppi eterogenei secondo la provenienza.

2. Segnalare sulla mappa luoghi o fenomeni

Su ogni tavolo di lavoro viene predisposta una mappa del territorio del GAL, post-it e penne. In ogni gruppo i partecipanti si dividono in coppie, ognuna delle quali deve individuare scrivere su post-it di diversi colori da applicare sulla mappa:

- Potenzialità (post-it giallo);
- Criticità (post-it rosa);
- Opportunità per il futuro (post-it arancione).

3. Conclusioni

Ad ogni gruppo vengono dati dieci minuti per lavorare insieme e fare il punto su quanto emerso nella discussione a coppie grazie alla mediazione del referente. Ciascun gruppo individua un portavoce che restituisce il lavoro in plenaria.

Terza parte - PLENARIA (confrontarsi sui risultati)

La parte conclusiva del focus group ha previsto il ritorno in plenaria affinché ogni gruppo esponesse a tutti il lavoro svolto. Di seguito vengono presentati gli approfondimenti di ogni gruppo di lavoro, con le potenzialità, le criticità e le opportunità per il futuro del territorio emerse.

Gruppo 1 - Comunità energetiche, bioeconomiche e ad economia circolare (ref. Elisa Consolandi)

Partecipanti:

- ▶ Roberto Barrile, consigliere comunale di Palazzago;
- ▶ Simone Ceresoli, consigliere comunale di Torre de' Roveri;
- ▶ Livia Della Mussia, assessore del Comune di Almenno San Bartolomeo;
- ▶ Giovambattista Gotti, consigliere comunale di Almè;
- ▶ Paolo Maffei, assessore del Comune di Albano Sant'Alessandro;
- ▶ Enzo Angelo Mauri, direttore della Riserva di Valpredina;
- ▶ Bruno Rota, sindaco del Comune di Villa di Serio;
- ▶ Ambrogio Todeschini, cittadino privato;
- ▶ Matteo Zanetti, responsabile tecnico del Comune di Ranica.

Totale 9 partecipanti: 1 donna e 8 uomini. Il gruppo è stato suddiviso in tre sottogruppi da due persone e uno da tre persone, al fine di favorire il dialogo e il confronto.



Fig. 15. Tavolo di lavoro del Gruppo 1

Potenzialità del territorio

- La **creazione di nuove comunità energetiche rinnovabili** è considerata da tutti i partecipanti una potenzialità del territorio perché l'utilizzo di fonti di energia sostenibile favorisce la diminuzione dell'impatto ambientale e dell'inquinamento.
- Possibilità di costituire le CER utilizzando strutture e, più in generale, **superfici pubbliche e private** per lo sviluppo di impianti che favoriscano persone fisiche, piccole e medie imprese, enti territoriali e autorità locali.
- Incentivazione, attraverso le CER, della **presenza di relazioni e di attività condivise** tra i partecipanti aderenti alla comunità.
- Il contesto ambientale del GAL, grazie alla **presenza di versanti esposti favorevolmente** (irraggiamento) e **risorse naturali** (come fonti e sorgenti) permette una maggiore resa degli impianti di energia rinnovabile
- La CER è vista come motore di innovazione economica e sociale, che favorisce un potenziale **ritorno economico**.
- Valorizzazione della **cultura** e dei **saperi** come *know how* per l'attivazione di pratiche a basso impatto paesaggistico.
- Possibilità di riutilizzare il materiale che andrebbe smaltito e valorizzazione del rifiuto in quanto risorsa attraverso l'**incentivazione al riciclo e al riuso**.
- Coordinamento delle attività agricole verso le **coltivazioni biologiche**.

Criticità del territorio

- Difficile **gestione della comunità energetica rinnovabile** tra produttore, produttore-consumatore (*prosumer*) e solo consumatore.
- Problematica istituzione di CER sia dal punto di vista **organizzativo e attuativo** sia nella interazione pubblico/privata:
 - necessità di superare il “campanilismo” locale.
 - difficoltà nella condivisione dell’utilizzo dell’eventuale ritorno economico.
 - necessità di individuare spazi per l’installazione di impianti di energia rinnovabile.
 - ogni CER fa riferimento a una cabina primaria, ma i Comuni possono avere sul loro territorio più cabine oppure non hanno cabine primarie.
- Presenza di forti **vincoli paesaggistici** in alcune aree del territorio del GAL che impongono l’uso di specifiche tipologie di pannelli solari.
- Effettiva **sostenibilità dell’aspetto economico/finanziario** delle CER.
- **Non competitività delle biomasse** per la quantità di materiale richiesta (mancanza di strade agro-silvo-pastorali), per la minaccia alla qualità del bosco (deforestazione) e per l’inquinamento atmosferico conseguente.
- Elevati costi legati al recupero del materiale per la sua (re)immissione nell’economia circolare.
- Difficile gestione e controllo del territorio per evitare l’abbandono dei rifiuti.

Opportunità per il futuro

- **Autonomia e gestione energetica sostenibile e locale** (CER).
- creare un sistema che consenta a chi ha necessità di attingere alla produzione energetica di coloro che hanno un surplus.
- Costituzione di una **comunità in rete** e condivisione di interessi.
- Incentivazione all’utilizzo delle **superfici esistenti** (come, per esempio, i tetti) ed evitare il consumo di suolo (per esempio evitando di creare parchi fotovoltaici).
- Sviluppo di un’economia circolare con maggiore possibilità di riutilizzo e quindi **minor impatto ambientale** (evitare lo spreco delle risorse con il riciclo e il riuso dei rifiuti).
- **Accesso ai finanziamenti** per il recupero dei materiali e delle acque.
- **Presa di consapevolezza** da parte del cittadino e diffusione di buone pratiche (legate, per esempio, alla gestione del bosco o alla valorizzazione del PLIS).
- Sviluppo di **nuovi progetti per creare energia sfruttando le tecnologie più innovative**, per esempio, la biodigestione consente una corretta gestione dei rifiuti organici (da scarti animali, dai ristoranti, dall’erba o dalla biomassa, previa selezione), massimizzando il recupero energetico attraverso la produzione di *humus* o il riscaldamento dell’acqua.

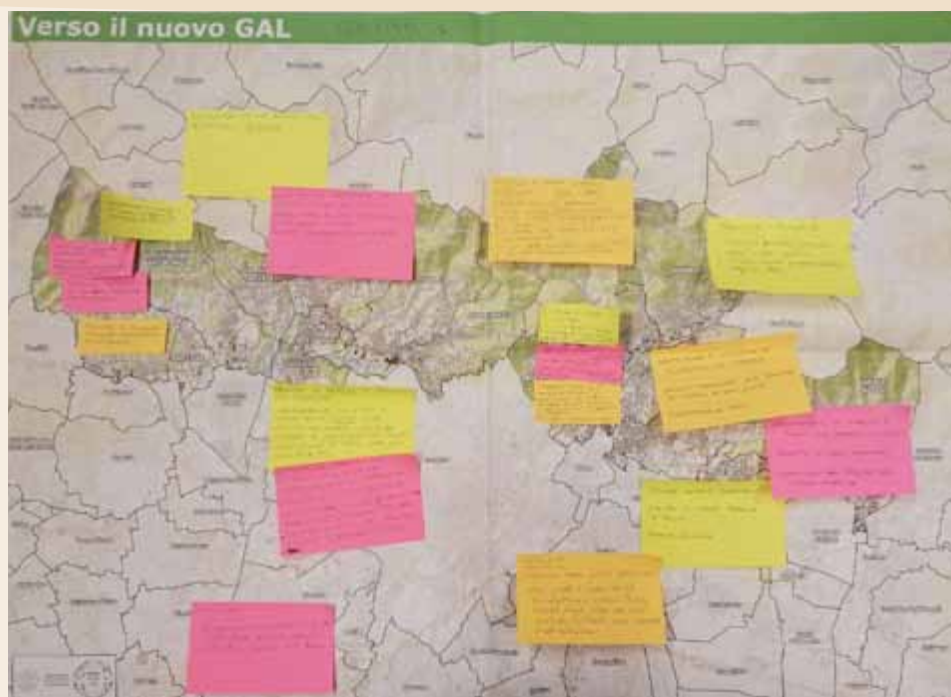


Fig. 16. Mappa e post-it utilizzati per l'analisi condivisa dal Gruppo 1

SINTESI DELLE PROPOSTE DEL GRUPPO 1

Le principali POTENZIALITÀ emerse dal dibattito interno al gruppo sono legate all'importanza di creare nuove comunità energetiche rinnovabili per **usufruire di benefici ambientali, economici e sociali** dati dalla produzione, dallo scambio e dal consumo di **energia prodotta da fonti sostenibili**. Tale possibilità è certamente rilevante all'interno del nuovo GAL perché la **conformazione territoriale**, determinata da versanti esposti favorevolmente e dalla presenza di risorse naturali, permette una maggiore resa degli impianti di energia rinnovabile. Inoltre, la possibilità di costituire le CER attraverso la **collaborazione di attori pubblici e privati** permette di ragionare in un'ottica di rete, **incentivando le relazioni tra individui, aziende/imprese, ed enti locali**. In riferimento all'economia circolare, emerge come sia necessario **incentivare il riutilizzo** (riciclo e riuso) del materiale che andrebbe smaltito attraverso anche la **valorizzazione della cultura e dei saperi locali** quali strumenti per l'avviamento di pratiche virtuose e sostenibili. Per quanto riguarda le CRITICITÀ, quelle principali che vengono evidenziate riguardano la **difficile gestione della comunità energetica rinnovabile** sia dal punto di vista organizzativo, sia nella interazione pubblico/privata e delle differenti figure coinvolte (*producer, prosumer, consumer*). Inoltre, la **presenza di vincoli paesaggistici stringenti** e la **sostenibilità economico-finanziaria** legata all'installazione di impianti di energia rinnovabile non costituisce un elemento a favore dell'istituzione delle CER. Gli elevati costi costituiscono una criticità anche per il recupero del materiale di scarto e la sua (re)immissione nell'economia circolare. Rispetto alle OPPORTUNITÀ, quelle principali individuate nel corso della discussione del gruppo sono legate alla possibilità di raggiungere, grazie ai **finanziamenti** per la costituzione delle CER, un'**autonomia energetica sostenibile** e locale in grado di promuovere una **condivisione di interessi**. La **presa di consapevolezza da parte degli abitanti**, inoltre, incentiverebbe la diffusione di buone pratiche capaci di condurre a un minor impatto ambientale e alla valorizzazione territoriale. Infine, si prospetta lo **sviluppo di altri metodi per la produzione di energia da fonti rinnovabili** (un esempio è quello della biodigestione anaerobica).

Gruppo 2 - Servizi, beni, spazi collettivi e inclusivi (ref. Chiara Labò)

Partecipanti:

- ▶ Bruno Cantini, socio di Risma 11 e membro di Bergamo Sanità;
- ▶ Mariagrazia Vergani, sindaco del Comune di Ranica;
- ▶ Sara Bergamelli, assessore alla cultura del Comune di Nembro;
- ▶ Marco Zanchi, presidente Biodistretto dell'agricoltura sociale di Bergamo;
- ▶ Fabio Sigismondi, consigliere comunale di Palazzago;
- ▶ Alessia Donghi, abitante di Villa d'Almè e studentessa di Geourbanistica;
- ▶ Alessia Bertacchi, abitante di Sorisole e studentessa di Geourbanistica;
- ▶ Nicoletta Palazzi, assessore del Comune di Villa di Serio;

Totale 8 partecipanti: 5 donne, di cui 2 giovani, e 3 uomini. Il gruppo è stato suddiviso in gruppi di 2/3 persone al fine di favorire il dialogo.

Potenzialità del territorio

- presenza di **numerosi spazi destinati all'uso collettivo**, quali lo spazio FASE e Risma11 ad Alzano Lombardo, lo spazio Torretta a Villa d'Almè, le biblioteche presenti in tutti i comuni, i parchi (anche attrezzati) e i percorsi ciclopedonali.
- presenza di luoghi dedicati ai **servizi per lo sport**, tra cui il Centro Sportivo di Ranica.



Fig. 17. Tavolo di lavoro gruppo 2

- presenza di **luoghi dedicati alla cultura**, come il museo Sini e il teatro Serassi a Villa d'Almè e il bosco didattico a Villa di Serio.
- esistenza di **servizi dedicati all'istruzione**, soprattutto rivolti alla prima infanzia.
- implementazione del servizio infrastrutturale della mobilità con il progetto della **Linea T2 della TEB**.

Criticità del territorio

- La **mancaza di una strategia sovracomunale** che metta a sistema i diversi servizi offerti da ciascun comune.
- La presenza di molti **spazi collettivi** che però sono spesso **vuoti e inutilizzati**, soprattutto dopo il periodo pandemico.
- **Carenza di servizi** in grado di rispondere efficacemente alle esigenze contemporanee degli abitanti (invecchiamento della popolazione, fragilità della dimensione comunitaria ecc.).
- Carenza di servizi dedicati agli anziani, soprattutto in termini di supporto domiciliare o sportelli d'ascolto e supporto.
- **Carenza di spazi** attrezzati per i **giovani** (come aule studio e spazi di co-working).
- **Comunicazione inefficace dei servizi esistenti** verso la popolazione.
- **Poca programmazione di eventi** dedicati ad un pubblico intergenerazionale.
- La **dimensione comunitaria** risulta sempre più **fragile** e ne consegue una maggiore tendenza alla solitudine, sia tra giovani e anziani e sia tra le famiglie.
- **La partecipazione degli abitanti** alla vita comunitaria risulta sempre **più scarsa e difficile**.
- Le **associazioni e i volontari** si dimostrano sempre **meno entusiasti e collaborativi**.

Opportunità per il futuro

- **Sviluppare una strategia tra i Comuni del GAL** finalizzata a **creare rete tra servizi** offerti da ciascun comune.
- Sviluppare progettualità di sistema che coinvolgano un **pubblico intergenerazionale**.
- Promuovere un **welfare generativo** di comunità in grado di stimolare la cittadinanza e valorizzare le competenze dell'abitante che si rende proattivo e protagonista della vita comunitaria.
- attivare **Patti di collaborazione**.
- **Valorizzare gli spazi collettivi vuoti** adattandoli alle esigenze contemporanee degli abitanti (soprattutto dei più giovani).
- Promuovere la **formazione di punti di aggregazione** negli spazi aperti, in particolare lungo le esistenti piste ciclopedonali.
- **Investire in figure professionali e facilitatori** per coinvolgere gli abitanti nella vita comunitaria.
- **Investire** in sportelli di ascolto e supporto dedicati alla **cittadinanza più anziana**.
- Instaurare una **rete più solida tra amministrazione ed associazioni**.

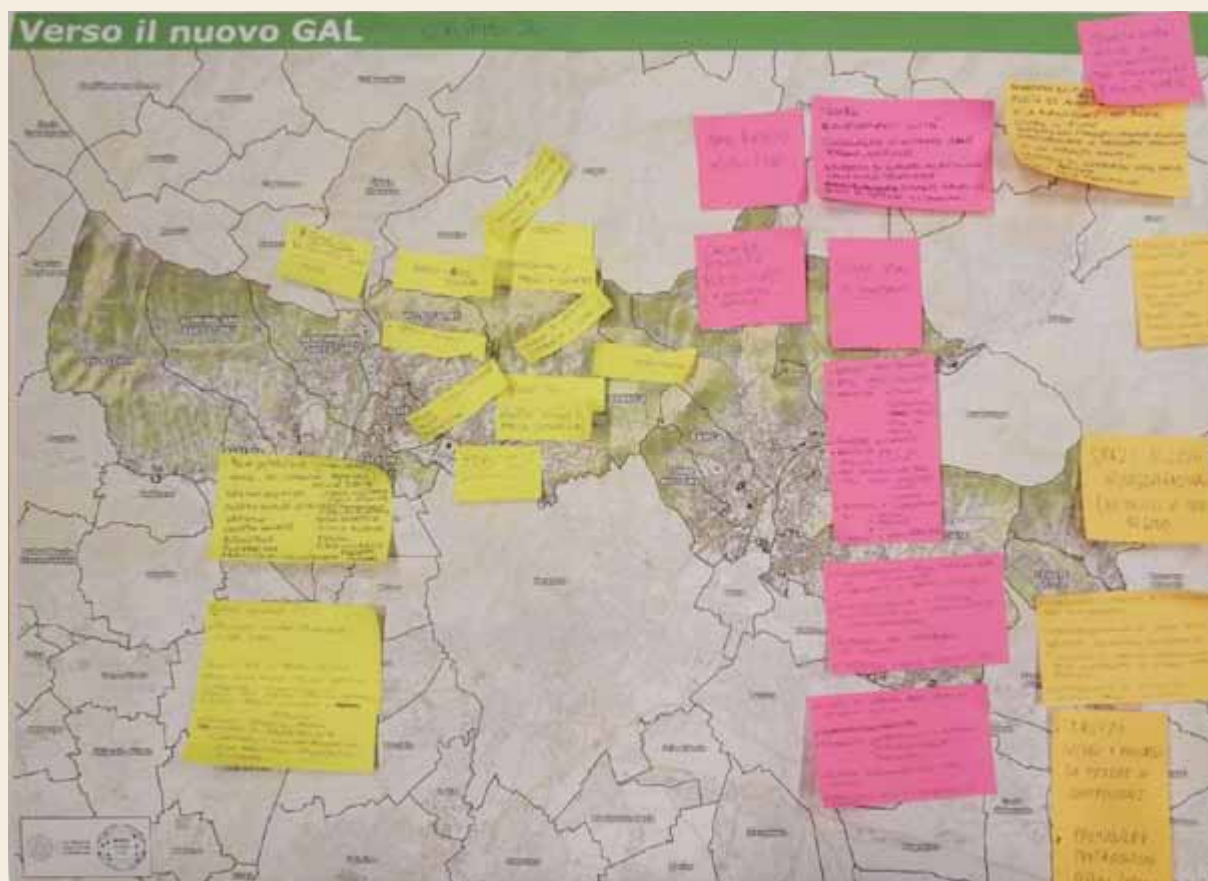


Fig. 18. Mappa e post-it utilizzati per l'analisi condivisa dal Gruppo 2.

SINTESI DELLE PROPOSTE DEL GRUPPO 2

Le principali POTENZIALITÀ emerse dal dibattito sono riferite alla presenza di **numerosi spazi ad uso collettivo** nell'ambito del territorio del futuro GAL. Questi spazi, sia indoor che outdoor, hanno la potenzialità per essere luoghi di aggregazione per la comunità, oltre a poter diventare **luoghi erogatori di servizi** per la cultura, sport, svago, istruzione.

Al contempo, sono emerse CRITICITÀ circa l'effettiva frequentazione di questi luoghi che, soprattutto a seguito del periodo pandemico, risultano **poco frequentati e scarsamente vissuti** dalla comunità. Per quanto concerne i servizi legati alla cultura, sport, svago e sanità è emersa talvolta una **discrasia tra servizi offerti ed effettive esigenze** della popolazione, con particolare riferimento agli anziani e ai giovani, a cui si aggiunge una scarsa e inefficace comunicazione degli stessi servizi. Inoltre, lo scenario descritto presenta una **generale fragilità della dimensione comunitaria**, con una scarsa partecipazione e valorizzazione dell'abitante e una rete associativa sempre meno entusiasta e strutturata. Da queste considerazioni è emersa l'OPPORTUNITÀ **di creare maggiore rete tra le amministrazioni** e porre le basi per costituire una **strategia sovracomunale** finalizzata a creare **sinergia tra i servizi** e di conseguenza utile a **ottimizzare gli sforzi** di ciascun comune. A ciò risulta complementare la promozione di progettualità che sappiano rispondere alle nuove esigenze dell'abitare utilizzando e valorizzando gli spazi collettivi già a disposizione della cittadinanza e quindi renderli effettivi luoghi della condivisione.

Gruppo 3 - Sistemi produttivi locali artigianali e manifatturieri (ref. Laura Calabrese)

Partecipanti:

- ▶ Francesco Cornolti, vicesindaco di Villa di Serio
- ▶ Mario Castelli, amministratore unico GAL
- ▶ Gioacchino Zanoni, privato cittadino di Albano Sant'Alessandro
- ▶ Umberto Giupponi, privato cittadino (commercialista) di Bergamo

Totale 4 partecipanti: tutti uomini. Il gruppo è stato suddiviso in due coppie al fine di favorire il dialogo e il confronto.



Fig. 19. Tavolo di lavoro del Gruppo 3

Potenzialità del territorio

- **Piena occupazione:** il territorio è ricco di imprese che garantiscono e garantiranno anche in futuro la piena occupazione degli abitanti;
- **Buona comunicazione esistente tra le imprese del territorio**, anche se potrebbe essere migliorata;
- Esistenza di un **mercato estero significativo**, che dimostra la qualità dei prodotti delle imprese locali. Particolarmente importante in questo senso è il settore della manifattura meccano-tessile;

- Esistenza di una tradizione di **piccole realtà produttive locali** da riscoprire e sostenere;
- Si stanno sviluppando **attività sostenibili** e moderne.

Criticità del territorio

- Insufficiente velocità di **trasporto delle merci**;
- Aumento dell'**abbandono scolastico**,
- Presenza di **spazi produttivi dismessi** da recuperare;
- Presenza di troppi supermercati che "uccidono" i negozi di vicinato;
- **Fuga dei giovani** dal territorio e mancanza di attrattive;
- Necessità di **fare rete tra le piccole attività** artigiane di qualità;
- Molte **piccole aziende chiudono** per mancanza di successione nella loro gestione;
- **Mancanza di formazione adeguata** per i giovani.

Opportunità per il futuro

- Continuare a garantire la piena occupazione degli abitanti;
- **Potenziamento delle vie di trasporto e di interconnessione** (intese come vie di comunicazione anche virtuale)
- Sostenere e accompagnare le **start-up**;
- Fornire una **formazione più adeguata alle nuove professionalità**;
- Potenziare i **servizi alle piccole imprese** (ad es. facendo rete);
- Fare maggiore attività di **promozione delle piccole realtà di qualità e delle start-up** innovative;
- **Avvicinare i giovani** alle piccole realtà operative e artigianali ed al territorio in generale;
- Formare i giovani come guide turistiche;
- Favorire lo **scambio di conoscenze intergenerazionale** (sia per quanto riguarda il territorio, che per le imprese locali).



Fig. 20. Mappa e post-it utilizzati per l'analisi condivisa dal Gruppo 3.

SINTESI DELLE PROPOSTE DEL GRUPPO 3

Dal dibattito svoltosi all'interno del gruppo è emerso che il territorio del GAL risulta essere già molto forte e ricco di **POTENZIALITÀ** dal punto di vista delle imprese e dei sistemi produttivi artigianali. È stato, infatti, evidenziato come le grandi e piccole e medie imprese presenti sul territorio siano in grado di garantire una **piena occupazione** degli abitanti, dimostrandosi uno dei **punti di forza** di quest'area. Queste imprese si dimostrano **attive nel comunicare e fare rete** tra loro, nonostante questo aspetto possa essere ulteriormente migliorato, ed investono anche nella **ricerca scientifica e nell'innovazione** (come, ad esempio, a Villa di Serio, dove è nata un'impresa che si occupa di materiali riciclabili). La **qualità delle merci** prodotte garantisce, inoltre, per molte di queste aziende, un ruolo significativo del **mercato estero**. Anche le **piccole realtà produttive locali**, infine, sono state indicate come una delle potenzialità del territorio, anche se oggi risultano essere in grave **difficoltà** e necessiterebbero di maggiore sostegno per continuare la loro attività. Proprio questa è una delle **CRITICITÀ** evidenziate nel corso del dibattito, insieme alla **necessità di creare una rete tra le piccole imprese** ed alla **mancanza di formazione adeguata e di sostegno ai giovani** per convincerli a restare nel proprio territorio. Si aggiungono, poi, criticità legate alla **viabilità e al trasporto delle merci**, che risulta ad oggi insufficiente, e alla presenza di **aree produttive dismesse** da recuperare. Tra le **OPPORTUNITÀ** per il futuro viene, quindi, auspicato un **potenziamento delle vie di trasporto e di comunicazione** in generale, per facilitare non solo lo scambio di merci, ma anche di informazioni. Le proposte si concentrano, poi, sul **sostegno alle piccole imprese locali**, che dovrebbero essere aiutata tramite un potenziamento dei servizi a loro dedicati ed una maggiore promozione delle loro attività, nonché garantendo un **passaggio di consegne alle nuove generazioni**. E proprio ai giovani sono dedicate le restanti proposte emerse per il futuro: fornire una formazione più adeguata alle nuove professionalità, sostenere e promuovere le **start-up** presenti sul territorio e facilitare lo **scambio di conoscenze** intergenerazionale per avvicinare i giovani al proprio territorio ed alle imprese artigianali locali.

CONCLUSIONI E COMMENTI

Emergono molti **elementi trasversali** tra i tre gruppi, anche rispetto alle tematiche affrontate nel primo focus group. Il primo tema forte è la necessità di avere una **piattaforma di condivisione** anche virtuale delle iniziative portate avanti nei diversi territori. Questa azione è in linea con il rafforzamento della digitalizzazione dei territori, una delle azioni che il GAL può mettere in atto. L'obiettivo è di lavorare sulla **facilitazione delle reti virtuali e reali** mettendo i territori a sistema attraverso la creazione di **un luogo virtuale di connessione territoriale**. Questo strumento aiuta sia le amministrazioni che i singoli cittadini ed è un dispositivo utile anche per risolvere i problemi di comunicazione e relazione tra i territori del GAL, criticità emersa dalle restituzioni dei gruppi di lavoro.

Un secondo aspetto riguarda **l'implementazione di una long-life learning**, ovvero una formazione continua su vari fronti e a più livelli che crei modalità di relazione nei luoghi più isolati o privi di iniziative. Ritorna la necessità di sviluppare in prospettiva reticolare i temi e le iniziative dei territori.

Tra le parole chiave emerse dal dibattito se ne segnalano due: **condivisione**, ovvero la necessità di conoscersi tra territori del futuro GAL, e **scambio intergenerazionale** per sostenere i vari progetti. Emerge come tema centrale la necessità di coinvolgere i giovani sul territorio investendo sulla **formazione**, anche per superare il mancato ricambio generazionale nel sistema produttivo.

I report dei due focus group, insieme alla nuova Strategia di Sviluppo Locale, verranno inviati a tutti i partecipanti. È fissata per il 24 marzo l'assemblea dei soci del GAL per l'approvazione della nuova Strategia. Inoltre, verrà programmato un ulteriore incontro di restituzione della Strategia, con data da destinarsi, per confrontarsi e discutere sull'esperienza di co-progettazione.

VALUTAZIONE DEL SECONDO FOCUS GROUP

Il questionario valutativo relativo al Secondo Focus Group svolto nell'ambito del "Percorso di co-progettazione: metodi partecipativi per individuare le tematiche della nuova Strategia" ha rilevato la compilazione da parte di 13 partecipanti. Come per il Primo Focus Group, anche in questo caso il questionario ha restituito risultati positivi con oltre la metà delle valutazioni (55 %) classificate come ottime, il 39 % delle risposte "buono", il 6 % "soddisfacente" e nessuna valutazione insoddisfacente (tab. 2).

Le domande che sono state meglio valutate sono la domanda "Valutazione del focus group nel suo insieme" e la domanda "Interesse per i contenuti", al contrario, quella meno soddisfacente, ma comunque con ottimi risultati, è stata la domanda "Durata dell'evento e gestione del tempo a disposizione".

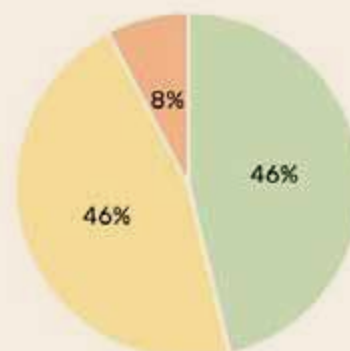
	ottimo	buono	soddisfacente	insoddisfacente
1. Valutazione del focus group nel suo insieme	9	4		
2. Utilità per il suo lavoro e le sue attività	6	6	1	
3. Interesse per i contenuti	9	4		
4. Qualità del confronto instaurato	7	6		
5. Organizzazione del dibattito	9	3	1	
6. Durata dell'evento e gestione del tempo a disposizione	3	7	3	
	43	30	5	0

Tabella 2. Esiti del questionario valutativo del secondo focus group

1. Valutazione del focus group nel suo insieme



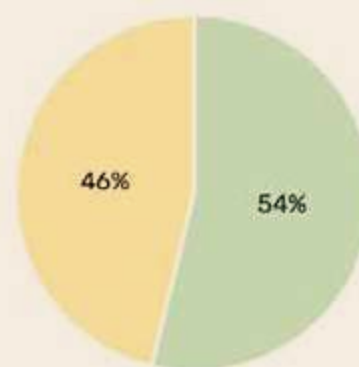
2. Utilità per il suo lavoro e le sue attività



3. Interesse per i contenuti



4. Qualità del confronto instaurato



5. Organizzazione del dibattito



6. Durata dell'evento e gestione del tempo a disposizione

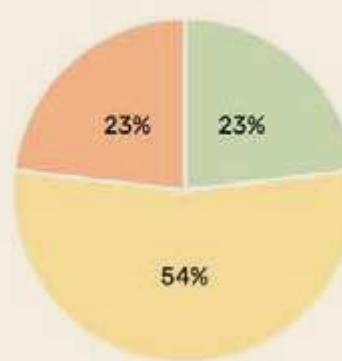


Fig. 21. Grafici con la percentuale di risposte ottenute da ogni domanda del questionario valutativo del secondo focus group



Info

GAL DEI COLLI DI BERGAMO E DEL CANTO ALTO s.c.a.r.l.

indirizzo: via Valmarina, 25 - 24123 Bergamo

telefono: 035 573185 / 338 3769240

mail: info@gal-collibergamocantoalto.it

pec: galcollidibergamo@pec.buffetti.it

web: www.gal-collibergamocantoalto.it